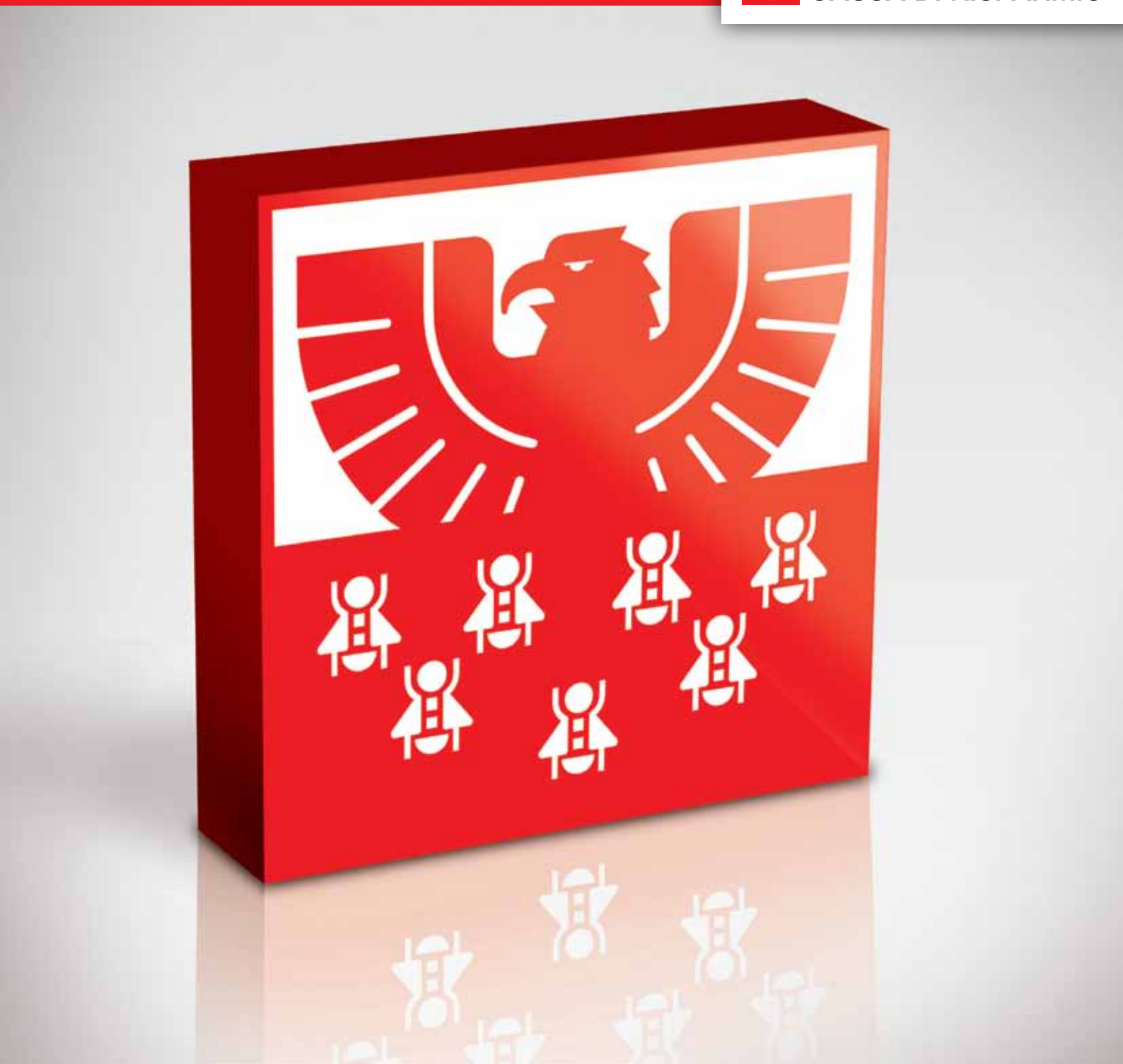
BILANCIO 2012

Più Banca.

SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO



SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

INDICE

Lettera del Presidente	pag.	2
BILANCIO D'ESERCIZIO		
Scheda di sintesi	pag.	4
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione	pag.	5
Relazione del Collegio Sindacale	pag.	56
Schemi del Bilancio d'esercizio:		
- Stato patrimoniale	pag.	61
- Conto economico	pag.	63
- Prospetto della redditività complessiva	pag.	64
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pag.	65
- Rendiconto finanziario	pag.	67
Nota Integrativa:		
Parte A – Politiche contabili	pag.	70
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	pag.	96
Parte C – Informazioni sul conto economico	pag.	154
Parte D – Redditività complessiva	pag.	180
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag.	182
Parte F – Informazioni sul patrimonio	pag.	247
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	pag.	255
Parte H – Operazioni con parti correlate	pag.	258
Parte L – Informativa di settore	pag.	261
Allegati alla Nota Integrativa:		
- Rendiconto del fondo di quiescenza a contribuzione definita	pag.	263
- Prospetto dei corrispettivi pagati alla Società di Revisione	pag.	266
Relazione della Società di Revisione	pag.	267
BILANCIO CONSOLIDATO		
Scheda di sintesi	pag.	270
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione del Gruppo	pag.	271
Schemi del Bilancio consolidato:		
- Stato patrimoniale consolidato	pag.	309
- Conto economico consolidato	pag.	311
- Prospetto della redditività consolidata complessiva	pag.	312
- Prospetto della variazioni del patrimonio netto consolidato	pag.	313
- Rendiconto finanziario consolidato	pag.	315
Nota Integrativa Consolidata:		
Parte A – Politiche contabili	pag.	318
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	pag.	348
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato	pag.	411
Parte D – Redditività consolidata complessiva	pag.	439
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag.	441
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato	pag.	511
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	pag.	520
Parte H – Operazioni con parti correlate	pag.	523
Parte L – Informativa di settore	pag.	526
Allegati alla Nota Integrativa Consolidata:		
- Prospetto dei corrispettivi pagati alla Società di Revisione	pag.	528
Relazione della Società di Revisione	pag.	529

2012

Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.

158° esercizio

Lettera del Presidente

Cari Soci,

nonostante il 2012 sia stato nuovamente un anno non facile, la Cassa di Risparmio ha archiviato un buon risultato economico di gestione ordinaria. Ciò in relazione agli incrementi positivi di tutti i margini rispetto al 2011. In considerazione della persistente debolezza della situazione congiunturale su tutto il territorio di riferimento e di un livello dei tassi permanentemente basso, il contesto operativo della Banca nel 2012 si è presentato però alquanto difficile. La Cassa ha reagito rafforzando cospicuamente la copertura dei rischi. Nonostante questi accantonamenti straordinari, a fine anno la Banca presenta un utile lordo di 19,8 milioni di euro. Detratti gli ammortamenti straordinari e l'onere di imposta, l'utile netto si è attestato sui 7,6 milioni di euro.

Per la Cassa è stato un anno comunque caratterizzato da numerosi successi. Una pietra miliare per lo sviluppo strategico della Banca è stata sicuramente l'operazione di aumento di capitale, conclusasi con grande successo nell'autunno scorso con una sovrascrizione del 30% ca., a dimostrazione che la Cassa, quale maggior banca in provincia di Bolzano, assume un ruolo economico di particolare rilievo, anche e nonostante i tempi difficili. In questo contesto rivolgo un cordiale benvenuto in Cassa di Risparmio ai 6.000 nuovi azionisti.

Oltre alla realizzazione di una serie di progetti interni, nell'anno passato si sono concretizzati alcuni sviluppi strategici soprattutto nell'ambito del nostro core business, quali la banca regionale online Dolomiti Direkt e la società Sparkasse Immobilien, che rappresentano le aree più recenti del nostro portafoglio commerciale.

Volgendo lo sguardo al futuro, per il 2013 non si prevedono significativi impulsi di crescita. Sono comunque dell'avviso che il percorso iniziato negli anni passati sia quella giusto, grazie al quale possiamo guardare avanti con rafforzato ottimismo.

Norbert Plattner

B I L A N C I O

D' E S E R C I Z I O

3 1 D I C E M B R E 2 0 1 2

CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO S.P.A.

SÜDTIROLER SPARKASSE AG

SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

SCHEDA DI SINTESI

(in migliaia di euro)

Dati patrimoniali	31/12/2012	31/12/2011	Var. ass. +/-	Var. %
totale attività	**8.883.895**	**8.917.706**	**-33.811**	**-0,38%**
investimenti finanziari	**8.265.695**	**8.351.206**	**-85.511**	**-1,02%**
crediti verso clientela	6.883.594	7.086.764	-203.170	-2,87%
crediti verso banche	351.066	535.432	-184.366	-34,43%
attività finanziarie	1.031.035	729.010	302.025	41,43%
attività materiali	28.698	32.290	-3.592	-11,12%
attività immateriali	3.348	2.905	443	15,25%
partecipazioni	262.594	268.588	-5.994	-2,23%
raccolta diretta	**6.569.520**	**7.170.944**	**-601.424**	**-8,39%**
debiti verso clientela	3.163.840	3.081.606	82.234	2,67%
debiti rappresentati da titoli	3.405.680	4.089.338	-683.658	-16,72%
debiti verso banche	1.158.109	647.812	510.297	78,77%
totale provvista	**7.727.629**	**7.818.756**	**-91.127**	**-1,17%**
raccolta diretta	6.569.520	7.170.944	-601.424	-8,39%
raccolta indiretta	3.163.739	3.189.251	-25.512	-0,80%
raccolta complessiva	**9.733.259**	**10.360.195**	**-626.936**	**-6,05%**
patrimonio netto	**752.389**	**657.368**	**95.021**	**14,45%**

Dati economici	31/12/2012	31/12/2011	Var. ass. +/-	Var. %
margine di interesse	149.047	145.163	3.884	2,68%
margine di contribuzione lordo	259.596	234.328	25.268	10,78%
risultato lordo di gestione	96.123	69.795	26.328	37,72%
risultato operativo netto	19.824	31.955	-12.131	-37,96%
utile lordo	19.833	31.965	-12.132	-37,95%
utile netto	7.640	17.301	-9.661	-55,84%

Indici di redditività ed efficienza (%)	31/12/2012	31/12/2011	var. +/-
ROE - Return on equity (*)	1,03	2,70	-1,68
margine contribuzione lordo/fondi intermediati (**)	1,56	1,34	0,22
risultato lordo di gestione/totale attivo	1,08	0,78	0,30
cost / income ratio	62,97	70,21	-7,24

(*) = Rapporto tra utile netto e patrimonio netto prima dell'allocazione dell'utile d'esercizio
(**) = Raccolta complessiva e crediti verso clientela

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

Lo scenario economico

- Il contesto internazionale
- Il contesto nazionale
- Le economie locali: Alto Adige e Nord Est
- Il sistema creditizio

La situazione dell'impresa

- Andamento reddituale e conto economico
- La gestione commerciale
- La gestione finanziaria
- Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari
- Informativa in merito alle politiche interne adottate in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati
- Piano Strategico 2011-2013
- Linee di azione e strategie
- Il nuovo modello organizzativo
- Ampliamento territoriale
- Altre iniziative
- Area commerciale
- Politica dei tassi e delle condizioni
- Sistemi di pagamento, attività con l'estero e servizi di tesoreria

Informazioni particolari

- Rating
- Ricerca e sviluppo
- Privacy, sicurezza e ambiente
- Responsabilità amministrativa
- Aumento di capitale
- Azioni proprie
- Ispezione Banca d'Italia
- Partecipazioni
- Operazioni infragruppo e con parti correlate
- Rete territoriale
- Attività di comunicazione, pubbliche relazioni e sponsorizzazioni

Il personale

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

L'evoluzione prevedibile della gestione

Proposta di approvazione del bilancio e di destinazione dell'utile

Ringraziamenti

Lo scenario economico

Il contesto internazionale

Negli ultimi trimestri del 2012 l'economia mondiale ha subito un rallentamento, risentendo dell'indebolimento dell'attività sia nei paesi avanzati, sia in quelli emergenti. Il commercio internazionale ha perso vigore e la produzione industriale stenta. Sulle attese di crescita ha pesato in particolare l'incertezza in merito alla politica di bilancio negli Stati Uniti, all'evoluzione della domanda nei paesi emergenti e agli sviluppi della crisi del debito sovrano nell'area dell'euro. Le principali banche centrali hanno intensificato l'azione espansiva. I rischi per l'economia mondiale, pur attenuatisi a seguito dell'accordo raggiunto negli Stati Uniti per evitare il cosiddetto "*fiscal cliff*", dell'allentarsi delle tensioni finanziarie nell'area euro e del miglioramento delle prospettive nei paesi emergenti, non sono tuttavia venuti meno. Nelle previsioni degli analisti l'espansione del prodotto mondiale dovrebbe rafforzarsi solo a partire dal 2014.

Nella zona euro si confermano i divari di crescita tra i diversi paesi, ma il rallentamento si è esteso alle economie più solide. L'indicatore Euro-coin, che stima la componente di fondo della variazione del Pil, ha segnalato la debolezza dell'attività economica, soprattutto nell'estate scorsa. La crisi dell'Eurozona continua a provocare un calo della fiducia delle imprese e delle famiglie europee, sebbene un lieve miglioramento si sia registrato nel mese di dicembre. Gli oneri gravanti sulle famiglie inducono una diminuzione dei consumi e anche la spesa pubblica diminuisce, riducendo ulteriormente la domanda per le imprese. L'inflazione è stata alimentata dai rincari dei prodotti energetici e dalle manovre fiscali in alcuni paesi. L'incremento del prezzo del petrolio e la politica di consolidamento dei bilanci pubblici attuata da quasi tutti i paesi europei hanno frenato l'andamento congiunturale nella seconda metà dell'anno.
Nell'area dell'euro l'attività economica ha continuato a perdere vigore nell'ultimo trimestre del 2012 e sono state riviste significativamente al ribasso le previsioni di crescita per l'anno in corso.

In agosto il Consiglio direttivo della BCE ha riaffermato la necessità di far fronte alle gravi disfunzioni dei mercati obbligazionari, che si riflettono in condizioni monetarie diverse tra paesi, chiarendo che i premi per il rischio di reversibilità dell'euro vanno contrastati con decisione. All'inizio di settembre ha annunciato le modalità di attuazione delle nuove operazioni di acquisto di titoli di Stato sul mercato secondario. Gli annunci hanno allentato le tensioni sui titoli del debito sovrano dell'area, che erano tornate ad aggravarsi nel corso dell'estate. Gli spread hanno registrato un calo generalizzato, soprattutto nei paesi più esposti alla crisi del debito, fra i quali Italia e Spagna, tranquillizzando i

mercati finanziari, ma ciò non ha per ora prodotto effetti di ripresa sull'economia reale. Le condizioni dei mercati finanziari restano tuttavia fragili.

Il clima sui mercati risente, oltre che della debolezza congiunturale, dell'incertezza sui tempi e sulle modalità di eventuali richieste di aiuti da parte dei paesi dell'area in difficoltà, sulle condizioni da applicare, sullo stato di alcuni sistemi bancari nazionali. Fattori politici e tensioni sociali possono inoltre rendere più complessa l'attuazione delle misure di aggiustamento. Nell'area euro il tasso di disoccupazione (novembre 2012) è salito all'11,8% dall'11,7% del mese precedente.

Ad appesantire la situazione si è aggiunta la prudenza delle banche nella concessione di crediti, con evidenti ripercussioni sugli investimenti. Infine, per quanto riguarda la moneta unica, la forza dell'euro concorre a frenare le esportazioni.

Per il 2013 la Commissione Europea si attende un graduale ritorno alla crescita: il Pil dovrebbe aumentare dello 0,4% nell'UE e dello 0,1% nella zona euro, anche se vi saranno ancora sensibili variazioni da un paese all'altro. Si assiste però ad un graduale ripristino della competitività che era andata scemando in alcuni paesi dell'UE.

Il contesto nazionale

In Italia l'attività economica ha continuato a ridursi anche nei mesi estivi, sebbene con un'intensità minore, evidenziando il permanere di una situazione recessiva. La fase ciclica è rimasta negativa anche nel quarto trimestre. La debolezza della domanda per consumi e investimenti riflette gli effetti delle manovre di bilancio sul reddito disponibile, la bassa fiducia di famiglie e imprese e le condizioni finanziarie ancora tese. Nei mesi scorsi i sondaggi presso le aziende hanno fornito segnali di una lieve attenuazione del pessimismo sulle prospettive a breve termine, non tali comunque da prefigurare un rapido ritorno alla crescita: l'attività economica, in base alle informazioni attualmente disponibili, rimarrebbe debole anche nel primo trimestre di quest'anno.

L'andamento delle esportazioni è stato relativamente favorevole e ha fornito un contributo positivo, sebbene modesto, alla crescita del prodotto. Il recupero delle vendite di beni all'estero si è diretto prevalentemente al di fuori dell'UE; i sondaggi recenti ne delineano una sostanziale tenuta. Il disavanzo di conto corrente della bilancia dei pagamenti è nettamente diminuito, anche per effetto del calo delle importazioni legato alla riduzione della domanda interna. Va segnalato che, nell'ultimo trimestre 2012, l'attività industriale è tornata a contrarsi.

L'occupazione si è mantenuta pressoché stabile nel secondo trimestre, ma l'aumento dell'offerta di lavoro - concentrato tra i giovani, le donne e nelle regioni meridionali - ha sospinto il tasso di disoccupazione sopra l'11%. Le retribuzioni lorde si sono ridotte in termini reali. Le informazioni più recenti e le inchieste qualitative presso le imprese prefigurano un quadro occupazionale ancora sfavorevole. Gli effetti della recessione non si sono sinora riflessi in una caduta dell'occupazione, ma hanno determinato soprattutto un maggiore ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni e un aumento delle persone in cerca di lavoro, che ha spinto verso l'alto il tasso di disoccupazione, in particolare quello giovanile.

In Italia la domanda interna non ha ancora raggiunto un punto di svolta. La dinamica del Pil è stata negativa anche nel quarto trimestre del 2012 e rimarrebbe debole in quello in corso. Sono tuttavia emersi lievi segnali di stabilizzazione; si è arrestata la prolungata fase di deterioramento dei giudizi delle imprese sulle prospettive dell'economia. I maggiori fattori di rischio al ribasso sono legati all'andamento della domanda interna e alle condizioni del credito: il ritorno a tassi positivi di accumulazione potrebbe essere ritardato da un'evoluzione meno favorevole delle aspettative delle imprese; gli effetti sull'attività delle banche del deterioramento dei bilanci bancari e dell'accresciuta rischiosità della clientela potrebbero essere più persistenti. Un'evoluzione maggiormente positiva potrebbe invece derivare da un ulteriore rafforzamento delle prospettive per l'area dell'euro.

Il Pil italiano è sceso del 2,7 % nella media dello scorso anno, qualche decimale in più rispetto a quanto previsto in luglio. La stima per il 2013 è stata rivista al ribasso (da -0,2% a -1,0%), per effetto del peggioramento del contesto internazionale e del protrarsi della debolezza dell'attività nei mesi più recenti.

Le economie locali: Alto Adige e Nord Est

Rispetto alla prima parte dell'anno, nel secondo semestre 2012 le imprese altoatesine hanno segnalato una stabilizzazione del volume d'affari con un miglioramento della redditività in tutti i settori. Ha sorpreso l'andamento positivo dell'edilizia e del commercio all'ingrosso e al dettaglio. Un aumento della redditività si registra anche nel manifatturiero, nei servizi, nei trasporti, nel commercio di veicoli e nel settore dei pubblici esercizi. Vi sono però alcuni comparti che vedono la maggioranza delle imprese chiudere in rosso il secondo semestre dell'anno: si tratta, in particolare, della produzione di articoli sportivi e per il tempo libero, delle attività legate alla stampa e alla grafica, del commercio di materiali edili, del commercio al dettaglio di mobili e arredamento e delle attività immobiliari.

Le imprese segnalano una crescente pressione fiscale. Anche altri fattori, quali pesanti oneri burocratici, crisi finanziaria, incertezza del contesto internazionale, aumento dei costi di produzione,

calo della domanda e peggioramento della situazione dei pagamenti hanno contraddistinto il 2012. Per quanto concerne le sfide da affrontare nei prossimi mesi, le imprese pongono al primo posto il mantenimento degli attuali livelli di fatturato e al secondo l'incremento dei costi, in particolare delle materie prime. Nonostante ciò, le aspettative per il primo semestre di quest'anno sono in leggero miglioramento, così come le previsioni per l'intero 2013.

A livello nazionale, la pesante recessione che ha colpito l'economia è destinata ad attenuarsi, con effetti positivi anche per il territorio provinciale. Gli impulsi di crescita provenienti dall'estero resteranno modesti, ma comunque stabili. Di conseguenza, le imprese altoatesine guardano con moderata fiducia ai prossimi mesi, nonostante l'incertezza legata all'andamento dei consumi e della spesa pubblica.

Complessivamente, per il 2013 si può prevedere una stabilizzazione dell'economia locale che, in base alle informazioni disponibili, dovrebbe crescere in misura compresa tra lo 0% e lo 0,5%.

Nel Nord Est, la prima parte del 2012 ha fatto registrare un'inversione di tendenza del cammino di progressivo recupero dei valori pre-crisi, che aveva già mostrato un rallentamento nel corso dell'anno precedente. Tutti i parametri hanno evidenziato un arretramento, con una crescita importante delle indicazioni negative e una diminuzione di quelle positive. Il rallentamento ha coinvolto tutti i territori, seppure con intensità differenti. Continuano a soffrire le imprese più piccole e quelle più strutturate.

Nel secondo semestre dell'anno il clima di fiducia del sistema produttivo del Nord Est è peggiorato in misura significativa. E' tornata a prevalere la quota dei pessimisti su quella degli ottimisti, anche per gli ordini dall'estero. Sono diminuite le aspettative per produzione e fatturato. In peggioramento sono risultate anche le prospettive per gli ordini dall'interno, con minor slancio anche nelle prospettive su quelli dall'estero. Sul fronte occupazionale continuano a rimanere negative le prospettive per il complesso delle imprese del Nord Est, pur prevalendo ancora una certa stabilità. In aumento risulta anche la quota di chi prevede di ridurre gli investimenti. (Fonti: IRE, Fondazione Nord Est).

Il sistema creditizio

L'ultima variazione sui tassi di interesse risale al luglio 2012, quando il Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea annunciò un taglio di 25 punti base, ovvero dal 1% allo 0,75%, decretando che le ragioni del taglio fossero state determinate dalle aspettative sull'inflazione, da mantenere necessariamente ancorata alla linea del 2%. Inoltre, il Bollettino Ufficiale spiegava: "*la crescita economica della zona euro continua ad essere debole, con un elevato grado di incertezza che pesa sul sentiment degli investitori*".

Le condizioni del credito bancario in Italia hanno beneficiato della riduzione dei tassi ufficiali di luglio e, nelle ultime settimane, del calo degli spread sovrani. I tassi sui prestiti a famiglie e imprese sono scesi in agosto, mentre i criteri di concessione dei finanziamenti sono divenuti più favorevoli rispetto a quelli assai restrittivi di inizio anno. Restano tuttavia delle tensioni che indicano una trasmissione ancora diseguale della politica monetaria ed un costo del credito che rimane superiore alla media dell'area.
La raccolta al dettaglio delle banche italiane è rimasta solida, ma perdurano le difficoltà sul mercato all'ingrosso. La qualità del credito e la redditività hanno risentito del peggioramento della congiuntura. Nonostante ciò la patrimonializzazione delle banche si è ulteriormente rafforzata.

Risulta in accelerazione la variazione annua della raccolta sull'interno delle banche italiane. Le stime dell'ABI mostrano, a gennaio 2013, un'accelerazione della raccolta denominata in euro del totale delle banche italiane, rappresentata dai depositi da clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine) e dalle obbligazioni: la variazione annua è risultata pari a +2,5%. L'osservazione delle diverse componenti mostra come i depositi da clientela residente abbiano registrato un tasso di variazione tendenziale pari a +6,8% (+6,2% a dicembre 2012), mentre la variazione annua delle obbligazioni delle banche è risultata pari a -5,2%.

In lieve flessione a gennaio 2013 la quota dei prestiti bancari al settore privato. Sulla base di prime stime ABI i prestiti a famiglie e società non finanziarie sono risultati pari a 1.463 miliardi di euro, con una variazione annua di -3,3%. Ove si consideri la disaggregazione per durata, si rileva come il segmento a medio e lungo termine (oltre 1 anno) abbia segnato una variazione annua di -2,5% (-2,8% a fine 2012), mentre quello a breve termine (fino a 1 anno) ha segnato una variazione di -5,3% (-1,7% a fine 2012).

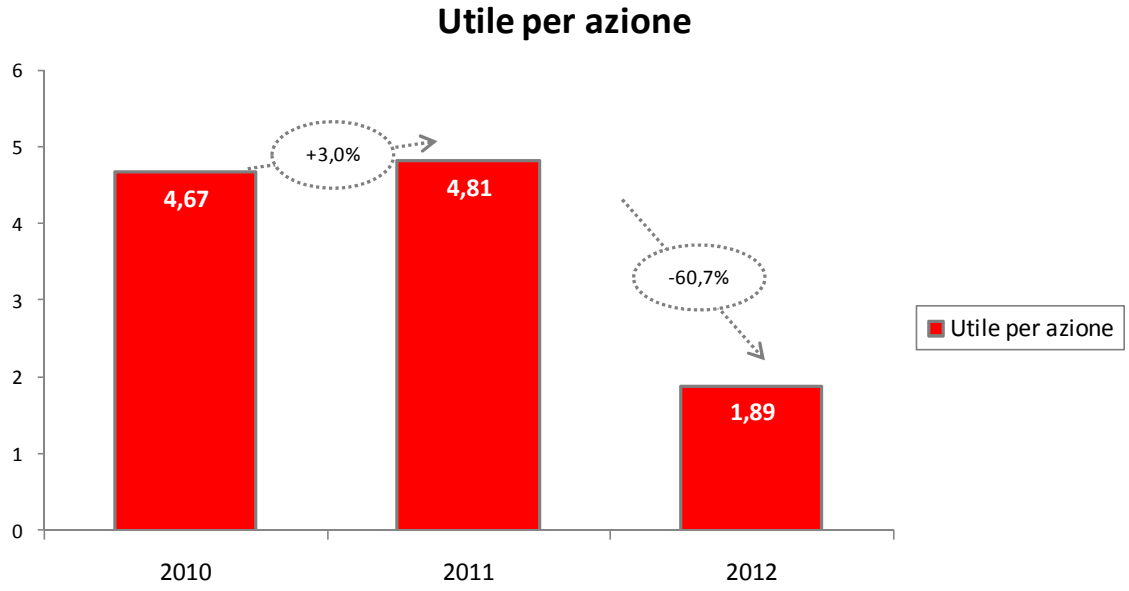
A fine 2012, le sofferenze lorde sono risultate pari a 125 miliardi di euro, 17,8 miliardi di euro in più rispetto a fine 2011 (+16,6% la variazione annua). (Fonte ABI)

Le condizioni del credito hanno beneficiato, nel corso dell'anno, della graduale rimozione dei vincoli di liquidità che gravavano sulle banche italiane, anche grazie alle politiche attuate dall'eurosistema. L'offerta di finanziamenti è tuttavia ancora frenata dall'elevato rischio percepito dagli intermediari, in relazione agli effetti della recessione sui bilanci delle imprese. I crediti deteriorati sono aumentati in misura significativa.

La situazione dell'impresa

Andamento reddituale e conto economico

Il risultato economico registra un decremento a livello di utile netto (-55,8%), rispetto allo scorso esercizio passando da 17,3 a 7,6 milioni di euro. Pur in presenza di un risultato lordo di gestione in netto miglioramento (+37,7%) pari a 96,1 milioni rispetto ai 69,8 milioni dell'esercizio precedente, la riduzione dell'utile netto sconta lo stanziamento di significativi accantonamenti (+106,3%) a copertura del rischio credito in linea con le indicazioni di estrema prudenza sollecitate dall'Organo di Vigilanza ai principali Gruppi bancari italiani. Con gli accantonamenti eseguiti nel 2012 il grado di copertura passa dal 23,2% al 27,9% sul credito anomalo complessivo e dal 46,3% al 52,4% sulle sofferenze.
La crescita del risultato lordo di gestione è generata da un positivo andamento dell'operatività ordinaria pur in presenza di una riduzione dei tassi di riferimento che ha limitato la crescita del margine da interesse. In particolare si sottolinea l'aumento rilevante del margine finanziario (+132,6%) insieme al contenimento dei costi che registrano una contrazione dello 0,6%.
Complessivamente l'utile per azione del 2012 registra quindi una flessione rispetto al precedente esercizio (-60,7%) in linea con la diminuzione evidenziata dall'utile netto attestandosi a 1,89 euro contro i 4,81 euro del 2011.



Il Return on Equity (ROE) dell'anno si attesta a quota 1,03% in diminuzione rispetto al risultato dello scorso anno pari al 2,70%, mentre il Cost Income Ratio migliora sensibilmente passando dal 70,21% del 2011 al 62,95% del 2012. Tale secondo indicatore riflette il miglioramento dell'efficienza nell'esercizio.

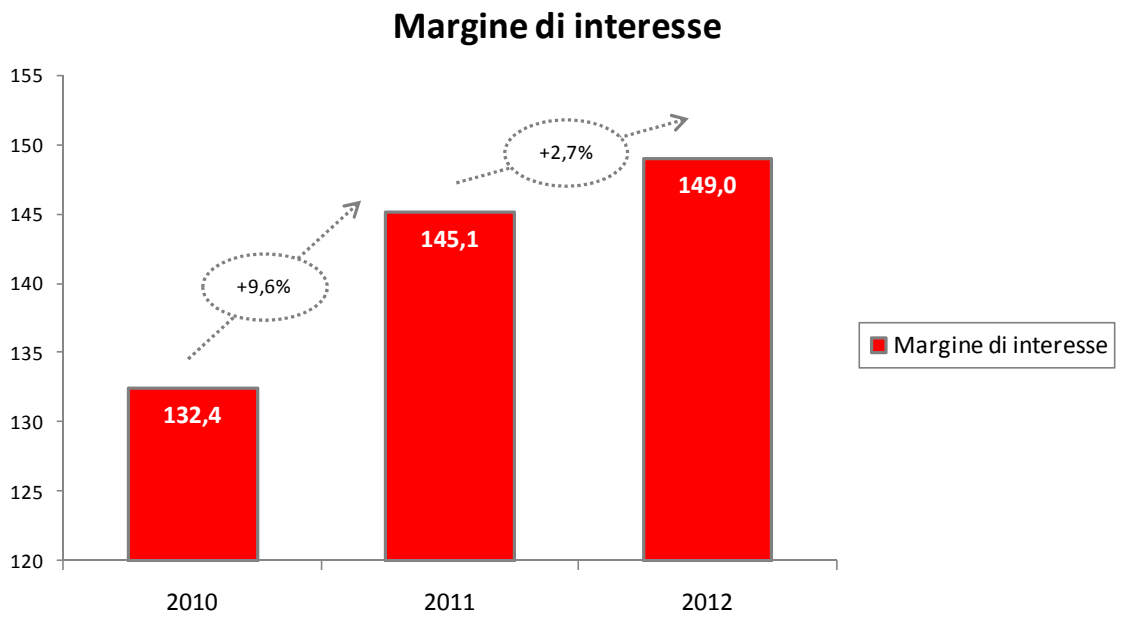
I dati riclassificati del conto economico raffrontati con quelli dello scorso esercizio presentano la seguente situazione:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (in milioni di euro)

		31/12/2012	31/12/2011	Variazione	
				assoluta	%
30.	**Margine di interesse**	**149,0**	**145,2**	**3,9**	**2,7%**
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	277,0	259,0	18,0	7,0%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(127,9)	(113,8)	(14,1)	12,4%
120.	**Margine finanziario**	**33,9**	**14,6**	**19,3**	**132,6%**
70.	Dividendi e proventi simili	10,0	12,4	(2,4)	-19,1%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	5,9	0,3	5,6	1598,8%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	0,5	(0,1)	0,7	-597,8%
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di att./pass. finanziarie	15,7	2,1	13,6	648,7%
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	1,7	(0,1)	1,9	-1422,6%
60.	**Margine da servizi**	**76,6**	**74,6**	**2,1**	**2,8%**
40.	Commissioni attive	79,7	77,6	2,1	2,7%
50.	Commissioni passive	(3,0)	(3,0)	(0,1)	2,4%
140.	**Margine di contribuzione lordo**	**259,6**	**234,3**	**25,3**	**10,8%**
150.	Spese amministrative:	(167,8)	(168,6)	0,8	-0,5%
	a) spese per il personale	(95,9)	(94,4)	(1,4)	1,5%
	b) altre spese amministrative	(71,9)	(74,2)	2,3	-3,1%
170.180.	Ammortamenti	(8,3)	(8,3)	(0,0)	0,6%
190.	Altri oneri/proventi di gestione	12,6	12,4	0,3	2,1%
200.	**Costi operativi**	**(163,5)**	**(164,5)**	**1,1**	**-0,6%**
	Risultato lordo di gestione	**96,1**	**69,8**	**26,3**	**37,7%**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(79,2)	(38,4)	(40,8)	106,3%
	- crediti	(77,9)	(38,6)	(39,4)	102,1%
	- attività finanziarie disponibili per la vendita	(1,2)	(0,2)	(1,0)	407,1%
	- altre operazioni finanziarie	(0,1)	0,4	(0,5)	-119,9%
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2,9	0,6	2,4	427,8%
	Risultato operativo netto	**19,8**	**32,0**	**(12,1)**	**-38,0%**
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,0	0,0	(0,0)	-13,7%
250.	**Utile lordo**	**19,8**	**32,0**	(12,1)	-38,0%
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7,8)	(12,7)	4,9	-38,7%
280.	Utile (Perdita) di gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(4,4)	(2,0)	(2,4)	124,3%
290.	**Utile netto**	**7,6**	**17,3**	**(9,7)**	**-55,8%**

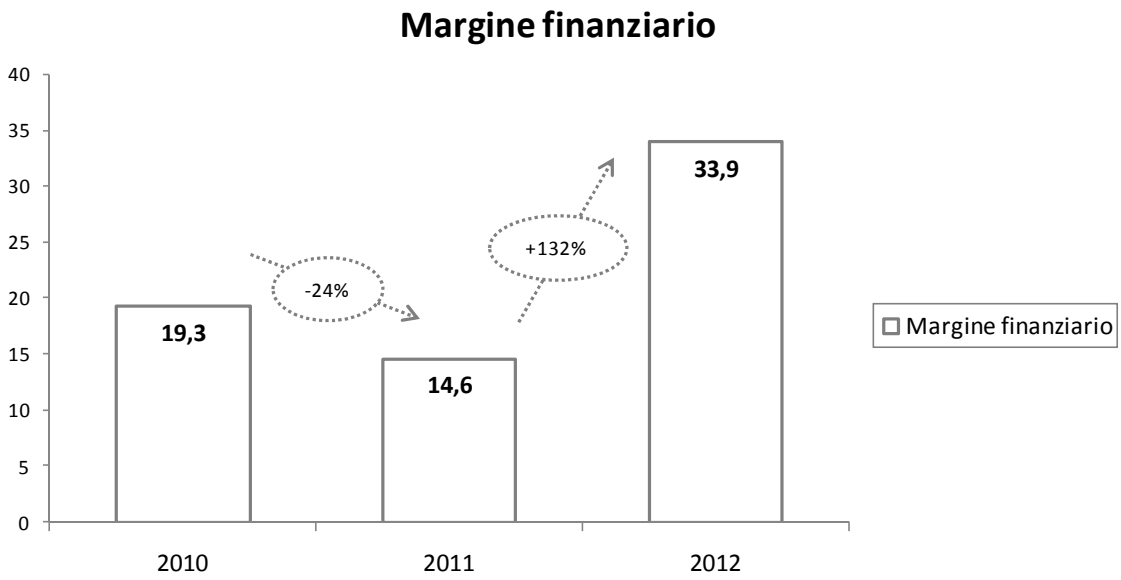
Di seguito sono descritte più nel dettaglio le variazioni intervenute nell'ambito delle diverse voci.

Il margine di interesse



Il margine d'interesse migliora rispetto allo scorso esercizio di 3,9 milioni in relazione soprattutto all'aumento della redditività del portafoglio titoli di proprietà; l'adeguamento del pricing sul credito ha di fatto compensato il maggior costo della raccolta sul mercato retail e istituzionale nonché l'impatto negativo sulla marginalità della discesa dei tassi di riferimento. Tali situazioni hanno generato complessivamente un aumento degli interessi attivi per 18 milioni di euro a fronte di un incremento degli interessi passivi di 14 milioni di euro.

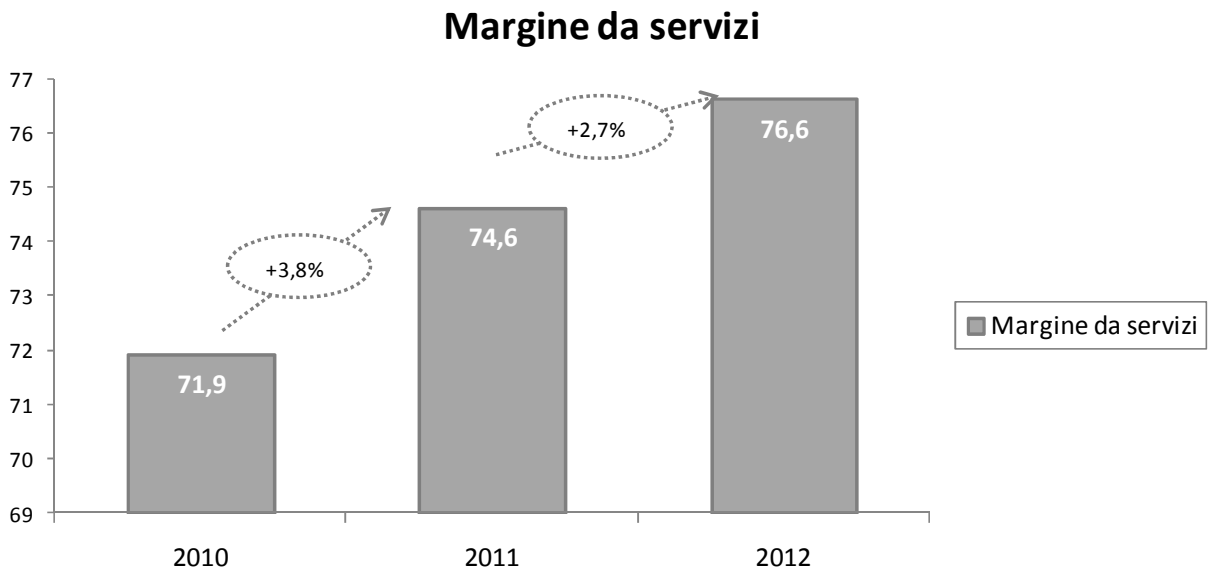
Il margine finanziario



Il margine finanziario cresce rispetto allo scorso esercizio di 19,3 milioni, grazie al positivo andamento dei mercati e in particolare all'andamento del prezzo dei titoli di Stato italiani e delle obbligazioni bancarie, che ha permesso di realizzare importanti plusvalenze dalla vendita dei titoli in portafoglio nonché dal riacquisto di obbligazioni di nostra emissione.

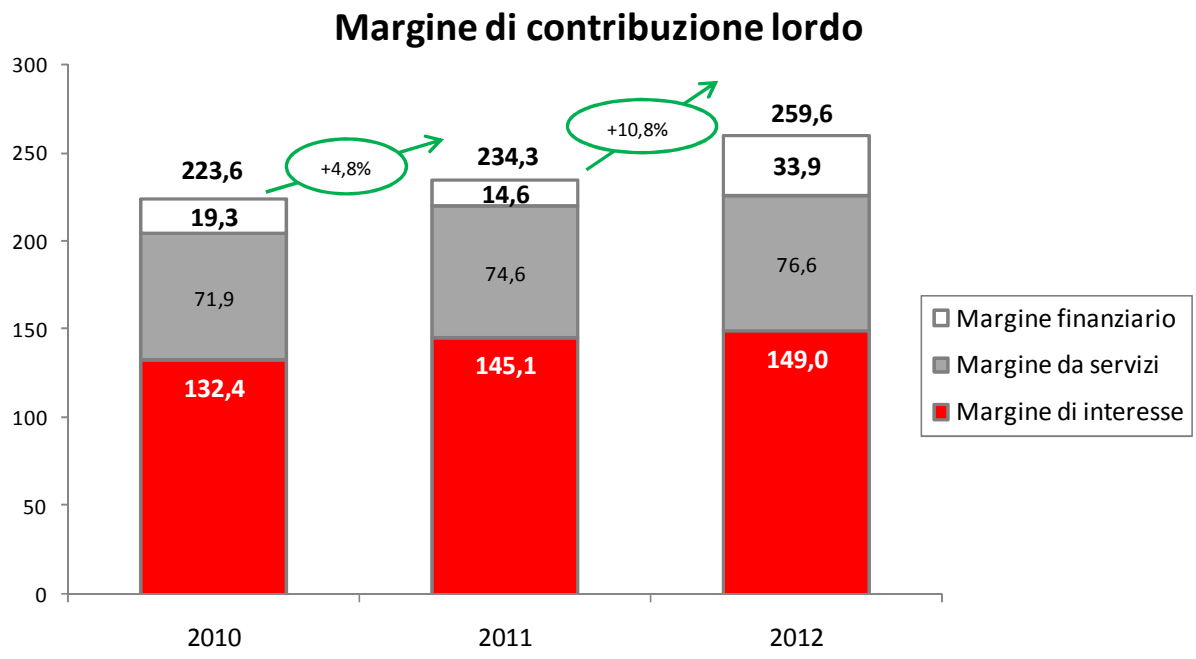
Il risultato di 33,9 milioni di euro si compone per oltre 10 milioni di euro da utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, per ulteriori 10 milioni dall'incasso di dividendi da società partecipate (in particolare nel 2012 la Banca ha incassato dividendi dalla società controllata Sparim S.p.A. per 8,7 milioni di euro) e per la parte restante dall'attività di negoziazione (con un risultato netto di circa 6 milioni di euro) nonché da utili derivanti dal riacquisto di nostre obbligazioni sul mercato secondario (5,6 milioni di euro) e dalla valutazione a fair value di attività e passività finanziarie (1,7 milioni).

Il margine da servizi



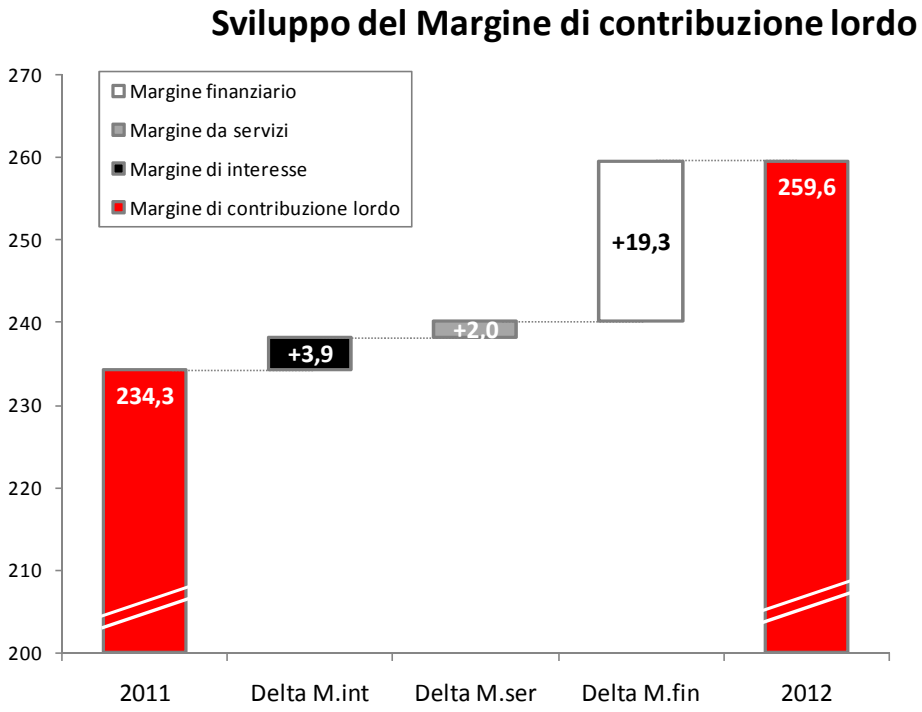
Il margine da servizi cresce di 2,0 milioni di euro. Tale effetto positivo è da ricondursi principalmente alle commissioni derivanti dalla gestione del credito per circa 2,0 milioni, dal collocamento titoli (risparmio gestito) per 1,0 milioni ed alle commissioni derivanti dalle garanzie rilasciate per circa 0,5 milioni; tali effetti positivi sono compensati dalla riduzione di commissioni sul collocamento di prodotti assicurativi (-0,5 milioni) e da operazioni di finanza di impresa (-0,3 milioni) e per la riclassifica per circa 0,8 milioni (su disposizioni di Banca d'Italia) della commissione CIV (Commissione di istruttoria veloce) dal "margine da servizi" ad "altri proventi" stante la sua natura di recupero di spese.

Il margine di contribuzione lordo



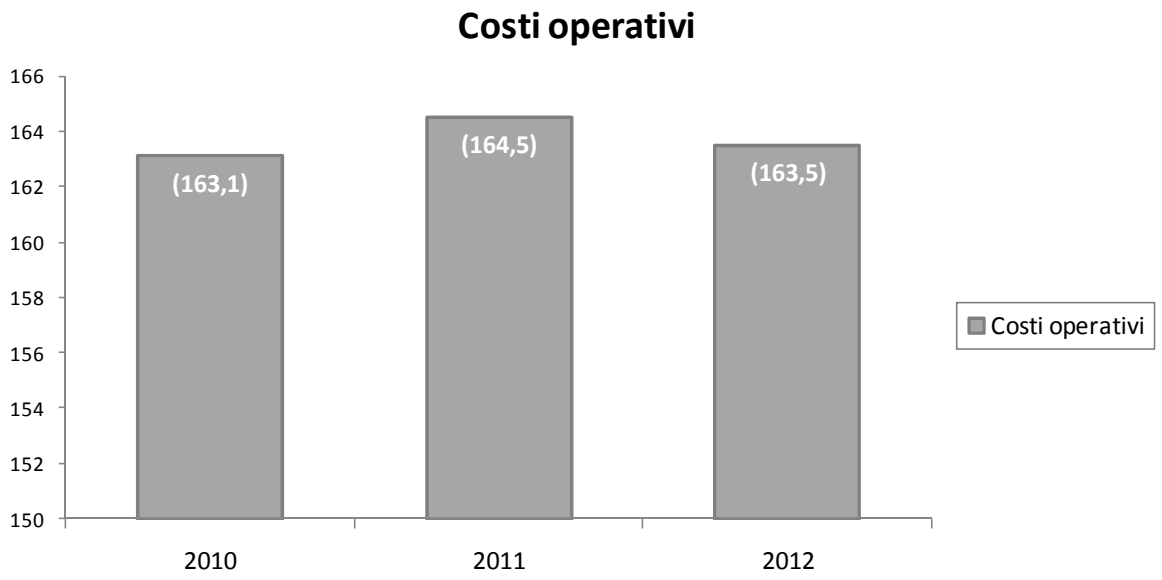
Il margine di contribuzione lordo per effetto degli sviluppi sopra descritti, registra un significativo miglioramento rispetto al 2011, pari a +25,3 milioni di euro (+10,8%).

La scomposizione della variazione del margine di contribuzione lordo è rappresentata anche nella tabella seguente, dalla quale emerge l'impatto significativo del miglioramento del margine finanziario in particolare, ma anche del margine da interessi e da servizi.



Costi operativi

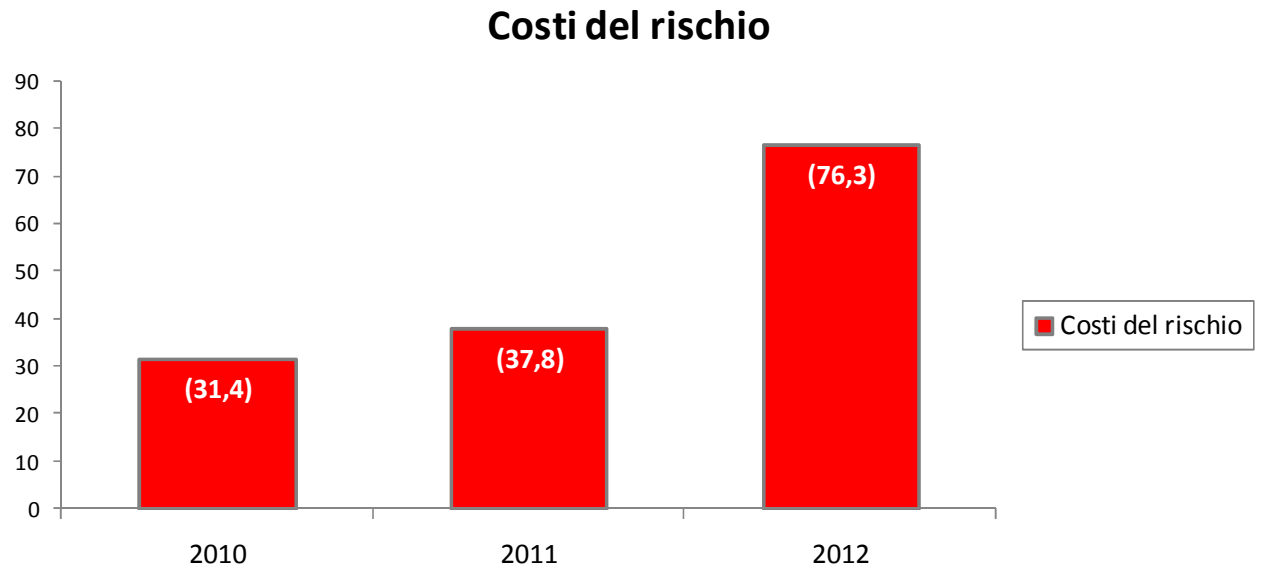
I costi operativi registrano una contrazione di 1,1 milioni rispetto al 2011; tale variazione è riconducibile a maggiori spese del personale (+1,4 milioni), minori spese amministrative (-1,8 milioni), minori imposte indirette pagate (-0,5 milioni) ed infine dalla realizzazione di maggiori proventi ed oneri (+0,2 milioni). E' da precisare che le maggiori spese del personale rivenienti dal raffronto con l'esercizio precedente, sono interamente riconducibili a ricavi non ricorrenti registrati nel 2011 per il rimborso di spese di formazione. Le spese del personale dipendente, al netto di tali effetti sono invece in riduzione, in linea con la riduzione di risorse pianificata e con l'assunzione in organico dei collaboratori facenti capo al ramo d'azienda di Kärntner Sparkasse acquisito nel primo semestre dell'anno.



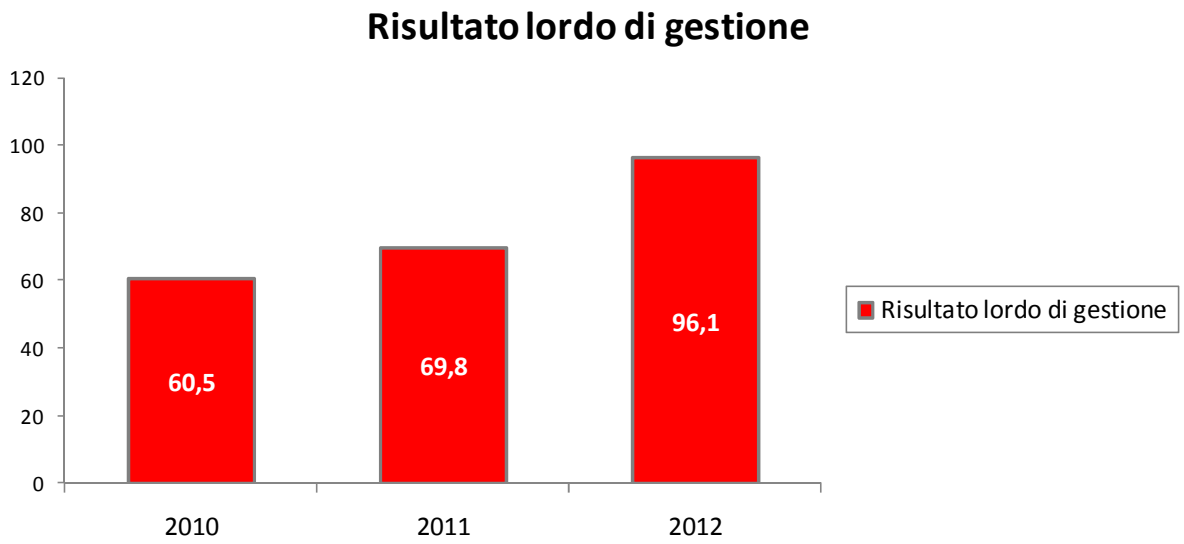
Costo del rischio

Nel comparto degli oneri per accantonamenti sul rischio crediti, il perdurare della crisi economica nonché la situazione del mercato immobiliare cui fanno riferimento la maggior parte delle garanzie sulle posizioni creditizie, ha indotto la Banca ad un'estrema attenzione nella valutazione dei rischi. Inoltre la Banca ha fatto proprie le indicazioni di estrema prudenza sollecitate dall'Organo di Vigilanza ai principali Gruppi bancari italiani in tema di apprezzamento delle garanzie e di valutazione del credito anomalo. In tale ottica va letta la crescita degli accantonamenti (+106%) per un costo complessivo pari a 79,2 milioni di euro, dato influenzato, oltre che dalle svalutazioni su crediti per cassa e di firma (78 milioni di euro), anche dalla svalutazione per impairment di "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per 1,2 milioni di euro.

Con gli accantonamenti sul credito eseguiti nel 2012 il grado di copertura sul credito anomalo complessivo cresce dal 23,2% al 27,9% e dal 46,3% al 52,4% sulle sofferenze.



Il risultato lordo di gestione

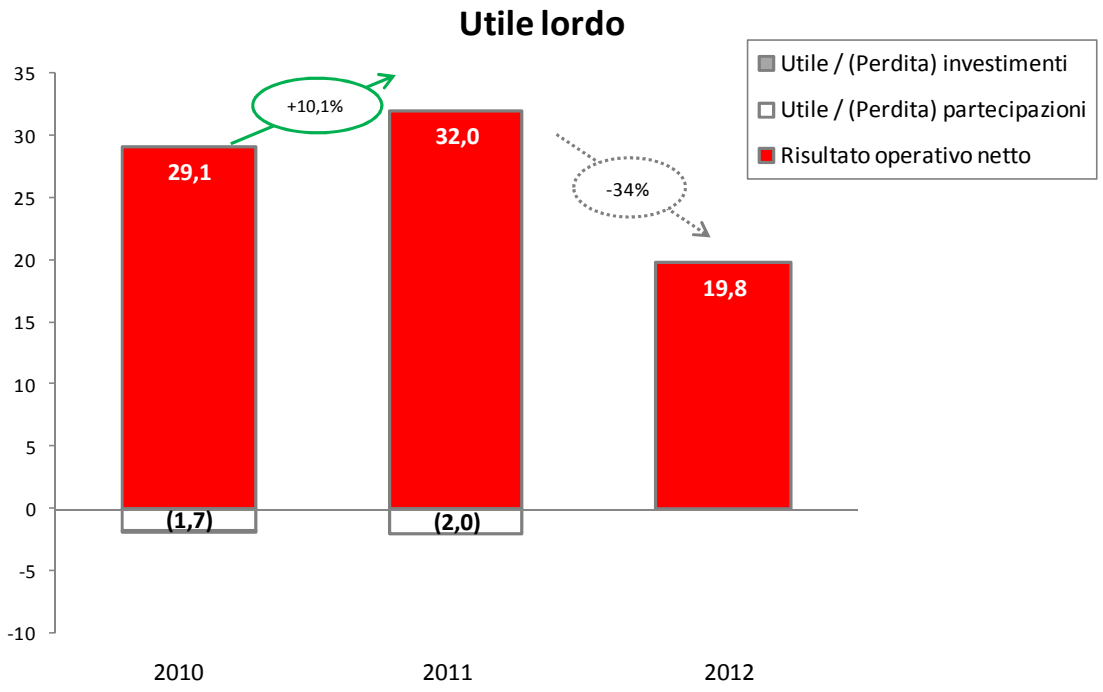


Il risultato lordo di gestione nell'ultimo anno ha avuto un notevole incremento passando da 69,8 mio. a 96,1 mio. euro (+37,7 %)

Il risultato operativo netto

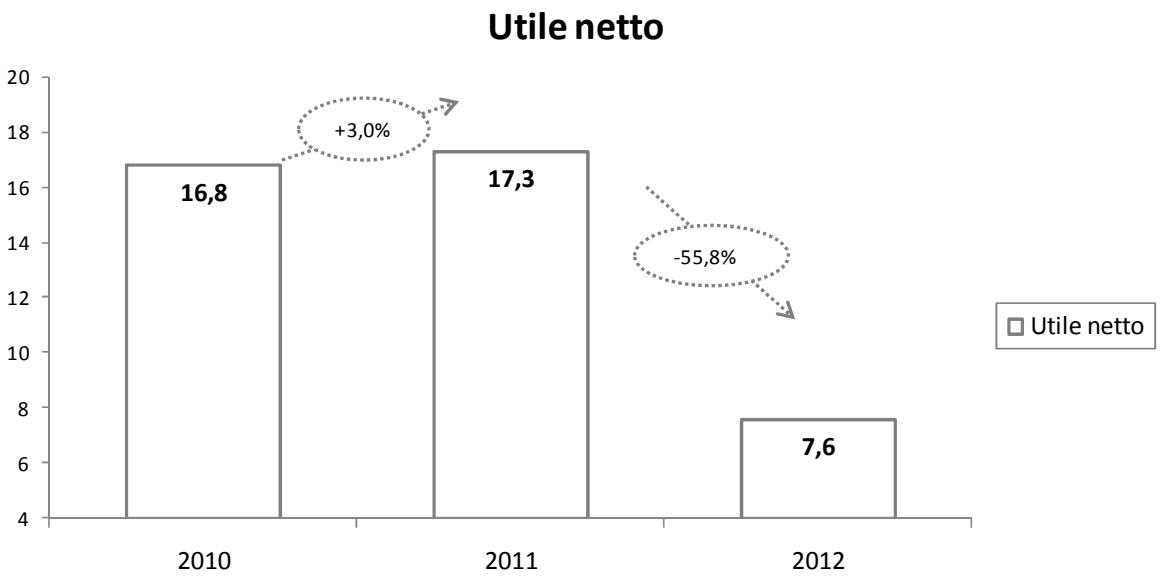
Il risultato operativo netto diminuisce, per effetto dell'andamento delle diverse dinamiche sopra esaminate, del 38% rispetto al precedente esercizio.

L'utile lordo



L'utile lordo 2012, in assenza di utili/perdite rivenienti da partecipazioni o dalla cessione di investimenti, si attesta allo stesso valore del risultato operativo netto riportando una forte contrazione (-34%) principalmente dovuta, come già descritto, alla crescita delle rettifiche su crediti.

L'utile netto

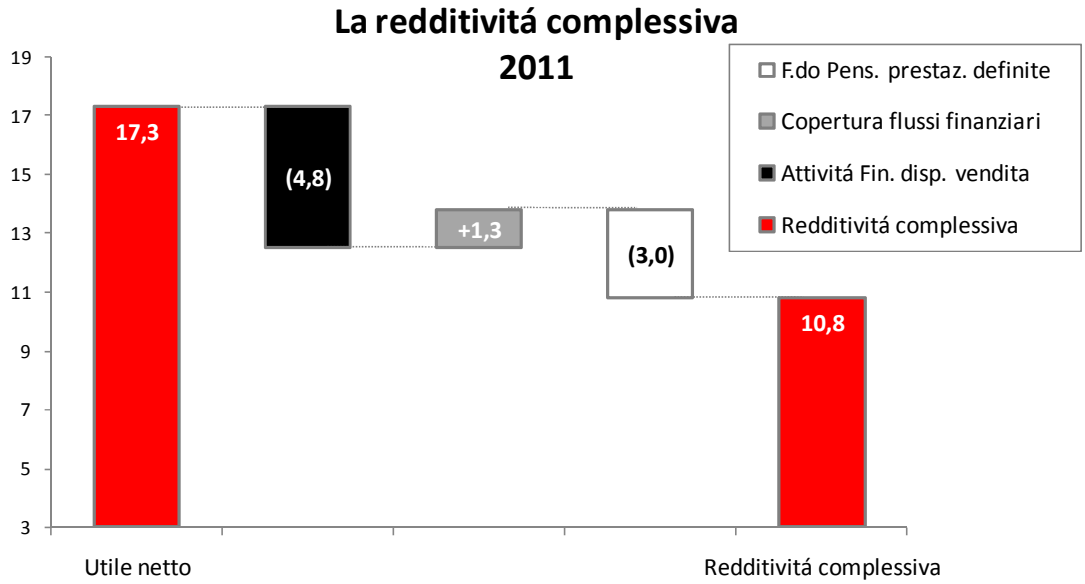


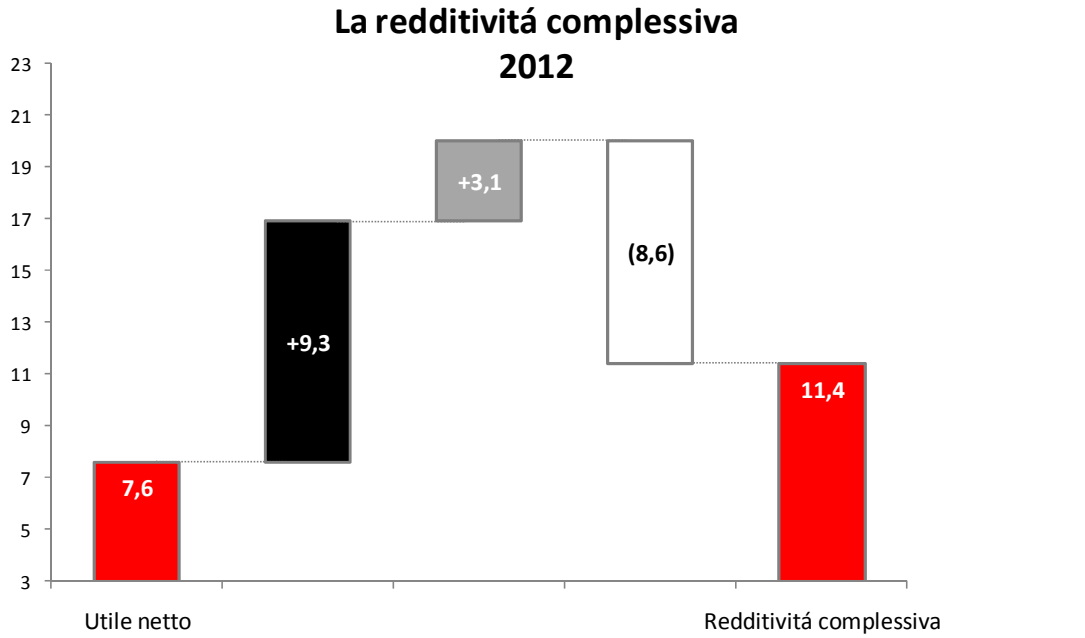
L'utile netto si attesta a 7,6 milioni di euro in riduzione del 55,8% rispetto ai 17,3 milioni registrati nel 2011. Sull'utile netto, oltre al carico fiscale, pesano le svalutazioni apportate al valore di iscrizione

delle partecipazioni detenute in Millennium SIM S.p.A. e Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, appostate nella Voce 280 del conto economico 'Utile/perdite dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte' essendosi conclusi gli accordi per la cessione di Millennium SIM S.p.A., peraltro tuttora subordinata all'esame delle diverse Autorità di Vigilanza, ed essendo stata posta in liquidazione la società Raetia SGR S.p.A.. La perdita complessiva ammonta a 4,4 milioni di euro.

In merito infine al carico fiscale del 2012, esso beneficia dell'iscrizione dell'imposta IRES richiesta a rimborso dalla Banca sull'IRAP pagata, nei periodi di imposta 2007-2011, sul costo del lavoro. Tale importo ammonta a 3,6 milioni di euro a fronte di un carico fiscale complessivo di 11,4 milioni.

La redditività complessiva



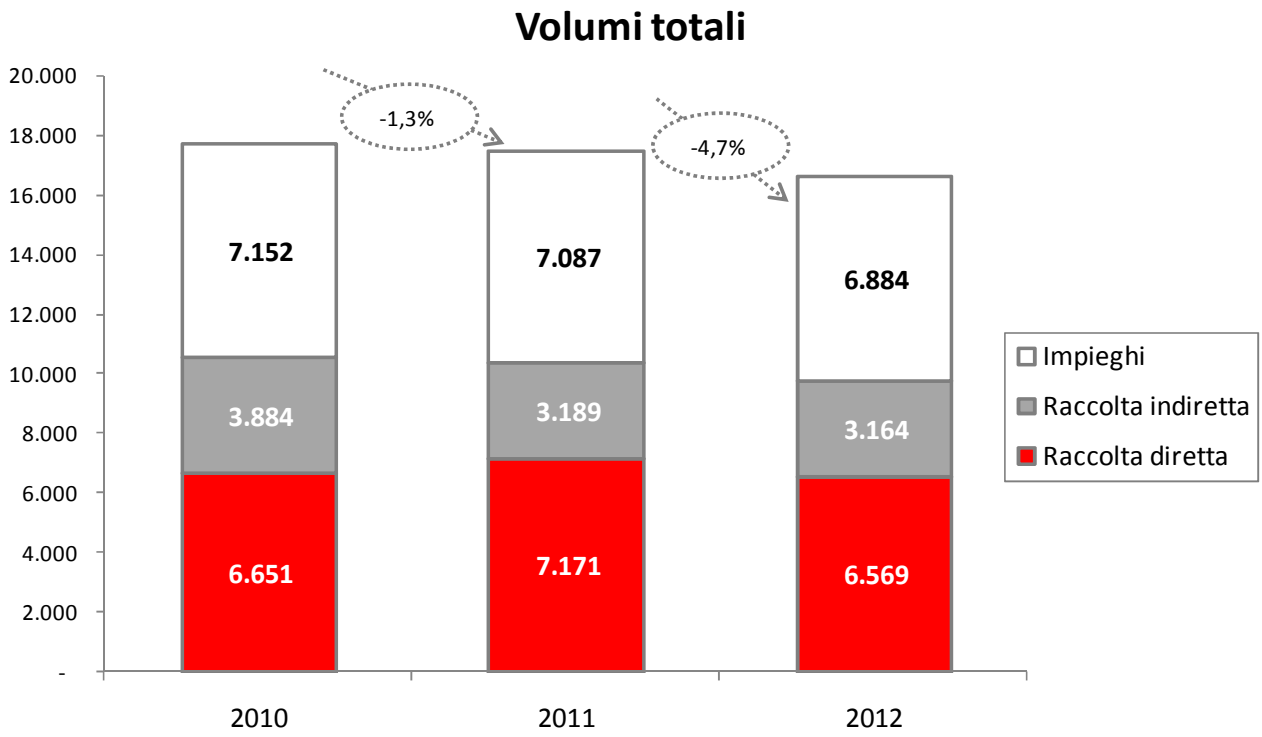


La redditività complessiva intesa quale sommatoria dell'utile netto e delle poste di natura valutativa iscritte a patrimonio netto in ossequio ai principi contabili internazionali, al 31 dicembre 2012 ammonta a 11,4 milioni di euro, registrando un incremento pari a 0,6 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio (2011 = 10,8 milioni di euro). La variazione è da attribuirsi, oltre all'effetto derivante dall'utile netto, al contributo positivo, al netto dell'effetto fiscale, delle riserve da valutazione a fronte di "Attività disponibili per la vendita" (+ 9,3 milioni) e dalla copertura di flussi finanziari (+ 3,1 milioni di euro) compensati dagli effetti valutativi negativi del Fondo Pensioni a prestazioni definite (-8,6 milioni di euro) riconducibili all'aggiornamento delle tabelle di mortalità.

La gestione commerciale

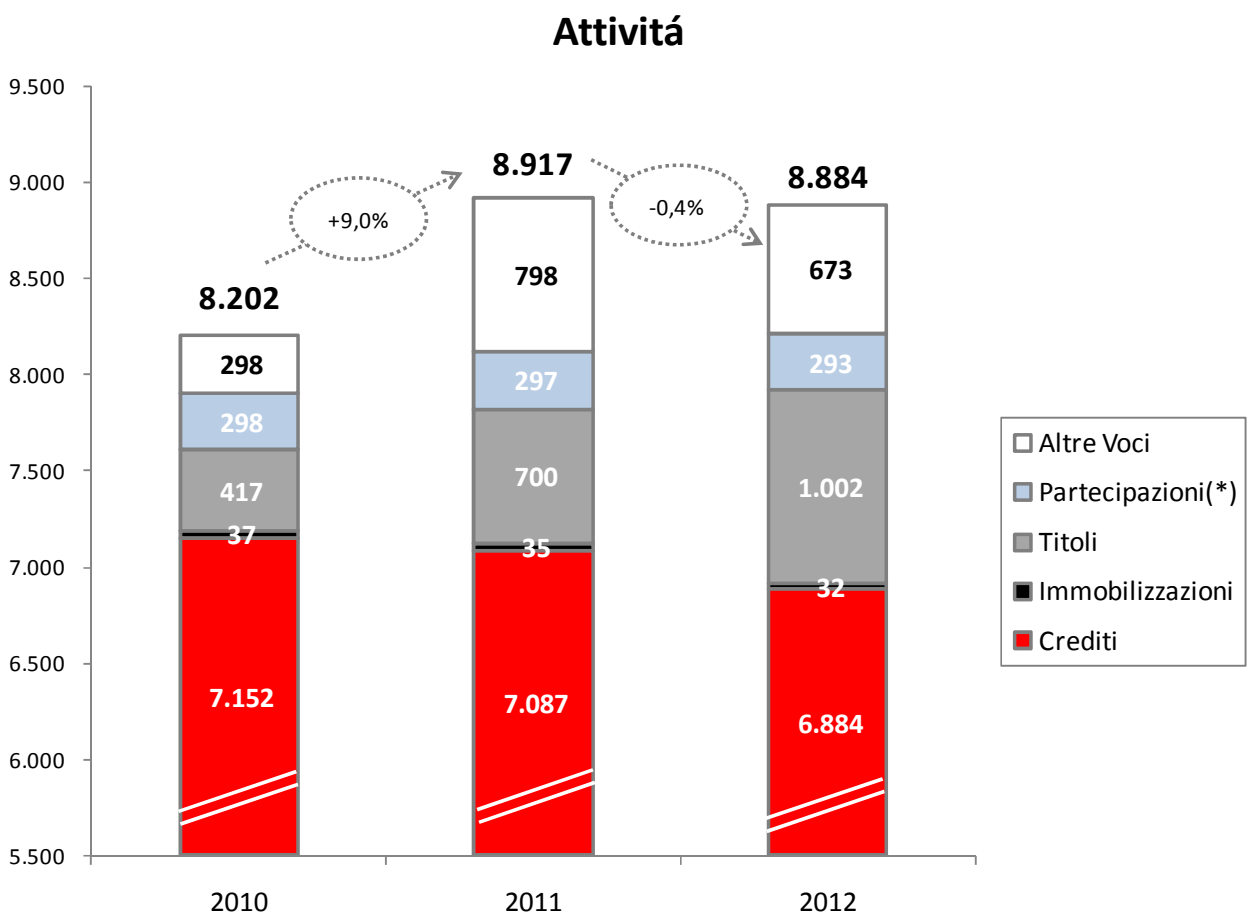
Volumi totali

I volumi totali della Banca, rispetto ai valori dell'esercizio precedente, sono diminuiti del 4,7%. La riduzione più consistente (-602 milioni), riferita alla raccolta diretta, è riconducibile alla flessione della raccolta istituzionale (legata alle emissioni in eurobond e agli adempimenti connessi con il servizio di Tesoreria per conto della Provincia Autonoma di Bolzano) compensata in parte dall'aumento della provvista da Banche. Tale riduzione, ampiamente programmata, è in linea con le scelte strategiche della Banca.



Le attività

L'attivo di bilancio della Banca si presenta come evidenziato nella seguente tabella.



(*) = Include le Partecipazioni classificate tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

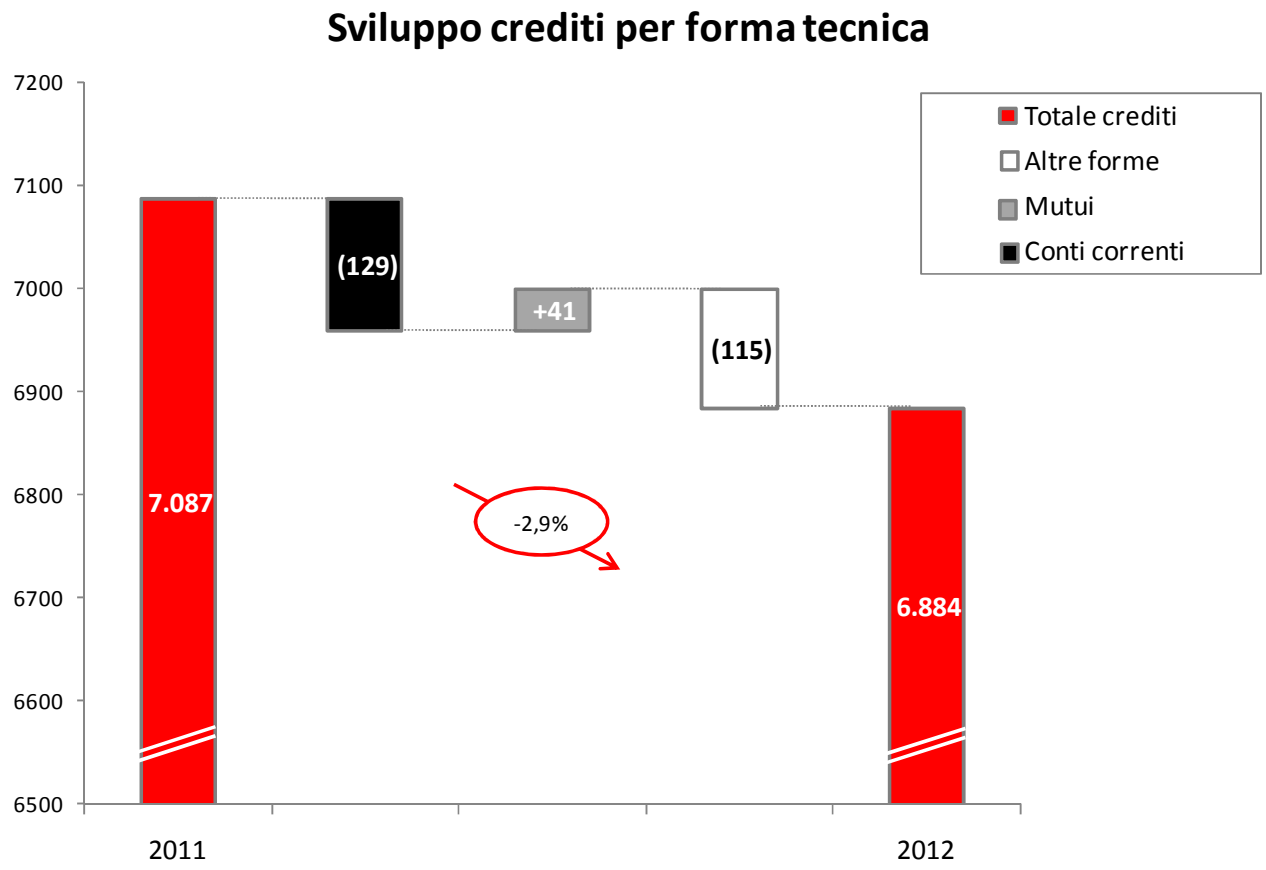
Il totale dell'attivo della Banca ammonta a 8.884 milioni di euro con un lieve decremento dello 0,4% rispetto alle consistenze dell'esercizio precedente.

La componente dei crediti verso clientela, che ammontano a 6.884 milioni di euro pari a circa il 77,5% del totale costituendo la componente fondamentale dell'attività caratteristica della Banca, presenta un decremento, come meglio dettagliato al punto successivo del 2,9%.

Per contro rileva, così come per l'esercizio precedente, l'aumento della consistenza del portafoglio titoli derivante dalla positiva situazione di liquidità della Banca, che generata nel corso del 2012 sarà in parte destinata a far fronte a importanti scadenze di emissioni obbligazionarie nei primi mesi del 2013.

Gli impieghi

Gli impieghi verso clientela si riducono del 2,9% rispetto allo scorso esercizio.

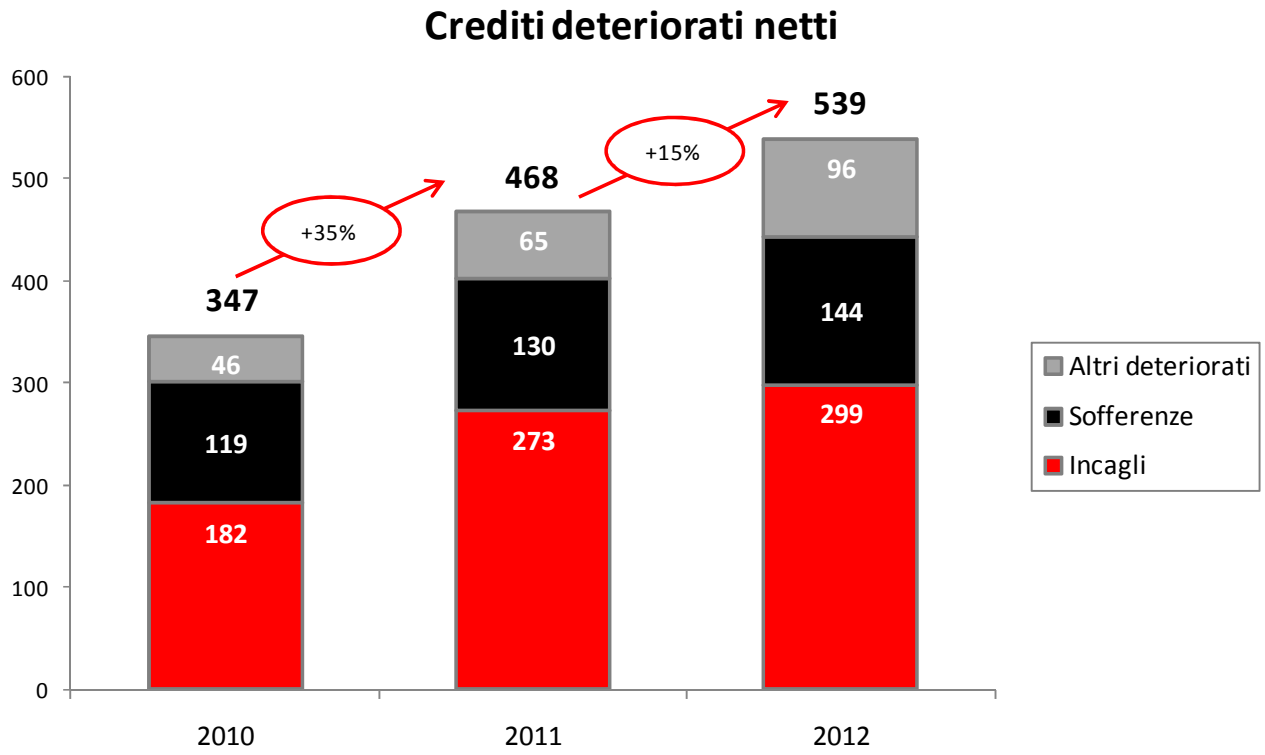


La riduzione, che impatta in misura significativa sulle forme a breve termine, va letta nell'ambito di una strutturale riduzione della domanda. Tale riduzione ha permesso un rafforzamento, unitamente alla crescita della raccolta da clientela, della situazione di liquidità della Banca con un miglioramento del grado di intermediazione (rapporto tra impieghi a clientela e raccolta da clientela) che si posiziona al 118,6% in linea con la strategia di solidità definita dalla Banca anche in relazione alle indicazioni regolamentari prospettiche.

Occorre precisare comunque che a fronte del calo registrato la nuova produzione di credito, in sostituzione del credito scaduto, è stata di oltre 700 milioni nel solo comparto a medio/lungo termine, a conferma dell'immutato sostegno della Banca a famiglie e imprese.

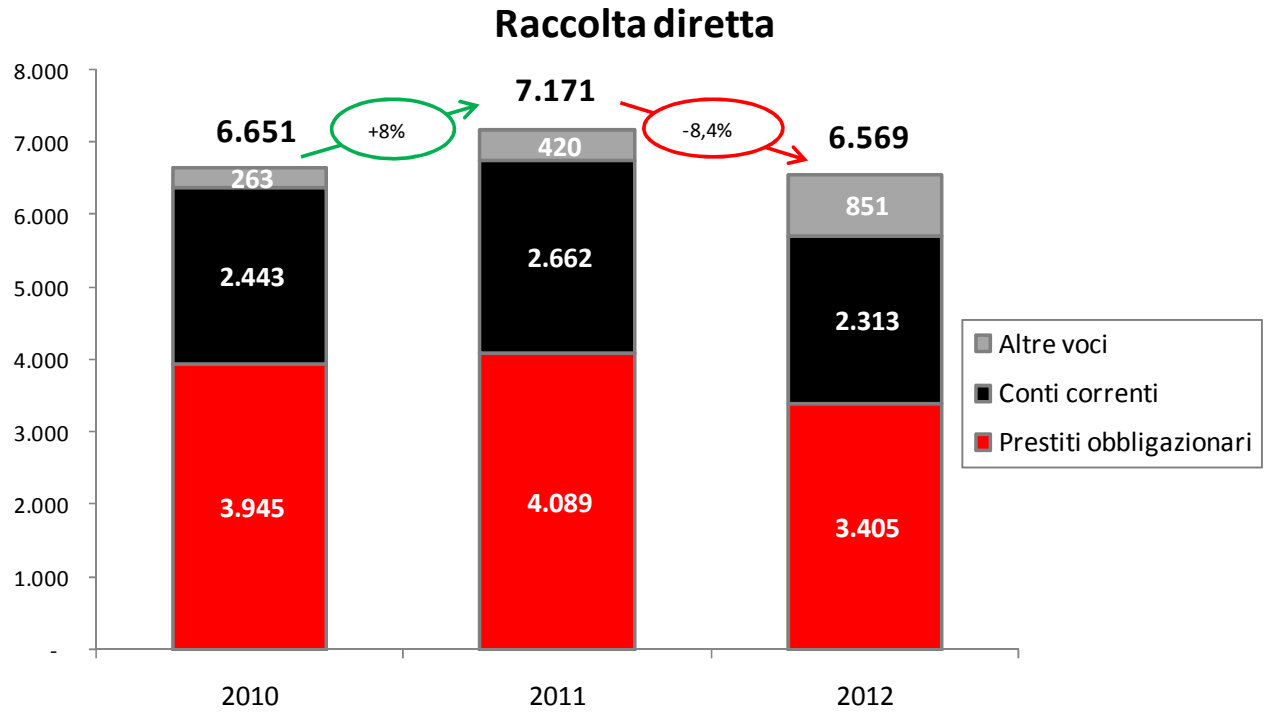
I crediti deteriorati

I crediti deteriorati netti incrementano la loro consistenza rispetto al 2011 per complessivi 71 milioni di euro, di cui 14 milioni per crediti in sofferenza e 26 milioni per le posizioni incagliate. Più significativo l'incremento (+31 milioni) riferito alle altre categorie di credito deteriorato che ricomprendono le "esposizioni scadute", determinato anche dal cambio della soglia temporale di identificazione dei "crediti past due" da 180 a 90 giorni da parte di Banca d'Italia.



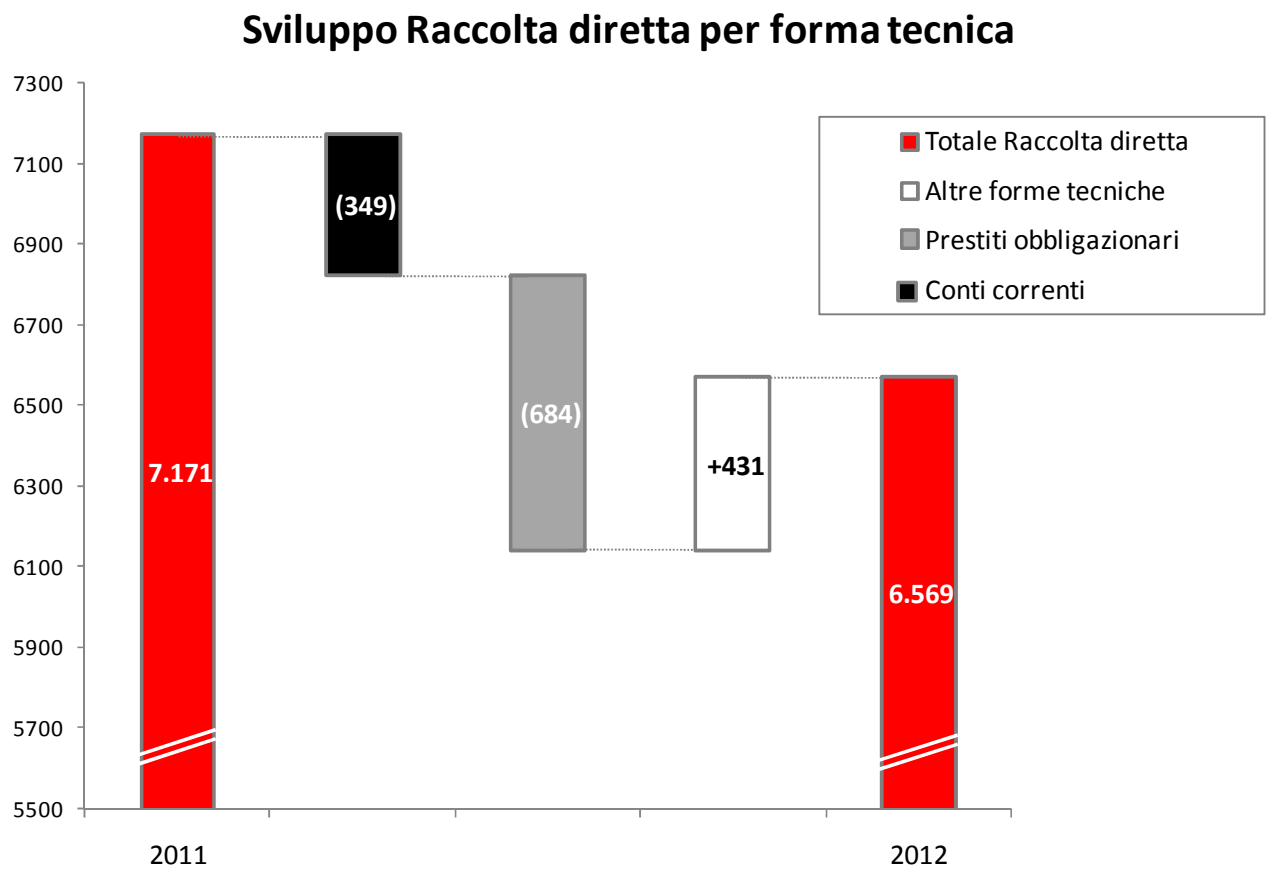
La raccolta diretta

La raccolta registra una importante diminuzione per i prestiti obbligazionari e i conti correnti liberi, solo in parte compensata dall'aumento delle altre forme tecniche, con un decremento complessivo dell'8,4% rispetto allo scorso anno.



La quota maggioritaria della struttura della raccolta è data per 3.405 milioni di euro da prestiti obbligazionari di nostra emissione, di cui 736 milioni (al netto dei riacquisti) rappresentati da emissioni collocate sul mercato interbancario europeo e 2.669 milioni da prestiti obbligazionari sottoscritti dalla clientela, nonché da debiti verso clientela per depositi in conto corrente per 2.313 milioni di euro.

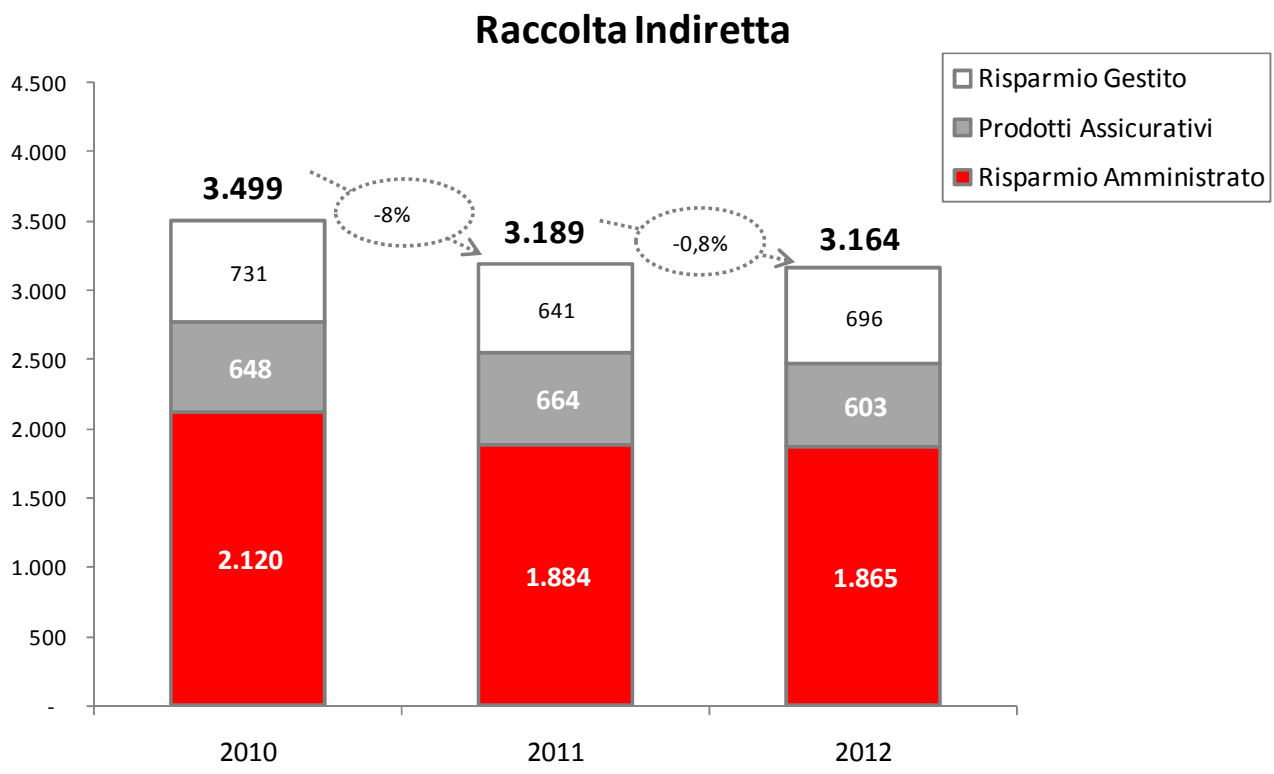
Tra le "Altre voci" i prodotti di maggior rilevanza sono rappresentati dai depositi vincolati (668 milioni).



La variazione rispetto alle consistenze del 2011 riporta una forte contrazione (-684 milioni di euro) delle passività per prestiti obbligazionari, cui ha concorso il rimborso per fine prestito di un Eurobond da 400 milioni, ed una diminuzione delle giacenze sui conti correnti passivi per 349 milioni di euro influenzata da movimentazioni riconducibili alla gestione del servizio di tesoreria per Enti. Per contro si segnala il significativo aumento di raccolta in depositi vincolati le cui giacenze sono incluse nella tabella tra le “Altre forme tecniche“.

La raccolta indiretta

La raccolta indiretta si attesta a 3.164 milioni di euro, registrando un decremento di 25 milioni di euro rispetto al precedente esercizio.



Nell'anno le consistenze in risparmio amministrato gestite nell'ambito del contratto di tesoreria con la Provincia Autonoma di Bolzano hanno registrato consistenti decrementi connessi alla modifica di gestione da parte dell'Ente (in proprio anziché presso il Tesoriere) di talune tipologie di titoli in deposito e pertanto, al fine di renderli omogenei a quelli di fine 2012, i valori esposti per gli esercizi 2010 e 2011 sono stati opportunamente riclassificati.

Il risparmio in prodotti assicurativi ha mostrato una flessione pari a 61 milioni di euro, solo parzialmente compensata da un aumento nel risparmio gestito (55 milioni). In quest'ultimo caso hanno giocato un ruolo importante i collocamenti dei "Certificates" emessi da Deutsche Bank e da Mediobanca. Il risparmio amministrato ha a sua volta registrato una contrazione di 19 milioni di euro dovuta fondamentalmente al realizzo da parte della clientela di titoli di Stato italiani che nel corso del secondo semestre hanno registrato notevoli recuperi di prezzo.

La gestione finanziaria

Mercati azionari

Nel corso del 2012 gli andamenti dei mercati azionari mondiali hanno rispecchiato le ricorrenti oscillazioni della propensione al rischio degli investitori.

Nei primi mesi dell'anno, sino a metà marzo, è proseguito il rimbalzo dai minimi del 2011. Il recupero è stato favorito da più fattori, quali l'attenuazione dei timori sulla crisi del debito sovrano nell'Eurozona dovuta da una parte alle due operazioni di rifinanziamento a più lungo termine, della durata di tre anni, effettuate dalla Banca Centrale Europea, dall'altra alle decisioni assunte dal Consiglio Europeo di fine gennaio di rafforzare il quadro di riferimento per le politiche di bilancio e la gestione delle crisi, nonché le attese che si potesse raggiungere nel brevissimo termine un accordo tra la Grecia e i suoi creditori privati. Successivamente però, sulla scia dell'accresciuta instabilità politica in diversi paesi dell'Eurozona (dimissioni del governo olandese, elezioni in Francia e in Grecia) e dei rinnovati timori sulla sostenibilità del debito nei paesi periferici, si è assistito ad un violento calo delle quotazioni. Tra metà marzo e inizio giugno l'indice Euro STOXX 50, benchmark per l'area dell'euro, ha perso il 21%, mentre il FTSE MIB, l'indice dei primari titoli quotati alla Borsa di Milano, ha ceduto addirittura il 26%.

Nella seconda parte dell'anno, tuttavia, le quotazioni si sono prontamente riprese. Il recupero ha riflesso soprattutto l'attesa per nuove misure di stimolo monetario da parte delle principali banche centrali, nonché l'allentamento delle tensioni sul debito sovrano nell'Eurozona sulla scia dell'annuncio del presidente della BCE, Mario Draghi, di voler fare di tutto per garantire la sopravvivenza dell'euro. Inoltre, il sentiment degli investitori è stato supportato anche dalla pubblicazione di alcuni dati "macro" migliori delle attese e dal relativo allentamento delle preoccupazioni sulle prospettive della crescita economica a livello globale. Hanno contribuito, inoltre, l'ottimismo sulla possibilità di evitare il cosiddetto '*fiscal cliff"* negli Stati Uniti e l'accordo sullo sblocco degli aiuti alla Grecia.

Complessivamente, nel 2012 i principali listini internazionali hanno comunque registrato un'ottima performance. L'indice MSCI World è salito del 13% circa (in dollari) mentre le quotazioni azionarie in Europa, misurate dall'indice STOXX Europe 600, hanno mostrato un rialzo del 14% circa. Positiva anche la performance dell'indice MSCI EM che rappresenta l'ampio e variegato universo delle Borse dei mercati emergenti, in crescita del 15% (in dollari).

Tassi e mercato obbligazionario

Nel corso del 2012 la Banca Centrale Europea ha lasciato il proprio tasso di riferimento invariato allo 0,75%, minimo storico, proseguendo però con le misure di politica monetaria non convenzionale. A fine febbraio la BCE ha effettuato la seconda operazione di rifinanziamento a più lungo termine della durata di tre anni (LTRO, Long Term Refinancing Operation), che ha visto l'aggiudicazione di 530 miliardi di euro a 800 istituti creditizi. In agosto, invece, per contrastare le gravi disfunzioni del processo di formazione dei prezzi nei mercati obbligazionari dell'area euro, derivanti in particolare dai timori degli investitori sulla possibile reversibilità dell'euro, la Banca Centrale ha approvato un nuovo programma di acquisto di titoli di Stato, l'OMT (Outright Monetary Transactions). L'attivazione dell'OMT è però soggetta ad una rigida condizionalità, nonché subordinata all'attivazione di un programma di aiuto da parte del fondo salva-Stati EFSF/ESM.

Alla luce di una politica monetaria molto accomodante, nonché dell'elevato ammontare di liquidità in eccesso nel sistema finanziario, è proseguito il trend discendente dei tassi interbancari. L'Euribor a tre mesi è sceso sotto quota 20 punti base (pb), stabilendo un nuovo minimo storico.

L'andamento dei rendimenti dei titoli di Stato è stato condizionato soprattutto dagli sviluppi della crisi del debito sovrano nell'Eurozona e dal relativo impatto sul clima di fiducia degli operatori di mercato. Ad un aumento dell'avversione al rischio, e quindi a una maggiore ricerca di attività sicure da parte degli investitori, ha corrisposto un calo dei rendimenti dei titoli di Stato dei paesi "core", in primis Germania, a fronte di un contestuale aumento dei rendimenti dei titoli sovrani dei paesi periferici dell'Eurozona, quali Italia e Spagna. Il movimento divergente dei rendimenti tra paesi "core" e periferici ha dato luogo a violente oscillazioni degli spread. Nei primi tre mesi del 2012 il differenziale di rendimento tra Italia e Germania sulla scadenza decennale si è ristretto di oltre 250 pb, scendendo sotto quota 300 pb, aiutato dalle due LTRO della BCE. Successivamente però, sulla scia dei rinnovati timori per la sostenibilità del debito sovrano nei paesi periferici, alla luce dell'accresciuta instabilità politica, in particolare in Grecia, e del timore di una sua uscita dall'Eurozona, si è assistito ad un violento allargamento degli spread, tornati in luglio nuovamente oltre la soglia dei 500 pb. A fine luglio, grazie alle dichiarazioni del Governatore della BCE sull'irreversibilità dell'euro, nonché in settembre, all'annuncio del programma OMT, i rendimenti hanno ripreso a scendere e gli spread rispetto alla Germania a restringersi, tornando nuovamente sotto quota 300 pb verso fine anno.

Cambi

Anche il mercato valutario è stato condizionato da ricorrenti oscillazioni della propensione al rischio degli investitori. Il tasso di cambio effettivo nominale dell'euro – misurato rispetto alle divise di 20 importanti partner commerciali dell'area – si è sensibilmente indebolito nel secondo trimestre, dopo il

recupero registrato nei primi tre mesi dell'anno, riflettendo soprattutto il riacutizzarsi della crisi del debito sovrano nell'Eurozona. L'euro è sceso sino a 1,2040 dollari e a ridosso di quota 94 yen, toccando rispettivamente i minimi da giugno 2010 e novembre 2000. A partire da fine luglio, tuttavia, in particolare dopo le accennate dichiarazioni di Draghi sull'irreversibilità dell'euro e l'annuncio del programma OMT da parte della BCE, la moneta unica ha iniziato a recuperare terreno nei confronti delle principali valute, salendo in area 1,33 dollari e nei pressi di quota 115 yen.

Nel 2012 il tasso di cambio effettivo nominale dell'euro è rimasto nel complesso poco variato. Infatti, l'apprezzamento della moneta unica nei confronti dello yen (14,9%) e, seppur in misura più contenuta, del dollaro (1,8%) è stato compensato dal contestuale indebolimento nei confronti dello zloty polacco (-8,7%), del fiorino ungherese (-7,6%) e del won sudcoreano (-6,7%).

Politica di gestione del portafoglio di proprietà della Banca

Come detto in precedenza, il 2012 è stato un anno contrastato, con mercati molto volatili, soprattutto nella tarda primavera e durante l'estate. La gestione del portafoglio di proprietà è stata caratterizzata da un'attenzione particolare al rischio derivante dalla crisi del debito in Europa e quindi sui titoli di Stato italiani, ove le posizioni della Banca si sono mantenute stabili per tutto il periodo.

Questa scelta è stata premiante, viste le buone performance di detti titoli alla fine del 2012. Sul comparto azionario la Cassa ha operato perlopiù in ottica di breve/medio termine, riuscendo a sfruttare al meglio la performance del mercato registrata nei mesi estivi.

In conclusione, per quanto riguarda la gestione del portafoglio titoli di proprietà, il 2012 è stato un anno particolarmente positivo, conclusosi con uno dei migliori risultati degli ultimi anni.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari come all'art. 123 bis, comma 2, lettera b) del T.U.F. (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria)

Come richiesto dall'art. 123 bis, comma 2, lettera b) del Testo Unico della Finanza in questa sezione si riportano le principali caratteristiche del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, in relazione al processo di informativa finanziaria.

Le disposizioni di legge e di vigilanza in materia di organizzazione amministrativo-contabile e controlli interni delle banche hanno come obiettivo il conseguimento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi aziendali mediante il costante controllo dei processi stessi che devono essere svolti secondo tali

disposizioni. Tenuto conto dei predetti obiettivi la Banca, anche in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario "Cassa di Risparmio di Bolzano", ha definito per il Gruppo nel suo insieme e per le singole componenti del Gruppo un modello organizzativo aziendale volto a consentire il recepimento nel continuo delle disposizioni di legge e di vigilanza applicabili alla Banca nella sua normativa interna. Pertanto, le complessive attività che il Gruppo e le sue componenti sono chiamati a svolgere per conseguire i loro obiettivi gestionali nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza e, quindi, in un'ottica di sana e prudente gestione sono articolate in "sistemi" che configurano insiemi di "processi".

A sua volta, ogni processo è suddiviso in "fasi" e ciascuna fase in "aspetti" da considerare per lo svolgimento della fase stessa. Per ogni aspetto sono i "criteri" da seguire (cioè le regole che disciplinano gli aspetti) e le "attività" da porre in essere per la concreta applicazione dei criteri. Ciò consente di individuare, per ciascuna disposizione di legge e di vigilanza vigente o di tempo in tempo emanata, le specifiche attività applicabili al Gruppo e alle sue componenti e di riferire tali attività ai pertinenti processi già definiti o da definire.

In tale costruzione è stato definito il sistema organizzativo aziendale (modello interno di governo dei rischi) articolato in quattro parti (sistemi): a) sistema organizzativo e di governance; b) sistema gestionale; c) sistema di misurazione/valutazione dei rischi di primo e di secondo pilastro e di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale; d) sistema dei controlli.

1. Sistemi organizzativo e di governance, gestionale e dei controlli relativi all'informativa finanziaria.

Nel sistema organizzativo e di governance sono disciplinati i criteri per la gestione dei rischi del sistema stesso e le attività da porre in essere per dare applicazione a tali criteri, con riguardo al processo organizzativo e al processo di controllo di conformità, che devono essere svolti per attuare i processi relativi agli altri sistemi aziendali, i processi di pertinenza degli Organi aziendali della Banca (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Alta Direzione) e al processo informativo - direzionale.

Per la produzione dei dati e delle informazioni della Banca e del Gruppo Bancario diretti al pubblico sono stati definiti, nell'ambito del sistema di gestione dei rischi, i seguenti processi relativi all'informativa finanziaria:

i) il processo contabile e di bilancio, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere per la rilevazione dei fatti gestionali, per la rappresentazione degli stessi nelle situazioni contabili interne, nelle segnalazioni di vigilanza e nel bilancio (strutturazione del sistema informativo - contabile, rilevazione degli atti di gestione, controlli contabili, bilancio e altre informative, relazione sulla gestione);

ii) il processo di informativa al pubblico (cosiddetto “terzo pilastro”), vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere per acquisire i dati e le informazioni da pubblicare, secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche dettate dalla Banca d’Italia al fine di rafforzare la disciplina di mercato, e che riguardano l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi (pubblicazione delle informazioni, rilevazione delle informazioni di tipo qualitativo, rilevazione delle informazioni di tipo quantitativo).

Il controllo dei predetti processi è svolto attraverso l’esercizio delle specifiche forme di controllo previste dalle disposizioni di vigilanza (controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, controlli di conformità, attività di revisione interna, controlli di gruppo). Pertanto, nell’ambito del sistema dei controlli, sono stati disciplinati i seguenti processi, che sono esercitati anche per il controllo dei rischi relativi all’informativa finanziaria e, cioè, per la verifica del concreto e corretto svolgimento dei processi destinati alla produzione e pubblicazione di tale informativa (processo contabile, processo di informativa al pubblico):

a. il processo dei controlli di linea ovvero di primo livello, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere dalle singole unità operative (di sportello, di back-office, ecc.), di supporto e di controllo, al fine di verificare le attività dalle stesse poste in essere nei processi di propria competenza rispetto alle attività previste per i medesimi processi dalle disposizioni esterne;

b. il processo dei controlli sulla gestione dei rischi ovvero di secondo livello, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere dall’unità organizzativa deputata al controllo di rischi (Servizio Risk Management), al fine di rilevare, misurare o valutare, mediante metodologie definite dalle stesse unità ed approvate dal Consiglio di Amministrazione, i rischi dei singoli processi nonché il rispetto dei limiti degli stessi rischi fissati dagli organi competenti;

c. il processo dei controlli di conformità, ovvero di secondo livello, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere dall’unità deputata alla verifica di conformità (Unità Compliance), al fine di verificare sia la conformità normativa delle regole interne alle normative esterne sia la conformità operativa ossia che le attività svolte nei singoli processi siano conformi alle regole esterne;

d. il processo dell’attività di revisione interna ovvero controlli di terzo livello, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere dalla revisione interna distinta dall’unità deputata ai controlli sulla gestione dei rischi e dall’unità deputata alla verifica di conformità dei processi, al fine di verificare l’adeguatezza e l’efficacia dei controlli di primo e di secondo livello e, quindi, del sistema dei controlli interni nel suo insieme.

E’ previsto anche un processo dei controlli di Gruppo, vale a dire dei criteri da seguire e le attività da svolgere da parte della Capogruppo per effettuare i controlli previsti dalle disposizioni di vigilanza in

materia di sistema dei controlli interni nonché dalle esigenze operative e gestionali delle componenti del Gruppo e del Gruppo nel suo insieme.

2. Sistema di misurazione/valutazione dei rischi e di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale

La Banca, nell'ambito della sua attività di direzione e coordinamento, ha dotato il Gruppo nel suo complesso e le sue singole componenti di un sistema interno di misurazione e valutazione dei rischi e di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale. Tali sistemi sono disciplinati in appositi regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione della Banca e risultano così articolati:

a) "sistema per la misurazione e valutazione dei rischi", nel quale sono disciplinati i criteri per la gestione dei rischi del sistema stesso e le attività da porre in essere per dare applicazione a tali criteri con riguardo:

- alla misurazione dei rischi dei processi aziendali previsti nel "primo pilastro" (rischio di credito, rischio di controparte, tecniche di mitigazione del rischio, rischi di mercato, rischio operativo);
- alla misurazione dei rischi dei processi aziendali previsti nel "secondo pilastro" (rischio di concentrazione, rischio strutturale di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio residuo);
- alla valutazione dei rischi dei processi aziendali previsti nel "secondo pilastro" (rischio di reputazione e rischio strategico).

I rischi "quantificabili" di cui ai punti precedenti formano oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale", relativamente cioè alla situazione in essere alla fine dell'esercizio di riferimento del presente bilancio, ossia al 31 dicembre 2012, ma anche in "ottica prospettica" relativamente cioè alla situazione attesa per la fine dell'esercizio in corso, ossia al 31 dicembre 2013 ed in "ipotesi di stress", per valutare la vulnerabilità della Banca e del Gruppo ad eventi eccezionali ma possibili.

b) "sistema di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale", nel quale sono disciplinati i criteri per la gestione dei rischi del sistema stesso e le attività da porre in essere per dare applicazione a tali criteri con riguardo alla valutazione della capacità del patrimonio della Banca e del Gruppo (capitale complessivo) di fronteggiare adeguatamente l'insieme dei rischi di primo e di secondo pilastro quantificabili (capitale interno complessivo) sia in ottica attuale e prospettica sia in ipotesi di stress.

Per approfondimenti in merito alle informazioni qualitative e quantitative sui rischi nonché ai sistemi di gestione, misurazione e controllo, si rimanda a quanto riportato nella "Nota Integrativa – Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Informativa in merito alle politiche interne adottate in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, ha approvato il "Regolamento del processo dei soggetti collegati".

Nel predetto regolamento sono disciplinati i criteri da seguire e le attività da svolgere per la gestione del rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati. In particolare sono disciplinate le procedure deliberative delle operazioni con soggetti collegati (individuazione delle operazioni, assunzione delle procedure per la gestione delle operazioni, deliberazione delle operazioni di minore e di maggiore rilevanza, operazioni di competenza dell'Assemblea dei Soci, assunzioni di delibere quadro, esenzioni e deroghe per alcune categorie di operazioni).

Il "Sistema per la gestione dei rischi concernenti le operazioni con soggetti collegati" risulta pertanto composto dall'insieme dei processi tra loro connessi che costituiscono i relativi presidi organizzativi. In sintesi:

a) nel "Regolamento del processo di governo societario" è disciplinato il ruolo degli Organi aziendali (Consiglio di Amministrazione, Collegio sindacale e Alta Direzione) e le connesse attività da svolgere sui complessivi processi aziendali e quindi anche al processo sui soggetti collegati;
b) nel "Regolamento del processo per la gestione dei rischi" sono disciplinati i profili dei rischi (politica dei rischi e propensione al rischio, assunzione dei rischi, misurazione dei rischi, controllo dei rischi) relativamente anche ai rischi con soggetti collegati;
c) nel "Regolamento generale aziendale" sono disciplinati i ruoli e le responsabilità delle unità organizzative alle quali è attribuito il processo "Soggetti collegati" nel rispetto del principio di netta distinzione fra unità operative ed unità di controllo;
d) nel "Regolamento del processo organizzativo di Gruppo" sono disciplinati i criteri da seguire e le attività da svolgere per il coordinamento e la direzione sia delle componenti del Gruppo che delle società partecipate con riferimento anche alle operazioni con soggetti collegati;
e) nel "Regolamento del processo creditizio" e negli altri processi produttivi (raccolta, partecipazioni, servizi di investimento, ecc) sono disciplinati i criteri e le attività da svolgere nelle singole fasi del processo stesso, ovvero le procedure da svolgere anche con riferimento alle operazioni con collegati;
f) il "Regolamento del processo decisionale" disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere per pervenire all'attribuzione da parte del Consiglio di Amministrazione delle deleghe nelle diverse materie aziendali con particolare riferimento alle operazioni con i soggetti collegati a singoli Esponenti Aziendali, ai Comitati ed ai responsabili di funzioni entro limiti definiti, in maniera da evitare qualsiasi conflitto di interesse;

g) il “Regolamento del processo informativo - direzionale” disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere per lo scambio di informazioni fra le unità organizzative non in conflitto di interesse e fra le stesse e gli Organi aziendali;

h) nel “Regolamento dei processi dei controlli” sono disciplinati i criteri da seguire e le attività da svolgere nelle diverse tipologie di controllo (controllo di linea, controllo di conformità, controllo sulla gestione dei rischi, attività di revisione interna, controllo di gruppo). Tali controlli sono svolti, secondo il modello organizzativo aziendale, sul processo soggetti collegati e sugli altri processi descritti nei precedenti punti. In sintesi:

- le unità organizzative responsabili dei predetti processi provvedono ad indicare le attività svolte nei processi rispetto a quelle previste (controlli di primo livello) e trasferiscono tali indicazioni alla funzione di Conformità ed alla funzione Revisione Interna;

- la funzione di Conformità svolge i propri controlli (controlli di secondo livello) secondo quanto disciplinato nel “Regolamento del processo di controllo di conformità”. In particolare, la funzione di Conformità verifica la coerenza dei regolamenti dei predetti processi alle disposizioni di vigilanza in materia di partecipazioni (cosiddetta conformità normativa o ex-ante); sulla base delle indicazioni delle attività svolte nei processi fornite dalle unità responsabili determina lo scostamento fra attività svolte ed attività previste dalle disposizioni di Vigilanza e sulla base del predetto scostamento formula un giudizio di rischio organizzativo di conformità operativa dei citati processi (cosiddetta conformità operativa). I risultati dei controlli sono agli Organi aziendali, alla funzione Revisione Interna ed alla funzione Risk Management unitamente alle proposte degli interventi da adottare per rimuovere eventuali carenze emerse;

- la funzione Risk Management svolge i propri controlli (controlli di secondo livello) secondo quanto al riguardo disciplinato nel “Regolamento del processo dei controlli sulla gestione dei rischi”. In particolare, la funzione misura i rischi delle partecipazioni e definisce i relativi limiti coerentemente con le strategie e sottopone gli stessi limiti all’approvazione degli Organi competenti. I risultati dei controlli sono agli Organi aziendali, alla funzione di Conformità ed alla funzione Revisione Interna;

- la funzione Revisione Interna svolge i propri controlli (controlli di terzo livello) secondo il “Regolamento del processo dell’attività di revisione interna”. In particolare, la funzione verifica l’adeguatezza dei controlli di primo e di secondo livello svolti sui predetti processi e sulla base delle indicazioni trasferite alla stessa funzione dalle unità organizzative in merito alle attività svolte nei processi di loro competenza confronta tali attività con quelle previste dalle regole interne e determina il relativo scostamento. Sulla base della significatività del predetto scostamento la funzione Revisione Interna formula un giudizio

di adeguatezza dei predetti processi. I risultati della citata verifica sono trasmessi agli Organi aziendali ed alla funzione di Conformità;

- le richiamate funzioni svolgono anche i controlli innanzi descritti sulle altre componenti del Gruppo secondo il "Regolamento del processo dei controlli di gruppo".

In conclusione, il "Sistema per la gestione del rischio dei conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" è composto dall'insieme dei processi innanzi richiamati e dalle procedure informatiche utilizzate a supporto delle attività complesse dei singoli processi nonché dal "Regolamento del Comitato soggetti collegati".
Le predette disposizioni interne sono a disposizione dell'Organo di Vigilanza.

Piano Strategico 2011-2013

Il Piano Strategico di Gruppo 2011-2013, con proiezione sui dati di mercato sino al 2015, è articolato in quattro sentieri di sviluppo: focalizzazione sul business, solidità strutturale, organizzazione orientata alla responsabilità e ricerca della performance.
Nel 2013 il Piano giungerà a naturale scadenza e sarà quindi elaborato il nuovo Piano Strategico 2014-2016.

Linee di azione e strategie

L'intero esercizio 2012 è stato un anno particolarmente impegnativo su diversi fronti, quali il progetto "VAI 3", la riorganizzazione strutturale che si prefigge lo sviluppo e il miglioramento dei processi operativi, delle procedure e dei supporti tecnici alla rete distributiva, per le cui specifiche si fa rimando al successivo punto "Il nuovo modello organizzativo". In tale ambito, da metà anno, sono operativi in nuovi locali attrezzati ad operare con le più moderne tecnologie le strutture del Credit Service Center e del Centro Servizi Mercato.

Ma l'esercizio ha visto anche la concretizzazione di alcune importanti iniziative, quali:

- l'operazione di aumento di capitale conclusasi con successo lo scorso dicembre, grazie allo straordinario impegno e partecipazione di tutta la struttura ed alla fiducia accordata da vecchi e nuovi Soci. Dell'operazione sono dati maggiori dettagli al successivo punto "Informazioni particolari"
- l'acquisizione del Ramo di Azienda italiano di Kärntner Sparkasse AG consistente in tutti i rapporti con la clientela attivi, passivi e di deposito delle succursali italiane della sopra citata parte cedente Kärntner Sparkasse; sono inoltre stati oggetto di cessione i rapporti con i

dipendenti in essere alla data di acquisizione e le immobilizzazioni materiali dei locali siti ad Udine. Per maggiori informazioni è da fare riferimento alla Parte G della Nota Integrativa

- l'avvio dell'agenzia immobiliare "Sparkasse Immobilien S.r.l." con la quale la Cassa intende distinguersi nettamente dalle altre banche altoatesine nel settore. La società, controllata al 100% dalla Banca, costituita a maggio 2012 ha iniziato ad operare nel mese di giugno ed offre un'ampia gamma di prodotti e servizi relativi all'area commerciale immobiliare. La società non entra a far parte del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Bolzano svolgendo attività non strumentale a quella della controllante
- la nascita della prima banca regionale online, Dolomiti Direkt, un'istituzione innovativa e di grande importanza strategica per la Banca. Dopo lo start-up avvenuto nello scorso maggio, Dolomiti Direkt ha già potuto archiviare una serie di lusinghiere affermazioni. Nel mese di gennaio di quest'anno, mettendo a frutto l'esperienza acquisita, è avvenuto anche lo start up dell'offerta online sul mercato germanico, con una specifica offerta di prodotti di risparmio, fra i quali un conto deposito e un conto vincolato.

.

Il nuovo modello organizzativo

Il nuovo modello organizzativo, denominato VAI, è un accurato programma di riorganizzazione aziendale, articolato in tre fasi. Dopo il primo intervento che ha interessato la dirigenza e la prima linea di management (VAI 1) ed una seconda fase riorganizzativa (VAI 2), che ha rivalutato le esigenze della rete distributiva, strutturandola in 3 regioni e 27 mercati, il 2012 ha visto l'avvio della terza fase, denominata VAI 3. Essa consiste nella centralizzazione di processi standardizzati, con lo scopo primario di liberare risorse della rete distributiva da utilizzarsi in ambito commerciale. Quest'ultima fase è un processo permanente, nel senso che ha come obiettivo l'adeguamento periodico dei processi operativi al modello commerciale della Banca, prefiggendosi l'ottimizzazione dei processi ed il loro costante allineamento ai più moderni standard tecnologici.

Ampliamento territoriale

Nel 2012, la Banca si è ulteriormente rafforzata sul territorio, oltre che con la già citata acquisizione del ramo d'azienda di Kärntner Sparkasse, aprendo le filiali di Udine e di Padova - centro. La rete conta attualmente 122 filiali, inclusa la sede di rappresentanza di Innsbruck.
Sono in corso, ormai in uno stadio avanzato, le trattative per l'acquisizione di 26 sportelli e un centro private banking ubicati nelle provincie di Bolzano, Trento e Belluno. Potrà essere in tal modo significativamente rafforzato il posizionamento della Banca sul mercato, raggiungendo un numero di filiali vicino alla soglia di 150.

Altre iniziative

Numerose altre iniziative hanno caratterizzato il 2012. Di seguito le principali:

- nel marzo 2012 si è svolto il secondo Managers Forum con la partecipazione dei quadri direttivi della Banca per discutere la Management Agenda, costituita dai quattro seguenti pilastri strategici: organizzazione orientata alla responsabilità, focalizzazione del business, solida gestione di bilancio e ricerca della performance;
- è stata pubblicata l'ottava edizione della Relazione sociale della Banca. La Cassa, nel 2011 ha prodotto un valore aggiunto a vantaggio della comunità, dei collaboratori, dei clienti e degli azionisti, pari ad oltre 208 milioni di euro (+2,4% rispetto al 2010);
- sono state effettuate due indagini conoscitive sui collaboratori, che portano a sei i sondaggi svolti sino ad oggi. I risultati dell'ultima indagine, confermano i buoni dati, soprattutto in relazione alla soddisfazione riguardante il posto di lavoro. I dati sono stati dettagliatamente illustrati nel corso di una serie di incontri tenutisi presso l'Academy Cassa di Risparmio a Bolzano. Un aspetto ormai assodato è dato dall'elevata quota di partecipazione che, anche nell'ultimo sondaggio, ha superato il 70%;
- si è conclusa lo scorso 4 gennaio la ventiduesima edizione della tradizionale mostra artistica natalizia targata Cassa di Risparmio realizzata in collaborazione con Transart Festival. La mostra, intitolata "Il Presente è il Passato del Futuro", ha fatto conoscere i lavori di giovani artisti emergenti locali che hanno reinterpretato le opere di artisti storici di proprietà delle Collezioni della Banca e della Fondazione.

Area commerciale

Sul fronte commerciale è proseguita intensamente l'attività, con numerose iniziative intraprese. Nel settore prodotti e servizi si è continuato ad accrescere e affinare la gamma, con l'obiettivo di ampliare, con soluzioni modulari e flessibili, il bacino d'interesse. Si riportano le principali iniziative del 2012:

- Campagne trimestrali: nel corso dell'anno sono state portate a termine con successo intense azioni di consulenza a tutto campo sugli importanti temi della casa (Abitare e costruire), della consulenza (Konto und Mehr) e nel settore degli investimenti (Investire e Gestire). L'attuale campagna trimestrale è dedicata all'esclusivo Club Sparkasse, destinato agli Azionisti della Banca;
- Nuovo marchio di qualità: presentato in giugno il nuovo sigillo "Banking made in Südtirol", un marchio che caratterizza i prodotti della Banca e che sottolinea anche nel settore bancario la "qualità e l'eccellenza" propria di tanti prodotti altoatesini;
- Nuovo sito Internet: dopo un intenso lavoro; nel mese di ottobre è stato presentato ufficialmente il nuovo sito Internet, che offre un layout moderno ed una struttura lineare. Alla base della struttura

troviamo la "Pianificazione finanziaria", che suddivide l'ampia offerta in aree di fabbisogno chiaramente definite e suddivise tra clienti privati ed aziendali. Nel sito sono consultabili tutte le attuali proposte commerciali, che sono costantemente aggiornate;

- Nuova obbligazione Alto Adige: un'obbligazione specifica per la provincia di Bolzano, collegata ad un plafond utilizzato per la concessione di credito, a condizioni vantaggiose, a favore delle piccole imprese altoatesine, plafond prorogato sino al 31 marzo 2013;
- Nuovi partner strategici nell'area investimenti: a completamento dell'attuale offerta, oltre ai partners storici Eurizon, Gestielle e 8a+ sono stati selezionati nuovi partner di livello mondiale nel settore, quali Fidelity, Franklin Templeton e Vontobel. Con queste società di gestione, oggi la Banca può offrire una gamma completa di prodotti alla propria clientela;
- Obbligazioni stagionali: ogni tre mesi la Banca offre specifici prodotti d'investimento con peculiari caratteristiche, ad esempio le attuali obbligazioni invernali a tasso minimo garantito (floor).
- Nuovi prodotti di risparmio: dopo il successo di Turbo Spar, sono stati introdotti altri prodotti di risparmio semplici e sicuri, fra i quali Bonus SPAR o il certificato di deposito Depo SPAR**,** un prodotto che si prefigge la remunerazione del capitale investito per un determinato periodo ad un tasso predefinito al momento della sottoscrizione;
- Nuovi Conti Correnti Business: sono stati introdotti pacchetti completi per le piccole e medie imprese, strutturati in tre diverse tipologie a seconda delle esigenze e in grado di soddisfare al meglio le varie necessità aziendali;
- Offerte speciali d'Avvento: per il secondo anno, durante il periodo prenatalizio, sono state proposte vere e proprie "offerte speciali", una ogni settimana di dicembre. Le singole offerte prevedevano per ogni singolo prodotto condizioni assolutamente competitive, valide solo in quella specifica settimana. Quest'anno alle varie offerte è stata affiancata una vantaggiosa offerta, valida tutto il periodo, con un prodotto di risparmio dedicato ai più giovani, denominato "X-mas".

Politica dei tassi e delle condizioni

Nell'esercizio sono stati adottati vari provvedimenti a sostegno della politica dei tassi e delle condizioni, allineando tassi, commissioni e spese alle mutate condizioni di mercato.

Sistemi di pagamento, estero e tesoreria enti pubblici

Sistemi di Pagamento

E' proseguito anche nel 2012 l'incremento positivo delle operazioni legate alla monetica ed agli strumenti telematici. In tale contesto è emerso che l'utilizzo delle carte di debito in circolazione ha registrato un andamento positivo (+7%). Un buon incremento ha registrato anche il numero di

transazioni su ATM (+4%) e buona è risultata l'operatività sui POS con un +6% rispetto all'anno precedente; cresciute molto anche le transazioni degli esercenti che si avvalgono dell'e-commerce con un +11%. A fine anno, l'ammontare complessivo delle operazioni su POS e ATM è stato pari ad oltre 8,4 miliardi di euro.

L'utilizzo del canale isi-banking con un +38% si è ulteriormente confermato per la sua diffusione tra i clienti retail, affiancando sempre più quello tradizionale allo sportello. In particolare si osservano significative crescite sul dispositivo: bonifici nazionali +16%, bonifici esteri +11%, pagamento Freccia +42%, deleghe F24 +51%, ricariche cellulari +11%, ricariche prepagate +30%, pagamento canone TV +25% e pagamento tassa auto ACI +22%.
Le imprese acquisite su canale telematico (CBI) registrano un andamento molto positivo con un incremento del 13%.
In relazione alla diffusione dell'utilizzo dei canali telematici, si è posta molta attenzione alle misure volte a contrastare i vari tentativi di phishing, tema di scottante attualità che ha coinvolto anche la nostra Banca, introducendo i dispositivi *isi-call* e *isi-key* in modo da garantire massima sicurezza.

Attività con l'estero

Nell'anno l'attività con l'estero ha scontato la difficile situazione finanziaria ed economica. E' quindi da sottolineare positivamente il fatto che i volumi, rispetto all'esercizio 2011, siano rimasti sostanzialmente invariati. Particolarmente richiesti sono stati gli strumenti di pagamento nell'ambito dei pagamenti internazionali, che garantiscono la massima sicurezza ai clienti. In quest'ambito il settore Trade Finance ha fatto registrare una crescita del 20%. Per poter offrire maggiore competenza al cliente, anche nel 2012 si è puntato con forza sulle partnership internazionali.

Tesoreria Enti Pubblici

Nel 2012, su un totale di oltre 1.267.000 pagamenti e incassi inviati dagli Enti, circa il 93% sono stati trasmessi a mezzo supporto magnetico e/o flusso elettronico, di cui circa il 40% tramite mandato informatico con firma digitale. Complessivamente, per incassi e pagamenti, la gestione della tesoreria per gli enti ha movimentato nel 2012 una somma pari ad oltre 14 miliardi di euro. In totale, a fine anno ammontano a 256 i servizi di tesoreria/cassa di enti pubblici gestiti dalla Banca.

Informazioni particolari

Rating

L'ultimo rating attribuito nel maggio scorso da Moody's Investor Service sulla raccolta a medio-lungo è Ba1 con outlook negativo. Il giudizio non si riferisce direttamente alla realtà della Banca e alla zona territoriale entro cui essa opera, ma esclusivamente al mutato contesto economico nazionale e alle incertezze relative all'accesso futuro al mercato.

Ricerca e sviluppo

In relazione alle attività di ricerca e sviluppo, la Cassa di Risparmio di Bolzano dispone di strutture dedicate alla creazione e allo sviluppo di prodotti e servizi e, nel complesso, a migliorare i processi di produzione. La Banca dispone, inoltre, di strutture ad hoc dedicate al settore tecnologico e all'innovazione, con l'obiettivo di mantenere costante l'aggiornamento delle tecnologie, della sicurezza e dell'efficienza, valutando e adottando di volta in volta le migliori soluzioni innovative e opportunità.

Privacy, sicurezza e ambiente

Come richiesto dalla normativa vigente (D.Lgs. 196/2003), anche nel 2012 sono state effettuate le necessarie attività di analisi e di verifica per la minimizzazione dei rischi, nonché dell'esistenza ed efficacia delle misure di sicurezza.

La Banca, inoltre, non ha nulla da segnalare in relazione a eventuali danni causati all'ambiente, né su eventuali sanzioni o pene definitive inflitte per reati o danni ambientali.

Responsabilità amministrativa (D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231)

Con riferimento alla responsabilità amministrativa delle società, la Banca ha reso disponibile sul suo sito internet www.caribz.it il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, il codice etico ed il codice di comportamento, in particolare per i soggetti estranei alla organizzazione della Banca che, limitatamente alla prestazione di beni o servizi disciplinata da autonomi e separati contratti, sono tenuti al rispetto delle disposizioni ivi contenute.

L'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi D.Lgs. 231/2001 ha costantemente verificato l'adeguatezza del Modello, anche in relazione alle novità normative avvenute nell'esercizio, relazionando sulle proprie attività al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

Aumento di capitale

Con lettera del 2 marzo 2012, Banca d'Italia ha reso noto al sistema bancario che "ritiene impegnati gli Organi aziendali delle banche "…a realizzare in tempi brevi le iniziative di *capital management* necessarie ad elevare il "Tier 1 ratio consolidato" ad un livello almeno pari all'8%".

A tale proposito il Consiglio di Amministrazione ha proposto all'Assemblea Straordinaria convocata il 27 aprile 2012 un aumento gratuito di capitale ex art. 2442 del C.C. per 79,2 milioni di euro con utilizzo delle riserve di valutazione ex legge 342/2000 iscritte in bilancio, aumento poi realizzato, che ha portato ad un innalzamento del Tier 1 ratio consolidato dal 7,66% all'8,73%. La stessa Assemblea ha poi approvato la proposta di delega al Consiglio di Amministrazione per l'effettuazione di un ulteriore aumento di capitale a titolo oneroso.

In relazione a quest'ultimo, la Banca ha effettuato un'operazione di aumento di capitale per complessivi 94,5 milioni di euro, tramite un'offerta in opzione agli azionisti e al pubblico indistinto. Con l'operazione, la Banca ha inteso sostenere lo sviluppo strategico, continuando a disporre di un'efficace adeguatezza patrimoniale e di una buona riserva di liquidità. L'operazione si è conclusa con successo nel dicembre scorso, con un'offerta sovrascritta del 30%. La base azionaria della Banca è stata ampliata, passando da 18.000 a oltre 24.000 azionisti, con un aumento di circa 6.000 soci, corrispondente ad un incremento superiore al 30%.

Qualche dato sull'operazione aumento di capitale a titolo oneroso 2012:
Intenzioni di acquisto: 122,5 milioni di euro
Totale nuove azioni: 450.000
Prezzo collocamento: 210 euro cadauna
di cui a capitale sociale: 77,00 euro per un totale di 34.650.000 euro
a sovrapprezzo emissione 133,00 euro per un totale di 59.850.000 euro (al lordo dei costi sostenuti)
Totale collocamento: 94.500.000 euro
Data contabilizzazione: 21 dicembre 2012

Azioni proprie

Nel corso dell'anno sono state acquistate e ricollocate dalla Banca rispettivamente 576 e 415 azioni.
Al 31 dicembre 2012 erano presenti in portafoglio 6.286 azioni ordinarie, ad un prezzo medio unitario di 326,16 euro.

Ispezione Banca d'Italia

Dal mese di dicembre 2012 alla prima decade del mese di marzo, la Banca è stata sottoposta ad ispezione nell'ambito di un'attività straordinaria espletata dall'Organo di Vigilanza, su scala nazionale, su un campione di gruppi e banche all'interno del sistema bancario italiano.

Partecipazioni - *Società controllate*

Sparim S.p.A.

La società, controllata al 100% dalla Banca, opera nel settore degli investimenti, della compravendita e della locazione immobiliare con lo scopo di accrescere il valore del patrimonio immobiliare del Gruppo e di offrire servizi integrati sull'immobile, quali property e facility management.

Il bilancio 2012 evidenzia un utile netto della società pari a 8,2 milioni di euro.

Sparkasse Immobilien S.r.l.

In data 4 maggio 2012 è stata costituita la società Sparkasse Immobilien S.r.l.. La società è controllata al 100% dalla Banca ed è operativa nel mercato dell'intermediazione immobiliare dal mese di giugno 2012.
La sede operativa si trova a Bolzano, in Piazza Walther 22.
La società non entra a far parte del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Bolzano svolgendo attività non strumentale a quella della controllante.

Il bilancio di questo primo periodo di attività chiuso al 31 dicembre 2012 evidenzia una perdita di 175 mila euro. L'andamento della gestione nei primi mesi dell'anno fa ragionevolmente ritenere che l'operatività della società ed i suoi risultati si posizioneranno alla chiusura dell'esercizio 2013, in linea con le ipotesi di performance definite nel Piano Industriale 2012-2016 approvato dall'Azionista.

Millennium SIM S.p.A.

Sulla scia della focalizzazione sul core business della Banca e sull'eventuale uscita da business laterali non ritenuti strategici, si è provveduto ad esaminare anche l'assetto delle partecipazioni. In tale contesto è stata decisa la cessione della partecipazione al capitale di Millennium SIM S.p.A. acquisita nel 2008.
Nel mese di dicembre la Cassa ha concluso un accordo per la cessione a Invest Banca S.p.A. di tale interessenza.

L'operazione è all'esame delle diverse Autorità di Vigilanza e sarà perfezionata probabilmente entro il primo semestre 2013.
Ai fini della redazione di questo bilancio la partecipazione in Millennium Sim S.p.A. è stata allocata tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate".

Raetia SGR S.p.A. in liquidazione

Dal mese di marzo 2012 la società si trova in stato di liquidazione. Quali liquidatori sono stati nominati il Prof. Avv. Marcello Condemi, il Dott. Nicola Cinelli e l'Avv. Luca Cristoforetti.

Nel mese di ottobre 2012 la Banca ha provveduto all'acquisizione delle quote azionarie della società di proprietà di Compagnia di Investimento e Sviluppo – CIS (10%), Euregio Finance S.p.A. (10%) e La Finanziaria Trentina S.p.A. (10%), portando la propria partecipazione al capitale dal 59% al 89%. Da ultimo, nell'ambito dell'aumento di capitale sociale deliberato in data 19 ottobre 2012 dall'Assemblea dei Soci di Raetia SGR S.p.A. la Cassa ha sottoscritto nuove azioni e la partecipazione è risalita dal 89% al 97,815%.

Ai fini della redazione di questo bilancio la partecipazione in Raetia SGR S.p.A. è stata allocata tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate".

Partecipazioni - *Società sottoposte ad influenza notevole*

R.U.N. S.p.A.

La società, nata nel 2001 come alleanza strategica tra la Cassa di Risparmio di Bolzano e la Federazione Cooperative Raiffeisen, è specializzata in fornitura di servizi di Information Technology, nei settori consulting, consulenza nell'individuazione di soluzioni per infrastrutture IT e assistenza ai clienti, engineering, cioè sviluppo, realizzazione e gestione di infrastrutture IT decentralizzate e reti complesse, e nel settore system services, per la gestione di piattaforme, monitoraggio, manutenzione, help desk, ecc. Il risultato economico dell'anno 2012 è stato positivo (utile pari a 0,4 milioni di euro) pur registrando una riduzione rispetto all'esercizio precedente.

8a+ Investimenti SGR S.p.A.

Società di gestione del risparmio, partecipata al 20% dalla Cassa di Risparmio, 8a+ Investimenti SGR gestisce fondi comuni aperti di diritto italiano, gestioni patrimoniali mobiliari (GPM) e un fondo hedge puro. La missione di 8a+ consiste nel generare valore per l'investitore attraverso una gestione

fortemente attiva, e per questo capace di discostarsi dai benchmark di mercato, focalizzata sui mercati azionari dell'area euro. Nel 2012 la società ha ripetutamente battuto, in modo consistente, il benchmark di riferimento, vincendo per questo diversi premi.

In data 21 febbraio 2012, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha definitivamente deliberato di assumere il ruolo di *Promoter* di una Società di Investimento a Capitale Variabile (SICAV) di diritto lussemburghese fondata da 8a+ Investimenti SGR.
Con tale ruolo la Banca assume l'obbligo di garantire i fondi e i suoi azionisti da eventuali perdite derivanti da irregolarità, insufficienze e dimenticanze poste in essere dalla SICAV, solo nel caso in cui la SICAV stessa non sia in grado di risarcire direttamente i fondi ed in particolare i suoi azionisti.

ITAS Assicurazioni S.p.A.

Società che esercita attività di assicurazioni e riassicurazioni in tutti i rami nei quali è autorizzata, della quale, dal 2010, la Banca detiene una quota pari al 24% del capitale sociale. La partecipazione ha l'obiettivo di sviluppare il settore bancassicurativo, obiettivo sicuramente centrato nel 2012, con buoni propositi per il 2013.

Interessenze funzionali di minoranza

Centro Leasing S.p.A.

Centro Leasing S.p.A. società del Gruppo Intesa Sanpaolo, partecipata al 2,085%, è da sempre una delle realtà leader in Italia nel settore del leasing. Il suo raggio d'azione spazia dal leasing strumentale a quello immobiliare, dal leasing targato a quello fotovoltaico, ma anche alle coperture assicurative e ai finanziamenti finalizzati. La società chiude il bilancio 2012 con forti perdite, dopo che il 2011 era stato archiviato in perdita. Si è pertanto provveduto ad effettuare una valutazione utilizzando un metodo di proiezione reddituale dal quale è emersa la necessità di svalutare il valore della partecipazione per 910 mila euro.
Sono comunque in corso trattative per la cessione della partecipazione.

Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A.

Mediocredito TNAA, partecipata al 7,802%, è una Corporate e Investment Bank che agisce a sostegno e nella promozione delle attività economiche delle piccole e medie imprese, mediante credito a medio e lungo termine, consulenza finanziaria, operazioni di finanza straordinaria e leasing. L'istituto, operante prevalentemente nel Nord-Est Italia, si propone di consigliare e assistere le aziende negli investimenti in immobili, impianti e macchinari, nelle esigenze di liquidità, nelle ricapitalizzazioni e altre operazioni di finanza aziendale, strutturata e di progetto nonché nelle domande per contributi pubblici. E' attiva nei settori del credito alle imprese, nell'investment banking e nella finanza agevolata. Le previsioni sulle risultanze economiche 2012, rispetto alle risultanze dell'esercizio precedente, "evidenziano un rafforzamento dei margini accompagnato da un contenimento degli utili influenzati, in sostanziale costanza dei costi operativi, da un contingente incremento del costo del rischio di credito".

Eurovita Assicurazioni S.p.A.

Eurovita Assicurazioni S.p.A., partecipata al 6,509%, è una compagnia assicurativa specializzata nelle polizze ramo vita, in particolare in prodotti tradizionali, index linked, unit linked, polizze di capitalizzazione, prodotti multiramo, prodotti previdenziali e prodotti per l'azienda. Eurovita Assicurazioni gestisce una riserva matematica complessiva pari a 3,3 miliardi di euro, dei quali 0,7 miliardi ca. distribuiti dalla Cassa di Risparmio, che tuttora mantiene il ruolo di primo collocatore per volumi fra le banche distributrici con ca. il 19% del totale delle masse. La rete delle banche distributrici dei prodotti assicurativi Eurovita continua ad essere costituita principalmente da istituti con connotazioni dalle forti similitudini con la realtà della Banca, senza contrapposizioni territoriali.
In data 23 aprile 2012 la Banca ha aderito ad un'operazione di aumento di capitale sociale sottoscrivendo 48.514 nuove azioni per un controvalore pari a 2.184 mila euro, portando la quota di partecipazione in Eurovita Assicurazioni S.p.A. dal 4,854% al 6,509%.

Cedacri S.p.A.

Cedacri è leader in Italia nei servizi informatici per tutto il mondo bancario, retail, private, corporate, virtuale e specializzato, e finanziario, SIM, SGR, istituzioni finanziarie. Cedacri, partecipata dalla Cassa al 6,487%, propone un'offerta completa, plasmata sulle necessità delle diverse aziende di credito: dalle banche territoriali a quelle di medie e grandi dimensioni, affiancando ai servizi informatici un supporto consulenziale specializzato sui processi organizzativi bancari. Oltre al full outsourcing, Cedacri ha esteso la sua proposta a: soluzioni applicative, facility e desktop management, servizi di business process outsourcing, carte di pagamento e business information.

Operazioni infragruppo e con soggetti collegati

Come richiesto dall'art. 4 del Regolamento Consob n. 17221 (e successive modifiche) e dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (circolare 263), Titolo V, Capitolo 5, la Banca ha predisposto e pubblicato sul sito internet www.caribz.it il Regolamento di Gruppo "Soggetti Collegati".

Le operazioni infragruppo e con soggetti collegati sono state poste in essere sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e, comunque, a condizioni coerenti a quelle di mercato.

Per un maggior dettaglio si rimanda alla Parte H della Nota Integrativa.

Rete territoriale

La struttura commerciale della Banca è composta da 27 zone definite "mercati", coordinate da 3 regioni territoriali. La rete di vendita, a fine anno, consisteva in complessive 122 filiali (76 in Alto Adige e 46 fuori provincia, incluse la sede di Monaco di Baviera e la sede di rappresentanza di Innsbruck).

Attività di comunicazione, pubbliche relazioni e sponsorizzazioni

Sempre molto intensa l'attività di comunicazione, marketing e di sponsorizzazione. Nel 2012 l'attività si è sviluppata ulteriormente nel supporto di tutte le principali iniziative intraprese nell'anno dalla Banca. Inoltre il comparto ha supportato le diverse campagne commerciali relative a prodotti e servizi, ma anche la realizzazione di eventi e manifestazioni. E' proseguita intensamente anche l'attività di comunicazione, interna ed esterna, con strumenti quali il nuovo sito Internet, i periodici "Più Banca News", destinato alla clientela, e "NOI", destinato a tutti i collaboratori. La comunicazione interna si è avvalsa del costante sviluppo, e del quotidiano aggiornamento, della rete Intranet.

Il personale

Al 31 dicembre 2012 il numero di dipendenti con contratto a tempo indeterminato/determinato/apprendistato era pari complessivamente a 1.312 unità, suddivise fra 660 donne e 652 uomini.

Complessivamente 1.041 dipendenti rispetto ai 1.058 di fine 2011, dei quali 201 con contratto part-time (203 nell'esercizio precedente), erano attivi in provincia di Bolzano. Ulteriori 271 dipendenti (270 nel 2011), di cui 24 a part-time, erano attivi nell'area di espansione fuori provincia.

Il numero di dipendenti effettivi, in servizio con contratto a tempo indeterminato/determinato (escluso il personale in aspettativa), calcolato con il metodo "Full-time equivalent", ossia conteggiando i dipendenti a part-time in proporzione alle ore di effettiva presenza, era il seguente:

ADDETTI FULL-TIME EQUIVALENT	
Tempo indeterminato	Tempo determinato
1.140,94	38,00

Le assunzioni di personale a tempo indeterminato sono state 26 mentre le cessazioni dal servizio di personale sono risultate 44.

Presso le unità operanti all'estero a fine 2012 prestavano servizio 7 dipendenti, di cui 6 a Monaco di Baviera ed uno presso la Sede di rappresentanza di Innsbruck, registrati a tutti gli effetti all'estero.

Non si rilevano infortuni gravi sul lavoro che abbiano comportato lesioni gravi o gravissime, che derivino da responsabilità aziendale. Nulla da segnalare anche in ordine a malattie professionali di dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società sia stata dichiarata responsabile.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

La Banca ha concluso a fine 2012 un accordo preliminare, oggetto di attuale negoziazione, per la realizzazione di un nuovo investimento finalizzato a rafforzare la propria presenza sul territorio in cui già opera, in linea con gli obiettivi del Piano Strategico. L'investimento prevede l'acquisizione di un ramo d'azienda costituito da un ufficio di *private banking* e da 26 sportelli localizzati nelle provincie di Bolzano, Trento e Belluno e presenta masse intermediate complessive per 1 miliardo di euro.
Il valore economico della transazione, si colloca in un range tra il 2% e il 4% del patrimonio netto della Cassa e con l'acquisizione i requisiti patrimoniali permarranno su livelli elevati, in particolare il TIER1 ratio si attesterà ad un livello superiore al 9,5%.

In data 31 gennaio u.s. è stato inoltre siglato un accordo, a seguire alle intese definite nel mese di dicembre 2012, per la cessione a Invest Banca della quota (pari al 60%) detenuta nel capitale di Millennium SIM S.p.A.
Sono attualmente al vaglio altre possibilità di collaborazione tra Cassa di Risparmio e Invest Banca. Le parti contrattuali hanno deciso di non divulgare ulteriori modalità dell'operazione.

L'operazione è all'esame delle diverse Autorità di Vigilanza e sarà perfezionata probabilmente entro il primo semestre 2013.

A gennaio 2013 ha avuto luogo lo start up dell'offerta online sul mercato germanico, con una specifica offerta di prodotti di risparmio, fra i quali un conto deposito e un conto vincolato.

Le altre vicende gestionali, contabili ed amministrative, intervenute dopo la chiusura dell'esercizio sino alla data d'approvazione della presente Relazione, sono riconducibili a fatti d'ordinaria amministrazione.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Per il 2013 il quadro economico previsto mostra il perdurare dell'attuale fase recessiva. In tale contesto la Cassa stante uno scenario tassi nonché una situazione economica non favorevoli, opererà sulle leve dei ricavi e dei costi al fine di migliorare il livello di redditività conseguito nel 2012 mantenendo il focus sulla solidità patrimoniale, su adeguate riserve di liquidità e sull'efficienza.

Oltre a procedere come usualmente con un focus commerciale (Banca Forte), l'azione si concentrerà in modo particolare sulla consulenza alla clientela (Banca di Consulenza) e sulla qualità del credito, del business, del lavoro e del rapporto con il cliente (Banca Sana). Questa tripartizione del focus è considerata altamente strategica per la Banca.

La Banca sarà impegnata, peraltro, nell'attivo sostegno al territorio, con una spinta al credito nei confronti delle PMI altoatesine. Il credito ai privati, a breve e medio-lungo termine, sarà incentivato. Ci si concentrerà inoltre nell'acquisizione di nuova clientela, anche attraverso canali innovativi e, come accennato, nella consulenza sul risparmio, sul risparmio gestito e assicurativo. Nei primi mesi di quest'anno è stato inoltre attivato il nuovo processo di consulenza per le aziende, che entrerà a pieno regime nel corso del 2013.

Proposta di approvazione del bilancio e di destinazione dell'utile

L'utile netto dell'esercizio 2012 ammonta a 7.639.728 euro.

Tenuto conto della normativa vigente ed in ottemperanza dell'art. 31 dello Statuto, si propone all'Assemblea degli Azionisti la seguente ripartizione dell'utile netto sopra evidenziato:

- euro 763.973 al Fondo di riserva legale (10%)

- euro 1.145.959 al Fondo di riserva straordinaria (15%)

- euro 5.729.796 dividendo per gli azionisti

Il dividendo che sarà messo in pagamento in data 7 maggio 2013, sarà pari ad euro 2,85 per azione in circolazione (nr. 4.038.000 azioni) per un ammontare totale di euro 11.508.300 utilizzando:

- per euro 5.729.796 la quota parte dell'utile netto 2012
- per euro 5.778.504 attingendo disponibilità dalla Riserva Straordinaria.

Ai fini fiscali si rammenta che l'importo distribuito attingendo dalle riserve è presuntivamente imputato a riduzione delle riserve di utili, così come previsto dal comma 1 dell'art. 47 del T.U.I.R.

In caso di approvazione del bilancio e del progetto di destinazione dell'utile netto, così come formulati, le componenti del patrimonio netto assumeranno dopo il pagamento dei dividendi la seguente consistenza:

- Capitale sociale	euro	311.850.000
- Fondo sovrapprezzo azioni	euro	106.063.152
- Fondo di riserva legale	euro	43.529.029
- Fondo di riserva straordinaria	euro	80.904.519
- Riserva da avanzo di fusione	euro	13.916.865
- Riserva ex art. 22 D.Lgs. 153/99	euro	6.688.427
- Riserve da valutazione	euro	(27.183.610)
- Riserva da conferimento ex L. 218/90	euro	138.786.293
- Riserva acquisto azioni proprie - quota disponibile	euro	2.909.564
- Riserva acquisto azioni proprie - quota impegnata	euro	2.090.436
- Azioni proprie	euro	(2.090.436)
- Altre riserve	euro	63.416.166
Patrimonio netto	euro	740.880.405

Ringraziamenti

Rivolgo un sincero ringraziamento a tutti i nostri Azionisti, in particolare a quelli nuovi, per il sostegno e la fiducia accordataci, anche in occasione del recente aumento di capitale, ai membri degli organi sociali della Banca, al management e a tutti i collaboratori per la professionalità e dedizione con cui operano quotidianamente.

Un grazie particolare alla nostra Clientela per la preferenza che ha voluto e vorrà riservare alla Cassa di Risparmio.

Esprimo un sentito ringraziamento a Banca d'Italia, alle Associazioni bancarie cui partecipiamo, a tutte le Autorità provinciali e regionali di ogni contesto operativo e ai nostri partner per la preziosa collaborazione sempre prestataci.

Bolzano, 26 marzo 2013

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE

Norbert Plattner

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Alla Assemblea dei soci della CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO S.p.A.

Signori Azionisti,

il bilancio al 31 dicembre 2012 che viene sottoposto alla Vostra approvazione chiude con un utile netto di euro 7.639.728, un totale attivo di euro 8.883.894.912, un patrimonio netto di euro 752.388.706, e garanzie e impegni per un importo di euro 656.529.000.

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, possiamo confermare che la nostra attività è stata ispirata ai Principi emanati dalla Banca d'Italia ed alle Norme di comportamento del Collegio sindacale, così come formulate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Premettiamo e sottolineiamo che l'attività di revisione legale, conformemente a quanto da Voi deliberato in occasione dell'Assemblea del 27 aprile 2010, viene svolta dalla società K.P.M.G. S.p.A., alla cui relazione Vi rimandiamo.

Per quanto di nostra competenza facciamo presente quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo preso parte attiva a tutte le riunioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo, e possiamo dare atto che le stesse si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legali e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento; possiamo ragionevolmente assicurare che tutte le delibere assunte dai due Organi sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo ottenuto dagli amministratori, dalla Alta direzione e dai responsabili dei servizi interni informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e anche in questo caso possiamo ragionevolmente assicurare che le iniziative assunte sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo verificato i contenuti e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite confronto con i responsabili delle diverse funzioni ed a tale riguardo non dobbiamo effettuare rilievi particolari;
- abbiamo altresì verificato l'esito dei controlli operati dal soggetto destinatario della funzione di controllo contabile nonché l'attività svolta dalla Funzione di Revisione Interna; in relazione a quanto appurato è emerso, a parere del Collegio, che le operazioni di gestione compiute nell'esercizio sono state conformi ai principi di corretta amministrazione;

- abbiamo esaminato in un incontro con la società di revisione e con l'ufficio legale della Banca le procedure di determinazione dei fondi rischi approvando la politica di accantonamenti applicata;
- in data 27 marzo 2013 un socio ha fatto pervenire al Collegio un esposto ai sensi dell'art. 2408 del C.C.. Il Collegio ha effettuato un'accurata indagine sui fatti esposti, giungendo alla conclusione dell'infondatezza della denunzia. Il socio, che ha presentato l'esposto, è stato direttamente informato con lettera del Collegio.
- nel corso dell'esercizio siamo stati chiamati ad esprimere il nostro formale parere in ordine alle seguenti fattispecie:
    - processo di Autovalutazione;
    - politiche di Remunerazione;
    - Eurovita Assicurazioni S.p.A. – sottoscrizione di prestito obbligazionario subordinato;
    - sanzioni amministrative ai Compliance Raetia SGR S.p.A.
- per quanto attiene ai rapporti intrattenuti con parti correlate, confermiamo, ai sensi di quanto disposto dal comma 2 dell'Art. 2391 bis C.C. e dal Regolamento Consob n. 17221/10, di aver vigilato – e di non avere alcun rilievo da fare - sul rispetto delle regole che la società si è data per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni poste in essere con parti correlate; diamo inoltre atto del fatto che la società, come illustrato nella parte "H" della nota integrativa al bilancio, si è uniformata, nell'individuazione delle parti correlate, alle indicazioni contenute nel Principio Contabile IAS Nr. 24;
- nel corso della attività di vigilanza, non sono emersi ulteriori fatti significativi di cui sia necessario o anche solo opportuno riferire in questa sede.

Per quanto attiene al bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2012, non essendoci demandata la revisione legale, abbiamo incentrato la nostra attenzione sulla sua impostazione, sulla sua conformità alla legge relativamente a forma e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni da fare.

La Nota Integrativa al bilancio esprime chiaramente ed esaurientemente i principi contabili adottati nel rispetto di precise disposizioni normative e regolamenti in materia.

In relazione alla redazione del bilancio secondo i principi contabili internazionali, abbiamo provveduto a verificare l'avvenuto rispetto di tutte le indicazioni contenute negli stessi e nelle relative interpretazioni e, a tale proposito, non abbiamo alcun rilievo da fare.

Abbiamo poi verificato l'osservanza delle norme di legge relative alla predisposizione della relazione sulla gestione ed anche a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, l'Organo amministrativo, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'Art. 2423, comma quattro, C.C.

Con riferimento a quanto disposto dai punti 5 e 6 dell'art. 2426 C.C., facciamo presente che, sia per l'insussistenza dei presupposti ma anche – ed a maggior forza – per quanto previsto in merito dai principi contabili di riferimento, non sono stati iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale costi né di

impianto e ampliamento né di ricerca, sviluppo e pubblicità per cui non abbiamo dovuto esprimere alcun parere in merito.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni da fare.

In conclusione, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo di revisione legale, risultanze di cui alla apposita relazione accompagnatoria al bilancio, esprimiamo il nostro parere favorevole alla approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2012, così come predisposto dal Consiglio di amministrazione.

Bolzano, lì 15.04.2013

IL COLLEGIO SINDACALE

- Dott. Peter Gliera –

- Dott. Heinrich Müller –

- Dott. Andrea Maria Nesler -

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2012

Stato patrimoniale

Conto economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Rendiconto finanziario

Nota integrativa

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

Attivo

	Voci dell'attivo	31-12-2012	31-12-2011
10	Cassa e disponibilità liquide	52.928.818	45.729.126
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	268.614.140	160.061.976
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	762.420.615	568.947.677
60	Crediti verso banche	351.065.966	535.431.545
70	Crediti verso clientela	6.883.589.135	7.086.764.345
80	Derivati di copertura	4.510.988	9.636.039
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(4.488.881)	(10.157.403)
100	Partecipazioni	262.594.318	268.588.037
110	Attività materiali	28.698.348	32.289.945
120	Attività immateriali	3.348.390	2.905.278
130	Attività fiscali	44.919.272	33.453.935
	a) correnti		
	b) anticipate	44.919.272	33.453.935
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.549.868	
150	Altre Attività	222.143.935	184.055.510
	Totale dell'attivo	**8.883.894.912**	**8.917.706.010**

Passivo

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31-12-2012	31-12-2011
10	Debiti verso banche	1.158.109.454	647.811.618
20	Debiti verso clientela	3.163.839.733	3.081.606.066
30	Titoli in circolazione	2.187.303.106	3.100.776.572
40	Passività finanziarie di negoziazione	205.682	631.800
50	Passività finanziarie valutate al fair value	1.218.377.020	988.561.121
60	Derivati di copertura	14.869.370	18.556.466
80	Passività fiscali	9.392.365	8.697.215
	a) correnti	6.725.104	4.351.355
	b) differite	2.667.261	4.345.860
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	1.000.000	
100	Altre passività	310.819.661	351.928.217
110	Trattamento di fine rapporto del personale	80.975	
120	Fondi per rischi ed oneri	67.508.840	61.768.558
	a) quiescenza e obblighi simili	58.696.895	49.855.172
	b) altri fondi	8.811.945	11.913.386
130	Riserve da valutazione	(27.183.610)	48.241.148
160	Riserve	356.109.872	349.055.151
170	Sovrapprezzi di emissione	106.063.152	46.822.766
180	Capitale	311.850.000	198.000.000
190	Azioni proprie (-)	(2.090.436)	(2.052.136)
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	7.639.728	17.301.448
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**8.883.894.912**	**8.917.706.010**

CONTO ECONOMICO

Conto economico

	Voci	31-12-2012	31-12-2011
10	Interessi attivi e proventi assimilati	276.987.646	258.979.684
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(127.940.672)	(113.816.441)
30	**Margine di interesse**	**149.046.974**	**145.163.243**
40	Commissioni attive	79.677.292	77.551.072
50	Commissioni passive	(3.032.792)	(2.961.334)
60	**Commissioni nette**	**76.644.500**	**74.589.738**
70	Dividendi e proventi simili	10.000.396	12.365.503
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.916.444	348.274
90	Risultato netto dell'attività di copertura	543.471	(109.180)
100	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	15.723.893	2.100.058
	a) crediti		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	10.094.688	1.379.757
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) passività finanziarie	5.629.205	720.301
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	1.720.425	(130.080)
120	**Margine di intermediazione**	**259.596.103**	**234.327.556**
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(79.206.340)	(38.391.575)
	a) crediti	(77.938.526)	(38.572.801)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.185.081)	(233.691)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) altre operazioni finanziarie	(82.733)	414.917
140	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**180.389.763**	**195.935.981**
150	Spese amministrative	(167.771.478)	(168.620.777)
	a) spese per il personale	(95.852.327)	(94.437.855)
	b) altre spese amministrative	(71.919.151)	(74.182.922)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.907.100	550.810
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(6.959.695)	(7.314.857)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.368.526)	(966.130)
190	Altri oneri/proventi di gestione	12.626.654	12.369.637
200	**Costi operativi**	**(160.565.945)**	**(163.981.317)**
240	Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	9.187	10.643
250	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**19.833.005**	**31.965.307**
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.788.051)	(12.699.500)
270	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**12.044.954**	**19.265.807**
280	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(4.405.226)	(1.964.359)
290	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**7.639.728**	**17.301.448**

REDDITIVITA' COMPLESSIVA -

Prospetto della redditività complessiva

	Voci	31-12-2012	31-12-2011
10	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**7.639.728**	**17.301.448**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.287.127	(4.898.827)
30	Attività materiali		
40	Attività immateriali		
50	Copertura di investimenti esteri		
60	Copertura dei flussi finanziari	3.074.150	1.365.460
70	Differenze di cambio		
80	Attività non correnti in via di dismissione		
90	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(8.586.035)	(2.980.309)
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**3.775.242**	**(6.513.676)**
120	**Redditività complessiva (voce 10+110)**	**11.414.970**	**10.787.772**

PATRIMONIO NETTO 31/12/2012

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2012

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio								Patrimonio netto al
	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2012	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2012	31-12-2012
Capitale	198.000.000		198.000.000				113.850.000							311.850.000
a) azioni ordinarie	198.000.000		198.000.000				113.850.000							311.850.000
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	46.822.766		46.822.766				59.240.386							106.063.152
Riserve	349.055.151		349.055.151	7.058.904								(4.184)		356.109.871
a) di utili	349.050.967		349.050.967	7.058.904										356.109.871
b) altre	4.184		4.184									(4.184)		
Riserve da valutazione	48.241.148		48.241.148			(79.200.000)							3.775.242	(27.183.610)
Azioni proprie	(2.052.136)		(2.052.136)					(38.300)						(2.090.436)
Utile (Perdita) di esercizio	17.301.448		17.301.448	(7.058.904)	(10.242.544)								7.639.728	7.639.728
Patrimonio netto	657.368.377		657.368.377		(10.242.544)	(79.200.000)	173.090.386	(38.300)				(4.184)	11.414.970	752.388.705

L'incremento pari a 113.850.000 euro alla voce "azioni proprie" fa riferimento per 79.200.000 euro all'aumento di capitale gratuito effettuato utilizzando per pari importo Riserve da Valutazione e per 34.650.000 euro all'aumento di capitale a titolo oneroso effettuato nel mese di dicembre. I Sovrapprezzi di emissione registrano anch'essi l'impatto derivante dall'aumento di capitale a titolo oneroso (euro 59.850.000 al netto dei costi sostenuti).

PATRIMONIO NETTO 31/12/2011

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2011

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio								Patrimonio netto al
	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2011	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2011	31-12-2011
Capitale	198.000.000		198.000.000											198.000.000
a) azioni ordinarie	198.000.000		198.000.000											198.000.000
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	46.822.766		46.822.766											46.822.766
Riserve	342.317.410		342.317.410	6.737.741										349.055.151
a) di utili	342.313.226		342.313.226	6.737.741										349.050.967
b) altre	4.184		4.184											4.184
Riserve da valutazione	54.754.824		54.754.824										(6.513.676)	48.241.148
Strumenti di capitale														
Acconti su dividendi														
Azioni proprie	(2.040.826)		(2.040.826)				(11.310)							(2.052.136)
Utile (Perdita) di esercizio	16.800.700		16.800.700	(6.737.741)	(10.062.959)								17.301.448	17.301.448
Patrimonio netto	656.654.874		656.654.874		(10.062.959)		(11.310)						10.787.772	657.368.377

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo Indiretto

	Importo	
	31-12-2012	31-12-2011
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	**135.616.254**	**99.973.568**
- risultato d'esercizio (+/-)	7.639.728	17.301.448
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)	(2.070.811)	3.242.807
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	78.021.259	47.471.167
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	8.328.221	8.280.987
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(2.907.100)	(2.350.810)
- imposte e tasse non liquidate (+)	45.841.103	35.926.000
- rettifiche/riprese valore nette gruppi di attività in via di dismissione al netto effetto fiscale (+/-)	4.405.226	
- altri aggiustamenti (+/-)	(3.641.373)	(9.898.030)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(35.378.545)**	**(756.535.799)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(105.740.662)	(105.127.894)
- attività finanziarie valutate al fair value	5.149.790	
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(187.584.456)	(181.487.521)
- crediti verso banche	184.331.447	(404.221.353)
- crediti verso clientela	123.915.095	20.440.170
- altre attività	(55.449.758)	(86.139.201)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(184.957.987)**	**675.438.853**
- debiti verso banche	502.958.707	32.025.354
- debiti verso clientela	77.609.066	374.977.365
- titoli in circolazione	(684.109.701)	141.324.304
- passività finanziarie di negoziazione	(426.118)	(215.206)
- altre passività	(80.989.940)	127.327.036
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(84.720.278)**	**18.876.622**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**13.746.598**	**7.110.987**
- dividendi incassati su partecipazioni	13.698.000	7.100.000
- vendite di attività materiali	48.598	10.987
2. Liquidità assorbita da	**(5.436.152)**	**(6.792.380)**
- acquisti di partecipazioni	(100.000)	(278.151)
- acquisti di attività materiali	(3.488.214)	(4.476.250)
- acquisti di attività immateriali	(1.847.938)	(2.037.979)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	**8.310.446**	**318.606**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(38.318)	(10.920)
- emissioni/acquisti di propri strumenti di capitale	93.890.386	
- distribuzione dividendi e altre finalità	(10.242.544)	(10.062.959)

Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**83.609.524**	**(10.073.879)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**7.199.692**	**9.121.350**

Legenda:
(+) generata
(-) assorbita

Riconciliazione - Metodo indiretto

Voci di bilancio	Importo	
	31-12-2012	31-12-2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	45.729.126	36.607.776
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	7.199.692	9.121.350
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**52.928.818**	**45.729.126**

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – POLITICHE CONTABILI

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Parte D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

ALLEGATI:

Rendiconto del fondo di quiescenza a contribuzione definita per il personale dipendente

Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio pagati a fronte dei servizi forniti dalla Società di Revisione o dalle entità appartenenti alla rete della stessa.

PARTE A - Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La redazione del bilancio è effettuata in applicazione dei vigenti principi contabili internazionali IFRS (International Financial Reporting Standards - già denominati IAS), così come adottati dall'Unione Europea, e delle relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC).

L'applicazione dei principi contabili internazionali è effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico dei principi per la preparazione e presentazione dei bilanci" (Framework for the preparation and presentation of financial statements).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa in osservanza delle regole di compilazione dei relativi schemi dettate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 emanata in data 22 dicembre 2005 in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 (inclusi gli aggiornamenti pubblicati in data 18 novembre 2009), ed è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio della rilevanza e significatività delle informazioni e della prevalenza della sostanza sulla forma.

Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non sono stati compensati, salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito dai principi di redazione.

Ai sensi dello IAS 10, sono state apportate rettifiche per riflettere fatti successivi alla data di riferimento, qualora il disposto del principio internazionale ne preveda l'obbligo.

Gli schemi di Stato Patrimoniale, di Conto Economico, il Prospetto della Redditività Complessiva e il Rendiconto Finanziario presentano, oltre agli importi relativi all'esercizio di riferimento, i corrispondenti dati di raffronto relativi all'esercizio precedente.

I valori sono espressi in unità di euro, ad eccezione della Nota Integrativa ove i valori sono espressi in migliaia di euro.

Negli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico non sono indicate le voci che non presentano importi né per l'esercizio in corso né per quello precedente; analogamente nella Nota Integrativa non sono rappresentate le tabelle che non presentino dati di consistenza o movimentazione nei medesimi periodi.

Eventuali differenze di un'unità nei dati espressi nella Nota Integrativa sono riconducibili ad arrotondamenti.

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime*", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo

2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "*Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".*

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia di redditività della società e di facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbero nell'attuale contesto non essere più sufficienti.

In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio al 31 dicembre 2012 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della redditività della Banca registrata negli ultimi esercizi, della buona qualità degli impieghi e delle possibilità di accesso alle risorse finanziarie.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Per la descrizione di eventi successivi alla data di riferimento del bilancio si fa rimando alla “Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione”.

Sezione 4 - Altri aspetti

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

Come indicato nella Nota Integrativa, sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio 31 dicembre 2012, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2012. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, che sebbene migliorato rispetto allo scorso esercizio, è caratterizzato da livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni mandamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.
I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato particolarmente incerto, che potrebbe registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sui valori riportati nel bilancio al 31 dicembre 2012.

Riclassifiche

Sui dati di Stato Patrimoniale comparati al 31 dicembre 2011 sono state effettuate riclassifiche dalle voci di “Attività fiscali” e “Passività fiscali” a quelle di “Altre attività” e “Altre passività” delle poste di natura fiscale diverse dalle imposte dirette, mediante le seguenti scritture, al fine di una migliore comparabilità dei dati:

	Dare	Avere	Importo
1)	Attività fiscali - correnti Voce 130a (Attivo)	Altre attività Voce 150 (Attivo)	11.114.481
2)	Passività fiscali - correnti Voce 80a (Passivo)	Altre passività Voce 100 (Passivo)	5.975.024
3)	Altre attività Voce 150 (Attivo)	Passività fiscali - correnti Voce 80a (Passivo)	227.475

Sui dati di Conto Economico comparati al 31 dicembre 2011 è stata effettuata, così come disposto dall’IFRS 5, la totale riclassifica per euro 1.964.359 della voce 210 “Utile (Perdita) delle partecipazioni” alla voce 280 “Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione” al fine di rendere confrontabile il dato delle rettifiche operato lo scorso esercizio sulle partecipazioni nelle società Raetia SGR S.p.A. e Millennium SIM S.p.A. in quanto entrambe oggetto di dismissione.

Revisione legale

Il bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione KPMG S.p.A. in esecuzione della delibera dell'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2010 che le ha conferito l'incarico di revisione legale, per il periodo 2010 - 2018, ai sensi dell'art. 14, comma 1 e dell'art. 17, comma 1 del D.Lgs. nr. 39 del 27 gennaio 2010.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Si illustrano di seguito per ciascuna voce di stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico, i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per gli strumenti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono iscritte al *fair value,* normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione che sono direttamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Nella voce rientrano:

- attività finanziarie quali i titoli di debito, i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. detenuti per la negoziazione, con l'intento cioè di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti;
- contratti derivati, con valore corrente positivo, detenuti ai fini di trading. Vi figurano tra l'altro i contratti derivati posti in essere a copertura dei rischi di tasso di elementi dell'attivo che, non soddisfacendo i requisiti per la rilevazione nella categoria delle coperture, sono stati riclassificati tra i derivati di trading;
- contratti derivati con valore corrente positivo, qui classificati in relazione all'applicazione della *fair value option.*

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito e di capitale quotati (contribuiti) in un mercato attivo (livello 1), sono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno del periodo di riferimento. In assenza di un mercato attivo (livello 2), sono utilizzati metodi di stima e metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe.

Per la determinazione del *fair-value* dei contratti derivati sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi (livello 2), quali l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, attraverso una metodologia interna di valutazione in carico al Servizio Risk Management.

Gli utili e le perdite realizzati sia dalla cessione o dal rimborso, sia dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie di negoziazione sono rilevate nella voce di conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione, ad esclusione di quelli rivenienti dai contratti connessi alla *fair value option* che sono rilevati nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Le commissioni e gli interessi sono contabilizzati secondo il criterio della competenza tra gli interessi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di un'attività finanziaria disponibile per la vendita avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, normalmente coincidente con il costo, comprensivo di costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

In questa voce rientrano le attività finanziarie non derivate diverse da quelle classificate come attività finanziarie detenute per la negoziazione, detenute sino alla scadenza, valutate al fair value o come crediti.

Nella voce sono inoltre classificati, gli investimenti partecipativi, non quotati, non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (partecipazioni di minoranza).

Nella voce rientra inoltre un contratto di capitalizzazione, il cui valore è incrementato degli interessi maturati alla data di redazione del bilancio.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al *fair value,* determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, con la rilevazione degli utili e delle perdite derivanti da una variazione di *fair value* in una specifica Riserva di Patrimonio Netto, al netto del relativo effetto fiscale differito, sino a che l'attività non è cancellata o non è rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati e precedentemente iscritti nella predetta riserva sono riversati a conto economico.

Per i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi, dove non sia possibile determinare il fair value in misura attendibile, è mantenuto il costo (livello 3).

Per i titoli di debito, ad ogni chiusura di bilancio, se vi sono effettive evidenze (come l'esistenza di indicatori di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi), si procede all'impairment test per verificare la presenza di riduzioni di valore nell'attività che obbligano all'iscrizione di una perdita a conto economico quale differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Per i titoli di capitale quotati l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando gli indicatori di un significativo o prolungato declino del fair value. Per significativo e prolungato declino si intendono rispettivamente una riduzione del fair value al di sotto del costo superiore al 50% o una riduzione che perduri per oltre 18 mesi.

Qualora, invece, il declino del fair value dei titoli di capitale sia compreso tra il 20% ed il 50% oppure perduri per un periodo compreso tra i 9 e i 18 mesi, si procede ad analizzare ulteriori indicatori di

mercato e reddituali. Nel caso in cui i risultati di tale analisi possano mettere in dubbio la possibilità del recupero dell'investimento, si procede alla rilevazione di una perdita durevole di valore.

Per quanto riguarda i titoli di capitale non quotati in mercati attivi la valutazione avviene mediante analisi dei fondamentali delle società emittenti e la perdita durevole è contabilizzata esclusivamente in presenza di un effettivo deterioramento dei fondamentali stessi.
Qualora vengano meno i motivi della riduzione di valore, si procederà alla contabilizzazione di riprese di valore, con imputazione al conto economico per i titoli di debito o i crediti e a patrimonio per i titoli di capitale, nella misura massima del costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di rettifica.

Gli interessi attivi delle suddette attività finanziarie sono rilevati a conto economico applicando il criterio del costo ammortizzato, ossia al tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

Le attività sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene, alla data di regolamento, al *fair value,* normalmente coincidente con il costo, comprensivo di costi o proventi di transazione.

Criteri di classificazione

In questa voce rientrano le attività finanziarie quotate, non derivate, con pagamenti fissi o determinabili, per le quali sussiste l'intenzione della loro detenzione sino a scadenza.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, la valutazione è adeguata al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, rettificato per tener conto di effetti derivanti da eventuali svalutazioni.

Gli utili o le perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

A ciascuna data di bilancio o di chiusura infrannuale è effettuata la valutazione se vi siano oggettive evidenze che una determinata attività, o un gruppo omogeneo di attività abbiano subito perdite di valore dovute al deterioramento della solvibilità degli emittenti (impairment test); se sussistono evidenze di perdita di valore l'importo della perdita, calcolato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario, è rilevato nel conto economico tra le rettifiche di valore. Se negli esercizi successivi le perdite di valore si riducono per effetto del miglioramento della qualità creditizia degli emittenti, nel conto economico sono iscritte le corrispondenti riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

4 - Crediti

Criteri di iscrizione

I crediti sono rilevati inizialmente al *fair value* che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi di transazione direttamente imputabili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo; sono esclusi i costi inquadrabili tra i normali costi di carattere amministrativo o oggetto di rimborso da parte del debitore.

Nei casi di erogazioni di crediti a tassi inferiori rispetto a quelli di mercato o a quelli normalmente praticati a finanziamenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è pari all'attualizzazione dei futuri flussi di cassa calcolati ad un tasso appropriato, con imputazione al conto economico della differenza rispetto all'importo erogato.

Criteri di classificazione

I crediti comprendono gli impieghi a clientela e a banche, erogati direttamente o acquistati da terzi, con pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotati in mercati attivi e che non sono stati classificati all'origine nelle voci 'Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o "Attività finanziarie valutate al fair value". L'iscrizione si ha solo quando il credito è incondizionato e il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme pattuite.

La voce crediti ricomprende i crediti commerciali e le operazioni pronti contro termine.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dai rimborsi del capitale, dalle rettifiche e riprese di valore e dall'ammortamento, calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra il valore originario e il valore nominale di rimborso, riconducibile alle tipologie di costi e proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo (TIR) è il tasso che rende pari il valore attuale dei flussi di cassa attesi, per capitale e interessi, al costo ammortizzato iniziale per i crediti a tasso fisso ed al costo ammortizzato residuo, a ciascuna data di riprezzamento, per i crediti a tasso indicizzato.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti a breve termine, per quelli senza una scadenza definita o a revoca per i quali, l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile o inapplicabile. Tali crediti sono iscritti al costo storico.

Per quanto attiene alla valutazione, i crediti devono essere sottoposti ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale all'impairment test (valutazione delle perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori).

Il procedimento per la valutazione dello stato di impairment si articola in due fasi:

- la fase diretta alla misurazione dell'impairment dei singoli crediti deteriorati (valutazioni individuali);
- la fase diretta alla misurazione dell'impairment dell'insieme dei crediti in bonis (valutazioni collettive).

Nell'area dei crediti deteriorati (non performing) rientrano le seguenti tipologie di crediti anomali:

- sofferenze;
- incagli;
- crediti ristrutturati;
- crediti scaduti o sconfinanti.

Le perdite di valore sui singoli crediti deteriorati si ragguagliano alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il corrispondente costo ammortizzato.

Il valore recuperabile è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi computato in base:

- al valore atteso di recupero dei crediti, ossia al valore dei flussi di cassa contrattuali in linea capitale e in linea interessi al netto delle perdite attese;
- al tempo atteso di recupero;
- al tasso di interesse per l'attualizzazione, pari al tasso interno di rendimento originario.

Con riferimento quindi alle diverse tipologie di credito anomalo la metodologia seguita nella determinazione del valore di recupero atteso e del tempo atteso di recupero è la seguente:

~ <u>crediti in sofferenza, incagliati e ristrutturati</u>: per i crediti in sofferenza verso un singolo cliente con un'esposizione globale pari o superiore a 100.000 euro e per i crediti ristrutturati i predetti parametri del valore e del tempo atteso di recupero sono calcolati, in modo analitico, dalla competente unità operativa (Servizio Legale e unità Controllo e ristrutturazione crediti), tenendo anche conto dei tassi e dei tempi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili. Per i crediti in sofferenza verso un singolo cliente con esposizione globale inferiore a 100.000 euro e per i crediti incagliati il parametro del valore atteso di recupero è calcolato, di regola, in modo analitico dalla competente unità operativa (rispettivamente Servizio Legale e unità Controllo e ristrutturazione crediti), mentre il parametro del tempo atteso di recupero è stimato su base forfetaria secondo i tempi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili. La competente unità operativa può tuttavia modificare, con decisione motivata, il valore di detti parametri relativamente a determinate posizioni di rischio, per tener conto degli specifici elementi informativi in suo possesso.

- crediti scaduti o sconfinanti: tale categoria include i crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni calcolati secondo le vigenti regole stabilite da Banca d'Italia. Per tali crediti i parametri di valore e di tempo sono stimati su base forfetaria secondo i tassi di perdita e i tempi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili. Per i crediti rientranti nel portafoglio prudenziale "esposizioni garantite da immobili" sono applicati i tassi di perdita previsti per la peggior classe di crediti ipotecari garantiti da ipoteca in bonis. Per tutti i rimanenti crediti scaduti o sconfinanti sono applicati i tassi di perdita previsti per la peggior classe dei crediti in bonis. La competente unità operativa (unità Controllo e ristrutturazione crediti) può tuttavia modificare, con decisione motivata, il valore di detti parametri relativamente a determinate posizioni di rischio, per tener conto degli specifici elementi informativi in suo possesso.

Le perdite di valore sono iscritte nella specifica voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti". Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, e la ripresa di valore è iscritta anch'essa a conto economico.

Gli aumenti del valore attuale dei crediti deteriorati derivanti dal passaggio del tempo (cioè dall'approssimarsi del momento atteso per il recupero) sono contabilizzati anch'essi, seppur in maniera distinta, tra le riprese di valore.

I crediti in bonis (performing) sono stati segmentati, utilizzando i dati presenti nel modello di valutazione interno CRS (Credit Rating System) in classi omogenee, a ciascuna delle quali è stata apportata una svalutazione collettiva. Tale svalutazione è stata determinata attribuendo a ciascuna classe di rischio una 'probabilità di default' (PD - *Probability of Default*) e una 'perdita attesa' (LGD - *Loss Given Default*), calcolate su base storico-statistica dell'andamento di sofferenze ed incagli dell'azienda e di un gruppo di banche omogenee.

Le perdite di valore collettivamente determinate sono anch'esse iscritte nella specifica voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti". Eventuali maggiori rettifiche di valore o riprese di valore sono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Con riferimento al portafoglio dei crediti di firma la svalutazione collettiva è determinata applicando alle posizioni in essere una probabilità di escussione (PE) e una specifica 'perdita attesa' (LGD) calcolate su base storico-statistica.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati quando si ha l'estinzione, la cessione o il passaggio a perdita degli stessi con il contestuale trasferimento di tutti i rischi e benefici ad essi connessi.

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono rilevate al *fair value,* normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione che sono direttamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Nella voce rientrano, sulla base dei criteri dettati dalla "Fair Value Option", ed indipendentemente dalla loro funzione economica, le attività finanziarie designate al *fair value* quando:

- la designazione a fair value consente di eliminare o ridurre significativamente la contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari che si compensano naturalmente (natural hedge) ma che non sono designati di copertura per via dei costosi adempimenti richiesti dai vigenti modelli di copertura;
- la gestione e/o valutazione di un gruppo di attività e passività finanziarie al fair value con effetti a conto economico genera un'informativa più significativa;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito laddove la valutazione al *fair value* dell'intero strumento finanziario risulta meno onerosa rispetto all'individuazione e valutazione di eventuali derivati impliciti e alla separata valutazione dello strumento host.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al *fair value,* determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, imputando a conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie al *fair value*" gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value*.

Criteri di cancellazione

Le attività sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

6 - Operazioni di copertura

Criteri di iscrizione

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposte in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura.
Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura si considerano efficaci se all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del *fair value* e dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura.
Ad ogni data di chiusura del bilancio l'efficacia è testata, attraverso test prospettici e retrospettivi e, la relazione di copertura è considerata efficace se il rapporto tra le variazioni di valore dello strumento coperto e dello strumento di copertura, non eccede i limiti stabiliti dall'intervallo 80-125 per cento.

Criteri di classificazione

I contratti derivati con finalità di copertura sono utilizzati per proteggersi da una o più tipologie di rischio (rischio di tasso d'interesse, rischio di cambio, rischio di prezzo, rischio di credito). In

particolare le coperture di *fair value* sono effettuate con l'obiettivo di coprire le esposizioni a variazioni di *fair value;* le coperture di *cash flow* sono effettuate con l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni di flussi finanziari.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati classificati nelle voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo sono valutati al *fair value* e la variazione di *fair value* è registrata a conto economico, per i derivati inseriti in relazioni di copertura di fair value. Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare.

Criteri di cancellazione

Se i test effettuati non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura cessa secondo i criteri descritti nel presente paragrafo e viene applicato il criterio contabile previsto per la categoria di appartenenza e il derivato è riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; successive variazioni di *fair value* sono registrate a conto economico. Nel caso di coperture di *cash flow*, se è previsto che la transazione oggetto di copertura non abbia più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di patrimonio netto è registrato a conto economico.

7 - Partecipazioni

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono rilevate al costo.

Criteri di classificazione

La voce include le partecipazioni detenute in società controllate, collegate o sottoposte al controllo congiunto. Si considerano controllate le società nelle quali si detiene il potere di determinare le scelte amministrative, finanziarie e gestionali ed in cui si possiede, di norma, più della metà dei diritti di voto. Si considerano invece collegate le società nelle quali si detiene almeno il 20% dei diritti di voto o quelle società nelle quali specifici legami giuridici comportano l'assoggettamento delle stesse ad influenza notevole, e si considerano infine sottoposte al controllo congiunto quelle società per le quali accordi contrattuali, parasociali o di diversa natura, ne determinano la gestione paritetica e la nomina degli amministratori.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla loro rilevazione iniziale, le partecipazioni sono valutate al costo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore

attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione e il suo valore recuperabile, è rilevata a conto economico alla voce "utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

8 - Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, pari al prezzo di acquisto incrementato degli eventuali oneri imputabili allo stesso acquisto ed alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre i costi di manutenzione ordinaria sono imputati al conto economico.

Criteri di classificazione

La voce attività materiali comprende i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.
In particolare nella voce trovano collocazione le attività materiali ad uso funzionale, acquisite cioè per la fornitura di servizi o per fini amministrativi.

Sono inoltre classificati in questa voce i costi sostenuti per le ristrutturazioni su beni di terzi, in quanto per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e trae dagli stessi benefici economici futuri.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite durevoli di valore. Le immobilizzazioni sono ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e delle opere d'arte i quali presentando una vita utile indefinita non sono assoggettabili ad ammortamento. Nel caso in cui il valore del terreno sia incorporato nel valore dell'edificio, lo scorporo di tale valore avviene solo per gli edifici detenuti "cielo-terra".

Relativamente alle attività materiali valutate al costo, ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, se sussistono evidenze di una riduzione del valore dell'attività materiale, si procede alla stima del valore recuperabile, pari al maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso del bene, pari all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri generabili dal cespite. In presenza di un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi della perdita di valore a seguito di eventi successivi, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nei limiti del valore dell'attività netta in assenza di rettifiche.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è cancellata al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione

L'attività immateriale è iscritta al costo rettificato di eventuali oneri accessori, solo se vi è probabilità che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

Criteri di classificazione

La voce è rappresentativa del software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle attività immateriali successivamente all'iscrizione iniziale, è ammortizzato a quote costanti sulla base della loro vita utile, che ad ogni chiusura di esercizio è sottoposta a valutazione per verificarne l'adeguatezza della stima.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, se sussistono evidenze di una riduzione del valore dell'attività immateriale, si procede alla stima del valore recuperabile, pari all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri generabili dal cespite. In presenza di un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è cancellata al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10 - Attività e passività non correnti in via di dismissione

Criteri di iscrizione

La voce comprende le attività/passività non correnti destinate alla vendita e le attività/passività afferenti a gruppi in dismissione per le quali sia prevista la cessione entro 12 mesi dalla data di classificazione, quali partecipazioni in società controllate, collegate, a controllo congiunto, immobilizzazioni materiali ed immateriali, attività e passività afferenti a rami d'azienda in via di dismissione.

La voce comprende inoltre le partecipazioni in società controllate/collegate e a controllo congiunto per le quali è stata deliberata la liquidazione volontaria.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e passività comprese nella voce sono valutate al minore tra valore contabile e fair value al netto dei costi di vendita, ad esclusione delle seguenti attività che continuano ad essere valutate in conformità al principio contabile di riferimento:

- attività fiscali differite
- attività derivanti da benefici per i dipendenti
- strumenti finanziari
- investimenti immobiliari.

I relativi proventi ed oneri al netto dell'effetto fiscale sono esposti nel conto economico in voce separata.

11 - Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti e differite sono rilevati applicando le aliquote d'imposta in essere, rispettivamente, nel periodo d'imposta corrente e in quello successivo.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite sono a loro volta iscritte in bilancio. Si ritiene di precisare che relativamente alle riserve e ai saldi attivi di rivalutazione in sospensione di imposta non si procede allo stanziamento delle relative imposte differite conformemente alla previsione contenuta nello IAS 12 par. 52b che subordina l'accantonamento di una deferred tax liabilities sulle riserve in sospensione alla decisione della loro distribuzione (fa eccezione la "Riserva da avanzo di fusione" costituita in sede di incorporazione del Credito Fondiario di Bolzano S.p.A.). Al riguardo si evidenzia che la Banca

non assume ne ritiene probabile assumere nel breve/medio periodo comportamenti idonei ad integrare i presupposti per il pagamento delle imposte differite.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le passività fiscali sono inoltre adeguate per far fronte ad oneri che potrebbero derivare da accertamenti notificati o da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Fondo di quiescenza e per obblighi simili

Il fondo è costituito da una sezione a prestazione definita (Sezione A/A1) che garantisce al personale in quiescenza un trattamento integrativo delle prestazioni lorde erogate dall'INPS; i benefici economici spettanti agli aderenti a tale fondo sono valutati sulla base di perizia attuariale indipendente al fine di determinare le riserve tecniche da accantonare a copertura delle prestazioni pensionistiche future.

Annualmente, lo studio attuariale fornisce la stima del costo di attualizzazione della passività (interest cost), la stima del rendimento atteso del portafoglio investito (expected return on investments) e, se necessario, il valore dell'accantonamento al Fondo per il personale ancora in servizio (service cost) i cui costi e ricavi confluiscono nel conto economico del periodo. La differenza tra il rendimento atteso del portafoglio e l'effettivo rendimento a consuntivo è registrata direttamente a Patrimonio Netto come riduzione o aumento degli utili a nuovo. Lo studio attuariale fornisce inoltre i valori relativi alle variazioni delle stime di carattere attuariale (actuarial gains and losses) utilizzate per la determinazione delle prestazioni pensionistiche future. Tali variazioni sono registrate direttamente a Patrimonio Netto tra gli utili a nuovo.

Come prescritto dallo IAS 1, gli effetti dell'adeguamento registrati tra le riserve di Patrimonio Netto sono riportati in un apposito prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto (prospetto della redditività complessiva), ovvero in uno schema che riepiloghi quelle componenti reddituali che, in applicazione di un determinato principio contabile internazionale, sono contabilizzate direttamente tra le riserve di Patrimonio Netto.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri configurano accantonamenti che fronteggiano passività:

- che derivano da obblighi attuali (legali o impliciti) dell'azienda;
- il cui regolamento comporterà l'impiego di risorse economiche da parte dell'azienda;
- il cui valore può essere misurato in modo affidabile;
- di cui sia incerto l'ammontare o il tempo di manifestazione.

Il valore della perdita di risorse economiche deve essere attualizzato, se l'elemento temporale del regolamento finanziario è significativo; gli interessi passivi derivanti dal processo di attualizzazione sono rilevati a conto economico.

Gli accantonamenti ai fondi sono rilevati a conto economico.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme stesse o dell'emissione dei titoli. L'iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* di tali passività, pari alle somme incassate o al prezzo di emissione modificati degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola emissione.

Criteri di classificazione

I debiti ed i titoli in circolazione ricomprendono i debiti verso banche ed i debiti verso clientela nelle varie forme di provvista (conti correnti, finanziamenti, depositi, depositi a risparmio, fondi di terzi in amministrazione, operazioni di pronti contro termine in titoli) ed i titoli (certificati di deposito ed obbligazioni) emessi ed in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti, non oggetto di copertura dei rischi mediante la sottoscrizione di contratti derivativi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, tali passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve che rimangono iscritte al valore incassato.

Gli interessi sono contabilizzati secondo il criterio della competenza.

Criteri di cancellazione

La cancellazione si ha all'estinzione o alla scadenza delle passività, nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; in tal caso il differenziale tra il prezzo di iscrizione e il prezzo di riacquisto è iscritto a conto economico.

L'eventuale loro successivo ricollocamento sul mercato è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto a conto economico.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le passività sono rilevate al *fair*

value, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione che sono direttamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce include:

- contratti derivati, con valore corrente negativo, detenuti a fini di trading. Vi figurano i contratti derivati posti in essere a copertura dei rischi di tasso di elementi dell'attivo che, non soddisfacendo i requisiti per la rilevazione nella categoria delle coperture, sono stati riclassificati tra i derivati di trading;
- contratti derivati, con valore corrente negativo, connessi con l'applicazione della *fair value option*;
- altre eventuali passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per le passività finanziarie di negoziazione valgono i medesimi criteri utilizzati per le "Attività finanziarie di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle passività stesse o quando la passività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le passività sono rilevate al *fair value,* normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria, sulla base dei sottocitati criteri dettati dalla "Fair Value Option", le passività finanziarie valutate al *fair value,* con conseguente iscrizione dei risultati valutativi nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie al *fair value*", quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o ridurre significativamente la contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari che si compensano naturalmente (natural hedge) ma che non sono designati di copertura per via dei costosi adempimenti richiesti dai vigenti modelli di copertura;
- la gestione e/o valutazione di un gruppo di attività e passività finanziarie al *fair value* con effetti a conto economico genera un'informativa più significativa;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Trovano collocazione in questa voce, in applicazione di quanto sopra i prestiti obbligazionari emessi, al netto dei riacquisti, il cui rischio di mercato è coperto mediante contratti derivativi.

Il valore corrente di questi ultimi è riclassificato tra le attività/passività di negoziazione.

I restanti prestiti obbligazionari emessi sono classificati nella voce "Titoli in circolazione".

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al *fair value*

con metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe.

Criteri di cancellazione

Le passività sono cancellate all'atto della loro estinzione o quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata o scaduta.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di chiusura infrannuale le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

17 - Altre informazioni

<u>Azioni proprie</u>

Le eventuali azioni proprie detenute o per le quali esiste un impegno di acquisto sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto/vendita/emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi del capitale.

Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato a patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto ed il premio di anzianità di servizio sono iscritti sulla base del loro valore attuariale determinato annualmente.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando percepiti o quando si ritiene probabile che saranno ricevuti i benefici e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento del loro incasso;
- i dividendi sono iscritti a conto economico nell'esercizio in cui è deliberata la loro distribuzione;
- le commissioni sono iscritte per competenza, ad eccezione di quelle considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del "tasso di interesse effettivo" che sono rilevate tra gli interessi;
- i costi e le spese amministrative sono iscritte per competenza.

Modalità di determinazione del fair value delle attività e passività

1. Attività e passività valutate al fair value:

- attività finanziarie detenute per la negoziazione: per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito e di capitale quotati (contribuiti) in un mercato attivo (livello 1), sono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno del periodo di riferimento. In assenza di un mercato attivo (livello 2), sono utilizzati metodi di stima e metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe e NAV del fondo. Per la determinazione del fair-value dei contratti derivati sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi, quali l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, attraverso una metodologia interna di valutazione in carico al Servizio Risk Management;
- attività finanziarie disponibili per la vendita: le attività sono valutate al *fair value,* determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale dove non sia possibile determinare il fair value in misura attendibile, è mantenuto il costo (livello 3);
- attività finanziarie valutate al fair value: le attività sono valutate al *fair value,* determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione*;*
- derivati di copertura: i contratti sono valutati utilizzando i medesimi criteri utilizzati per la valutazione dei contratti iscritti tra le attività detenute per la negoziazione.

- passività finanziarie valutate al fair value: la valutazione al *fair value* è effettuata con metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe.

2. Attività e passività rilevate in bilancio al costo o al costo ammortizzato per le quali il fair value va riportato in Nota Integrativa:

- rapporti attivi e passivi con clientela e banche a vista, o con scadenza a breve o indeterminata: il *fair value* è fatto pari al valore di iscrizione al netto della svalutazione analitica o collettiva;

- rapporti attivi e passivi con clientela e banche a medio/lungo termine: il *fair value* è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri;

- titoli in circolazione: per le passività quotate/contribuite il fair value è determinato utilizzando le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno del periodo di riferimento. Per le rimanenti passività è utilizzata la medesima metodologia già descritta per le passività finanziarie valutate al fair value.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31/12/2012	Fair value al 31/12/2012	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative*	Altre
Titoli di debito	Attività finanz. detenute per la negoziazione	Attività finanz. dispon.li per la vendita	4.858	4.858	207	150	207	150
Quote di O.I.C.R.	Attività finanz. detenute per la negoziazione	Attività finanz. dispon.li per la vendita	4.541	4.541	(520)	-	(520)	-

* Variazione registrata a Patrimonio Netto

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

In seguito alla crisi verificatisi sui mercati finanziari internazionali negli ultimi mesi del 2008, l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato, nel corso del 2008, un emendamento ai principi contabili internazionali IAS 39 ed IFRS 7 permettendo la riclassifica di determinati strumenti finanziari dal portafoglio di negoziazione ad altri portafogli. Tale riclassifica è permessa solo in "rare" circostanze che corrispondono, ad esempio, alla situazione dei mercati finanziari manifestatasi nel corso del terzo trimestre del 2008.

La Banca alla luce della situazione straordinaria dei mercati, della circostanza per la quale le perdite da valutazione quantificate erano legate principalmente alle tensioni dei mercati e non all'evidente e permanente deterioramento del merito creditizio delle controparti, dell'orientamento generale del sistema bancario verso l'adozione di tale emendamento, lo ha recepito e proceduto alla riclassifica di quote degli strumenti finanziari di proprietà dal portafoglio "attività finanziarie detenute per la negoziazione" al portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita" a far data dal 29 ottobre 2008.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Al 31 dicembre 2012 il *fair value* dei titoli riclassificati è risultato pari a 9,398 milioni di euro al lordo della fiscalità; la media ponderata del tasso interno di rendimento degli stessi è pari a 0,69% ed i flussi finanziari attesi ammontano a 68 mila euro oltre al capitale residuo dei titoli stessi.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31-12-2012			Totale 31-12-2011		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	168.390	100.224		105.165	54.897	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	601.105	130.894	30.421	411.584	128.841	28.523
4. Derivati di copertura		4.511			9.636	
Totale	**769.495**	**235.629**	**30.421**	**516.749**	**193.374**	**28.523**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		206			632	
2. Passività finanziarie valutate al fair value		1.218.377			988.561	
3. Derivati di copertura		14.869			18.556	
Totale		**1.233.452**			**1.007.749**	

Legenda:
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

Si segnala che nel corso dell'esercizio non si sono verificati spostamenti tra i livelli di fair value dei prodotti finanziari oggetto delle tabelle in questione.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello3)

		ATTIVITA' FINANZIARIE			
		detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1.	**Esistenze iniziali**			**28.523**	
2.	**Aumenti**			**2.828**	
	2.1 Acquisti			2.814	
	2.2 Profitti imputati a:			14	
	2.2.1 Conto economico			14	
	- di cui: Plusvalenze				
	2.2.2 Patrimonio netto				
	2.3 Trasferimenti da altri livelli				
	2.4 Altre variazioni in aumento				
3.	**Diminuzioni**			**929**	
	3.1 Vendite			19	
	3.2 Rimborsi				
	3.3 Perdite imputate a:				
	3.3.1 Conto economico			910	
	- di cui: Minusvalenze			910	
	3.3.2 Patrimonio netto			910	
	3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
	3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4.	**Rimanenze finali**			**30.421**	

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
a) Cassa	52.929	45.729
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	**52.929**	**45.729**

La voce "Cassa" ricomprende le consistenze del contante in euro ed in altre valute in carico alla Cassa Centrale, le casse delle dipendenze e gli ATM alle date di riferimento.

Il controvalore delle consistenze in valute diverse dall'euro ammonta a 1.313 mila euro (1.145 mila euro al 31 dicembre 2011).

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2012			Totale 31-12-2011		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	161.567	25.810		98.708	25.409	
1.1 Titoli strutturati	454					
1.2 Altri titoli di debito	161.113	25.810		98.708	25.409	
2. Titoli di capitale	605			353		
3. Quote di O.I.C.R.	6.212	3.799		6.104	4.071	
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	**168.384**	**29.609**		**105.165**	**29.480**	
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	6	70.615			25.417	
1.1 di negoziazione	6	923			254	
1.2 connessi con la fair value option		69.692			25.163	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	**6**	**70.615**			**25.417**	
Totale (A+B)	**168.390**	**100.224**		**105.165**	**54.897**	

Il totale delle "Attività per cassa" evidenzia un incremento di 63,3 milioni di euro (+47,0%) rispetto ai dati dell'esercizio precedente; tale incremento è in linea con la strategia di incremento del portafoglio di proprietà e gli interventi normativi delle autorità di supervisione delle banche e dei Gruppi Bancari sulla liquidità.

Gli investimenti del Fondo Pensioni del Personale in quiescenza Sezioni A-A1 ricompresi tra le stesse attività per cassa ammontano a 45.505 mila euro (di cui 10.011 mila euro in quote di O.I.C.R.).

I valori evidenziati al rigo B.1.2 "Derivati finanziari - connessi con la *fair value option*" sono rappresentativi del fair value positivo degli strumenti di copertura del rischio di mercato sui prestiti obbligazionari emessi; la variazione in aumento rispetto al dato dello scorso esercizio é da ricondurre principalmente all'aumento del numero dei contratti sottoscritti parallelamente all`aumento delle consistenze delle passività emesse iscritte tra le "Passività finanziarie valutate al fair value".

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

	Voci/Valori	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
A.	**ATTIVITA' PER CASSA**		
1.	**Titoli di debito**	**187.376**	**124.117**
	a) Governi e Banche Centrali	77.913	27.222
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche	109.009	96.895
	d) Altri emittenti	454	
2.	**Titoli di capitale**	**605**	**353**
	a) Banche	236	353
	b) Altri emittenti	369	
	- imprese di assicurazione		
	- società finanziarie	369	
	- imprese non finanziarie		
	- altri		
3.	**Quote di O.I.C.R.**	**10.011**	**10.175**
4.	**Finanziamenti**		
	a) Governi e Banche Centrali		
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri soggetti		
	Totale A	**197.992**	**134.645**
B.	**STRUMENTI DERIVATI**		
	a) Banche		
	- fair value	70.577	25.295
	b) Clientela		
	- fair value	45	122
	Totale B	**70.622**	**25.417**
	Totale (A+B)	**268.614**	**160.062**

Le categorie di fondi inclusi nella voce "Quote di O.I.C.R." sono le seguenti e per i seguenti controvalori:

- Flessibili	6.212
- Immobiliari chiusi	3.799
Totale	**10.011**

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**124.117**	**353**	**10.175**		**134.645**
B. Aumenti	**277.257**	**8.140**	**219**		**285.616**
B.1 Acquisti	270.450	7.742	219		278.411
B.2 Variazioni positive di fair value	4.577	12			4.588
B.3 Altre variazioni	2.230	386			2.617
C. Diminuzioni	**213.998**	**7.888**	**383**		**222.268**
C.1 Vendite	155.189	7.882			163.070
C.2 Rimborsi	57.871				57.871
C.3 Variazioni negative di fair value	35	3	383		421
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.5 Altre variazioni	903	3			906
D. Rimanenze finali	**187.376**	**605**	**10.011**		**197.993**

I dati delle variazioni positive e negative di *fair value* includono le variazioni intervenute per le attività investite nel patrimonio separato del Fondo Pensioni Sezioni A e A1 a prestazioni definite.

Al netto di tali impatti le variazioni di *fair value* assumerebbero la seguente configurazione:

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
B.2 Variazioni positive di fair value	2.612	12			2.624
C.3 Variazioni negative di fair value	(35)	(3)			(38)

Le variazioni di *fair value* sopra evidenziate figurano tra le componenti del conto economico alla voce 80 "Il risultato netto dell'attività di negoziazione", mentre quelle di pertinenza della gestione del Fondo Pensioni sono ricondotte, unitamente alle altre componenti del rendimento, alla voce 190 "Gli altri oneri e proventi di gestione".

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2012			Totale 31-12-2011		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	480.461	126.873		305.643	124.395	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	480.461	126.873		305.643	124.395	
2. Titoli di capitale			30.422			28.523
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			30.422			28.523
3. Quote di O.I.C.R.	120.644	4.021		105.940	4.447	
4. Finanziamenti						
Totale	**601.105**	**130.894**	**30.422**	**411.583**	**128.842**	**28.523**

Le attività a fine esercizio evidenziano un incremento di 194,4 milioni di euro (+ 34,2% rispetto al dato al 31 dicembre 2011) riconducibile in misura preponderante, come evidenziato alla successiva tabella, all'acquisizione di titoli di Stato italiani.

L'ammontare pari a 126.873 mila euro della sottovoce "Altri titoli di debito - Livello 2" è riferito per 51.483 mila euro ad un contratto di capitalizzazione il cui valore di iscrizione è pari alla riserva matematica maturata al 31 dicembre 2012 e per la restante parte ad obbligazioni bancarie “non contribuite” in portafoglio.

Nella voce "Titoli di capitale - valutati al costo" sono rappresentate le quote partecipative minori, non quotate, per le quali, così come illustrato nei criteri di valutazione, non è ritenuta attendibile la misurazione del fair value.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

	Voci/Valori	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1.	**Titoli di debito**	**607.334**	**430.038**
	a) Governi e Banche Centrali	403.658	261.177
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche	143.773	111.030
	d) Altri emittenti	59.903	57.831
2.	**Titoli di capitale**	**30.422**	**28.523**
	a) Banche	11.376	10.746
	b) Altri emittenti	19.046	17.777
	- imprese di assicurazione	8.462	6.278
	- società finanziarie	3.039	3.949
	- imprese non finanziarie	7.545	7.550
	- altri		
3.	**Quote di O.I.C.R.**	**124.665**	**110.387**
4.	**Finanziamenti**		
	a) Governi e Banche Centrali		
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri soggetti		
	Totale	**762.421**	**568.948**

Le categorie di fondi inclusi nella voce "Quote di O.I.C.R." sono le seguenti e per i seguenti controvalori:

- Flessibili	29.123
- Obbligazionari	50.136
- Azionari	5.320
- Hedge Funds	8.695
- Bilanciati	24.314
- ETF	2.536
- Immobiliari chiusi	4.541
Totale	**124.665**

Con riferimento ai raggruppamenti di cui al punto 2. "Titoli di capitale" della precedente tabella, si forniscono i dettagli informativi relativi alle singole partecipazioni azionarie qui classificate:

Dati espressi in unità di euro

	Valore Nominale	Percentuale sul capitale	Valore in bilancio
Titoli di capitale – Banche			**11.375.814**
Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. – Trento	4.563.000	7,802	6.977.849
Banca d'Italia – Roma	196	0,126	3.768.070
Banca Popolare di Cividale S.p.A. - Cividale (UD)	77.130	0,152	629.895
Titoli di capitale - Altri emittenti: imprese di assicurazione			**8.461.621**
Eurovita - Assicurazioni S.p.A. – Roma	7.401.738	6,509	8.461.621
Titoli di capitale - Altri emittenti: società finanziarie			**3.039.267**
Centro Leasing S.p.A. – Firenze	3.231.482	2,085	2.961.303
Eurocasse SIM S.p.A. – Milano	11.144	0,502	-
Centro Factoring S.p.A. – Firenze	54.488	0,216	77.964
VISA Europe Limited – London	10	0,007	-
Titoli di capitale - Altri emittenti: imprese non finanziarie			**7.544.916**
SIA - SSB S.p.A. – Milano	18.341	0,083	52.394
Cedacri S.p.A. – Collecchio	818.000	6,487	7.472.605
SWIFT – Bruxelles	1.625	0,012	13.917
BZS Holding Gmbh – Innsbruck	6.000	4,000	6.000
Totale			**30.421.618**

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**430.038**	**28.523**	**110.387**		**568.948**
B. Aumenti	**975.777**	**2.828**	**273.478**		**1.252.083**
B.1 Acquisti	950.597	2.814	265.336		1.218.747
B.2 Variazioni positive di fair value	8.259		2.290		10.549
B.3 Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B.4 Trasferimenti da altri portafogli					
B.5 Altre variazioni	16.921	14	5.852		22.787
C. Diminuzioni	**798.481**	**929**	**259.200**		**1.058.610**
C.1 Vendite	707.976	19	257.724		965.719
C.2 Rimborsi	85.454				85.454
C.3 Variazioni negative di fair value	157		424		581
C.4 Svalutazioni da deterioramento		910	275		1.185
- imputate al conto economico		910	275		1.185
- imputate al patrimonio netto					
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.6 Altre variazioni	4.894		777		5.671
D. Rimanenze finali	**607.334**	**30.422**	**124.665**		**762.421**

La variazione nelle consistenze dei "Titoli di capitale" intervenuta nell'anno ha riguardato:

- la dismissione della partecipazione (0,19%) al capitale di Siteba - Sistemi Telematici Bancari S.p.A.; la partecipazione è stata ceduta ad un prezzo pari a 19 mila euro generando un utile pari a 14 mila euro;
- l'adesione all'aumento di capitale sociale di Eurovita Assicurazioni S.p.A. tramite conferimento di 2.184 mila euro che ha portato la nostra partecipazione al capitale della stessa al 6,509%;
- l'acquisto di una partecipazione pari allo 0,152% al capitale di Banca Popolare di Cividale S.p.A.; la partecipazione é stata acquistata ad un prezzo pari a 629.865 euro.

Nel corso del 2012 la situazione del Fondo Immobiliare chiuso Dolomit, per il quale a fine 2010 e 2011 si era proceduto alla registrazione di una perdita da impairment, é ulteriormente peggiorata, perdurando anche nel 2012 la difficile situazione del mercato immobiliare italiano ed internazionale nell'ambito del quale opera il Fondo, portando ad un ulteriore ribasso del valore di mercato della quota del Fondo stesso. Con riferimento a quanto precisato in materia nella Parte A2 delle Politiche Contabili e come prescritto dallo IAS 39, si è dato corso ad un nuovo impairment in quanto si sono manifestate condizioni significative e prolungate (*significant and prolonged*) di riduzione di valore delle quote del fondo in proprietà.
La quantificazione del *fair value* del Fondo Dolomit è risultata essere pari a 3,856 milioni di euro, importo inferiore rispetto al valore di carico (4,1 milioni di euro) per 275 mila euro; è pertanto emersa la necessità di svalutare il valore del Fondo per un importo pari a 275 mila euro.

Identico approccio è stato posto in essere per l'interessenza in Centro Leasing S.p.A., che chiude il bilancio 2012 con forti perdite (dopo che anche il 2011 era stato archiviato in perdita). Si è pertanto provveduto ad effettuare una valutazione utilizzando un metodo di proiezione reddituale. In mancanza di un business plan

approvato dalla società, si è proceduto ad effettuare delle stime di sviluppo futuro sia discrezionali sia sulla base di dati sistemici (documento di previsione sui bilanci bancari di Prometeia) dalle quali è emersa la necessità di svalutare il valore della partecipazione per 910 mila euro.

Con riferimento alla partecipazione in Eurovita - Assicurazioni, premesso che nel corso del 2008 la Banca aveva sottoscritto, unitamente ad altri istituti finanziari, un impegno per l'acquisto di azioni della società che ne avrebbe portato la percentuale di partecipazione all'11% circa, nel corso del mese di luglio 2012 l'accordo di cui sopra, è stato risolto dalle parti coinvolte nel contratto con lettere di risoluzione con le quali tutti gli impegni e gli obblighi reciprocamente assunti vengono interamente cancellati.

Il rigo B.5. "Altre variazioni" ricomprende gli utili realizzati, i ratei maturati, nonché, per 1.980 mila euro, i proventi del già citato contratto di capitalizzazione; il rigo C.6 ricomprende per analogia le perdite realizzate ed i ratei maturati.

Le variazioni di fair value di cui alle voci B.2 e C.3 dei "Titoli di debito" trovano contropartita, al netto dell'effetto fiscale, nelle Riserve da Valutazione (si veda la tabella B.3 della Parte F - Informazioni sul Patrimonio).

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

	Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
A.	**Crediti verso Banche Centrali**	**204.430**	**364.920**
1.	Depositi vincolati		
2.	Riserva obbligatoria	204.430	364.920
3.	Pronti contro termine		
4.	Altri		
B.	**Crediti verso banche**	**146.636**	**170.512**
1.	Conti correnti e depositi liberi	109.461	88.607
2.	Depositi vincolati	37.175	81.905
3.	Altri finanziamenti:		
	3.1 Pronti contro termine attivi		
	3.2 Leasing finanziario		
	3.3 Altri		
4	Titoli di debito		
	4.1 Titoli strutturati		
	4.2 Altri titoli di debito		
	Totale (valore di bilancio)	**351.066**	**535.432**
	Totale (fair value)	**351.066**	**535.432**

I crediti verso banche evidenziano a fine esercizio un consistente decremento (- 184 milioni) rispetto al 31 dicembre 2011, da imputare in massima parte alla consistenza del saldo puntuale alla fine dei due esercizi del conto di Riserva Obbligatoria iscritto nella voce "Crediti verso Banche Centrali".

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche, il relativo fair value è convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2012			Totale 31-12-2011		
	Bonis	Deteriorati – Acquistati	Deteriorati – Altri	Bonis	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri
1. Conti correnti	1.588.618		135.899	1.741.274		112.356
2. Pronti contro termine attivi						
3. Mutui	4.115.648		378.009	4.128.788		324.220
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	51.651		2.055	54.334		1.321
5. Leasing finanziario						
6. Factoring						
7. Altri finanziamenti	586.617		23.226	694.204		30.078
8. Titoli di debito	1.866			189		
8.1 Titoli strutturati						
8.2 Altri titoli di debito	1.866			189		
Totale (valore di bilancio)	**6.344.400**		**539.189**	**6.618.789**		**467.975**
Totale (fair value)	**6.804.248**		**539.189**	**6.973.998**		**467.975**

Il dato complessivo di decremento percentuale sull'esercizio precedente, pari al 2,9%, riguarda sostanzialmente tutte le forme tecniche di finanziamento. Con riferimento ai prenditori di credito (vedasi tabella successiva) rileva, in controtendenza rispetto agli altri comparti, un incremento del credito erogato alle famiglie.

L'attività di erogazione del credito è comunque proseguita ed ha consentito di registrare nell'esercizio nel solo comparto del medio/lungo termine nuovo credito per oltre 238 milioni di euro alle famiglie e oltre 490 milioni di euro alle imprese.

L'importo di cui alla voce "Titoli di debito - altri" pari a 1.866 mila euro, comprensivo di ratei cedolari, riviene dai seguenti crediti iscritti nella categoria "Loans and Receivables":

- per complessivi 127 mila euro relativi alla sottoscrizione di un prestito subordinato emesso dalla controllata Raetia SGR S.p.A.
- per complessivi 1.739 mila euro relativi alla sottoscrizione pro quota di un prestito subordinato convertibile emesso da Eurovita Assicurazioni S.p.A.; come da deliberazioni del Consiglio di Amministrazione rispettivamente del 26 giugno e 28 agosto 2012 la Banca sottoscrive il prestito con la prospettiva di non procedere all'esercizio dell'opzione di conversione in azioni.

Per maggiori informazioni:

- sulle "Attività deteriorate" si fa rimando alle tabelle A.1.6, A.1.7 e A.1.8 della Sezione 1 della Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura";
- sulla distribuzione temporale per durata residua contrattuale si rinvia alle specifiche tabelle della sezione 3 "Rischio di liquidità" della Parte E.
- sulla distribuzione settoriale e territoriale si rinvia alle specifiche tabelle della sezione 1 "Rischi di credito" della stessa Parte E.

Lo scostamento del valore del fair value dei crediti rispetto al valore di bilancio è da ricondurre alla valutazione di posizioni di mutuo e prestito personale a medio/lungo termine; per le operazioni a vista il fair value è invece sostanzialmente pari al valore contabile.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2012			Totale 31-12-2011		
	Bonis	Deteriorati – Acquistati	Deteriorati - Altri	Bonis	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri
1. Titoli di debito	**1.866**			**189**		
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri emittenti	1.866			189		
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie	127			189		
- assicurazioni	1.739					
- altri						
2. Finanziamenti verso:	**6.342.534**		**539.189**	**6.618.600**		**467.975**
a) Governi	971					
b) Altri enti pubblici	241.841			226.187		
c) Altri soggetti	6.099.722		539.189	6.392.413		467.975
- imprese non finanziarie	4.283.239		396.992	4.568.174		392.458
- imprese finanziarie	228.153		57.216	309.451		522
- assicurazioni	10.249			10.000		
- altri	1.578.081		84.981	1.504.788		74.995
Totale	**6.344.400**		**539.189**	**6.618.789**		**467.975**

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31-12-2012				FV 31-12-2011			
	L1	L2	L3	VN 31-12-2012	L1	L2	L3	VN 31-12-2011
A. Derivati finanziari		**4.511**		**289.844**		**9.636**		**307.908**
1) Fair value		4.511		289.844		9.636		307.908
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		**4.511**		**289.844**		**9.636**		**307.908**

Legenda:
VN=valore nozionale
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

Per una descrizione in merito a tali operazioni si veda la successiva tabelle 8.2

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/tipo copertura	Fair value - specifica					Fair value	Flussi finanziari		
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio						4.511			
5. Altre operazioni									
Totale attività						**4.511**			
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Il fair value dei "derivati di copertura" corrisponde ai premi pagati, aggiustati per il valore del fair value al 31 dicembre 2012, a fronte dei derivati stipulati dalla Banca a copertura del rischio tasso di interesse derivante dall'erogazione di mutui a tasso variabile con Cap (tetto massimo sul tasso di interesse applicato alla clientela).

Le coperture si configurano come operazioni di *Fair Value Hedging* così come previste dallo IAS 39.

In merito sono stati effettuati i prescritti test prospettici e retrospettivi che hanno confermato i requisiti di efficacia richiesti dallo IAS 39 per dette tipologie di copertura.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

	Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1.	**Adeguamento positivo**		
	1.1 di specifici portafogli		
	a) crediti		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
	1.2 complessivo		
2.	**Adeguamento negativo**	**(4.489)**	**(10.157)**
	2.1 di specifici portafogli	(4.489)	(10.157)
	a) crediti	(4.489)	(10.157)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
	2.2 complessivo		
	Totale	**4.489**	**10.157**

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica di fair value riguarda un portafoglio di mutui compreso nella voce "Crediti verso clientela". L'ammontare dei crediti oggetto di copertura generica è riportato nella successiva tabella 9.2.

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto sono rilevati nella voce 90 del conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura".

L'adeguamento di valore ha per oggetto un portafoglio di mutui a tasso variabile con tetto massimo (CAP) che è stato oggetto di copertura generica ("*Macrohedging*") di fair value con contratti derivati (interest rate swap). Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio oggetto di copertura non rettifica direttamente il valore dell'elemento medesimo (come avviene nei casi della copertura specifica), ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo.

Il fair value relativo ai suddetti derivati di copertura è evidenziato, in base al segno, nelle tabelle 8.2 dell'Attivo o 6.2 del Passivo, entrambe denominate "Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura", nella colonna "Copertura generica".

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

	31/12/2012	31/12/2011
Attività coperte		
1. Crediti	307.663	336.520
2. Attività disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
Totale	**307.663**	**336.520**

La tabella evidenzia il valore al costo ammortizzato dei mutui a tasso variabile per i quali, a fronte della corresponsione di una maggiorazione sullo spread, è garantito al cliente che il tasso del finanziamento non potrà mai superare quello contrattualmente stabilito (Cap). Tali mutui sono inclusi nella voce "Crediti verso clientela" ed oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse di cui alla precedente tabella 9.1.

La somma di tale valore e di quello esposto nella tabella 9.1 permette di avere l'evidenza del valore di bilancio di tali crediti, corretto per l'utile o la perdita attribuibile al rischio coperto.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

	Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A.	**Imprese controllate in via esclusiva**			
1.	Sparim S.p.A.	Bolzano	100,000%	100,000%
2.	Sparkasse Immobilien S.r.l.	Bolzano	100,000%	100,000%
B.	**Imprese controllate in modo congiunto**			
C.	**Imprese sottoposte ad influenza notevole**			
1.	R.U.N. S.p.A.	Bolzano	50,000%	50,000%
2.	8a+ Investimenti SGR S.p.A.	Varese	20,000%	20,000%
3.	ITAS Assicurazioni S.p.A.	Trento	24,000%	24,000%

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. Sparim S.p.A.	304.447	20.303	8.169	275.935	258.264	
2. Sparkasse Immobilien S.r.l.	202	73	(175)	(75)	100	
Totale	**304.649**	**20.376**	**7.994**	**275.860**	**258.364**	
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. R.U.N. S.p.A.	6.078	9.445	369	4.405	500	
2. 8a+ Investimenti SGR S.p.A.	2.609	3.183	(158)	1.882	610	
3. ITAS Assicurazioni S.p.A.	18.275	1.654	3	6.405	3.120	
Totale	**26.962**	**14.279**	**214**	**12.692**	**4.230**	

Le informazioni contabili presenti in tabella si riferiscono per tutte le imprese ai dati relativi al 31 dicembre 2012.

Il dato del "fair value" è richiesto solo in presenza di società quotate sottoposte ad influenza notevole.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

		Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
A.	**Esistenze iniziali**	**268.588**	**270.274**
B.	**Aumenti**	**100**	**278**
B.1	Acquisti	100	278
B.2	Riprese di valore		
B.3	Rivalutazioni		
B.4	Altre variazioni		
C.	**Diminuzioni**	**6.094**	**1.964**
C.1	Vendite		
C.2	Rettifiche di valore		1.964
C.3	Altre variazioni	6.094	
D.	**Rimanenze finali**	**262.594**	**268.588**
E.	**Rivalutazioni totali**		
F.	**Rettifiche totali**		**3.730**

Nel mese di giugno è stata costituita ed ha iniziato la propria attività Sparkasse Immobilien Srl, società controllata al 100% dalla Banca con capitale sociale pari a 100 mila euro, operante nel settore dell'intermediazione immobiliare.
La società non entra a far parte del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Bolzano svolgendo attività non strumentale a quella della controllante.

L'ammontare di 6.094 mila euro di cui alla Voce "Diminuzioni – Altre variazioni" fa riferimento alla riclassifica alla voce 140 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate" delle seguenti posizioni:

- Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, per 602 mila euro
- Millennium SIM S.p.A. per 5.492 mila euro.

Per maggiori dettagli si fa rinvio al commento alla successiva tabella 14.2.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Alla data di redazione del bilancio non si segnalano impegni dell'azienda riferiti a partecipazioni in società controllate.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate sottoposte ad influenza notevole

In data 21 febbraio 2012, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha definitivamente deliberato di assumere il ruolo di *Promoter* di una Società di Investimento a Capitale Variabile (SICAV) di diritto lussemburghese fondata da 8a+ Investimenti SGR.
Con tale ruolo la banca assume l'obbligo di garantire i fondi e i suoi azionisti da eventuali perdite derivanti da irregolarità, insufficienze e dimenticanze poste in essere dalla SICAV, solo nel caso in cui la SICAV stessa non sia in grado di risarcire direttamente i fondi ed in particolare i suoi azionisti.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

	Attività/Valori	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
A.	**Attività ad uso funzionale**		
	1.1 di proprietà	**28.698**	**32.290**
	a) terreni		
	b) fabbricati	8.848	11.191
	c) mobili	13.597	14.557
	d) impianti elettronici	6.253	6.542
	e) altre		
	1.2 acquisite in leasing finanziario		
	a) terreni		
	b) fabbricati		
	c) mobili		
	d) impianti elettronici		
	e) altre		
	Totale A	**28.698**	**32.290**
B.	**Attività detenute a scopo di investimento**		
	2.1 di proprietà		
	a) terreni		
	b) fabbricati		
	2.2 acquisite in leasing finanziario		
	a) terreni		
	b) fabbricati		
	Totale B		
	Totale (A+B)	**28.698**	**32.290**

Le attività materiali iscritte in bilancio si riferiscono esclusivamente ad attività ad uso funzionale.

Per dettagli sulle variazioni intervenute nell'esercizio sulle singole classi di attività si fa rimando alla successiva tabella 11.3 delle "Variazioni annue".

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

		Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A.	**Esistenze iniziali lorde**		**28.273**	**40.732**	**10.838**		**79.843**
A.1	Riduzioni di valore totali nette		17.082	26.175	4.296		47.553
A.2	**Esistenze iniziali nette**		**11.191**	**14.557**	**6.542**		**32.290**
B.	**Aumenti:**		**170**	**2.582**	**1.025**		**3.777**
B.1	Acquisti			2.300	1.018		3.318
	di cui: acquisti da operazioni di aggregazione aziendale			26	51		77
B.2	Spese per migliorie capitalizzate		170				170
B.3	Riprese di valore						
B.4	Variazioni positive di fair value imputate a						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
B.5	Differenze positive di cambio						
B.6	Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7	Altre variazioni			282	7		289
C.	**Diminuzioni:**		**2.513**	**3.542**	**1.314**		**7.369**
C.1	Vendite			6	42		48
	di cui: vendite da operazioni di aggregazione aziendale						
C.2	Ammortamenti		2.204	3.536	1.220		6.960
C.3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
C.4	Variazioni negative di fair value imputate a						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
C.5	Differenze negative di cambio						
C.6	Trasferimenti a						
	a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
	b) attività in via di dismissione						
C.7	Altre variazioni		309		52		361
D.	**Rimanenze finali nette**		**8.848**	**13.597**	**6.253**		**28.698**
D.1	Riduzioni di valore totali nette		19.287	28.242	5.498		53.027
D.2	**Rimanenze finali lorde**		**28.135**	**41.839**	**11.751**		**81.725**
E.	Valutazione al costo						

Il criterio di valutazione adottato per la rappresentazione di tutte le classi di attività materiali ad uso funzionale è il costo.

La consistenza della voce "Fabbricati" è interamente riconducibile a migliorie su beni di terzi (nella fattispecie ristrutturazioni di immobili in locazione adibiti a filiali).

Gli importi riferiti ad acquisti di cui al rigo B.1 sono da riferire in modo preponderante per quanto riguarda la voce "Mobili" alle spese per la realizzazione del Service Center a Bolzano, in Via Macello nonché per le attività di accorpamento degli uffici della Direzione e Generale e per quanto riguarda la voce "Impianti elettronici" alla completa sostituzione su tutta la rete degli sportelli dei posti di lavoro (computer e monitor) ormai obsoleti.

L'importo di cui al rigo B.2, è da ricondurre alla capitalizzazione dei costi dell'esercizio per le succitate ristrutturazioni su beni di terzi in locazione adibiti a filiali.

Le "altre variazioni" di cui al rigo B.7 e C.7 danno evidenza di eventuali acconti su ristrutturazioni pagati in esercizi precedenti ed allocati alla corretta categoria di cespite alla conclusione dei lavori avvenuta nell'anno nonché gli utili/perdite da cessione di cui alla tabella 17.1 del conto economico.

Le consistenze finali lorde e le relative riduzioni di valore espresse nelle voci D.1 e D.2 non trovano riscontro nelle variazioni del periodo delle varie classi di attività a motivo della rappresentazione a valori netti della cancellazione del valore relativo a beni dismessi.

Tra le "rimanenze finali lorde" figurano acconti, per un importo pari a 219 mila euro, riferiti all'acquisizione di varie attività, per le quali non si è ancora dato corso al processo di ammortamento.

Di seguito è riepilogata la vita utile attribuita alle varie classi di attività materiali:

Fabbricati - costi per migliorie su beni di terzi:	durata del contratto d'affitto;
Mobili - macchine e macchinari d'ufficio:	3 anni
Mobili - hardware:	3 anni
Mobili - autovetture/mezzi di trasporto:	3 anni
Mobili - arredamento:	6 anni e 8 mesi
Mobili - d'ufficio:	8 anni e 4 mesi
Impianti - cablaggi:	4 anni
Impianti - telefonici:	5 anni
Impianti - attrezzature:	6 anni e 8 mesi
Impianti - sicurezza attiva:	3 anni e 4 mesi
Impianti - diversi:	13 anni e 4 mesi

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di redazione del bilancio non si segnalano significativi impegni dell'azienda per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori		Totale 31-12-2012		Totale 31-12-2011	
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1	**Avviamento**				
A.2	**Altre attività immateriali**	**3.348**		**2.905**	
A.2.1	Attività valutate al costo:	3.348		2.905	
	a) attività immateriali generate internamente				
	b) altre attività	3.348		2.905	
A.2.2	Attività valutate al fair value:				
	a) attività immateriali generate internamente				
	b) altre attività				
	Totale	**3.348**		**2.905**	

Le attività immateriali iscritte in bilancio si riferiscono a costi software ed hanno vita utile definita di 3 anni, ad eccezione dell'allocazione del maggior prezzo (euro 300 mila) pagato nell'anno in sede di acquisizione del ramo d'azienda italiano di Kärntner Sparkasse AG e attribuibile al portafoglio clienti; la somma è ammortizzata su una vita residua pari a 4 anni.

Non sono iscritte attività generate internamente.

Il valore contabile residuo alla data di bilancio sarà ammortizzato rispettivamente per 1.340, 1.047 e 377 mila euro negli esercizi 2013, 2014 e 2015.

Nella voce sono ricompresi acconti per un valore pari a 584 mila euro pagati per l'acquisizione di attività per le quali non si è ancora dato corso al processo di ammortamento.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

		Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		
	Avviamento	DEF	INDEF	DEF	INDEF	Totale
A. Esistenze iniziali				**13.202**		**13.202**
A.1 Riduzioni di valore totali nette				10.297		10.297
A.2 Esistenze iniziali nette				**2.905**		**2.905**
B. Aumenti				**1.848**		**1.848**
B.1 Acquisti				1.848		1.848
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				**1.405**		**1.405**
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				1.369		1.369
- Ammortamenti				1.369		1.369
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				36		36
D. Rimanenze finali nette				**3.348**		**3.348**
D.1 Rettifiche di valore totali nette						
E. Rimanenze finali lorde				**3.348**		**3.348**
F. Valutazione al costo						

Legenda:
DEF=a durata definita
INDEF=a durata indefinita

Tutte le attività immateriali iscritte in bilancio sono valutate al costo.

Sezione 13 - Le attività fiscali e passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Attività fiscali correnti

Alla data di rilevazione non sono presenti "Attività fiscali correnti".

Le consistenze presenti alla data del 31 dicembre 2011 (11.114 mila euro) sono state integralmente riclassificate tra le "Altre attività".

Passività fiscali correnti

Le "Passività fiscali correnti" ammontano a 3.593 mila euro; il dato è nettato degli acconti IRES e IRAP versati per 22.514 mila euro e ricomprende i dati relativi agli acconti e alle imposte correnti IRES riferiti alla controllata Sparim S.p.A. unitamente alla quale la Banca aderisce all'istituto del "Consolidato fiscale nazionale".

Le consistenze presenti alla data del 31 dicembre 2011 (10.099 mila euro) sono state riclassificate per 5.975 mila euro tra le "Altre passività" e per 227 mila euro tra le "Altre attività".

Le imposte correnti sono determinate applicando, ai rispettivi imponibili fiscali, l'aliquota IRES del 27,5% e l'aliquota IRAP del 4,72% quale risultato della ponderazione fra le aliquote IRAP previste, oltre che nella provincia di Bolzano, anche nella provincia di Trento e nelle regioni Veneto, Lombardia e Friuli Venezia Giulia ove operano gli sportelli della Banca, in funzione delle quote di mercato della raccolta da clientela a fine esercizio realizzate in tali ambiti territoriali.

La fiscalità differita è anch'essa determinata applicando al rispettivo imponibile fiscale le aliquote IRES del 27,5% e IRAP del 4,72%.

I dettagli sulla composizione e sulla variazione nell'esercizio delle "Attività per imposte anticipate" e delle “Passività per imposte differite” sono rappresentati nelle successive tabelle.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Imponibile	Imposte
Rettifiche di valore su crediti verso clientela, deducibili in quote costanti nei diciotto esercizi successivi alla loro imputazione al conto economico	128.234	35.264
Accantonamento al fondo rischi su crediti di firma	3.295	906
Accantonamenti non dedotti del Fondo Pensioni	1.791	492
Altri accantonamenti al fondo per rischi ed oneri (azioni revocatorie, cause passive, oneri differiti per il personale non definiti contrattualmente ed altri rischi)	7.923	2.178
Affrancamento avviamento Millennium SIM S.p.A.	1.835	591
Valutazione attività finanziarie e strumenti derivati	14.939	4.819
Rettifiche immobilizzazioni materiali ed immateriali	1.419	390
Altre spese con deducibilità differita	1.013	279
TOTALE	**160.449**	**44.919**

L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 44.123 mila euro ad IRES e per 796 mila euro ad IRAP.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	Imponibile	Imposte
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni materiali	15	4
Fiscalità differita su riserve in sospensione d'imposta	1.411	388
Contributi associativi	72	20
Rettifiche immobilizzazioni materiali ed immateriali	29	8
Valutazione attività finanziarie e strumenti derivati	6.131	1.973
Plusvalori su partecipazioni	4.516	274
Totale	**12.174**	**2.667**

L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 2.168 mila euro ad IRES e per 499 mila euro ad IRAP.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

		Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1.	**Importo iniziale**	**24.714**	**18.618**
2.	**Aumenti**	**18.311**	**7.512**
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	18.311	7.512
	a) relative ai precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) riprese di valore		
	d) altre	18.311	7.512
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	**Diminuzioni**	**2.922**	**1.416**
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.922	1.415
	a) rigiri	2.922	1.415
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		1
3.3	Altre diminuzioni		
	a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla L.214/2011		
	b) altre		
4.	**Importo finale**	**40.103**	**24.714**

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

		Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1.	**Importo iniziale**	**4.347**	**8.655**
2.	**Aumenti**	**21**	**67**
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	21	67
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	21	67
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	**Diminuzioni**	**3.659**	**4.375**
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	3.659	4.375
	a) rigiri	3.659	4.375
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
4.	**Importo finale**	**709**	**4.347**

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

		Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1.	**Importo iniziale**	**8.740**	**7.628**
2.	**Aumenti**	**581**	**1.768**
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	581	1.768
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	581	1.768
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	**Diminuzioni**	**4.506**	**656**
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4.506	652
	a) rigiri	4.506	652
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		4
3.3	Altre diminuzioni		
4.	**Importo finale**	**4.815**	**8.740**

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

		Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1.	**Importo iniziale**		**564**
2.	**Aumenti**	**2.290**	
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.290	
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	2.290	
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	**Diminuzioni**	**332**	**564**
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	332	563
	a) rigiri	332	563
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		1
4.	**Importo finale**	**1.958**	

13.7 Altre informazioni

Situazione fiscale

Alla data di bilancio risultano definiti ai fini IRES, IRAP e IVA gli esercizi fino al 2007.

Si rileva tuttavia che, con riferimento alla disposizione contenuta nell'art. 37, commi da 24 a 26 del D.L. n. 223/2006 (cd. "decreto Visco-Bersani"), che prevede il raddoppio degli ordinari termini di accertamento in presenza di violazioni penali, una recente sentenza della Corte Costituzionale (n. 247/2011 depositata il 25 luglio 2011) ha affermato che tale raddoppio dei termini è efficace anche se gli elementi integranti il potenziale reato emergono quando i termini di decadenza ordinari sono già scaduti.

La società aderisce, assieme alla controllata Sparim S.p.A., all'istituto del "Consolidato fiscale nazionale" in qualità di Capogruppo. I dati relativi agli acconti e alle imposte correnti IRES fanno riferimento pertanto alla tassazione di Gruppo.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

		Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
A.	**Singole attività**		
A.1	Attività finanziarie		
A.2	Partecipazioni	3.550	
A.3	Attività materiali		
A.4	Attività immateriali		
A.5	Altre attività non correnti		
	Totale A	3.550	
B.	**Gruppi di attività (unità operative dimesse)**		
B.1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2	Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5	Crediti verso banche		
B.6	Crediti verso clientela		
B.7	Partecipazioni		
B.8	Attività materiali		
B.9	Attività immateriali		
B.10	Altre attività		
	Totale B		
C.	**Passività associate a singole attività non correnti in via di dismissione**		
C.1	Debiti		
C.2	Titoli		
C.3	Altre passività		
	Totale C		
D.	**Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione**		
D.1	Debiti verso banche		
D.2	Debiti verso clientela		
D.3	Titoli in circolazione		
D.4	Passività finanziarie di negoziazione		
D.5	Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6	Fondi	1.000	
D.7	Altre passività		
	Totale D	1.000	

Il valore di cui alla voce A.2 è riferibile al valore di presumibile realizzo della società Millennium SIM S.p.A..

Il valore di cui alla voce D.6 è riferibile alla stima degli oneri da sostenere per la liquidazione di Raetia SGR S.p.A. (integralmente svalutata).

14.2 Altre informazioni

Come già riportato nel bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, il Consiglio di Amministrazione di Raetia SGR S.p.A. ha deliberato nel 2012 la messa in liquidazione della società. Per questo motivo nel presente bilancio il valore netto contabile della partecipazione è stato riclassificato alla voce 140 dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e contestualmente azzerato.
Si precisa che il valore di carico di apertura della partecipazione (31 dicembre 2011) era pari a 602 mila euro e che nel corso dell'anno si è incrementato di 861 mila euro a fronte di ulteriori acquisizioni nel capitale della società (per 60 mila euro) e per l'aumento di capitale sociale deliberato dalla stessa al fine di reintegrare il capitale sociale utilizzato a ripianamento delle perdite registrate al 30 giugno 2012 (per 801 mila euro). Pertanto la svalutazione complessiva ammonta a 1.463 mila euro.
E' stato inoltre accantonato un fondo pari ad 1 milione di euro a fronte degli oneri da sostenere per la chiusura della liquidazione.

Ai fini della redazione di questo bilancio la partecipazione in Millennium Sim S.p.A. è stata allocata, ai sensi dell'IFRS 5 par.7 e 8, tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate", a seguito degli accordi di cessione definiti nel mese di dicembre 2012. Il valore di libro della stessa è stato adeguato al presumibile valore di realizzo come da contratto firmato dalle parti in data 31 gennaio 2013. La differenza di 1.942 mila euro tra il valore di bilancio iscritto al 31 dicembre 2011 (5.492 mila euro), e il presunto valore di realizzo (3.550 mila euro), è stata registrata come svalutazione alla Voce 280 "Perdite dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
Crediti d'imposta:	10.932	11.006
- Quota interessi	44	42
- Quota capitale	10.888	10.964
Crediti verso l'Erario per acconti versati		109
Ritenute d'acconto subite	444	227
Partite in corso di lavorazione:	16.870	10.438
- Assegni di conto corrente	9.169	9.962
- Altre	7.701	476
Utenze da addebitare	41.763	29.529
Conto gestione investimento F.do Pensioni Sez. A/A1	11.432	4.067
Consolidamento fiscale - crediti v/consolidate		80
Cartolarizzazione crediti: crediti v/società veicolo	110.861	63.954
Attività e crediti diversi	29.842	64.646
TOTALE	**222.143**	**184.056**

Le consistenze di raffronto al 31 dicembre 2011 sono state incrementate di 11.342 mila euro (da 172.714 mila euro a 184.056 mila euro) per la riclassifica, in questa sezione da quella delle "Attività fiscali", delle voci "Crediti d'imposta", "Crediti verso l'Erario per acconti versati" e "Ritenute d'acconto subite".

Il rilevante incremento della voce "Cartolarizzazione crediti: crediti verso la società veicolo" è principalmente da ricondurre alla struttura dei flussi finanziari derivanti dalla seconda cartolarizzazione posta in essere a novembre 2011.

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

	Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1.	**Debiti verso banche centrali**	**1.058.256**	**510.184**
2.	**Debiti verso banche**	**99.853**	**137.628**
2.1	Conti correnti e depositi liberi	14.525	9.908
2.2	Depositi vincolati	41.458	117.676
2.3	Finanziamenti	43.870	10.044
	2.3.1 Pronti contro termine passivi		
	2.3.2 Altri	43.870	10.044
2.4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5	Altri debiti		
	Totale	**1.158.109**	**647.812**
	Fair value	**1.158.109**	**647.812**

I debiti verso banche evidenziano un incremento del 78,8% rispetto alle consistenze al 31 dicembre 2011.

La voce "Debiti verso banche centrali", cui è da riferirsi la quasi totalità dell'incremento, fa interamente riferimento (comprendendo ratei maturati per 8.256 mila euro) ad Operazioni di Mercato Aperto (OMA) di rifinanziamento LTRO poste in essere con garanzia di Asset Backed Security detenuti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione di crediti, e di prestiti obbligazionari emessi con garanzia dello Stato.

La voce "Finanziamenti - altri" fa interamente riferimento all'ammontare della provvista ottenuta dalla Banca Europea degli Investimenti per il rifinanziamento di specifici progetti delle PMI.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche, il relativo fair value è convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

	Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1.	Conti correnti e depositi liberi	2.312.967	2.661.771
2.	Depositi vincolati	668.344	266.103
3.	Finanziamenti	87.865	57.608
	3.1 Pronti contro termine passivi		
	3.2 Altri	87.865	57.608
4.	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5.	Altri debiti	94.664	96.124
	Totale	**3.163.840**	**3.081.606**
	Fair value	**3.163.840**	**3.081.606**

Il dato della voce "Debiti verso clientela" presenta complessivamente un incremento (+2,6%) rispetto al dato di fine esercizio precedente.

La raccolta vincolata da depositi evidenzia con un più che positivo incremento di 402 mila euro (+151,2%) sul dato di fine 2011, il perdurare del successo del deposito vincolato "Depo Sprint".

La voce "Finanziamenti - altri" fa interamente riferimento all'ammontare della provvista ottenuta in più tranche da Cassa Depositi e Prestiti da utilizzare per il successivo finanziamento agevolato a P.M.I.

La voce "Altri debiti" fa riferimento per la somma di 93.992 mila euro alla provvista riveniente da "fondi di terzi in amministrazione" connessi all'erogazione di crediti alla clientela in virtù di convenzioni stipulate con Enti della Pubblica Amministrazione (Regioni e Province).

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso la clientela, il relativo fair value è convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio

Per dettagli relativi alla distribuzione temporale, si rinvia alle specifiche tabelle della Sezione 3 "Rischio di liquidità" della successiva Parte E.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31-12-2012				Totale 31-12-2011			
	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello3	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	2.137.760		2.147.392		3.100.510		3.108.610	
1.1 strutturate	7.813		8.351		8.166		8.542	
1.2 altre	2.129.947		2.139.041		3.092.344		3.100.068	
2. Altri titoli	49.543		49.543		267		267	
2.1 strutturati								
2.2 altri	49.543		49.543		267		267	
Totale	**2.187.303**		**2.196.935**		**3.100.777**		**3.108.877**	

La voce presenta un decremento del 29,5% rispetto al dato della fine dell'esercizio precedente; rientra tra i decrementi il rimborso di un prestito obbligazionario Eurobond di nominali 400 milioni di euro emesso nel 2005 e scaduto a febbraio 2012.

Trovano collocazione in questa sezione le emissioni obbligazionarie non coperte dal rischio di tasso e quindi non rientranti nell'applicazione della "Fair Value Option" e tra esse, le sottoelencate emissioni di Eurobond effettuate nell'ambito del “EMTN Programme”:

- di nominali 500 milioni di euro posta in essere nel 2007 e scadente nel 2014
- di nominali 350 milioni di euro posta in essere nel 2011 e scadente nel 2013
- di nominali 65 milioni di euro posta in essere nel 2011 e scadente nel 2014

Le consistenze della tabella sono valorizzate al netto di 518,9 milioni di euro per riacquisti (di cui 178,9 milioni di euro riferiti ad Eurobond).

Risultano inoltre ricomprese le emissioni di due prestiti subordinati, rispettivamente di nominali 100 e 60 milioni di euro i cui dettagli sono specificati al successivo punto 3.2.

Nel mese di febbraio sono stati emessi due prestiti obbligazionari con garanzia dello Stato Italiano ai sensi dell'art. 8 del D.L. 201/2011, per complessivi 600 milioni di euro nominali; i prestiti sono stati interamente autosottoscritti e pertanto non concorrono alla valorizzazione della presente tabella, né a quella dei portafogli dell'Attivo.

Per dettagli relativi alla distribuzione temporale, si rinvia alle specifiche tabelle della Sezione 3 "Rischio di liquidità" della successiva Parte E.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca ha emesso, quale misura di rafforzamento patrimoniale, due titoli subordinati Lower Tier II i cui dettagli sono riportati di seguito:

Titolo	Valore nominale	Valore di bilancio	Data emissione	Data scadenza	Tasso d'interesse
IT0004415722	100.000.00	84.369.531	09/12/2008	07/12/2018	1° cedola sem.le 5,70%, successive Euribor 6 m. + 50 bps fino al 09.12.2013
IT0004557234	60.000.000	52.944.619	31/12/2009	31/12/2019	1° cedola sem.le 3,00%, successive Euribor 3 m. + 70 bps fino al 31.12.2014

I prestiti sono stati emessi con durata pari a 10 anni; al compimento del quinto anno, rispettivamente quindi in data 9 dicembre 2013 e 31 dicembre 2014 potrà essere esercitata, previa autorizzazione della Banca d'Italia, un'opzione di rimborso dei prestiti.

Il valore di bilancio risulta nettato di 22,6 milioni di euro per riacquisti.

In data 26 settembre 2012 la Banca ha ottenuto da Banca d'Italia l'autorizzazione al riacquisto di proprie passività subordinate (Lower Tier II) sino al 20% dell'ammontare emesso.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

		31/12/2012	31/12/2011
1.	Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:		
	a) rischio di tasso di interesse		
	b) rischio di cambio		
	c) più rischi		
2.	Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
	a) rischio di tasso di interesse	250.000	250.000
	b) rischio di cambio		
	c) altro		
	Totale	**250.000**	**250.000**

Nel mese di settembre 2007 è stata posta in essere, nel rispetto della normativa interna, l'attività di copertura parziale (250 milioni di euro) del rischio di tasso d'interesse dei flussi finanziari dell'Eurobond emesso nel precedente mese di aprile per 500 milioni di euro, classificata come cash flow hedge (secondo quanto previsto al punto 6 della parte A.2 delle "Politiche contabili").

Per maggiori dettagli sull'operazione descritta in tabella si fa rimando al punto 2.2 - comma C della Sezione 2 "Rischi di mercato" della successiva Parte E.

Di seguito si riportano i risultati, positivi, dei prescritti test di efficacia posti in essere:

Data di riferimento	Test prospettico	Test retrospettivo
31/12/2012	100,015%	98,652%

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2012					Totale 31-12-2011				
	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*	VN	Fair value - L1	Fair value -L2	Fair value - L3	FV*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			206					632		
1.1 Di negoziazione			96					599		
1.2 Connessi con la fair value option			110					33		
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B			**206**					**632**		
Totale (A+B)			**206**					**632**		

Legenda:
FV = fair value
FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
VN = valore nominale o nozionale
L1=livello1
L2=livello2
L3=livello3

I valori evidenziati al rigo 1.2 "Derivati finanziari - connessi con la *fair value option*" sono rappresentativi del fair value negativo degli strumenti di copertura del rischio di mercato sui prestiti obbligazionari emessi.

I derivati finanziari di negoziazione fanno invece riferimento al *fair value* di impegni in valuta detenuti dalla Banca alla fine dell'esercizio.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	Totale 31-12-2012					Totale 31-12-2011				
	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*	VN	Fair value - L1	Fair value -L2	Fair value - L3	FV*
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati										
1.2 Altri										
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati										
2.2 Altri										
3. Titoli di debito	**1.145.372**		**1.218.377**			**960.362**		**988.561**		
3.1 Strutturati	324.157		348.955			165.386		172.921		
3.2 Altri	821.215		869.422			794.976		815.640		
Totale	**1.145.372**		**1.218.377**			**960.362**		**988.561**		

Legenda:
FV = fair value
FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
VN = valore nominale o nozionale
L1=livello1
L2=livello2
L3=livello3

Il dato di fine esercizio fa emergere un incremento delle consistenze pari al 23,2% rispetto a quelle in essere al 31 dicembre 2011.

Trova collocazione in questa voce, in conseguenza dell'applicazione della *fair value option*, la parte dei prestiti obbligazionari emessi, al netto dei riacquisti pari a 64,9 milioni di euro, il cui rischio di mercato è oggetto di copertura mediante contratti derivati.

Il valore corrente di questi ultimi trova collocazione tra le "Attività/Passività di negoziazione" (Sezione 2 dell'Attivo - Sezione 4 del Passivo).

Per dettagli relativi alla distribuzione temporale, si rinvia alle specifiche tabelle della Sezione 3 "Rischio di liquidità" della successiva Parte E.

I restanti prestiti obbligazionari emessi, come già precisato, sono classificati nella precedente Sezione 3 "Titoli in circolazione".

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

		Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A.	**Esistenze iniziali**			**988.561**	**988.561**
B.	**Aumenti**			**582.808**	**582.808**
B.1	Emissioni			479.366	479.366
B.2	Vendite			49.764	49.764
B.3	Variazioni positive di fair value			46.538	46.538
B.4	Altre variazioni			7.140	7.140
C.	**Diminuzioni**			**352.992**	**352.992**
C.1	Acquisti			70.021	70.021
C.2	Rimborsi			273.385	273.385
C.3	Variazioni negative di fair value			975	975
C.4	Altre variazioni			8.611	8.611
D.	**Rimanenze finali**			**1.218.377**	**1.218.377**

Le variazioni di fair value di cui alle voci B.3 e C.3 trovano contropartita tra le componenti del conto economico alla voce 110 "Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31-12-2012			VN 31-12-2012	Fair value 31-12-2011			VN 31-12-2011
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		**14.869**		**250.000**		**18.556**		**250.000**
1) Fair value								
2) Flussi finanziari		14.869		250.000		18.556		250.000
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		**14.869**		**250.000**		**18.556**		**250.000**

Legenda:
VN:valore nozionale
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

Il valore espresso in tabella rappresenta il fair value negativo (comprensivo di ratei maturati pari a 2.554 mila euro) di derivati posti in essere a copertura del rischio di tasso di interesse dei flussi finanziari generati da specifiche passività finanziarie.

Per maggiori informazioni sull'operazione si fa rimando al punto 2.2 - comma C della Sezione 2 "Rischi di mercato" della successiva Parte E.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value - specifica					Fair value	Flussi finanziari		
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività									
1. Passività finanziarie							14.869		
2. Portafoglio									
Totale passività							**14.869**		
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Le informazioni sui dati delle "Passività fiscali" sono fornite alla sezione 13 dell'Attivo unitamente a quelle delle "Attività fiscali".

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
Debiti verso l'Erario	1.420	2.986
Contributi previdenziali da riversare	2.995	2.989
Importi da versare all'Erario per conto terzi	5.347	9.018
Somme da riconoscere a terzi	3.090	3.706
Fornitori fatture da pagare/ricevere	11.417	12.846
Partite in corso di lavorazione	80.971	186.041
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	55.250	69.695
Personale dipendente: oneri differiti, ritenute previdenziali da riversare	14.094	12.201
Fondi rischi su garanzie rilasciate	3.295	3.212
Consolidamento fiscale - debiti verso consolidate	335	
Passività e debiti diversi	132.606	49.234
TOTALE	**310.820**	**351.928**

Le consistenze di raffronto al 31.12.2011 sono state incrementate di 5.975 mila euro (da 345.953 mila euro a 351.928 mila euro) per la riclassifica in questa sezione da quella delle "Passività fiscali correnti" delle voci "Debiti verso l'Erario" e "Contributi previdenziali da riversare".

Per maggiori informazioni sulla consistenza della voce "Scarti valuta su operazioni di portafoglio" si fa rimando alla Sezione 20 - Altre informazioni della successiva Parte C.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

		Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
A.	**Esistenze iniziali**		
B.	**Aumenti**	**3.632**	**4.101**
	B.1 Accantonamento dell'esercizio	3.552	4.101
	B.2 Altre variazioni	80	
C.	**Diminuzioni**	**3.551**	**4.101**
	C.1 Liquidazioni effettuate	17	22
	C.2 Altre variazioni	3.534	4.079
D.	**Rimanenze finali**	**81**	

La consistenza iniziale del Fondo pari a zero è da ricondurre:

- alla regolamentazione del Fondo Pensioni "Sezione B" del Personale in servizio che consente agli iscritti, anche con contratto a tempo determinato, di destinare le quote di T.F.R. maturate al Fondo Pensioni medesimo;
- all'opzione che prevede che le somme maturate siano fatte affluire al Fondo di Tesoreria presso l'INPS

Nell'ambito dell'acquisizione del ramo d'azienda di Kärntner Sparkasse Italia, è stata registrata l'acquisizione per 80 mila euro di quote di T.F.R. destinate per il momento a restare all'interno dell'azienda.

L'accantonamento dell'esercizio al T.F.R. (rigo B.1) è iscritto nel conto economico (si veda la successiva tab. 9.1 del conto economico "Spese per il personale") al netto dei trasferimenti al Fondo Pensioni a contribuzione definita (Sezione B) figuranti al rigo C.2.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondo per rischi ed oneri: composizione

	Voci/Valori	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1.	Fondi di quiescenza aziendali	58.697	49.855
2.	Altri fondi per rischi ed oneri	8.812	11.913
	2.1 controversie legali	640	1.125
	2.2 oneri per il personale	4.104	4.116
	2.3 altri	4.068	6.672
	Totale	**67.509**	**61.768**

Per maggiori informazioni sui dati presenti in tabella si vedano le successive tabelle 12.3 "Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti" e 12.4 "Fondo per rischi e oneri - altri oneri".

12.2 Fondo per rischi ed oneri: variazioni annue

		Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A.	**Esistenze iniziali**	**49.855**	**11.913**	**61.768**
B.	**Aumenti**	**14.156**	**2.731**	**16.887**
	B.1 Accantonamento dell'esercizio	11.711	2.731	14.442
	B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
	B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
	B.4 Altre variazioni	2.445		2.445
C.	**Diminuzioni**	**5.314**	**5.832**	**11.146**
	C.1 Utilizzo nell'esercizio	5.314	1.824	7.138
	C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
	C.3 Altre variazioni		4.008	4.008
D.	**Rimanenze finali**	**58.697**	**8.812**	**67.509**

Gli accantonamenti dell'esercizio riferiti ad "Altri fondi" pari a 2.731 mila euro trovano contropartita nel conto economico:

- tra le "Spese per il personale" per 2.554 mila euro, al netto della somma di 1.065 mila euro di cui alla sottovoce C.3 "Diminuzioni - Altre variazioni" della stessa colonna "Altri fondi" da riferire a "riattribuzioni" al conto economico conseguenti a liberazioni di fondi connessi ad "Oneri differiti al Personale" in quanto eccedentari;
- tra gli "Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri" per 177 mila euro a fronte di controversie legali e di stanziamenti a favore del personale, al netto della somma di 2.943 mila euro di cui alla sottovoce C.3 "Diminuzioni - Altre variazioni" della stessa colonna "Altri fondi" da riferire a "riattribuzioni" al conto economico conseguenti a liberazioni di fondi, in quanto eccedentari, connessi a controversie legali, rischi da intermediazione finanziaria ed altri diversi.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione dei fondi

Il fondo di quiescenza per il personale a prestazione definita è costituito da due sezioni (Sezioni A e A1) entrambe in fase di erogazione, le quali garantiscono agli iscritti in quiescenza un trattamento integrativo delle prestazioni lorde erogate dall'INPS.

A far tempo dal 1 aprile 2003 è stato costituito un separato patrimonio di destinazione in titoli di debito e quote di O.I.C.R. per l'investimento della liquidità generata dal fondo.

In relazione all'incorporazione, avvenuta nell'esercizio 1999, del Credito Fondiario Bolzano S.p.A., si è aggiunto al fondo interno un ulteriore fondo a prestazione definita riguardante i dipendenti già in quiescenza dell'ex Credito Fondiario Trentino-Alto Adige S.p.A., che garantisce agli stessi, per la quota di spettanza della Cassa di Risparmio di Bolzano (50%), un trattamento integrativo della previdenza obbligatoria.

Per entrambi i fondi la passività derivante dai benefici spettanti agli aderenti ai fondi stessi è valutata sulla base di perizia attuariale indipendente al fine di determinare le riserve tecniche da accantonare a copertura delle prestazioni pensionistiche future.

2. Variazioni nell'esercizio dei fondi

	Fondo Pensioni Sezioni A/A1	Fondo Pensioni Ex Credito Fondiario Bolzano	Totale
Saldo al 31.12.2011	48.076	1.779	49.855
Entrate:			
Attribuzione rendimento netto dell'investimento	2.445		2.445
Adeguamento delle stime attuariali	11.285	347	11.632
Adeguamento differenza rendimento atteso/effettivo	79		79
Acquisizione da altri fondi			
Totale entrate	13.809	347	14.156
Uscite:			
Pensioni pagate	5.130	184	5.314
Adeguamento delle stime attuariali			
Altre uscite			
Totale uscite	5.130	184	5.314
Saldo al 31.12.2012	**56.755**	**1.942**	**58.697**

3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

		Titoli di debito	Quote di O.I.C.R.	Totale
A.	Esistenze iniziali	33.713	10.175	43.888
B.	Aumenti:	12.940	219	13.158
B.1	Acquisti	10.679		10.679
B.2	Variazioni positive di fair value	1.965	219	2.184
B.3	Altre variazioni	296		296
C.	Diminuzioni:	11.159	383	11.542
C.1	Vendite	3.469		3.469
C.2	Rimborsi	7.600		7.600
C.3	Variazioni negative di fair value		383	383
C.4	Altre variazioni	90		90
D.	**Rimanenze finali**	**35.494**	**10.011**	**45.505**

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

In bilancio sono presenti attività e passività riferite al Fondo Pensioni a prestazione definita (Sezioni A e A1) così riassumibili:

	Totale
Attività	
Investimenti in titoli	45.505
Investimenti liquidi	11.432
Crediti verso l'erario per imposta sostitutiva	120
Totale	**57.057**
Passività	
Fondi Pensioni	56.755
Debiti verso l'erario per imposta sostitutiva	302
Totale	**57.057**

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La valutazione attuariale della Riserva Matematica del Fondo Pensioni (Sezioni A e A1) è stata eseguita adottando le seguenti ipotesi demografiche ed economico-finanziarie:

a) Ipotesi demografiche: per le probabilità di morte quelle relative alla popolazione italiana rilevate dall'ISTAT, distinte per sesso;

b) Ipotesi economico-finanziarie: le valutazioni sono effettuate sulla base delle seguente ipotesi di dinamica:

tasso tecnico di attualizzazione	5,25
tasso aumento pensioni del Fondo	1,50
tasso aumento pensioni INPS	1,50
tasso aumento retribuzioni	1,50
tasso inflazione	1,50

12.4 Fondo per rischi ed oneri - altri fondi

La voce in oggetto ammonta a 8.812 mila euro e comprende i seguenti fondi:

Controversie legali	
Prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali della Banca, a fronte di azioni giudiziali e stragiudiziali in essere nelle quali la Banca è soggetto passivo	640
Totale	**640**
Oneri del Personale	
"Oneri differiti" da riconoscere al Personale nel prossimo esercizio	2.650
Copertura del rischio di morte/invalidità degli iscritti al Fondo Pensioni Sez. B	516
Oneri riferiti al premio di anzianità di servizio del personale	938
Totale	**4.104**
Altri	
Rischi operativi connessi all'attività di intermediazione finanziaria svolta dalla Banca	3.850
Impegni nei confronti di Equitalia S.p.A. (art.11 contratto di cessione)	218
Totale	**4.068**

Non si è dato luogo ad attualizzazione delle somme stanziate in quanto l'elemento temporale del regolamento finanziario o non è significativo o la data di impegno delle risorse non è attendibilmente stimabile.

In termini di significatività di eventuali oneri, si segnalano richieste di risarcimento di danni avanzate nei confronti di Raetia SGR S.p.A. da terzi ed in subordine alla Banca quale pretesa responsabile per l'attività di direzione e coordinamento esercitata nei confronti della stessa SGR. In merito a tali richieste non si è dato luogo a stanziamenti in considerazione del fatto che l'onere è considerato non probabile anche sulla base di pareri legali acquisiti dalla Banca.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130,150,160,170,180,190,200

Per informazioni sulla natura qualitativa e sulla composizione del Patrimonio dell'azienda si fa rimando alla successiva Parte F "Informazioni sul Patrimonio".

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La voce "Capitale" è costituita da nr. 4.050.000 azioni ordinarie da nominali euro 77,00 cadauna così composte:

nr.	3.000.000	azioni attinenti il conferimento effettuato nel 1992 (Legge 218/90);
nr.	250.000	azioni relative all'aumento di capitale effettuato nell'esercizio 1994;
nr.	350.000	azioni rivenienti dalla conversione del prestito obbligazionario emesso nel 1994 interamente sottoscritto, nel 1997, dalla Bay. Landesbank di Monaco;
nr.	450.000	azioni relative all'aumento di capitale a pagamento concluso in data 21 dicembre 2012.

Il valore nominale di euro 77,00 (euro 55,00 al 31 dicembre 2011) riviene dall'aumento di Capitale Sociale di 79.200.000 euro, deliberato dall'Assemblea degli Azionisti in data 27 aprile 2012, effettuato mediante l'utilizzo di riserve già costituite.

La voce "Azioni proprie", iscritta a riduzione del Patrimonio, è costituita da 6.286 azioni ordinarie riacquistate (in carico al prezzo medio di 326,16 euro).

Nell’esercizio sono state riacquistate 576 azioni, a fronte di 415 cedute.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

	Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A.	**Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio**	**3.600.000**	
	- interamente liberate	3.600.000	
	- non interamente liberate		
A.1	Azioni proprie (-)	6.125	
A.2	**Azioni in circolazione: esistenze iniziali**	**3.593.875**	
B.	**Aumenti**	**450.415**	
B.1	Nuove emissioni	450.000	
	§ a pagamento	450.000	
	- operazioni di aggregazioni di imprese		
	- conversione di obbligazioni		
	- esercizio di warrant		
	- altre	450.000	
	§ a titolo gratuito		
	- a favore dei dipendenti		
	- a favore degli amministratori		
	- altre		
B.2	Vendita di azioni proprie	415	
B.3	Altre variazioni		
C.	**Diminuzioni**	**576**	
C.1	Annullamento		
C.2	Acquisto di azioni proprie	576	
C.3	Operazioni di cessione di imprese		
C.4	Altre variazioni		
D.	**Azioni in circolazione: rimanenze finali**	**4.043.714**	
D.1	Azioni proprie (+)	6.286	
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	4.050.000	
	- interamente liberate	4.050.000	
	- non interamente liberate		

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

		31/12/2012	31/12/2011
1.	Riserva legale	42.765	41.035
2.	Riserva straordinaria	85.537	80.209
3.	Riserva da conferimento ex L.218/90	138.786	138.786
4.	Riserva ex art. 22 D.Lgs. 153/99	6.688	6.688
5.	Riserva da avanzo fusione	13.917	13.917
6.	Riserva acquisto azioni proprie - quota impegnata	2.090	2.052
7.	Riserva acquisto azioni proprie - quota disponibile	2.910	2.948
8.	Riserve – altre	63.416	63.416
	Totale	**356.109**	**349.051**

La voce "Riserve - altre" fa riferimento alle riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS, comprendendo il Fondo per Rischi Bancari Generali che in base al dettato degli stessi Principi è stato qui riclassificato.

Le riserve di cui ai punti 6 e 7 sono costituite ed utilizzate conformemente alla deliberazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci di data 27 aprile 2012.

Con riferimento a quanto prescritto dall'art. 2427 C.C. al comma 7 bis relativamente alla possibilità di utilizzazione e distribuibilità delle riserve, si precisa che per quanto attiene la voce "Riserve":

- la Riserva legale è utilizzabile unicamente a titolo di copertura di perdite, per il suo totale pari a 42.765 mila euro;
- la Riserva straordinaria, è utilizzabile per il suo intero ammontare, pari a 85.537 mila euro, sia a copertura di perdite, sia per aumenti di capitale;
- per le restanti Riserve, che ammontano complessivamente a 227.807 mila euro, la possibilità di utilizzo è estesa anche alla distribuzione ai soci.

Si precisa che nessuna delle sopra citate riserve è stata utilizzata nei tre precedenti esercizi a copertura di perdite o per altre ragioni.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

	Operazioni	Importo 31-12-2012	Importo 31-12-2011
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria	188.307	210.832
	a) Banche	7.350	6.089
	b) Clientela	180.957	204.743
2)	Garanzie rilasciate di natura commerciale	329.427	387.292
	a) Banche		
	b) Clientela	329.427	387.292
3)	Impegni irrevocabili a erogare fondi	138.795	230.238
	a) Banche	20.493	27.966
	- a utilizzo certo	20.493	27.966
	- a utilizzo incerto		
	b) Clientela	118.302	202.272
	- a utilizzo certo	57	872
	- a utilizzo incerto	118.245	201.400
4)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6)	Altri impegni		
	Totale	**656.529**	**828.362**

Le garanzie rilasciate e gli impegni nei confronti della "Clientela", qui esposti al netto delle rettifiche di valore (3.294 mila euro) ricomprendono esposizioni deteriorate nette per un ammontare pari a 39.630 mila euro.

2. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

	Portafogli	Importo 31-12-2012	Importo 31-12-2011
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	132.500	62.000
2.	Attività finanziarie valutate al fair value		
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	517.600	346.200
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5.	Crediti verso banche		
6.	Crediti verso clientela	36.403	22.580
7.	Attività materiali		

Le attività di cui ai punti 1. e 3. risultano impegnate:

- a fronte di operazioni sul mercato NewMic per euro 7 milioni

- a fronte dell'operatività "pooling" presso Banca d'Italia per euro 595,9 milioni

- a titolo di cauzione per il servizio di tesoreria ad Enti per euro 26,2 milioni

- a titolo di ulteriore garanzia a fronte di mutui passivi contratti con B.E.I. per euro 21 milioni

La somma evidenziata al punto 6. "Crediti verso clientela" fa invece riferimento al debito residuo dei finanziamenti a clientela, erogati in base alla convenzione stipulata con B.E.I. - Banca Europea per gli Investimenti, ceduti pro solvendo alla medesima B.E.I. a garanzia dei mutui passivi di provvista contratti dalla Cassa con la stessa.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

	Tipologia servizi	Importo
1.	**Esecuzione di ordini per conto della clientela**	**1.235.012**
	a) Acquisti	633.552
	1. regolati	631.020
	2. non regolati	2.532
	b) Vendite	601.460
	1. regolate	599.383
	2. non regolate	2.077
2.	**Gestioni di portafogli**	**14.450**
	a) individuali	14.450
	b) collettive	
3.	**Custodia e amministrazione di titoli**	**10.275.201**
	a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
	2. altri titoli	
	b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	3.834.460
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	2.615.671
	2. altri titoli	1.218.789
	c) titoli di terzi depositati presso terzi	3.724.169
	d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.716.573
4.	**Altre operazioni**	

Circa i dati inseriti in tabella si precisa quanto segue:

- negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi: gli "acquisti" e le "vendite" non regolati sono costituiti dai contratti di compravendita dei quali a fine esercizio non sia ancora intervenuto il regolamento finanziario;
- gestioni patrimoniali: è indicato l'importo complessivo, a valori di mercato, dei patrimoni gestiti per conto di altri soggetti;
- custodia e amministrazione di titoli: i titoli oggetto dei contratti di custodia e amministrazione sono rilevati in base al loro valore nominale.

PARTE C - Informazioni sul conto Economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.535		6.876	10.411	6.438
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.845			20.845	8.731
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4.	Crediti verso banche		1.088		1.088	3.421
5.	Crediti verso clientela	43	244.224		244.267	240.388
6.	Attività finanziarie valutate al fair value					
7.	Derivati di copertura					
8.	Altre attività			377	377	2
	Totale	**24.423**	**245.312**	**7.253**	**276.988**	**258.980**

L'ammontare pari a 6.876 mila euro di cui alla voce 1. fa riferimento allo sbilancio tra differenziali attivi e passivi generati dai derivati finanziari descritti alla Tabella 2.1 dell'Attivo e 4.1 del Passivo.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

	Voci	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
A.	Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:		
B.	Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:		
C.	**Saldo (A-B)**		

La tabella presenta valori pari a zero; si veda la successiva tabella 1.5 "Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura".

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31/12/2012	31/12/2011
Attività finanziarie in valuta	1.239	1.054
Totale	**1.239**	**1.054**

Il dato degli interessi attivi sulle attività in valuta è da ricondurre principalmente ad interessi incassati a fronte di finanziamenti a clientela per 656 mila euro, nonché a interessi su titoli di proprietà per 303 mila euro ed a differenziali su strumenti derivati per 147 mila euro.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1. Debiti verso banche centrali	(13.661)			(13.661)	(2.483)
2. Debiti verso banche	(1.039)			(1.039)	(1.763)
3. Debiti verso clientela	(32.616)			(32.616)	(22.561)
4. Titoli in circolazione		(43.940)		(43.940)	(59.083)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value		(27.667)		(27.667)	(20.394)
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura			(9.018)	(9.018)	(7.532)
Totale	**(47.316)**	**(71.607)**	**(9.018)**	**(127.941)**	**(113.816)**

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	1.936	3.373
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(10.954)	(10.905)
C. Saldo (A-B)	**(9.018)**	**(7.532)**

Sono qui rappresentati i differenziali generati dall'operatività di "Copertura specifica dei flussi finanziari di passività" di cui all'operazione descritta al punto 2.2 - comma C della Sezione 2 "Rischi di mercato" della successiva Parte E.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni
1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2012	31/12/2011
Passività finanziarie in valuta	(333)	(255)
Totale	(333)	(255)

Il dato degli interessi passivi sulle passività in valuta è da ricondurre principalmente ad interessi pagati per debiti verso banche, nonché ad interessi su prestiti obbligazionari in valuta (rispettivamente per 178 mila euro e 126 mila euro).

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

	Tipologia servizi/Valori	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
a)	garanzie rilasciate	5.606	5.119
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione, intermediazione e consulenza	15.621	15.573
	1. negoziazione di strumenti finanziari	21	26
	2. negoziazione di valute	495	656
	3. gestioni di portafogli		
	3.1 individuali		
	3.2 collettive		
	4. custodia e amministrazione di titoli	465	464
	5. banca depositaria		
	6. collocamento di titoli	7.042	5.861
	7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.752	1.854
	8. attività di consulenza	1.653	1.986
	8.1 in materia di investimenti		
	8.2 in materia di struttura finanziaria	1.653	1.986
	9. distribuzione dei servizi di terzi	4.193	4.726
	9.1 gestioni di portafogli	83	162
	9.1.1. individuali	83	162
	9.1.2. collettive		
	9.2 prodotti assicurativi	3.195	3.739
	9.3 altri prodotti	915	825
d)	servizi di incasso e pagamento	10.830	10.521
e)	servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f)	servizi per operazioni di factoring	115	
g)	esercizio di esattorie e ricevitorie		
h)	attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i)	tenuta e gestione dei conti correnti	21.633	21.707
j)	altri servizi	25.872	24.631
k)	operazioni di prestito titoli		
	Totale	**79.677**	**77.551**

Si segnala che su specifica disposizione di Banca d'Italia è stata effettuata la riclassifica per 698 mila euro dalla presente voce a quella degli "Altri proventi di gestione", stante la sua natura di recupero di spese, della quota parte della commissione CIV (Commissione di istruttoria veloce) incassata nell'anno così come definita al comma 2 Legge 23.12.2011 "Decreto salva Italia" ulteriormente modificata dal D.L. 24.01.2012 n. 1 e dal D.L. 24.03.2012 n. 29, successivamente convertiti con la Legge 18 del 18.05.2012 n. 62).

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori		Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
a)	**presso propri sportelli**	**11.235**	**10.587**
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli	7.042	5.861
	3. servizi e prodotti di terzi	4.193	4.726
b)	**offerta fuori sede**		
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli		
	3. servizi e prodotti di terzi		
c)	**altri canali distributivi**		
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli		
	3. servizi e prodotti di terzi		

La tabella rappresenta una riclassificazione dei dati delle sottovoci 3., 6. e 9. della voce c) "Servizi di gestione, intermediazione e consulenza" della tabella precedente

2.3 Commissioni passive: composizione

	Servizi/Valori	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
a)	garanzie ricevute	(22)	(41)
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione e intermediazione	(437)	(447)
	1. negoziazione di strumenti finanziari	(160)	(209)
	2. negoziazione di valute		
	3. gestioni di portafogli		
	3.1 proprie		
	3.2 delegate da terzi		
	4. custodia e amministrazione di titoli	(277)	(238)
	5. collocamento di strumenti finanziari		
	6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d)	servizi di incasso e pagamento	(2.164)	(2.090)
e)	altri servizi	(410)	(383)
f)	operazioni di prestito titoli		
	Totale	**(3.033)**	**(2.961)**

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31-12-2012		Totale 31-12-2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	547	455	524	42
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni	8.998		11.800	
Totale	**9.545**	**455**	**12.324**	**42**

L'importo pari a 8.998 mila euro ricomprende per 8.698 mila euro la distribuzione dei dividendi ordinari 2011 da parte della controllata Sparim S.p.A..

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

	Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1.	**Attività finanziarie di negoziazione**	**2.624**	**1.513**	**(38)**	**(355)**	**3.744**
	1.1 Titoli di debito	2.612	1.075	(35)	(348)	3.304
	1.2 Titoli di capitale	12	331	(3)	(7)	333
	1.3 Quote di O.I.C.R.		52			52
	1.4 Finanziamenti					
	1.5 Altre		55			55
2.	**Passività finanziarie di negoziazione**					
	2.1 Titoli di debito					
	2.2 Debiti					
	2.3 Altre					
3.	**Attività e passività finanziarie: differenze di cambio**					**413**
4.	**Strumenti derivati**		**20.400**	**(59)**	**(18.628)**	**1.759**
	4.1 Derivati finanziari		20.400	(59)	(18.628)	1.759
	- su titoli di debito e tassi di interesse		12.410	(25)	(11.939)	446
	- su titoli di capitale e indici azionari		7.990	(34)	(6.689)	1.267
	- su valute ed oro					46
	- altri					
	4.2 Derivati su crediti					
	Totale	**2.624**	**21.913**	**(100)**	**(18.980)**	**5.916**

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

	Componenti reddituali/Valori	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
A.	**Proventi relativi a:**		
A.1	Derivati di copertura del fair value		
A.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	5.668	7.980
A.3	Passività finanziarie coperte (fair value)		
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5	Attività e passività in valuta		
	Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**5.668**	**7.980**
B.	**Oneri relativi a:**		
B.1	Derivati di copertura del fair value	(5.125)	(8.089)
B.2	Attività finanziarie coperte (fair value)		
B.3	Passività finanziarie coperte (fair value)		
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5	Attività e passività in valuta		
	Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(5.125)**	**(8.089)**
C.	**Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)**	**543**	**(109)**

La presente tabella riporta le variazioni di Fair Value derivanti dall'attività di copertura del rischio di tasso rientrante all'interno delle operazioni di "*Fair Value Hedging*".

Come previsto dai principi contabili internazionali (IAS 39) tale voce riporta le variazioni di Fair Value degli strumenti di copertura (*hedging instruments*) e dei prodotti coperti (*hedge item*s) che rientrano all'interno del corridoio di efficacia previsto dallo IAS 39 stesso (80-125%).

Per i risultati dei test di efficacia si rimanda alla tabella 8.2 della Parte B (Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo).

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31-12-2012			Totale 31-12-2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.760	(5.665)	10.095	3.247	(1.867)	1.380
3.1 Titoli di debito	9.419	(3.258)	6.161	251	(283)	(32)
3.2 Titoli di capitale	14		14	13		13
3.3 Quote di O.I.C.R.	6.327	(2.407)	3.920	2.983	(1.584)	1.399
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	**15.760**	**(5.665)**	**10.095**	**3.247**	**(1.867)**	**1.380**
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	5.684	(55)	5.629	770	(50)	720
Totale passività	**5.684**	**(55)**	**5.629**	**770**	**(50)**	**720**

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

	Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1.	**Attività finanziarie**					
	1.1 Titoli di debito					
	1.2 Titoli di capitale					
	1.3 Quote di O.I.C.R.					
	1.4 Finanziamenti					
2.	**Passività finanziarie**	**975**	**4.074**	**(46.538)**	**(739)**	**(42.228)**
	2.1 Titoli debito	975	4.074	(46.538)	(739)	(42.228)
	2.2 Debiti verso banche					
	2.3 Debiti verso clientela					
3.	**Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio**					
4.	**Derivati creditizi e finanziari**	**46.424**	**48**	**(1.313)**	**(1.211)**	**43.948**
	Totale	**47.399**	**4.122**	**(47.851)**	**(1.950)**	**1.720**

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore – Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale	
	Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	31-12-2012	31-12-2011
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(2.316)	(103.682)		8.405	15.694		3.961	(77.938)	(38.573)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti	(2.316)	(103.682)		8.405	15.694		3.961	(77.938)	(38.573)
- Finanziamenti	(2.316)	(103.682)		8.405	15.694		3.961	(77.938)	(38.573)
- Titoli di debito									
C. Totale	**(2.316)**	**(103.682)**		**8.405**	**15.694**		**3.961**	**(77.938)**	**(38.573)**

A = Da interessi
B = Altre riprese

Per maggiori informazioni su dettagli delle "Rettifiche di valore" e sulle "Riprese di valore" si fa rimando alla tabella A.1.8 "Dinamica delle rettifiche di valore complessive" della successiva Parte E.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore - Specifiche		Riprese di valore - Specifiche		Totale	
	Cancellazioni	Altre	A	B	31-12-2012	31-12-2011
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(910)			(910)	
C. Quote di O.I.C.R.		(275)			(275)	(234)
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		**(1.185)**			**(1.185)**	**(234)**

A = Da interessi
B = Altre riprese

Con riferimento alle indicazioni riportate nelle Parte A - Politiche Contabili alla Sezione A.2 e come prescritto dallo IAS 39, circa le necessità di iscrivere perdite durevoli di valore a fronte di attività iscritte nel portafoglio 'Attività finanziarie disponibili per la vendita', nell'esercizio, considerata l'esistenza di potenziali perdite durevoli di valore, è stato effettuato un impairment sulle quote di proprietà del fondo immobiliare chiuso Dolomit per un importo pari a 275 mila euro.

Identico approccio è stato posto in essere per l'interessenza in Centro Leasing S.p.A., che chiude il bilancio 2012 con forti perdite (dopo che anche il 2011 era stato archiviato in perdita). Si è pertanto provveduto ad effettuare una valutazione utilizzando un metodo di proiezione reddituale. In mancanza di un business plan approvato dalla società, si è proceduto ad effettuare delle stime di sviluppo futuro sia discrezionali sia sulla base di dati sistemici (documento di previsione sui bilanci bancari di Prometeia) dalle quali è emersa la necessità di svalutare il valore della partecipazione per 910 mila euro.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale	
	Specifiche - Cancellazioni	Specifiche – Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	31-12-2012	31-12-2011
A. Garanzie rilasciate		(1.267)			1.170		14	(83)	415
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale		**(1.267)**			**1.170**		**14**	**(83)**	**415**

A = Da interessi
B = Altre riprese

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

	Tipologia di spese/Valori	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1)	Personale dipendente	(94.655)	(93.399)
	a) salari e stipendi	(69.237)	(67.195)
	b) oneri sociali	(16.807)	(17.474)
	c) indennità di fine rapporto		
	d) spese previdenziali		
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(17)	(22)
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(6.982)	(8.121)
	- a contribuzione definita	(6.982)	(8.121)
	- a benefici definiti		
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
	- a contribuzione definita		
	- a benefici definiti		
	h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.612)	(587)
2)	Altro personale in attività		
3)	Amministratori e sindaci	(1.197)	(1.039)
4)	Personale collocato a riposo		
5)	Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6)	Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
	Totale	**(95.852)**	**(94.438)**

I compensi ai membri del Consiglio di Amministrazione ai sensi degli artt. 12 e 23 dello Statuto quale compenso per l'attività svolta nell'anno, già approvati dall'Assemblea degli Azionisti di data 26 aprile 2012, e cioè:

- la quota fissa di 350.000 euro già erogata nell'esercizio 2012 e
- la quota variabile (1% dell'utile netto 2012)

in ossequio alle disposizioni dei principi IAS/IFRS, sono già contabilizzati alla voce "Amministratori e sindaci".

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Puntuale 31/12/2012	Puntuale 31/12/2011	Media 31/12/2012	Media 31/12/2011
Personale dipendente				
a) dirigenti	36,00	34,00	35,00	34,00
b) quadri direttivi	508,50	497,50	503,00	502,25
c) restante personale dipendente	661,50	695,00	678,25	715,25
Altro personale	-	-	-	-
Totale	**1.206,00**	**1.226,50**	**1.216,25**	**1.251,50**

Il numero puntuale e medio dei dipendenti è espresso considerando convenzionalmente al 50 per cento il numero dei dipendenti con contratto part-time, così come previsto dalle regole di compilazione del Bilancio emanate da Banca d'Italia.

Per maggiori informazioni di dettaglio sulla composizione del numero dei dipendenti si fa rimando allo specifico punto "Il Personale" della Relazione sulla gestione.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Ai fondi di quiescenza a prestazione definita risultano iscritti solo dipendenti in quiescenza.

La rappresentazione in bilancio degli oneri connessi a tale tipologia di fondi prevede:

- di registrare l'adeguamento delle stime attuariali con contropartita al Patrimonio Netto senza transitare per il conto economico;
- di continuare a rappresentare a conto economico i costi derivanti dall'attualizzazione della passività (interest cost), dal rendimento atteso del portafoglio iscritto nell'attivo di bilancio (expected return on investments), e, se applicabile, dall'accantonamento effettuato per il personale in servizio (service cost).

Tale trattamento contabile permette una più corretta rappresentazione nel conto economico della tipica attività bancaria, evitando 'interferenze' legate a rischi di natura assicurativa estranei al business bancario. Le stime attuariali del Fondo Pensioni infatti dipendono da elementi non influenzabili e non connessi allo svolgimento dell'attività bancaria, ed inoltre, il Fondo è rappresentativo di un'obbligazione verso ex dipendenti i cui benefici correlati, la prestazione dei servizi, sono stati resi in periodi precedenti.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31/12/2012	31/12/2011
Spese di istruzione e formazione	(342)	498
Rimborso spese mediche	(918)	(791)
Vestiario	(8)	(65)
Altri	(344)	(229)
Totale	**(1.612)**	**(587)**

La tabella da dettaglio della voce 1.i) della precedente tabella 9.1 "Spese per il personale".

Il dato della voce "Spese di istruzione e formazione" é influenzato da rimborsi di costi per la formazione del Personale per 37 mila euro nell'esercizio 2012 e per 982 mila euro nell'esercizio 2011.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
Imposte indirette e tasse	(10.912)	(11.420)
Canoni di locazione di immobili	(16.186)	(17.227)
Canone di locazione mobili	(3.134)	(3.325)
Canoni di locazione di macchinari	(625)	(631)
Spese di manutenzione degli immobili e dei mobili	(2.628)	(2.788)
Spese per energia elettrica, riscaldamento e acqua	(2.168)	(2.316)
Spese per pulizia	(1.015)	(1.127)
Spese telefoniche	(665)	(626)
Spese postali	(1.719)	(1.717)
Spese per canoni servizio outsourcing sistema informativo	(11.250)	(10.127)
Spese per canoni e manutenzione software	(2.601)	(2.619)
Spese per linee trasmissione dati	(1.458)	(1.753)
Spese per elaborazioni dati eseguite presso terzi	(1.114)	(663)
Spese per servizi prestati da società del Gruppo	(1.474)	(1.871)
Spese per altri servizi in outsourcing	(1.790)	(1.519)
Spese e canoni per servizi resi da terzi	(603)	(592)
Spese per trasporto valori e vigilanza	(772)	(707)
Spese per visure, informazioni e recupero crediti	(1.486)	(1.501)
Spese per compensi a professionisti	(3.125)	(4.134)
Spese per stampati e cancelleria	(491)	(518)
Spese di pubblicità e propaganda	(3.106)	(3.166)
Spese per premi assicurativi	(1.745)	(1.574)
Spese per contributi associativi	(609)	(713)
Altre spese	(1.243)	(1.527)
Totale	**(71.919)**	**(74.183)**

A far tempo dalla redazione del presente bilancio, per effetto di una rimodulazione gestionale delle componenti i budget aziendali di costo, i dati delle voci di spesa Canoni servizi di outsourcing, Canoni manutenzione software, Linee trasmissione dati, Canoni per servizi resi da terzi, Visure, informazioni e recupero crediti e Altre spese sono rappresentati secondo nuove aggregazioni. Per rendere più chiara la comparazione con in dati al 31 dicembre 2011, questi ultimi sono stati adeguati alle classificazioni del 2012.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

		31/12/2012	31/12/2011
1.	Altri fondi rischi ed oneri:		
	1.1 controversie legali	474	551
	1.2 oneri per il personale	(131)	
	1.3 altri	2.564	
	Totale	**2.907**	**551**

Per il dettaglio dei valori “netti” in tabella si rimanda al commento alla tabella 12.2 della sezione 12 delle “Informazioni sullo Stato Patrimoniale Passivo”.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(6.960)			(6.960)
- Ad uso funzionale	(6.960)			(6.960)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	**(6.960)**			**(6.960)**

Per informazioni sui dati di "vita utile" delle attività materiali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 11 dell'Attivo.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(1.369)			(1.369)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(1.369)			(1.369)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	**(1.369)**			**(1.369)**

Per informazioni sui dati di "vita utile" delle attività immateriali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 12 dell'Attivo.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
Diritti su operazioni interbancarie di incassi e pagamenti	(3)	(6)
Fondo Pensioni (Sez. A/A1) - Perdite nette generate		(975)
Fondo Pensioni (Sez. A/A1) - Accantonamento ricavi	(2.445)	
Fondo Pensioni (Sez. A/A1) - Impatto del costo di attualizzazione delle passività	(2.524)	(2.648)
Costi da cartolarizzazione crediti	(127)	(109)
Altri oneri	(2.071)	(673)
Totale	**(7.170)**	**(4.411)**

Nell'ambito della voce “Altri oneri” rilevano:

- 264 mila euro per l'esborso dovuto al Fondo Interbancario di Tutela Depositi per l'intervento a favore della Banca Network Investimenti in l.c.a.
- 660 mila euro per costi afferenti l’acquisizione del ramo d’azienda di Kärntner Sparkasse
- 436 mila euro per il riversamento, come da atto di cointeressenza, di quota parte di incassi rivenienti dalla gestione dei crediti ex Fondiario Bolzano S.p.A..

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
Diritti su operazioni interbancarie di incassi e pagamenti	2	7
Rifusione imposta di bollo	9.139	8.407
Recupero imposta sostitutiva su finanziamenti m/l termine	1.309	2.100
Fondo Pensioni (Sez. A/A1) - Attribuzione al Fondo delle perdite nette generate		975
Fondo Pensioni (Sez. A/A1) - Ricavi netti generati	2.445	
Fondo Pensioni (Sez. A/A1) - Impatto del rendimento atteso del portafoglio investito	2.524	2.648
Altri proventi	4.377	2.644
Totale	**19.796**	**16.781**

Le singole voci presenti in tabella evidenziano nel dettaglio i seguenti incrementi/decrementi di maggiore rilevanza:

- 791 mila euro di incremento della voce “Rifusione imposta di bollo “ a seguito dell’entrata in vigore nell’anno delle nuove disposizioni in materia
- 732 mila euro di decremento della voce “Recupero imposta sostitutiva su finanziamenti m/l termine”
- 698 mila euro e 1.530 mila euro di incremento della voce “Altri proventi” riferibili rispettivamente alla già cennata riclassifica dalla voce “Commissioni attive” della commissione CIV incassata nell’anno ed alla appostazione a conto economico di poste sospese rivenienti dalla gestione dei crediti ex Fondiario Bolzano S.p.A..

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

	Componenti reddituali/Valori	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
A.	**Immobili**		
	- Utili da cessione		
	- Perdite da cessione		
B.	**Altre attività**	**9**	**11**
	- Utili da cessione	9	11
	- Perdite da cessione		
	Risultato netto	**9**	**11**

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1. Imposte correnti (-)	(30.432)	(23.223)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	3.617	119
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla Legge 214/2011 (+/-)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	15.390	6.096
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	**3.636**	**4.309**
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	**(7.789)**	**(12.699)**

Le imposte correnti comprendono 3.132 mila euro, relativi alle imposte sui certificati di capitalizzazione oggetto di riversamento da parte della società di assicurazione emittente.
La voce "Variazione imposte correnti precedenti esercizi" pari a 3.617 mila euro corrisponde all'imposta IRES richiesta a rimborso dalla Società per l'IRAP pagata, nei periodi d'imposta 2007 - 2011, sul costo del lavoro. L'istanza di rimborso ha origine dal minor importo di imposta IRES che deriva dal ricalcolo delle imposte da modello Unico a seguito della deducibilità dell'IRAP sulla componente costo del lavoro. La previsione in commento è contenuta nell'art. 2 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, in base al quale (comma 1), a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2012, è ammesso in deduzione dall'IRES un importo pari all'IRAP relativa alla quota imponibile delle spese per il personale dipendente e assimilato, assunto al netto delle deduzioni IRAP previste dal Decreto Legislativo n. 446 del 1997. La richiesta di rimborso è stata inviata per via telematica in data 23 gennaio 2013.

Lo scostamento tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo descritto nella sottostante tabella è riconducibile:

- all'esenzione/indeducibilità delle plusvalenze/minusvalenze su titoli rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. *participation exemption*
- alla sostanziale esenzione dei dividendi percepiti, nonché
- agli effetti prodotti dall'applicazione dell'imposta sostitutiva sui proventi del contratto di capitalizzazione.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**18.833**	**18.833**
Costi non deducibili ai fini IRAP		183.083
Ricavi non tassabili ai fini IRAP		(19.079)
Totale	**18.833**	**182.838**
Onere fiscale teorico (IRES 27,5% - IRAP 4,72%)	5.179	8.630
Variazioni permanenti in aumento	2.491	831
Variazioni permanenti in diminuzione	(4.579)	(1.344)
Variazioni altre in aumento	197	
Totale imposte di competenza dell'esercizio	**3.288**	**8.117**

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

19.1 Utile (Perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

	Componenti reddituali/Valori	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1.	Proventi		
2.	Oneri		
3.	Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	(4.405)	(1.964)
4.	Utili (perdite) da realizzo		
5.	Imposte e tasse		
	Utile (perdita)	**(4.405)**	**(1.964)**

Come già precisato in calce alla tabella 14.2, il Consiglio di Amministrazione di Raetia SGR S.p.A. ha deliberato nel 2012 la messa in liquidazione della società. Per questo motivo nel presente bilancio il valore netto contabile della partecipazione è stato riclassificato alla voce 140. dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e contestualmente azzerato.
Si precisa che il valore di carico di apertura della partecipazione (31 dicembre 2011) era pari a 602 mila euro e che nel corso dell'anno si è incrementato di 861 mila euro a fronte di ulteriori acquisizioni nel capitale della società (per 60 mila euro) e per l'aumento di capitale sociale deliberato dalla stessa al fine di reintegrare il capitale sociale utilizzato a ripianamento delle perdite registrate al 30 giugno 2012 (per 801 mila euro). Pertanto la svalutazione complessiva ammonta a 1.463 mila euro. E' stato inoltre accantonato un fondo pari ad 1 milione di euro a fronte degli oneri da sostenere per la chiusura della liquidazione della società.
Ai fini della redazione di questo bilancio la partecipazione in Millennium Sim S.p.A. è stata allocata, ai sensi dell'IFRS 5 par. 7 e 8, tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate", a seguito degli accordi di cessione definiti nel mese di dicembre 2012. Il valore di libro della stessa è stato adeguato al presumibile valore di realizzo come da contratto firmato dalle parti in data 31 gennaio 2013. La differenza di 1.942 mila euro tra il valore di bilancio iscritto al 31 dicembre 2011 (5.492 mila euro), e il presunto valore di realizzo (3.550 mila euro), è stata pertanto registrata come svalutazione nella presente voce.

I valori espressi in tabella per l'esercizio 2011 sono da riferire a svalutazioni operate sulle medesime società Millennium SIM S.p.A. e Raetia SGR S.p.A. rispettivamente per 1,128 e 837 milioni di euro.

19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

		Importo 31-12-2012	Importo 31-12-2011
1.	Fiscalità corrente		
2.	Variazioni delle imposte anticipate (+/-)		
3.	Variazioni delle imposte differite (-/+)		
4.	**Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2+/-3)**		

Tale voce non viene valorizzata in quanto la rettifica di valore di attività in via di dismissione riferita a partecipazioni in regime PEX (Participation exception) non risultano rappresentare componente deducibili dal reddito di impresa.

Sezione 20 - Altre informazioni

Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

		31/12/2012	31/12/2011
a.	Rettifiche dare:		
	1. conti correnti	115.823	130.270
	2. portafoglio centrale	463.930	560.448
	3. cassa	899	624
	4. altri conti	4.458	5.297
	Totale	**585.110**	**696.639**
b.	Rettifiche avere:		
	1. conti correnti	428.036	453.604
	2. cedenti effetti e documenti	212.324	312.730
	3. altri conti		
	Totale	**640.360**	**766.334**

Il "Portafoglio effetti e documenti" ricevuti per l'incasso salvo buon fine o al dopo incasso è stato riclassificato in applicazione del principio secondo il quale tali valori devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale solo alla data del loro effettivo regolamento; la tabella riepiloga le riclassificazioni operate.

Lo sbilancio tra le "Rettifiche dare" e le "Rettifiche avere" è contabilizzato tra le "Altre passività" alla voce "Scarti valuta su operazioni di portafoglio" per la somma di 55.250 mila euro.

Sezione 21 - Utile per azione

L'utile per azione è calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

L'utile per azione è calcolato su un numero di 4.043.714 azioni, in presenza di 6.286 azioni riacquistate.

21.2 Altre informazioni

L'utile per azione dell'esercizio 2012 ammonta a euro 1,89 (euro 4,81 al 31 dicembre 2011), non differenziandosi tra utile base per azione e utile diluito per azione.

Escludendo l'impatto delle "Azioni proprie" sopra menzionato l'utile per azione ammonterebbe a euro 1,88.

PARTE D - Redditività complessiva

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**			7.639
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	13.706	(4.419)	9.287
	a) variazioni di fair value	9.968	(3.213)	6.755
	b) rigiro a conto economico	3.738	(1.206)	2.532
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	3.738	(1.206)	2.532
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:	4.537	(1.463)	3.074
	a) variazioni di fair value	4.537	(1.463)	3.074
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(11.711)	3.125	(8.586)
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	**Totale altre componenti reddituali**	**6.532**	**(2.757)**	**3.775**
120.	**Redditività complessiva (Voce 10 + 110)**			**11.415**

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le linee di sviluppo dell'attività creditizia sono definite attraverso la predisposizione e successiva approvazione della politica creditizia da parte del Consiglio di Amministrazione e recepite nei budget annuali.

L'andamento degli impieghi della Banca nell'anno corrente è il frutto di una politica selettiva e prudente, connessa alla crisi del debito pubblico, volta al consolidamento dei volumi in essere con particolare attenzione alle posizioni più rischiose e al mantenimento, a livelli contenuti, della percentuale complessiva del credito anomalo che, pur riscontrando un lieve incremento si mantiene a livelli più contenuti rispetto al dato medio di sistema.

Frutto di questa politica è stata una lieve riduzione sul totale degli impieghi che hanno visto comunque un incremento rispetto all'anno precedente nel credito erogato al settore dei "privati".

Al fine di ottimizzare il presidio del rischio sono monitorati attentamente i fenomeni di anomalia e valutati con massima celerità i dati aziendali della clientela finanziata al fine di poter intraprendere con tempestività le opportune azioni di mitigazione del rischio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo creditizio della Banca è regolamentato nell'ambito del Sistema Organizzativo Aziendale per fasi con il fine di identificare i criteri per la gestione dei profili di rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

Il processo creditizio si articola nelle seguenti fasi:

- Politica creditizia;
- Valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido;
- Concessione del credito;
- Controllo andamentale dei crediti e gestione dei crediti a rischio;
- Misurazione e controllo dei rischi creditizi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Politica creditizia

La politica creditizia ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici di breve e di lungo periodo, al fine di determinare il volume di risorse finanziarie da destinare al comparto creditizio. In particolare, tale volume è stabilito sulla base dei risultati delle analisi svolte in merito:

- al fabbisogno finanziario della clientela;
- alla struttura delle attività economiche presenti nell'area di insediamento della Banca;
- alla struttura del mercato bancario ed al livello concorrenziale dello stesso nelle aree di insediamento della Banca.

Nella determinazione della politica creditizia e delle strategie di sviluppo di breve/lungo termine sono identificati e delineati:

- i rischi attuali derivanti dall'attività creditizia che hanno generato perdite per la Banca;
- i rischi potenziali derivanti dall'attività creditizia che potrebbero generare, con una certa probabilità, perdite per la Banca;
- la sostenibilità delle linee di sviluppo da un punto di vista patrimoniale con riferimento ai predetti rischi;
- la sostenibilità delle linee di sviluppo con riferimento alla struttura organizzativa della Banca.

La politica creditizia ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici di breve e di lungo periodo, al fine di determinare il volume di risorse finanziarie da destinare al comparto creditizio. In particolare, tale volume è stabilito sulla base dei risultati delle analisi svolte in merito:

- al fabbisogno finanziario della clientela;
- alla struttura delle attività economiche presenti nell'area di insediamento della Banca;
- alla struttura del mercato bancario ed al livello concorrenziale dello stesso nelle aree di insediamento della Banca.

Nella determinazione della politica creditizia e delle strategie di sviluppo di breve/lungo termine sono identificati e delineati:

- i rischi attuali derivanti dall'attività creditizia che hanno generato perdite per la Banca;
- i rischi potenziali derivanti dall'attività creditizia che potrebbero generare, con una certa probabilità, perdite per la Banca;
- la sostenibilità delle linee di sviluppo da un punto di vista patrimoniale con riferimento ai predetti rischi;
- la sostenibilità delle linee di sviluppo con riferimento alla struttura organizzativa della Banca.

Le unità organizzative deputate alla definizione della politica creditizia sono il Servizio Crediti della Direzione Crediti e Treasury, la Direzione Finance & Controlling, la Direzione Distribuzione e Retail Banking e la Direzione Corporate Banking anche su proposte formulate dal Risk Management con riguardo all'allocazione del capitale nel comparto creditizio.
Le informazioni di fonte interna ed esterna, sono acquisite sistematicamente dalla Direzione Finance & Controlling e trasmesse alla Direzione Distribuzione e Retail Banking, alla Direzione Corporate Banking ed al Servizio Crediti della Direzione Crediti e Treasury. che provvedono al dimensionamento dei crediti e, con riferimento alle citate informazioni, definiscono i tassi di crescita dei crediti per mercato, per settori economici,

per forma tecnica e per segmenti di clientela anche sulla base delle informazioni e dei dati forniti dalle Regioni/Mercati, tramite la Direzione Distribuzione e Retail Banking e la Direzione Corporate Banking.

Valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido

La valutazione del merito creditizio è diretta all'accertamento dell'esistenza delle capacità di rimborso dei richiedenti fido nonché alla verifica delle compatibilità esistenti fra le singole richieste di affidamento e le scelte concernenti la dimensione e la composizione dei crediti. La valutazione è finalizzata alla quantificazione del livello di rischio economico, connesso alla probabilità di insolvenza del soggetto da affidare, e di rischio finanziario derivante dall'eventuale mancato rimborso dei crediti alle scadenze convenute.

La valutazione è effettuata dalle unità territoriali (filiali, consulenti, capi mercato) e dal Servizio Crediti.

Nel corso dell'anno 2012, in ottica di migliorare il posizionamento della Banca nel suo contesto di riferimento, ha accentrato l'operatività amministrativa creditizia in un Centro Servizi. Gli interventi di centralizzazione delle attività di istruttoria della pratica di fido e produzione del credito sono stati attivati gradualmente introducendo anche un nuovo modello organizzativo.

L'unità "Gestione Risanamento Aziende - Sanierungsmanagement" ha l'obiettivo di cogliere in anticipo situazioni di possibile deterioramento, anche prospettico del profilo di rischio e di valutare conseguenti tempestivi interventi al fine di salvaguardare e tutelare il rischio creditizio della Banca. (variazione di pertinenza dell'unità Controllo e Ristrutturazione Crediti)

A fini gestionali, la Banca si è dotata di un sistema di rating interno (C.R.S. - Credit Rating System) sviluppato dall'outsourcer informatico della Banca stessa, che permette la formulazione di valutazioni sintetiche della rischiosità delle controparti ossia della capacità di un soggetto affidato o da affidare di onorare le obbligazioni contrattuali.. Attraverso il sistema di rating la banca: i) attribuisce al debitore il grado interno di merito creditizio (rating), ordinando le controparti in relazione alla loro rischiosità; ii) perviene a una stima delle componenti di rischio.

La valutazione è espressa mediante una classificazione su scala ordinale in funzione del rischio creditizio. In particolare, il sistema prevede otto classi di rating in bonis e tre classi di crediti non performing, ovvero:

- C+ Crediti scaduti/sconfinanti secondo le definizioni di vigilanza
- C (Incagli)
- D (Sofferenze)

L'attribuzione del rating è effettuata con riferimento a tutta la clientela, ancorché la valutazione assuma maggiore rilevanza anche ai fini della misurazione dei rischi per i soggetti che presentano un accordato ovvero un utilizzo positivo. In particolare, il sistema di rating adottato dalla Banca presenta i seguenti differenti segmenti di clientela:

- privati consumatori
- small business
- piccole e medie imprese
- imprese corporate
- intermediari finanziari

- istituzioni, banche, associazioni ed altro

I primi due segmenti (privati consumatori e small business) sono a loro volta ricondotti all'interno della clientela retail, mentre i restanti segmenti rientrano tra la clientela corporate.

L'attribuzione del rating si fonda su un modello statistico che utilizza esclusivamente informazioni di tipo quantitativo. acquisite direttamente presso il cliente e indirettamente ricorrendo a data-base a livello di sistema bancario e/o di info-provider esterni. In particolare, il modello presenta i seguenti moduli:

- valutazione dell'andamento del rapporto presso la Banca
- valutazione dell'andamento del cliente presso il sistema (elaborata sulla base dati di Centrale Rischi)
- valutazione di bilancio
- valutazione dimensionamento
- valutazione settoriale

Il sistema di rating sopra illustrato, oltre che ad essere utilizzato dalla Banca per la misurazione e il controllo del rischio creditizio, rappresenta un elemento fondamentale nella fase di concessione del credito con specifico riferimento al sistema di deleghe (ivi compresi i rinnovi automatici) e nell'individuazione delle posizioni da sottoporre a monitoraggio nell'ambito del controllo andamentale.

La Banca, nella consapevolezza dell'importanza gestionale di un sempre più efficiente sistema di rating, ha avviato nel corso dell'anno uno specifico progetto volto all'affinamento delle valutazioni e dei processi di attribuzione e di monitoraggio coerentemente agli ulteriori sviluppi implementati dal proprio outsourcer informatico.

Concessione del credito

La concessione degli affidamenti è effettuata tenendo in debita considerazione la rischiosità dell'operazione stessa. Tale rischiosità può essere determinata con riferimento:

- all'ammontare del fido richiesto
- alla forma tecnica di utilizzo del fido (categorie di rischio)

All'interno del processo di concessione del credito è integrato un motore decisionale che garantisce un'applicazione uniforme delle politiche creditizie e fornisce una serie di elementi a supporto della valutazione del rischio di credito. In particolare il motore decisionale integra anche il sistema di rating interno (C.R.S..)

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito i poteri decisionali in materia creditizia, sia ordinaria che occasionale, con riferimento:

- al rischio ordinario globale diretto
- al rischio individuale rotativo

- al rischio assimilato relativo alla disponibilità dei titoli di pagamento (cosiddetto fido di corriere), agli accrediti degli effetti Sbf a maturazione di valuta ed alle operazioni di cambio a termine

- al rischio occasionale (delibere occasionali)

- al cliente definito come singolo soggetto ovvero "gruppo di clienti connessi" intendendo con tale concetto due o più soggetti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio.

La concessione delle linee di credito è effettuata nel rispetto dei poteri delegati deliberati dal Consiglio di Amministrazione a:

- le unità periferiche
- le unità centrali (Capo Servizio Crediti, Capo Servizio Operations)
- il Direttore Generale
- il Comitato Crediti
- il Comitato Esecutivo
- il Presidente

Controllo andamentale dei crediti e gestione dei crediti a rischio

L'obiettivo perseguito dall'attività di controllo e di gestione del credito è rappresentato dalla costante verifica della persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali dell'affidato e dei suoi garanti. Per lo svolgimento della fase è necessario:

- definire le anomalie registrate dalle posizioni creditizie in un predefinito periodo temporale precedente alla data di riferimento del controllo andamentale;

- selezionare ed esaminare le posizioni creditizie che presentano un andamento anomalo (posizioni con anomalie) con riferimento sia agli aspetti tecnici dei rapporti sia agli aspetti qualitativi dell'affidato;

- classificare le posizioni esaminate in crediti in bonis ed in crediti a rischio, sulla base di specifici indicatori di anomalia.

Le posizioni creditizie valutate anomale sono classificate, con riferimento al livello del rischio emerso, nelle categorie di rischio previste a livello aziendale, nel rispetto dei principi generali disciplinati dalle Istruzioni di Vigilanza.

La gestione dei crediti a rischio (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati, crediti scaduti o sconfinanti) è diretta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre i crediti alla normalità ovvero per il recupero degli stessi in presenza di situazioni che impediscono la prosecuzione del rapporto.

Il controllo andamentale delle posizioni creditizie è svolto:

- nel continuo dalle unità che gestiscono le posizioni stesse con riferimento alle anomalie rilevate giornalmente;

- periodicamente dall'unità "Controllo andamentale crediti e gestione posizioni a rischio" con riferimento alle anomalie rilevate sull'intera posizione creditizia, ad eccezione delle posizioni già a sofferenza;

- comunque, annualmente, dalle unità che gestiscono le posizioni stesse al fine di revisionare gli affidamenti non a scadenza e semestralmente gli incagli ed i ristrutturati, salvo diverse periodicità definite dall'organo deliberante.

Tale revisione è svolta attraverso una nuova valutazione del merito creditizio dell'affidato con riferimento ai criteri al riguardo previsti.
La gestione del credito a rischio delle posizioni classificate a sofferenza compete al Servizio Legale.

La gestione delle partite incagliate, ristrutturate e scadute o sconfinanti nonché delle partite classificate sotto controllo, fino al passaggio delle stesse a sofferenza o in bonis, compete al gestore del cliente, supportato dall'unità di Controllo e ristrutturazione crediti.

In questo contesto il ruolo dell' unità "Controllo andamentale crediti e gestione posizioni a rischio" é quello di monitorare l'andamento del credito anomalo, e di supportare il gestore del cliente per la sistemazione delle posizioni a rischio, fornendo una consulenza sulle azioni da intraprendere per ottenere il recupero del cliente al bonis. La suddetta unità verifica che le proposte condivise con la Rete di Vendita, una volta adottate rimuovano le anomalie, o in caso contrario indica al responsabile del cliente di predisporre il passaggio a sofferenza.

Misurazione e controllo dei rischi creditizi

La misurazione del rischio creditizio è finalizzata alla determinazione del rischio derivante dall'affidamento di una controparte ed alla stima delle perdite potenziali intrinseche in un'operazione di finanziamento della clientela.
I rischi attuali relativi ai crediti anomali sono attentamente valutati, secondo una logica individuale, monitorando l'esposizione della Banca nei confronti di posizioni anomale classificate nelle classi di crediti scaduti o sconfinanti, crediti ristrutturati, incagli, sofferenze. Tale monitoraggio è effettuato non soltanto con riferimento all'evoluzione dei suddetti aggregati, ma anche verificando la corrispondenza tra la rischiosità insita nelle suddette posizioni e il grado di copertura delle stesse attraverso lo stanziamento di adeguati fondi di svalutazione.

I rischi attuali relativi ai crediti in bonis sono valutati, seguendo una logica di portafoglio e monitorando l'esposizione della Banca secondo le logiche IAS utilizzando i parametri di rischio della PD (probabilità di insolvenza) e della LGD (perdita in caso di insolvenza). Al fine di quantificare la PD, la Banca tiene conto della classificazione della clientela realizzata attraverso il proprio sistema di rating. In particolare, a ciascuna classe di rating è associata una specifica probabilità di default determinata su base storico-statistica con riferimento al tasso di migrazione verso le posizioni deteriorate (rappresentata dalle sofferenze e dagli incagli) per segmenti di clientela prescelti. Anche la LGD è determinata sulla base storico-statistica delle perdite e delle svalutazioni storicamente registrate, differenziando in funzione di specifiche forme tecniche di posizioni.

Pertanto, a ciascuna posizione in bonis sono associate una specifica PD (probabilità di default) e una specifica percentuale di perdita in caso di default (LGD) . L'ammontare complessivo della svalutazione si ragguaglia al prodotto tra il costo ammortizzato del credito e le relative PD e LGD.

Nel processo di misurazione e di controllo del rischio di credito sono considerati i seguenti aspetti:

- la valutazione del rischio di credito ai fini del bilancio e delle altre informative periodiche dirette al mercato con riferimento all'individuazione:

  - dei tempi attesi di recupero;

- dei fattori di rientro in bonis;
- delle LGD per la valutazione collettiva dei crediti in bonis;
- delle PD e dei relativi incrementi per la valutazione collettiva dei crediti in bonis.

- il controllo periodico del rispetto dei limiti prudenziali fissati dalle Istruzioni di Vigilanza e da altre disposizioni con riferimento al coefficiente di solvibilità, ai grandi rischi, al rischio di concentrazione, agli indicatori di rischiosità e solvibilità previsti dal Fondo Interbancario di Garanzia.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte la Banca ha adottato la metodologia standardizzata prevista della disposizioni di vigilanza.

La sostenibilità delle strategie di sviluppo da un punto di vista patrimoniale è verificata di tempo in tempo, presidiando i rischi attuali, monitorando i rischi potenziali con riferimento alla dotazione patrimoniale della Banca e verificandone la capienza rispetto all'operatività prevista nel comparto creditizio.

Il Servizio Risk Management è l'unità deputata alla misurazione e al controllo del rischio di credito che provvede a predisporre un'adeguata reportistica in merito all'andamento del volume degli impieghi, al grado di concentrazione (per gruppi di clienti connessi, per settore di attività economica, per area geografica, per forma tecnica) nonché al profilo di rischiosità. Tale reportistica è prodotta con frequenza mensile ed è fornita ai componenti del Comitato "Rischi, Liquidità e Patrimonio".

Nel corso del 2012 è stato sviluppato un framework metodologico concernente un sistema di limiti sui rischi, fra i quali anche il rischio di credito, Il rischio di credito tollerato è declinato secondo un mix di soglie di tolleranza, limiti operativi ed indicatori di rischio definito in coerenza con il dettato regolamentare e con la prassi operativa della Banca.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca, al fine di mitigare il rischio di credito, acquisisce le garanzie tipiche bancarie, quali le garanzie reali su immobili e strumenti finanziari e le garanzie personali.

La gestione delle garanzie reali su immobili riflette quanto previsto dalla normativa in vigore; l'immobile oggetto di garanzia ipotecaria è stimato da un perito indipendente e sul bene stesso sono attivate le misure di sorveglianza previste dalla normativa, ed in particolare:

- il valore degli immobili residenziali è verificato con l'ausilio di metodi statistici almeno ogni tre anni ovvero più frequentemente, anche tramite l'effettuazione di una nuova stima, nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative;

- il valore degli immobili non residenziali è verificato con l'ausilio di metodi statistici ogni anno ovvero più frequentemente, anche tramite l'effettuazione di una nuova stima, nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative;

- ogni 3 anni viene comunque effettuata una nuova stima da parte di un perito indipendente per tutte le esposizioni di importo superiore ai 3 milioni di euro o superiori al 5% del patrimonio di vigilanza della banca.

I contratti standard adottati dalla Banca rispettano i requisiti generali diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie stesse.

La Banca non attiva accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio; non risultano inoltre in essere operazioni di credit derivatives.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

I criteri adottati dalla Banca in materia di classificazione dei crediti sono coerenti con i Principi Contabili Internazionali e con le istruzioni della Banca d'Italia.

Per la classificazione nella categoria sofferenze, al di là delle situazioni acclarate con atti ufficiali (procedure concorsuali, ricorrenti elevazioni di protesto, decreti ingiuntivi, ecc.) rileva quindi la difficoltà palesata dal cliente di superare perduranti squilibri economico-finanziari, tali da concretizzare - seppure con variabile grado di probabilità - incapacità di fronteggiare gli impegni assunti.

Per la classificazione nella categoria delle posizioni incagliate la classificazione in parola deve essere riferita al cliente che si trova in una situazione di difficoltà finanziaria transitoria che può essere determinata sia sulla base di elementi interni al debitore (persona fisica o azienda) sia da elementi di tipo esterno (mercato di riferimento, eventi straordinari ed altro) che possono condizionare la stabilità finanziaria ed economica del debitore stesso.

Tra le partite incagliate vanno in ogni caso inclusi, su disposizione di Banca d'Italia, i cosiddetti "Incagli Oggettivi" ossia:

- i crediti verso persone fisiche integralmente assistiti da garanzia ipotecaria concessi per l'acquisto di immobili di tipo residenziale, quando sia stata effettuata la notifica del pignoramento al debitore;
- le esposizioni per le quali risultano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:
  - siano scadute e/o sconfinanti da oltre 270 giorni (da oltre 150 giorni, nel caso di esposizioni connesse con l'attività di credito al consumo aventi durata originaria inferiore a 36 mesi; da oltre 180 giorni, nel caso di durata originaria pari o superiore a 36 mesi);
  - l'importo complessivo delle esposizioni scadute/sconfinanti verso il medesimo debitore sia almeno pari al 10 per cento dell'intera esposizione verso tale debitore.

Per la classificazione nella categoria delle posizioni ristrutturate devono essere soddisfatte le seguenti due condizioni oggettive:

a. il riscadenzamento del credito originario;

b. l'applicazione di tassi di interesse più bassi di quelli di mercato.

Per la classificazione nella categoria degli scaduti o sconfinanti rilevano quelle posizioni che presentano crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da un numero di giorni superiore a 180 giorni (tra 90 e 180 giorni per i crediti ipotecari con garanzia eleggibile, ed indipendentemente da una soglia di sconfino del 5%). Lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo.

Ai fini della determinazione dell'ammontare delle posizioni scadute e/o sconfinanti vanno compensati i crediti scaduti e gli sconfinamenti esistenti su una o più linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore.

L'esposizione complessiva verso un debitore rientra in tale categoria se il maggiore tra i due seguenti valori è pari o superiore alla soglia del 5%:

- media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente;
- quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla fine di ciascun trimestre.

Il ritorno in bonis di esposizioni deteriorate si realizza con l'avvenuto recupero da parte del debitore delle condizioni di piena solvibilità con riferimento alla avvenuta regolarizzazione della posizione di rischio e ripristino della capacità economica e finanziaria dello stesso.

Le procedure tecnico-organizzative utilizzate nell'ambito della gestione e del controllo dei crediti deteriorati sono articolate in relazione al grado di anomalia della posizione.

Per quanto concerne i crediti incagliati, ristrutturati e gli scaduti o sconfinanti viene effettuato un monitoraggio di tipo andamentale con il fine di:

- verificare la reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti;
- valutare i piani di rientro presentati dai debitori con riferimento alle relative capacità di rimborso nei tempi previsti dai piani stessi, anche considerando le richieste di riduzione delle condizioni applicate alle posizioni in esame;
- esaminare l'esito delle iniziative assunte per normalizzare/recuperare i crediti stessi (piani di rientro, rivisitazioni della forma tecnica di utilizzo ecc.), nonché le ragioni del loro eventuale insuccesso;
- determinare le relative previsioni di perdita per i crediti incagliati e ristrutturati e per gli inadempimenti persistenti.

Con riferimento alle posizioni in sofferenza il controllo dei rischi è realizzato espletando le seguenti attività:

- revoca, per le nuove posizioni, degli affidamenti e sollecitazione dei debitori alla sistemazione delle proprie posizioni;
- affidamento delle nuove posizioni ai legali interni e/o esterni per l'avvio degli atti di rigore verso i debitori e i relativi garanti;
- verifica, per le posizioni già poste in recupero, del rispetto da parte dei debitori degli impegni assunti;
- programmazione delle iniziative per il recupero dei crediti attraverso operazioni di cessione o di cartolarizzazione;
- stima delle perdite attese sulle diverse posizioni in modo analitico;
- verifica periodica dell'adeguatezza delle previsioni di perdita e delle condizioni di ricuperabilità delle posizioni.

Qualora sulla base del controllo vengano meno i criteri per la classificazione della posizione a credito a rischio, la posizione è appostata tra i bonis. La competenza in merito è attribuita, sulla base dell'importo, al Direttore Generale e agli organi deliberanti superiori.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA - A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione					257.998	257.998
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita					607.334	607.334
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4.	Crediti verso banche					351.066	351.066
5.	Crediti verso clientela	144.255	299.250	5.720	89.964	6.344.400	6.883.589
6.	Attività finanziarie valutate al fair value						
7.	Attività finanziarie in corso di dismissione						
8.	Derivati di copertura					4.511	4.511
	Totale 31-12-2012	**144.255**	**299.250**	**5.720**	**89.964**	**7.565.309**	**8.104.498**
	Totale 31-12-2011	**130.470**	**273.400**	**15.548**	**48.557**	**7.743.429**	**8.211.404**

Si precisa che ai sensi delle istruzioni di Banca d'Italia per la redazione del bilancio, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito esposta in questa e nelle tabelle successive:

- con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.
- con il termine "esposizioni" si intendono inclusi nelle consistenze i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	(Esposizione netta)
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						257.998	257.998
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				607.334		607.334	607.334
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				351.066		351.066	351.066
5. Crediti verso clientela	748.141	208.952	539.189	6.368.471	24.071	6.344.400	6.883.770
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						4.511	4.511
Totale 31-12-2012	**748.141**	**208.952**	**539.189**	**7.326.871**	**24.071**	**7.565.309**	**8.104.679**
Totale 31-12-2011	**609.494**	**141.519**	**467.975**	**7.612.445**	**28.186**	**7.743.429**	**8.211.403**

La tabella che segue fornisce il dettaglio delle esposizioni in bonis distinguendo tra esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi ed altre esposizioni, ed all'interno di queste l'analisi dell'anzianità degli scaduti, in linea con quanto previsto dall'IFRS 7 "Financial Instruments: Disclosures par. 37, lett. a).

	Crediti rinegoziati			Crediti non rinegoziati			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						257.998	257.998
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				607.334		607.334	607.334
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				351.066		351.066	351.066
5. Crediti verso clientela di cui:							
- Crediti scaduti da meno di 3 mesi	1.211	2	1.209	341.989	2.871	339.118	340.327
- Crediti scaduti da 3 a 6 mesi				25.755	365	25.390	25.390
- Crediti scaduti da più di 6 mesi				31.171	251	30.920	30.920
- Crediti non scaduti	41.889	17	41.872	5.926.456	20.565	5.905.891	5.947.763
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						4.511	4.511
Totale 31.12.2012	**43.100**	**19**	**43.081**	**7.283.771**	**24.052**	**7.522.228**	**7.565.309**

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	603.848			603.848
TOTALE A	**603.848**			**603.848**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	81.439			81.439
TOTALE B	**81.439**			**81.439**
TOTALE A+B	**685.287**			**685.287**

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	302.863	158.608		144.255
b) Incagli	347.878	48.628		299.250
c) Esposizioni ristrutturate	6.470	750		5.720
d) Esposizioni scadute	90.931	967		89.964
e) Altre attività	6.910.399		24.071	6.886.328
TOTALE A	**7.658.541**	**208.953**	**24.071**	**7.425.517**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	42.758	3.128		39.630
b) Altre	609.760		167	609.593
TOTALE B	**652.518**	**3.128**	**167**	**649.223**

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa vs. clientela: dinamica esposizioni deteriorate lorde

	Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A.	**Esposizione lorda iniziale**	**242.851**	**298.435**	**19.191**	**49.018**
B.	**Variazioni in aumento**	**101.071**	**246.168**	**236**	**166.874**
	B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	8.929	130.570		151.669
	B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	89.091	106.670		104
	B.3 altre variazioni in aumento	3.051	8.928	236	15.101
C.	**Variazioni in diminuzione**	**41.059**	**196.725**	**12.957**	**124.961**
	C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	642	88.196		19.884
	C.2 cancellazioni	15.616			
	C.3 incassi	24.801	21.632	216	8.850
	C.4 realizzi per cessioni				
	C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		86.897	12.741	96.227
	C.6 altre variazioni in diminuzione				
D.	**Esposizione lorda finale**	**302.863**	**347.878**	**6.470**	**90.931**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa vs. clientela: dinamica rettifiche di valore complessive

	Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A.	**Rettifiche complessive iniziali**	**112.381**	**25.035**	**3.643**	**461**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B.	**Variazioni in aumento**	**77.494**	**42.331**	**750**	**1.009**
	B.1 rettifiche di valore	66.829	38.644	750	925
	B.1bis - perdite da cessione				
	B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	10.665	3.687		84
	B.3 altre variazioni in aumento				
C.	**Variazioni in diminuzione**	**31.267**	**18.738**	**3.643**	**503**
	C.1 riprese di valore da valutazione	11.358	3.387	8	232
	C.2 riprese di valore da incasso	4.293	4.738		83
	C.2bis - utili da cessione				
	C.3 cancellazioni	15.616			
	C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		10.613	3.635	188
	C.5 altre variazioni in diminuzione				
D.	**Rettifiche complessive finali**	**158.608**	**48.628**	**750**	**967**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia
A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

		Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)- Derivati su crediti	Garanzie personali (2)- Derivati su crediti - Altri derivati				Garanzie personali (2)- Crediti di firma				(1)+(2)
	Valore esposizione netta	Immobili - Ipoteche	Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Totale
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**5.430.766**	**10.035.361**		**61.149**	**534.921**							**5.185**	**11.284**	**3.403.089**	**14.050.989**
1.1 totalmente garantite	5.247.319	10.022.510		55.448	531.468							4.451	10.813	3.303.858	13.928.548
- di cui deteriorate	500.558	1.192.370		13.903	17.773							171	2	473.003	1.697.222
1.2 parzialmente garantite	183.447	12.851		5.701	3.453							734	471	99.231	122.441
- di cui deteriorate	14.323	1.574		409	544									18.398	20.925
2. Esposizioni creditizie 'fuori bilancio' garantite:	**263.257**	**65.081**		**10.622**	**7.727**								**1.829**	**239.499**	**324.758**
2.1 totalmente garantite	214.716	65.081		5.469	6.949								1.727	218.580	297.806
- di cui deteriorate	20.563	2.337		347	948								10	34.767	38.409
2.2 parzialmente garantite	48.541			5.153	778								102	20.919	26.952
- di cui deteriorate	4.300			2.014	29									953	2.996

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze							557	355					114.643	134.689		29.055	23.564	
A.2 Incagli							56.639	11.589					200.265	35.344		42.346	1.695	
A.3 Esposizioni ristrutturate													5.720	750				
A.4 Esposizioni scadute							20	0					76.365	828		13.579	139	
A.5 Altre esposizioni	482.542			241.841		637	237.154		941	63.471			4.283.238		21.219	1.578.082		1.274
TOTALE A	**482.542**			**241.841**		**637**	**294.370**	**11.944**	**941**	**63.471**			**4.680.231**	**171.611**	**21.219**	**1.663.062**	**25.398**	**1.274**
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze							3	1					3.958	1.911		235	45	
B.2 Incagli							10	0					33.976	1.170		188	1	
B.3 Altre attività deteriorate													1.173	0		86	0	
B.4 Altre esposizioni	20.493			6.155		2	7.601		2	27		0	514.921		149	60.396		14
TOTALE B	**20.493**			**6.155**		**2**	**7.614**	**1**	**2**	**27**			**554.028**	**3.081**	**149**	**60.905**	**46**	**14**
TOTALE A+B 31-12-2012	**503.035**			**247.996**		**639**	**301.984**	**11.945**	**943**	**63.498**			**5.234.259**	**174.692**	**21.368**	**1.723.967**	**25.444**	**1.288**
TOTALE A+B 31-12-2011	**288.399**			**227.153**		**1.582**	**338.960**	**374**	**1.227**	**59.536**			**5.675.123**	**123.944**	**24.289**	**1.637.968**	**19.234**	**2.268**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore bilancio)

Operatività verso l'estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	144.242	158.229	13	379						
A.2 Incagli	299.248	48.626	2	2						
A.3 Esposizioni ristrutturate	5.720	750								
A.4 Esposizioni scadute	89.964	967	0	0						
A.5 Altre esposizioni	6.836.546	23.652	48.962	419	176	0	644	0		
TOTALE	**7.375.720**	**232.224**	**48.977**	**800**	**176**		**644**			
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze"	4.196	1.957								
B.2 Incagli	34.164	1.171	10	0						
B.3 Altre attività deteriorate	1.259	0								
B.4 Altre esposizioni	605.969	166	3.596	1			28	0		
TOTALE	**645.588**	**3.294**	**3.606**	**1**			**28**			
TOTALE 31-12-2012	**8.021.308**	**235.518**	**52.583**	**801**	**176**		**672**			
TOTALE 31-12-2011	**8.169.599**	**171.978**	**57.087**	**940**	**201**		**252**			

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	21.405	20.241	115.710	125.850	6.744	12.008	383	130
A.2 Incagli	23.174	3.200	272.535	45.379	179	1	3.360	46
A.3 Esposizioni ristrutturate			5.720	750				
A.4 Esposizioni scadute	4.112	34	82.146	873	3.657	59	49	1
A.5 Altre esposizioni	556.153	2.761	5.633.050	20.243	612.279	518	35.064	130
TOTALE	**604.844**	**26.236**	**6.109.161**	**193.095**	**622.859**	**12.586**	**38.856**	**307**
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze"			4.015	1.945	181	12		
B.2 Incagli	3.240	11	30.924	1.160				
B.3 Altre attività deteriorate			943	0			316	0
B.4 Altre esposizioni	69.960	17	512.766	149	21.184	0	2.059	0
TOTALE	**73.200**	**28**	**548.648**	**3.254**	**21.365**	**12**	**2.375**	
TOTALE 31-12-2012	**678.044**	**26.264**	**6.657.809**	**196.349**	**644.224**	**12.598**	**41.231**	**307**
TOTALE 31-12-2011	**741.889**	**15.894**	**6.938.233**	**143.807**	**437.817**	**11.984**	**51.660**	**293**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore bilancio)

Operatività verso l'estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	555.078		31.735		14.320		639		2.076	
TOTALE	**555.078**		**31.735**		**14.320**		**639**		**2.076**	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	39.154		42.285		0					
TOTALE	**39.154**		**42.285**							
TOTALE 31-12-2012	**594.232**		**74.020**		**14.320**		**639**		**2.076**	
TOTALE 31-12-2011	**735.165**		**36.122**		**12.824**		**242**		**24**	

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	109.501		150.433		295.144			
TOTALE	**109.501**		**150.433**		**295.144**			
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	32.632		6.351		171			
TOTALE	**32.632**		**6.351**		**171**			
TOTALE 31-12-2012	**142.133**		**156.784**		**295.315**			
TOTALE 31-12-2011	**84.614**		**196.868**		**448.683**		**5.000**	

B.4 Grandi Rischi

A fine esercizio sono presenti posizioni che costituiscono "grandi rischi" secondo la normativa Banca d'Italia per:

		31/12/2012	
	Numero posizioni	Valore nominale	Valore ponderato
Grandi Rischi	6	1.512.913	304.277

La tabella espone, come richiesto da Banca d'Italia a far tempo dal 31 dicembre 2010 il numero, il valore nominale ed il valore ponderato delle posizioni definite "grandi rischi".

Il criterio di rilevazione dei "grandi rischi" prevede che per la definizione di "grande rischio" debba essere fatto riferimento al concetto di "esposizione non ponderata", al contrario della previgente normativa che faceva riferimento alla "esposizione ponderata".

Cresce pertanto, rispetto al passato, il numero delle posizioni oggetto di segnalazione (cioè con esposizione di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza), tutte comunque riconducibili a clienti o gruppi di clienti con accertata affidabilità e ad enti della Pubblica Amministrazione.

La rilevazione ricomprende, come previsto dalle citate modifiche alla normativa, ed a differenza del passato, anche le esposizioni in Titoli di Stato (481,6 milioni di euro) e verso la controllata Sparim S.p.A. (283,3 milioni di euro) entrambe ponderate a zero.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Ai sensi della normativa di redazione del Bilancio, si precisa che non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la banca *originator* sottoscriva all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse dalla società veicolo (cd. autocartolarizzazioni).

A detta tipologia di operazioni sono da ascriversi le cartolarizzazioni di crediti in bonis poste in essere dalla Banca.

Per dettagli su tali operazioni si fa rimando alla successiva Sezione 3 "Rischio di liquidità".

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31-12-2012	31-12-2011
A. Attività per cassa																				
1. Titoli di debito																				
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati																				
Totale 31-12-2012																				
- di cui deteriorate																				
Totale 31-12-2011																				
- di cui deteriorate																				

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Le attività finanziarie cedute e non cancellate indicate in tabella fanno riferimento ad operazioni "pronti contro termine" di raccolta.

Ne alla data del 31 dicembre 2012, ne alla data del 31 dicembre 2011 figurano in essere operazioni di tale tipologia.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31-12-2012							
Totale 31-12-2011							

Le attività finanziarie cedute e non cancellate indicate in tabella fanno riferimento ad operazioni "pronti contro termine" di raccolta.

Ne alla data del 31 dicembre 2012, ne alla data del 31 dicembre 2011 figurano in essere operazioni di tale tipologia.

Sezione 2 - Rischio di mercato

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

A.1 Fonti del rischio tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza configura il rischio di subire perdite causate da avverse variazioni del prezzo degli strumenti finanziari dovute a fattori connessi con l'andamento dei tassi di interesse di mercato (fattore di rischio che insiste sul valore corrente di tali strumenti).

Il rischio di tasso di interesse è generato principalmente dai titoli di debito e dai derivati su tassi di interesse classificati nel portafoglio di negoziazione.

Il rischio di prezzo si configura come il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei prezzi di mercato. Tale rischio è generato principalmente dalle posizioni in OICR e dagli strumenti azionari (quali azioni, futures su indici azionari e/o azioni, opzioni su azioni e/o indici azionari, warrants, covered warrants, ecc.).

A.2 Obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione

Il "portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza è costituito dagli strumenti finanziari che sono intenzionalmente destinati a successive dismissioni a breve termine oppure assunti allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e prezzi di vendita o di altra variazione di prezzo o di tasso di interesse oppure detenuti con finalità di copertura dei rischi inerenti ad altri strumenti finanziari di negoziazione.

A tale fine i suddetti strumenti finanziari, che devono essere anche esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, che devono poter essere oggetto di copertura, sono sottoposti a esplicite strategie di negoziazione che esprimono con chiarezza l'intento di negoziazione della Banca.

Il portafoglio di negoziazione della Banca comprende principalmente i seguenti strumenti finanziari:

- titoli di Stato, obbligazioni bancarie, corporate destinati alla negoziazione con la clientela e solo eventualmente all'operatività in pronti contro termine;
- prodotti gestiti, ETF;
- operazioni in derivati (maggiormente quotati) su azioni, indici azionari, e obbligazioni.

Con specifico riferimento al rischio di tasso di interesse, gli investimenti realizzati dalla Banca sono volti al contenimento del predetto rischio privilegiando strumenti a breve termine.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

B.1 Aspetti organizzativi

Di seguito si riporta il processo di gestione e misurazione del rischio di mercato in senso lato, che comprende sia il rischio tasso di interesse che il rischio prezzo. Il processo di gestione dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione della Banca, che comprendono sia il rischio di tasso di interesse sia il rischio di prezzo, è regolamentato per fasi, con il fine di identificare i criteri per la gestione dei profili di rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

Le fasi del processo sono di seguito riportate.

Politica degli investimenti

La politica degli investimenti ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine di quantificare le risorse da allocare nel comparto degli investimenti finanziari del portafoglio di negoziazione. La quantificazione delle risorse da destinare al comparto è effettuata tenendo conto dei complessivi rischi di mercato (di interesse, di prezzo azionario, di cambio) ed è determinata sulla base dei risultati rivenienti dalle analisi svolte in merito alle previsioni circa l'andamento delle principali variabili macro-economiche, dei principali mercati di riferimento, delle politiche monetarie nazionali ed internazionali, delle caratteristiche della struttura finanziaria aziendale, delle performance corrette per il rischio degli investimenti realizzati e da realizzare, dei vincoli pubblici e delle norme di Vigilanza.

Le informazioni di fonte interna ed esterna sono acquisite sistematicamente dalla Direzione Finance & Controlling e trasmesse al Servizio Treasury e Trading, al Servizio Risk Management, al Comitato Rischi, Liquidità e Patrimonio ed alla Direzione Generale.

Il Comitato Rischi, Liquidità e Patrimonio provvede al dimensionamento del rischio di mercato e alla determinazione delle correlate risorse da destinare all'attività di investimento in strumenti finanziari a livello del complessivo portafoglio di proprietà della Banca e a livello di singolo portafoglio o comparto. Il dimensionamento in parola avviene sulla base delle elaborazioni e delle previsioni effettuate dallo stesso Comitato Rischi, Liquidità e Patrimonio con l'ausilio delle informazioni elaborate dai Servizi componenti il Comitato stesso. Il Servizio Treasury e Trading, pertanto, attraverso le unità o i desk che lo compongono, definisce, con riferimento alle citate informazioni, le previsioni in termini di redditività degli strumenti finanziari (dei prodotti) trattati e in termini di attrattività dei mercati di riferimento nonché determina l'attrattività delle diverse combinazioni prodotto/mercato.

Assunzione del rischio di mercato

L'assunzione del rischio di mercato è volta ad investire le risorse allocate nel comparto degli investimenti finanziari ed in particolare nel comparto dei valori mobiliari. L'assunzione del rischio è effettuata nel rispetto dei criteri generali di economicità e profittabilità dell'investimento ma soprattutto nel rispetto delle deleghe deliberate dal Consiglio di Amministrazione in termini di massima perdita sopportabile nell'esercizio e di perdita cumulata di periodo (stop loss).

Le attività poste in atto per l'assunzione del rischio di mercato riguardano i seguenti aspetti:

1. la valutazione dell'investimento da effettuare con riferimento:
   - alla liquidabilità dell'investimento;
   - al rendimento offerto da un valore mobiliare;

- al grado di rischio connesso all'investimento.

2. l'assunzione del rischio con riferimento ai poteri operativi attribuiti in termini di limiti per quanto concerne:

- il rischio generico complessivo o di posizione dei singoli portafogli e dei portafogli nel loro insieme;
- il rischio generico dei singoli comparti dei portafogli;
- la perdita cumulata complessiva e per singolo comparto di portafoglio;
- il valore nominale dei titoli per comparto di operatività;
- il rischio specifico per titoli di debito di soggetti non qualificati;
- il rischio di controparte;
- il rischio di regolamento;
- il rischio di concentrazione.

Con riferimento alla struttura delle deleghe in materia di rischio di mercato, l'assunzione di quest'ultimo è demandata:

a. in casi di urgenza, al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed al Comitato Esecutivo che possono decidere senza limiti di importo ovvero di rischio, su proposta del Comitato Rischi, Liquidità e Patrimonio che comunque rappresenta ai predetti Organi il rischio potenziale degli investimenti da acquisire;
b. nel continuo, al Direttore Generale, alla Direzione Crediti e Treasury ed al relativo Servizio Treasury e Trading.

Misurazione del rischio di mercato

Ai fini della quantificazione dei requisiti patrimoniali obbligatori, la Banca misura i rischi di mercato secondo la metodologia standardizzata prevista dalle disposizioni di Vigilanza.

Ai fini gestionali, la misurazione del rischio di mercato attiene alla costruzione di una misura, sia essa complessiva sull'intero portafoglio di negoziazione e/o comparto di investimento (obbligazionario, azionario, valutario, ecc.), indicativa del rischio derivante dall'attività di investimento in strumenti finanziari (cd. "modelli VaR").

Le informazioni a supporto della misurazione del rischio di mercato riguardano:

1. il valore di mercato (dei prezzi) delle posizioni assunte dalle unità deputate allo svolgimento dell'attività di investimento (per valore di mercato si intende il prezzo ufficiale di negoziazione con il quale uno strumento finanziario è quotato);
2. la sensibilità del valore di mercato delle citate posizioni alle variazioni del fattore di rischio di riferimento (per sensibilità si intende la variazione percentuale del valore di mercato al variare del fattore di rischio);
3. la volatilità del fattore di rischio rilevante per le singole posizioni (ovvero la variazione del fattore di rischio);
4. l'intervallo di protezione (di confidenza) desiderato dalla Banca indicativo dell'avversione al rischio della stessa;
5. l'orizzonte temporale di riferimento sul quale si desidera effettuare la stima del rischio connesso alle citate posizioni, indicativo del periodo di detenzione (holding period) del predetto strumento finanziario;
6. le correlazioni tra i fattori di mercato/rischio del medesimo genere (tassi di interesse per scadenze diverse ovvero tassi di cambio per differenti valute) e le correlazioni tra i fattori di rischio di diversa specie (rischio di tasso di interesse, rischio di cambio, rischio azionario).

La misurazione del rischio di mercato, nel rispetto dei criteri innanzi esposti e con riferimento alle informazioni elencate precedentemente, è effettuata:

1. nel continuo dal Servizio Treasury e Trading per verificare il rispetto dei limiti allo stesso assegnati;
2. giornalmente, per la verifica del rispetto dei limiti, dal Servizio Risk Management sulla base dei supporti informativi dallo stesso predisposti. Inoltre il Servizio Risk Management, in collaborazione con il Servizio Treasury e Trading, aggiorna la misurazione del rischio di mercato per i nuovi prodotti o per variazioni su quelli esistenti;
3. periodicamente, dalla Direzione Finance & Controlling per verificare l'adeguatezza dell'allocazione di capitale relativamente al comparto dei valori mobiliari nonché il rendimento del predetto capitale e quindi il conseguimento degli obiettivi predefiniti sia in termini operativi che in termini reddituali.

Il Servizio Risk Management dopo aver acquisito ed elaborato le informazioni e i dati necessari per la misurazione del rischio di mercato:

1. determina il VaR relativo alle singole posizioni che compongono il portafoglio di proprietà della Banca;
2. determina il VaR relativo ai singoli comparti (azionario, obbligazionario, valutario, etc.) nei quali la Banca svolge attività di investimento;
3. determina il VaR relativo ai singoli portafogli nei quali è articolato il portafoglio di proprietà;
4. determina il VaR relativo al complessivo portafoglio di proprietà della Banca;
5. informa, in base a quanto descritto precedentemente, il Servizio Treasury e Trading e la Direzione Finance & Controlling;
6. provvede a trasmettere agli Organi aziendali coinvolti nel processo finanziario (Direzione Generale, Comitato Rischi, Liquidità e Patrimonio, Consiglio di Amministrazione, Direzione Crediti e Treasury, ecc.) le informazioni di cui ai precedenti punti.

Controllo del rischio di mercato

L'obiettivo perseguito dall'attività di controllo del rischio di mercato riguarda:

- la verifica del rispetto dei limiti di operatività in titoli in termini di massima perdita potenziale su un orizzonte temporale di riferimento e in termini di perdita cumulata (stop-loss) di periodo;
- la comunicazione e la trasmissione delle informazioni relative al rischio che la Banca sta affrontando;
- la tempestiva comunicazione agli Organi aziendali competenti del superamento dei limiti operativi.

Il compito di controllare il rischio di mercato in termini di rispetto dei limiti operativi definiti per il portafoglio di proprietà e per i portafogli e/o comparti (massima perdita sopportabile nel periodo considerato - limite VaR, perdita cumulata di periodo e limite capitale allocato) è demandato:

- al Servizio Treasury e Trading per quanto riguarda i limiti complessivi entro i quali il Servizio stesso può assumere rischi di mercato, considerando i rischi complessi assunti dalle singole unità appartenenti al Servizio stesso;
- al Servizio Risk Management che produce altresì la reportistica destinata agli organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di controllo del rischio di mercato.

B.2 Aspetti metodologici

La Banca si avvale gestionalmente di un modello VaR come strumento principale di misurazione e controllo giornalieri dell'esposizione ai rischi di mercato del portafoglio di negoziazione.

Il VaR è una misura statistica che stima le perdite potenziali causate dalla variabilità dei fattori di rischio a cui il portafoglio di negoziazione è esposto in un orizzonte temporale predefinito (holding-period) e con uno specifico livello di confidenza statistica. Per quanto concerne i parametri del modello utilizzato, la Banca, seguendo un

approccio prudenziale, un VaR con intervallo di confidenza del 99%, su un orizzonte di detenzione di dieci giorni.

Le posizioni assoggettate al calcolo del VaR sono quelle in strumenti finanziari classificabili come attività o passività appartenenti al portafoglio di negoziazione.

Il VaR è misurato giornalmente a livello del complessivo portafoglio di negoziazione. Con periodicità differenziate viene prodotta altresì una reportistica informativa destinata agli Organi, all'Alta Direzione ed alle funzioni coinvolte nel processo finanziario.

Per il calcolo del VaR la Banca adotta la metodologia statistica delle varianze-covarianze utilizzando serie storiche con una profondità di circa un anno. Le serie storiche alla base delle simulazioni sono aggiornate quotidianamente, inserendo per ogni serie il dato più recente ed escludendo l'osservazione più lontana nel tempo. La Banca ha scelto il metodo delle varianze-covarianze in quanto, per la composizione del portafoglio di negoziazione e per la tipologia di operatività svolta permette una misurazione affidabile dell'esposizione ai rischi.

L'aggregazione dei fattori di rischio e l'effetto diversificazione sul portafoglio avviene considerando le correlazioni implicite nelle serie storiche dei dati utilizzati.

Il modello sviluppato attualmente copre i rischi di mercato generici (rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo e rischio cambio).

I limiti sono deliberati annualmente dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Rischi Liquidità e Patrimonio.

Attualmente la Banca non utilizza il modello interno per la gestione dei rischi di mercato ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali del portafoglio di negoziazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**454**	**125.875**	**2.511**	**9.499**	**48.201**			
1.1 Titoli di debito	454	125.875	2.511	9.499	48.201			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	454	125.875	2.511	9.499	48.201			
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		**(6.422)**	**25.082**	**227**	**(3.314)**	**(13.823)**		
3.1 Con titolo sottostante		(8.167)	20.497			(12.326)		
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		(8.167)	20.497			(12.326)		
+ Posizioni lunghe		12.326	20.497					
+ Posizioni corte		20.493				12.326		
3.2 Senza titolo sottostante		1.745	4.585	227	(3.314)	(1.497)		
- Opzioni			4.585	227	(3.314)	(1.497)		
+ Posizioni lunghe			4.585	428				
+ Posizioni corte				201	3.314	1.497		
- Altri derivati		1.745						
+ Posizioni lunghe		5.227						
+ Posizioni corte		3.482						

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		**(1.374)**						
3.1 Con titolo sottostante		373						
- Opzioni		373						
+ Posizioni lunghe		373						
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		(1.747)						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		(1.747)						
+ Posizioni lunghe		3.610						
+ Posizioni corte		5.357						

In considerazione della residualità delle consistenze in valute diverse dall'euro, esse sono state tutte aggregate nella tabella di cui sopra.

Sono di seguito descritti gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base.

a. effetto sul margine d'interesse nei successivi dodici mesi:	779 mila euro
b. effetto sul risultato di periodo:	528 mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	528 mila euro

Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di - 100 punti base:

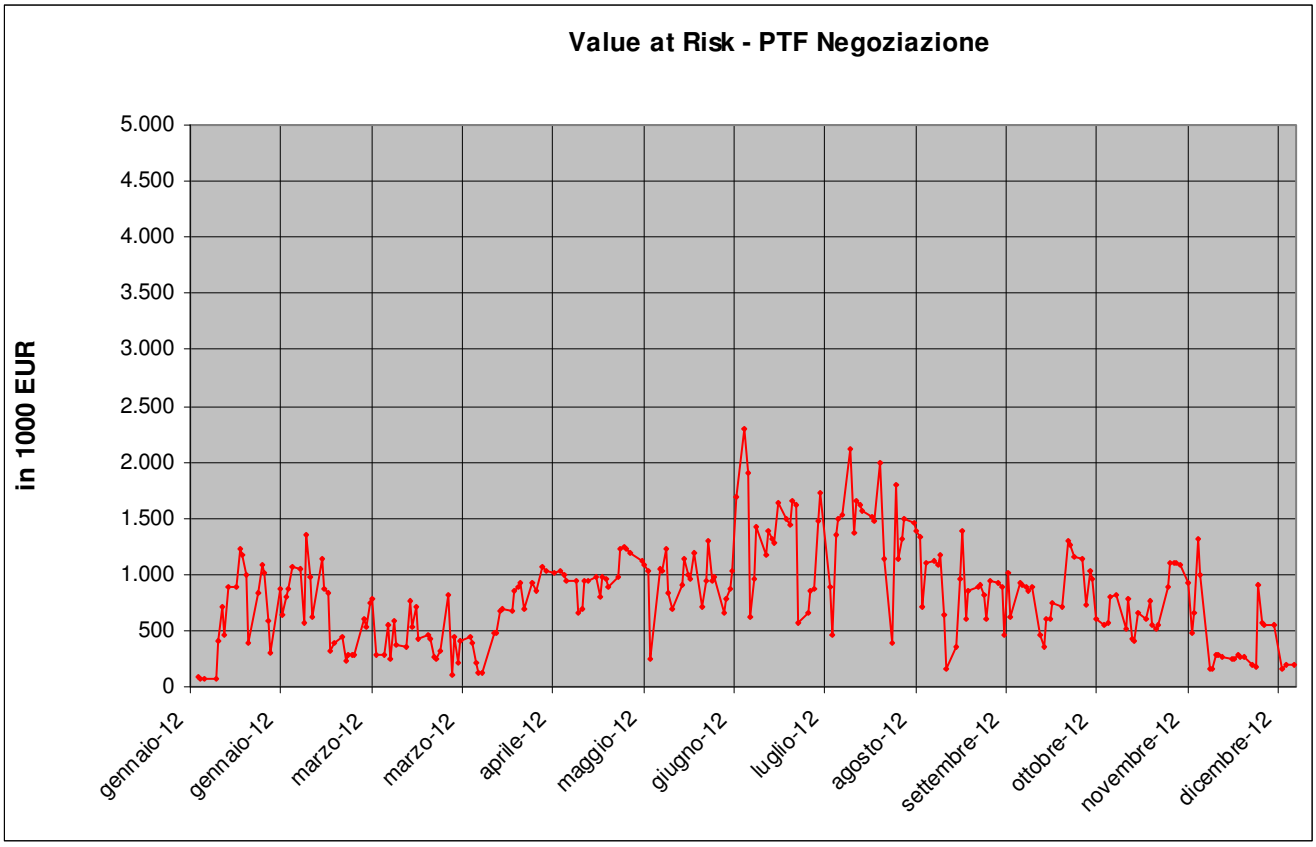
a. effetto sul margine d'interesse nei successivi dodici mesi:	(234) mila euro
b. effetto sul risultato di periodo:	(159) mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	(159) mila euro

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

	Quotati						Non Quotati
Tipologia operazioni/Indice quotazione	Italia	Stati Uniti d'America	Regno Unito	Giappone	Germania	Altri	
A. Titoli di capitale						605	
- posizioni lunghe						605	
- posizioni corte							
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale						369	
- posizioni lunghe							
- posizioni corte						369	
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

L'acclusa tabella riporta l'andamento nel periodo del rischio in termini di Value at Risk (VaR) sulle posizioni attive presenti nel Portafoglio di negoziazione di vigilanza.



Valori di VaR negli ultimi 12 mesi:	
Inizio periodo:	85 mila euro
Fine periodo:	189 mila euro
Massimo:	2.292 mila euro
Minimo:	74 mila euro
Media:	823 mila euro

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO- PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA
A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio tasso di interesse è generato dal mismatch di scadenze e/o di repricing tra le attività e le passività del portafoglio bancario.

Il portafoglio bancario a fini di vigilanza è definito come residuale rispetto al portafoglio di negoziazione e comprende, dunque, il complesso delle posizioni non rientranti nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Rientrano pertanto nel portafoglio bancario:

a) le attività e passività generate dall'operatività della tesoreria e quindi i depositi interbancari dati e ricevuti, le operazioni di pronti contro termine, ecc. (rischio tasso di natura discrezionale);

b) le attività e passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria (retail e corporate); in questo caso il rischio è strettamente connesso alle politiche commerciali di raccolta e impiego e quindi alla "struttura" stessa del bilancio (rischio tasso di natura strutturale);

c) le attività finanziarie diverse da quelle detenute ai fini di negoziazione.

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario è rappresentato principalmente dalle partecipazioni azionarie, dalle quote OICR ed altri titoli detenuti con finalità di investimento.

A.2. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio tasso di interesse

A.2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di tasso di interesse della Banca, con riferimento al portafoglio bancario, è costituito dalle seguenti fasi:

Politica di gestione del rischio

La politica di gestione del rischio ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine di quantificare le risorse da allocare nel comparto degli impieghi e degli investimenti finanziari in termini di esposizione ai rischi di tasso di interesse e di prezzo del complessivo banking book in termini di volatilità del margine di interesse e di valore economico del patrimonio netto. La quantificazione delle risorse da destinare ai comparti menzionati è effettuata, tenendo conto sia dei predetti rischi di mercato (in termini di rischio di interesse, di prezzo azionario, di cambio) sia del rischio di liquidità, sulla base dei risultati rivenienti dalle analisi svolte in merito alle previsioni circa l'andamento delle principali variabili macro-economiche, dei principali mercati di riferimento, delle politiche monetarie nazionali ed internazionali, delle caratteristiche della struttura finanziaria aziendale, delle caratteristiche del banking book, dei vincoli pubblici e delle norme di Vigilanza.

Le decisioni in materia di gestione del rischio tasso di interesse sono assunte dal Comitato Rischi, Liquidità e Patrimonio.

Misurazione dei rischi

La fase di misurazione del rischio di mercato attiene alla costruzione di una misura indicativa del rischio derivante dalla composizione, dalla struttura e dalle caratteristiche del banking book.

Il rischio di tasso di interesse strutturale, vale a dire il rischio che variazioni attese ed inattese dei tassi di interesse di mercato abbiano impatti negativi sul margine di interesse e sul portafoglio attivo/passivo, è misurato attraverso il maturity gap ed il duration gap. Il primo, dato dalla differenza fra attività sensibili e passività

sensibili, misura l'esposizione del margine di interesse al rischio in parola. Il secondo, dato dalla differenza fra duration media dell'attivo e quella del passivo, misura l'esposizione del valore di mercato del portafoglio attivo/passivo al rischio di tasso di interesse. In definitiva, mentre le tecniche di maturity gap, nelle varianti semplice, incrementale, ponderato, beta e shifted, analizzano l'impatto di una variazione dei tassi di interesse sul margine di interesse, le tecniche basate sulla duration stimano l'impatto che una variazione dei tassi di interesse produce sul valore di mercato dell'attivo e del passivo.

La misurazione del rischio è effettuata mensilmente dal Servizio Risk Management che produce altresì la reportistica destinata agli Organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio di tasso strutturale.

Controllo dei rischi

La fase del controllo dei rischi è effettuata mensilmente, dal Servizio Risk Management in termini di variazione del margine di interesse o di patrimonio.

L'attività di controllo dei rischi è altresì svolta periodicamente dal Servizio Revisione e dalle unità coinvolte nel processo di gestione del rischio tasso strutturale per verificare:

- l'adeguatezza e la funzionalità del processo finanziario;
- il rispetto delle regole e dei criteri deliberati in materia di gestione del rischio;
- il corretto svolgimento delle attività e dei controlli predisposti a presidio dei rischi;
- l'eventuale presenza di criticità da rimuovere prontamente.

Sistema dei limiti

Nell'anno 2012 è stato deliberato un nuovo sistema dei limiti per il rischio di tasso di interesse strutturale che prevede il monitoraggio di limiti e indicatori volti a garantire il contenimento della rischiosità del portafoglio bancario ed il raggiungimento del margine di interessi atteso.

A.2.2 Aspetti metodologici

Il sistema di Asset & Liability Management utilizzato dalla Banca ha la finalità di misurare la sua esposizione al rischio tasso di interesse strutturale.
Periodicamente è stimata l'esposizione al rischio tasso di interesse secondo l'approccio degli utili correnti, in un'ottica di breve periodo, e secondo l'approccio del valore economico del patrimonio netto, in un'ottica di medio-lungo periodo utilizzando uno scenario di variazione dei tassi di +/- 100 bps.

L'approccio basato sugli utili correnti (gap analysis) prevede la stima degli impatti, su base stocastica e deterministica, sulle poste attive e passive risk-sensitive (con scadenza o data di repricing ricomprese nell'ambito del "gapping" period) della Banca a seguito di una variazione dei tassi di interesse. Le metodologie utilizzate sono quelle del gap incrementale, del beta gap incrementale e dello "shifted beta gap".

L'approccio basato sul valore economico del patrimonio netto (duration gap e sensitivity analysis) prevede la stima degli impatti sul valore di mercato del patrimonio netto a seguito di una variazione inattesa dei tassi di interesse.

La Banca misura, altresì, l'esposizione al rischio di tasso di interesse sulla base della metodologia semplificata prevista dalle disposizioni di vigilanza.

Per quanto attiene la misurazione del rischio di prezzo sulle posizioni appartenenti al portafoglio bancario, la Banca adotta le medesime metodologie applicate per le posizioni del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

B. Attività di copertura del fair value

COPERTURA DI ATTIVITA'

A decorrere dal mese di marzo 2010 sono oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse i rischi rivenienti dall'erogazione di mutui a tasso variabile con "cap" (limite massimo sul tasso di interesse applicato alla clientela). In particolare, qualora sia superato il tasso Cap previsto nel contratto derivato, la controparte è tenuta a corrispondere un flusso in interessi pari alla differenza tra il tasso di mercato rilevato e il tasso stesso.

Ai fini della definizione della "strategia di copertura" e dell'individuazione di idonei strumenti, i mutui aventi caratteristiche omogenee sono raggruppati in "portafogli". Per ciascun portafoglio così creato viene stipulato un contratto derivato.

La Banca effettua periodicamente i test di efficacia prospettici e retrospettivi al fine di verificare il grado di efficacia della copertura realizzata e per la gestione contabile delle stesse.

COPERTURA DI PASSIVITA'

E` oggetto di operatività la copertura del rischio di tasso di interesse e di prezzo su specifiche emissioni obbligazionarie. In particolare, la copertura è realizzata attraverso la stipula di un contratto derivato a fronte di una singola emissione. L'obiettivo perseguito è quello di "trasformare" il tasso dell'emissione in un tasso variabile collegato all'Euribor 3 o 6 mesi. A tal fine, viene, stipulato, nella maggior parte dei casi, un contratto di Interest Rate Swap dove la parte (gamba) attiva prevede l'incasso dalla controparte del coupon da riconoscere ai sottoscrittori dell'obbligazione, mentre la parte (gamba) passiva prevede il pagamento alla medesima controparte del tasso variabile indicizzato all'Euribor più o meno un determinato spread.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

In data 12 settembre 2007 è stata posta in essere, nel rispetto della normativa interna, l'attività di copertura parziale (250 milioni di euro) del rischio di tasso d'interesse dei flussi finanziari dell'Eurobond emesso nel precedente mese di aprile per 500 milioni di euro, classificata come "cash flow hedge" (secondo quanto previsto al punto 6 della parte A.2 delle "Politiche contabili"). Per tale attività sono stati stipulati contratti derivati di copertura di tipo "interest rate swap" (IRS).

L'obiettivo della copertura è quello di annullare gli effetti di future variazioni dei tassi, congelando il tasso debitore al livello che è pari al tasso di mercato prevalente all'inizio della copertura. Per il raggiungimento di tale obiettivo i flussi a tasso variabile sono stati trasformati tramite IRS in flussi certi a tasso fisso.

Di seguito si riportano i risultati dei test di efficacia posti in essere ai sensi dei principi contabili internazionali:

Data di riferimento	Test prospettico	Test retrospettivo
31/12/2012	100,015%	98,652%

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**1.827.935**	**2.840.586**	**2.106.373**	**282.722**	**376.855**	**141.475**	**125.566**	
1.1 Titoli di debito	23.081	178.677	99.219	193.122	110.437			
- con opzione di rimborso anticipato		127			1.739			
- altri	23.081	178.550	99.219	193.122	108.698			
1.2 Finanziamenti a banche	97.592	230.235						
1.3 Finanziamenti a clientela	1.707.262	2.431.674	2.007.154	89.600	266.418	141.475	125.566	
- c/c	1.645.716	2	44	8.226	62.275	6.365	1	
- altri finanziamenti	61.546	2.431.672	2.007.110	81.374	204.143	135.110	125.565	
- con opzione di rimborso anticipato	37.632	2.033.477	1.916.148	69.489	96.752	111.570	115.074	
- altri	23.914	398.195	90.962	11.885	107.391	23.540	10.491	
2. Passività per cassa	**2.331.059**	**3.339.489**	**881.628**	**722.719**	**316.083**	**9.164**		
2.1 Debiti verso clientela	2.292.024	303.603	235.122	218.136	1.750			
- c/c	2.095.550	278.773	132.060	173.071				
- altri debiti	196.474	24.830	103.062	45.065	1.750			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	196.474	24.830	103.062	45.065	1.750			
2.2 Debiti verso banche	14.496	1.092.115	43.870					
- c/c	8.432							
- altri debiti	6.064	1.092.115	43.870					
2.3 Titoli di debito	24.030	1.943.771	602.636	504.583	314.333	9.164		
- con opzione di rimborso anticipato	4.429	54.952	85.902	2.860	2.612	41		
- altri	19.601	1.888.819	516.734	501.723	311.721	9.123		
2.4 Altre passività	509							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	509							
3. Derivati finanziari		**101.229**	**(439.868)**	**56.742**	**305.594**	**(5.157)**	**14.412**	
3.1 Con titolo sottostante		(3)						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		(3)						
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte		3						
3.2 Senza titolo sottostante		101.232	(439.868)	56.742	305.594	(5.157)	14.412	

- Opzioni		16.641	(1.958)	6.480	(21.617)	(13.957)	14.412	
+ posizioni lunghe		162.856	212.356	372.671	1.642.593	109.946	80.189	
+ posizioni corte		146.215	214.314	366.191	1.664.210	123.903	65.777	
- Altri derivati		84.591	(437.910)	50.262	327.211	8.800		
+ posizioni lunghe		604.397	222.968	52.646	580.165	8.800		
+ posizioni corte		519.806	660.878	2.384	252.954			
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	73.090							
+ posizioni corte	73.090							

2. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**13.795**	**24.298**		**1.704**	**4.884**	**57**	**2.488**	
1.1 Titoli di debito					4.664			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri					4.664			
1.2 Finanziamenti a banche	11.869	11.370						
1.3 Finanziamenti a clientela	1.926	12.928		1.704	220	57	2.488	
- c/c	1.888							
- altri finanziamenti	38	12.928		1.704	220	57	2.488	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	38	12.928		1.704	220	57	2.488	
2. Passività per cassa	**18.606**	**7.582**	**1.923**	**5.240**				
2.1 Debiti verso clientela	18.560							
- c/c	10.696							
- altri debiti	7.864							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	7.864							
2.2 Debiti verso banche	46	7.582						
- c/c	46							
- altri debiti		7.582						
2.3 Titoli di debito			1.923	5.240				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri			1.923	5.240				
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		**(39.986)**	**(227)**	**3.196**	**5.852**			
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		(39.986)	(227)	3.196	5.852			
- Opzioni								

+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		(39.986)	(227)	3.196	5.852			
+ posizioni lunghe		2.069	2.577	4.372	5.852			
+ posizioni corte		42.055	2.804	1.176				
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

In considerazione della residualità delle consistenze in valute di denominazione diverse dall'euro, esse sono state tutte aggregate nella tabella di cui sopra.

Sono di seguito descritti gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base.

Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di + 100 punti base:

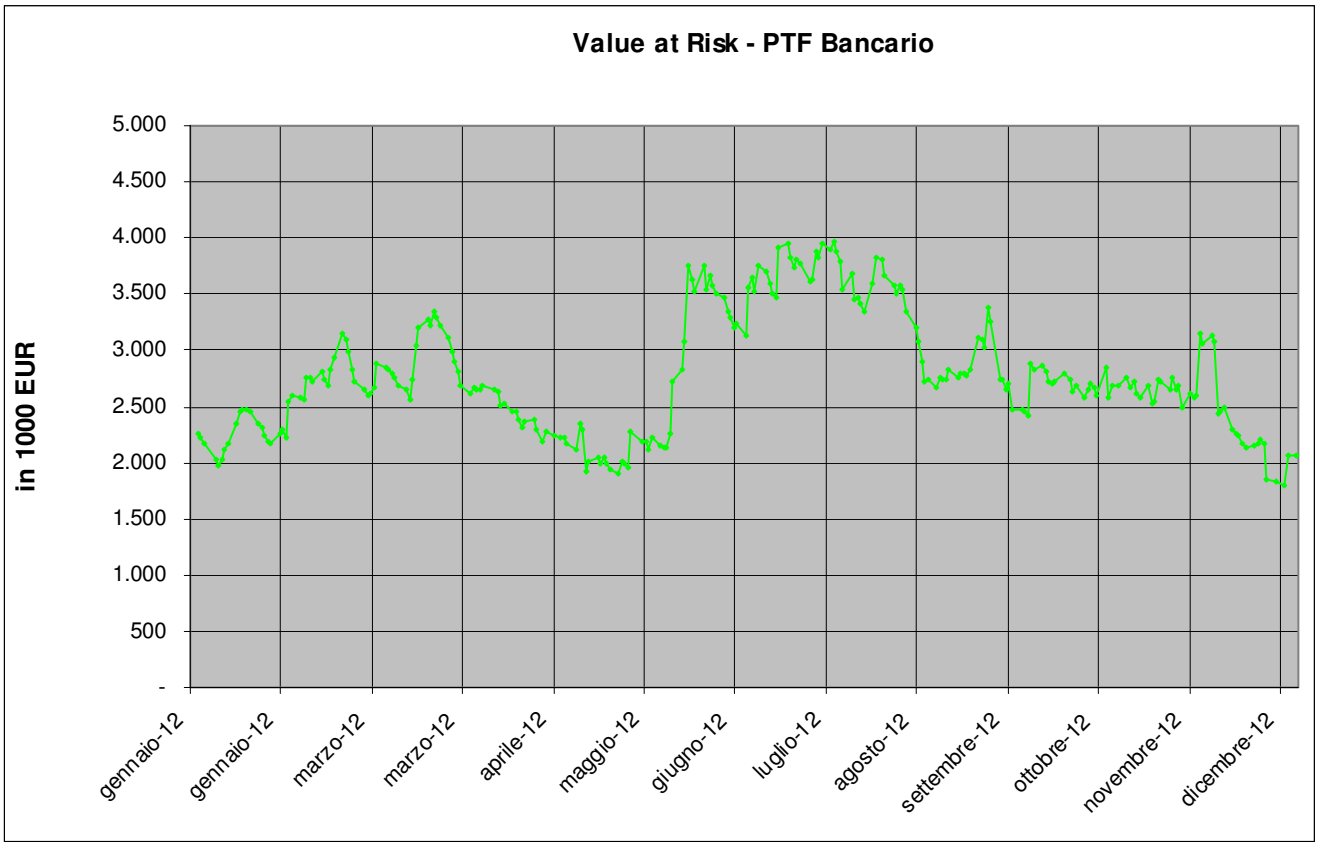
a. effetto sul margine d'interesse nei successivi dodici mesi:	17.701 mila euro
b. effetto sul risultato di periodo:	11.998 mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	11.998 mila euro

Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di - 100 punti base:

a. effetto sul margine d'interesse nei successivi dodici mesi:	(17.215) mila euro
b. effetto sul risultato di periodo:	11.668 mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	11.668 mila euro

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

L'acclusa tabella riporta l'andamento nel periodo del rischio in termini di Value at Risk (VaR) sulle posizioni attive presenti nel portafoglio bancario.



Valori di VaR negli ultimi 12 mesi:	
Inizio periodo:	2.264 mila euro
Fine periodo:	2.065 mila euro
Massimo:	3.969 mila euro
Minimo:	1.798 mila euro
Media:	2.783 mila euro

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

A.1 Fonti del rischio di cambio

Il rischio di cambio configura il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei tassi di cambio tra le valute estere e l'euro relativamente a tutte le posizioni denominate in valuta sia del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sia del portafoglio bancario.

Le principali fonti del rischio di cambio sono:

1. gli impieghi e raccolta in divisa con clientela;
2. gli acquisti di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
3. la negoziazione di banconote estere;
4. l'incasso e/o il pagamento di interessi, commissioni, dividendi, ecc.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio cambio

I processi di gestione ed i metodi di misurazione del rischio di cambio ricalcano quelli indicati per i rischi di tasso di interesse e di prezzo.

Ai fini della quantificazione dei requisiti patrimoniali, la Banca adotta la metodologia standardizzata prevista dalle disposizioni di vigilanza.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In generale, la politica della Banca è quella di minimizzare l'esposizione al rischio di cambio. A tal fine le posizioni in valuta sono sistematicamente coperte effettuando operazioni di raccolta e/o impiego nella medesima valuta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Corona Norvegia	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	**20.172**	**2.375**	**6.297**	**238**	**11.963**	**6.786**
A.1 Titoli di debito						4.664
A.2 Titoli di capitale					605	
A.3 Finanziamenti a banche	13.964	498	826	238	5.621	2.092
A.4 Finanziamenti a clientela	6.208	1.877	5.471		5.737	30
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	**453**	**176**	**19**	**32**	**464**	**226**
C. Passività finanziarie	**22.961**	**795**	**233**	**3.245**	**3.652**	**2.464**
C.1 Debiti verso banche	7.582					46
C.2 Debiti verso clientela	11.847	795	233	258	3.652	1.775
C.3 Titoli di debito	3.532			2.987		643
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	**497**	**13**			**196**	**2**
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe	6.618	135	605	2.926	571	1.213
+ posizioni corte	8.523	1.817	6.632		8.768	636
Totale attività	**27.243**	**2.686**	**6.921**	**3.196**	**12.998**	**8.225**
Totale passività	**31.981**	**2.625**	**6.865**	**3.245**	**12.616**	**3.102**
Sbilancio (+/-)	**(4.738)**	**61**	**56**	**(49)**	**382**	**5.123**

2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

	Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 31-12-2012		Totale 31-12-2011	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1.	Titoli di debito e tassi di interesse	14.667	12.326	17.850	17.553
	a) Opzioni	14.667		17.850	
	b) Swap				
	c) Forward				
	d) Futures		12.326		17.553
	e) Altri				
2.	Titoli di capitale e indici azionari		3.625		2.413
	a) Opzioni		3.625		
	b) Swap				
	c) Forward				
	d) Futures				2.413
	e) Altri				
3.	Valute e oro				
	a) Opzioni				
	b) Swap				
	c) Forward				
	d) Futures				
	e) Altri				
4.	Merci				
5.	Altri sottostanti				
	Totale	14.667	15.951	17.850	19.966
	Valori medi	16.354	17.555	19.858	8.547

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi - A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 31-12-2012		Totale 31-12-2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	539.844		557.908	
a) Opzioni	289.844		307.908	
b) Swap	250.000		250.000	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	**539.844**		**557.908**	
Valori medi	**549.099**		**511.667**	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi - A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 31-12-2012		Totale 31-12-2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	1.727.765		1.308.003	
a) Opzioni	544.180		329.200	
b) Swap	1.183.585		978.803	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	29.418		46.132	
a) Opzioni				
b) Swap	25.287		24.367	
c) Forward	4.131		21.765	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	**1.757.183**		**1.354.135**	
Valori medi	**1.443.291**		**1.186.378**	

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value positivo - Totale 31-12-2012		Fair value positivo - Totale 31-12-2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**35**	**7**	**60**	
a) Opzioni	35	7	60	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	**4.511**		**9.636**	
a) Opzioni	4.511		9.636	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	**70.573**		**25.357**	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	69.493		24.727	
c) Cross currency swap	837		34	
d) Equity swap				
e) Forward	44		159	
f) Futures				
g) Altri	199		437	
Totale	**75.119**	**7**	**35.053**	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value negativo Totale 31-12-2012		Fair value negativo Totale 31-12-2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	**14.869**		**18.556**	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	14.869		18.556	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	**198**		**629**	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	81		33	
c) Cross currency swap	9		381	
d) Equity swap				
e) Forward	80		215	
f) Futures				
g) Altri	28			
Totale	**15.067**		**19.185**	

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale			14.667				
- fair value positivo			35				
- fair value negativo							
- esposizione futura			203				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale			2.267.609				
- fair value positivo			74.004				
- fair value negativo			14.951				
- esposizione futura			10.941				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale			25.014			2.791	1.613
- fair value positivo			1.036			36	8
- fair value negativo			33			18	66
- esposizione futura			367			28	16
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua		Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.	**Portafoglio di negoziazione di vigilanza**		**1.667**	**13.000**	**14.667**
A.1	Derivati finanziari su titoli di debito e su tassi di interesse		1.667	13.000	14.667
A.2	Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3	Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4	Derivati finanziari su altri valori				
B.	**Portafoglio bancario**	**627.586**	**1.310.797**	**358.644**	**2.297.027**
B.1	Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	601.094	1.307.871	358.644	2.267.609
B.2	Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3	Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	26.492	2.926		29.418
B.4	Derivati finanziari su altri valori				
	Totale 31-12-2012	**627.586**	**1.312.464**	**371.644**	**2.311.694**
	Totale 31-12-2011	**580.271**	**968.814**	**380.808**	**1.929.893**

Sezione 3 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.1. Aspetti generali

Il rischio di liquidità si configura come lo stato di incapacità o di difficoltà della Banca di adempiere ai propri impegni di pagamento. In particolare, il rischio di liquidità è considerato nelle due seguenti accezioni, che sono individuate come fonti generatrici di liquidità:

- *Funding Liquidity Risk*: ossia il rischio che il la Banca non sia capace di fronteggiare in maniera efficiente i deflussi di cassa correnti e futuri, attesi ed inattesi, e le eventuali esigenze di *collateral*, senza incidere sull'operatività giornaliera o sulla propria situazione finanziaria;
- *Market Liquidity Risk*: ossia il rischio che l'impresa non riesca facilmente a cedere una posizione a prezzi di mercato a motivo dell'insufficiente liquidità del mercato o a causa di turbolenze registrate nello stesso.

Il rischio di liquidità è misurato, gestito e controllato con due differenti orizzonti temporali:

- *"a breve termine" (di norma fino ad un anno)* al fine di valutare l'adeguatezza delle attività utilizzabili per far fronte alle eventuali esigenze di fondi (cd. "liquidità operativa");
- *"a medio-lungo termine" (di norma oltre l'anno)* al fine di valutare l'equilibrio finanziario della Banca con particolare riferimento al grado di trasformazione delle scadenze (cd. "liquidità strutturale").

A.2. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.2.1 Aspetti organizzativi

Le attività connesse al processo sono normate nel "Regolamento del processo di gestione del rischio di liquidità" approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 17 maggio 2011 ad ultimazione delle attività progettuali volte all'adeguamento dei presidi organizzativi e procedurali alle disposizioni di vigilanza in materia di governo e gestione del rischio di liquidità (Cfr. Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, Titolo V, Capitolo 2).

Il regolamento, è stato articolato nelle seguenti fasi: identificazione del rischio di liquidità; misurazione del rischio di liquidità in un contesto di "normale corso degli affari"; misurazione del rischio di liquidità in ipotesi di stress; definizione e monitoraggio degli "indicatori di allarme" (c.d. "*early warning indicators*"); gestione del rischio di liquidità; controllo dell'esposizione al rischio di liquidità; "piano di emergenza" ("Contingency funding plan"); reporting sul rischio di liquidità.

Nel rispetto del sopra illustrato regolamento, sono stati definiti e formalizzati nella regolamentazione interna i profili metodologici e organizzativi per la misurazione, gestione ed il controllo del rischio di liquidità nel rispetto delle suddette disposizioni di vigilanza.

Tale regolamentazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 18 ottobre 2011, concerne:

a) i profili metodologici per la misurazione del rischio di liquidità sia a breve termine sia strutturale che disciplina dettagliatamente le componenti da considerare e il relativo trattamento, nonché gli indici e gli

indicatori da quantificare per la determinazione dell'esposizione al predetto rischio. Al riguardo, si precisa che la misurazione è realizzata distintamente adottando un approccio:

- "di tipo statico", ossia considerando esclusivamente le operazioni già in essere alla data di misurazione. Il *Liquidity Risk Management Unit* realizza la misurazione del rischio di liquidità a breve termine con frequenza giornaliera, mentre la misurazione del rischio di liquidità strutturale è realizzata di norma con frequenza mensile;

- in ipotesi di stress", ossia nell'ipotesi che si verifichino scenari inattesi particolarmente avversi che determinano un incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Con specifico riferimento al rischio di liquidità a breve termine, sono stati definiti due distinti scenari di stress, uno di natura idiosincratica, ossia una condizione di stress imputabile a cause specificamente riconducibili alla Banca, l'altro di "mercato", ossia una situazione di stress connessa all'instabilità dei mercati monetari e finanziari. Il *Liquidity Risk Management Unit* realizza tale misurazione con frequenza mensile e predispone la relativa reportistica;

b) i profili metodologici concernenti il sistema degli indicatori di allarme" che disciplina il set degli indicatori (o anche "early warning indicators") adottati ai fini della qualificazione del contesto operativo di riferimento e dell'attivazione del piano di emergenza. Per ciascun indicatore adottato sono illustrati l'algoritmo per la valorizzazione periodica, le fonti informative da utilizzare, la frequenza di monitoraggio nonché le funzioni aziendali deputate al calcolo degli stessi indicatori. Al riguardo, si fa presente che per ciascun indicatore gli intervalli dei valori da adottare per la qualificazione del contesto operativo, sono definiti e aggiornati dal Comitato "Rischi, Liquidità e Patrimonio" anche per tener conto dell'evoluzione del contesto in cui opera la Banca.

Il Servizio Risk Management è responsabile del complessivo monitoraggio del sistema di indicatori di early warning. Nel caso in cui i valori assunti da uno o più indicatori di early warning qualifichino il contesto operativo di riferimento come di "tensione acuta" o di "crisi" il Capo Servizio Risk Management fornisce una specifica informativa al Responsabile della Direzione Crediti & Treasury e al Direttore Generale;

c) il Piano di emergenza (cd. "Contingency Funding Plan") che disciplina la gestione delle situazioni di crisi riconducibili al mercato ovvero a specifiche situazioni della Banca. Il *Contingency Funding Plan* ha quale principale finalità la protezione del patrimonio della Banca in situazioni di drenaggio di liquidità attraverso l'individuazione delle strategie da attuare per la gestione della crisi e per il reperimento di fonti di finanziamento. Nello specifico il Piano definisce principalmente:

- il processo di identificazione del contesto operativo e le procedure di comunicazione esterne ed interne, anche rivolte al Consiglio di Amministrazione. In particolare, in ragione del progressivo deterioramento della posizione di liquidità, sono previsti due contesti operativi differenti ("condizione di tensione acuta" e "condizione di crisi");
- i soggetti/Organi aziendali coinvolti nonché i ruoli e le responsabilità attribuite in caso di attivazione del piano di emergenza. La gestione delle "condizioni di tensione acuta" è attribuita al Comitato "Rischi, Liquidità e Patrimonio", mentre la gestione della "condizione di crisi" è demandata ad uno specifico Organo, appositamente costituito, che prevede la partecipazione oltre che dei membri del predetto Comitato anche quella dei Responsabili delle Funzioni commerciali e del "Responsabile del Marketing e Comunicazione" ("Comitato di gestione delle crisi di liquidità");
- le potenziali azioni da intraprendere per l'attenuazione del rischio di liquidità autorizzando il management della Banca all'attuazione delle stesse in maniera tempestiva.

Le competenti funzioni aziendali hanno, inoltre, predisposto la norma operativa che disciplina le attività da svolgere, i ruoli e le responsabilità delle singole unità nonché le procedure informatiche a supporto. In tale contesto, assumono particolare importanza le attività volte alla definizione ed il monitoraggio delle soglie di tolleranza e dei limiti operativi. In particolare:

- la soglia di tolleranza al rischio di liquidità è intesa quale massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di *"normale corso degli affari"* integrato da "situazioni di stress". Le soglie sono definite tenendo conto delle regole prudenziali in essere, nonché delle linee strategiche, del modello di business, della complessità operativa e delle capacità di approvvigionamento dei fondi. Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, tali soglie di tolleranza sono deliberate dal Consiglio di Amministrazione e sono aggiornate di norma con cadenza almeno annuale;

- i limiti operativi che rappresentano uno degli strumenti principali di attenuazione del rischio di liquidità. Essi sono fissati in coerenza con le soglie di tolleranza definite dal Consiglio di Amministrazione, nonché commisurati alla natura, agli obiettivi e alla complessità operativa della Banca. I predetti limiti operativi sono definiti dal Comitato Rischi, Liquidità e Patrimonio, su proposta del Servizio Risk Management, e sono aggiornati con frequenza almeno semestrale.

Il Liquidity Risk Management Unit monitora il rispetto dei limiti e delle soglie di tolleranza giornalmente con riferimento al rischio di liquidità a breve termine e mensilmente in relazione al rischio di liquidità strutturale. La verifica circa il rispetto della soglia di tolleranza in una situazione di stress è operata dalla medesima unità a cadenza mensile.

Ogni singola violazione di un limite operativo è classificata come "significativa" o in alternativa come "non materiale" facendo riferimento al margine di superamento adottato per ciascun limite operativo. La classificazione della violazione del limite come "significativa" o come "non materiale" determina differenti meccanismi di "escalation" e responsabilità nell'adozione delle misure di mitigazione.

E' stato, inoltre, definito il sistema di reporting che specifica per ciascun report gli obiettivi, il contenuto, la frequenza di redazione nonché i destinatari.

Al riguardo, si fa presente che:

- al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sono riportati con cadenza almeno trimestrale l'andamento dell'esposizione al rischio di liquidità e il rispetto delle soglie di tolleranza;

- all'Alta Direzione sono giornalmente riportati in maniera sintetica i risultati della misurazione del rischio e gli esiti del controllo dei limiti operativi e delle soglie di tolleranza, nonché degli indicatori di allarme;

- la reportistica è predisposta dettagliatamente per i Responsabili del Servizio "Treasury & Trading" e del "Risk Management" al fine di garantire la possibilità di ricostruire le determinanti e rimane a disposizione dell'Alta Direzione per eventuali approfondimenti;

- al Comitato "Rischi, Liquidità e Patrimonio" è riportata una sintesi dei risultati ottenuti nel periodo con particolare riferimento alle analisi di tipo andamentale;

- l'Unità Liquidity Risk Management è responsabile della predisposizione del reporting.

A.2.2 METODOLOGIE PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

A.2.2.1 Rischio di liquidità a breve termine

La misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità a breve termine in un contesto di normale corso degli affari, mira a qualificare la capacità di adempiere ai propri impegni di pagamento in una condizione di regolare gestione della liquidità. La misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità operativa è predisposta in ottica attuale.

L'esposizione al rischio di liquidità a breve termine è quantificata attraverso l'utilizzo di fasce di scadenze (cd. *maturity ladder*) che permettono di valutare, sia in ottica attuale che in ottica prospettica, l'equilibrio dei flussi di cassa attesi attraverso la contrapposizione delle entrate e delle uscite di cassa rientranti nella medesima fascia di scadenza.

Per la quantificazione del rischio di liquidità a breve termine, in ottica attuale, la Banca:

- determina, per ciascuna fascia temporale della *maturity ladder*, i flussi di cassa in entrata (*inflows*) ed in uscita (*outflows*) connessi alle attività e alle passività di bilancio nonché alle operazioni fuori bilancio;
- individua e quantifica la Counterbalancing Capacity (CBC);
- stima le disponibilità/fabbisogni relativi alla gestione della riserva obbligatoria (ROB).

Nella quantificazione dei flussi di cassa per ciascuna fascia si fa riferimento sia alla linea capitale che al profilo interessi. Con riferimento alle operazioni con piano di ammortamento si determina la durata residua contrattuale delle singole rate.

La Counterbalancing Capacity è l'insieme delle attività che possono essere cedute o impiegate in operazioni di rifinanziamento (ad esempio PcT) e che pertanto consentono di ottenere liquidità nell'orizzonte previsivo considerato. Le attività prontamente liquidabili sono incluse nella Counterbalancing Capacity facendo riferimento al valore di mercato al netto di un coefficiente di rettifica (*haircuts*).

Ai fini della misurazione del rischio di liquidità in ipotesi di stress, sono quantificate anche le riserve di liquidità ossia la componente di qualità primaria della CBC. Le riserve di liquidità sono costituite dalle attività che possono essere liquidate rapidamente senza incorrere in perdite e che, pertanto, consentono di far fronte ad esigenze di liquidità in maniera tempestiva.

Per ciascuna scadenza della *maturity ladder* sono quantificati gli sbilanci di fascia (*gap* periodali) e gli sbilanci cumulati al fine di evidenziare il saldo netto del fabbisogno (o del *surplus*) finanziario.

Gli sbilanci di fascia sono costruiti contrapponendo i flussi di cassa in entrata ed in uscita, allocati nella medesima fascia temporale. Diversamente gli sbilanci cumulati per ciascuna fascia della *maturity ladder* sono determinati come segue:

Gap cumulato$_{0,t}$ = [(Flussi di cassa in entrata$_{0,t}$ - Flussi di cassa in uscita$_{0,t}$) + Counterbalancing Capacity $_{0,t}$ + Aggiustamenti ROB.

L'esposizione al rischio di liquidità, oltre che in un contesto di normale corso degli affari, è misurata anche in condizioni di stress. Le "prove di stress" sono delle tecniche attraverso le quali è possibile valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio e sull'adeguatezza delle riserve di liquidità sotto il profilo quantitativo e qualitativo. In particolare, è stimato l'impatto del mutamento sfavorevole di variabili sia di mercato sia idiosincratiche sugli sbilanci di ciascuna fascia temporale.

Al fine di realizzare le "prove di stress", sono individuati preliminarmente i "fattori di rischio" ossia le variabili il cui andamento possa peggiorare l'esposizione al rischio. L'insieme delle variabili considerate nelle "prove di stress" definiscono lo scenario avverso.

Con riferimento alle prove di stress relative al rischio di liquidità a breve termine, le stesse sono distinte sulla base della natura delle cause che determinano la condizione di stress. In particolare sono considerate separatamente le situazioni di stress:

- di natura "idiosincratica" ossia imputabili a cause specificamente riconducibili alla Banca o alla singola Entità;
- di natura "sistemica" ossia connesse ad una situazione di instabilità dei mercati monetari e finanziari.

Le ipotesi sottostanti gli scenari sono ritenute realistiche ma, al tempo stesso, adeguatamente conservative con riferimento a severità e durata dello shock simulato. La durata dello scenario concerne l'orizzonte temporale nel quale si manifesta la situazione di stress. Al riguardo si distinguono le crisi "temporanee" da quelle di "lungo corso" ancorché occorra prevedere una durata almeno pari a 30 giorni.

La quantificazione dei fattori di rischio (coefficiente di tiraggio, *haircut*, tasso di *run-off*, etc.) in grado di incidere negativamente sulla proiezione dei flussi di cassa e sul valore delle attività prontamente liquidabili, è effettuata facendo riferimento:

- alle disposizioni di vigilanza ove previste;
- ai pertinenti coefficienti definiti dal Comitato di Basilea per il calcolo del "*Liquidity coverage ratio*";
- all'analisi storica delle situazioni di stress osservate in passato anche da altri intermediari;
- a modelli statistici basati su dati storici e/o simulati.

La stima del singolo fattore di rischio è effettuata in modo da essere in grado di cogliere l'intensità dello stress e, pertanto, di assumere valori differenziati in funzione del grado di severità dello scenario.

Una volta quantificati i fattori di rischio, gli stessi sono incorporati nei flussi di cassa relativi alle forme tecniche considerate nonché nella determinazione delle riserve di liquidità. Ciò consente di ricalcolare gli sbilanci, gli indici e gli indicatori previsti dalla metrica nel caso in cui si verifichi lo scenario ipotizzato.

A.2.2.2 Rischio di liquidità strutturale

La misurazione del rischio di liquidità strutturale, in un contesto di normale corso degli affari, mira ad identificare eventuali squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno. La quantificazione dell'esposizione al rischio di liquidità strutturale è necessaria al fine di prevenire e gestire i rischi derivanti da un'elevata trasformazione delle scadenze evitando il sorgere di situazione di tensione di liquidità future.

La metodologia di misurazione del rischio di liquidità a medio-lungo termine è basata su un approccio che mette a confronto i flussi di cassa in entrata ed in uscita per ciascuna scadenza della *maturity ladder*. In particolare, la *maturity ladder* è costruita:

- identificando una o più fasce con scadenza inferiore all'anno;
- adottando per le scadenze più protratte un numero di fasce almeno pari a quello previsto dalla normativa di vigilanza per il calcolo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio Bancario;
- prevedendo una specifica fascia rispettivamente per le poste irredimibili e per le poste a durata indeterminata.

Per il calcolo del rischio di liquidità strutturale si considerano:

- le forme tecniche che prevedono uno specifico profilo contrattuale per scadenza (ad esempio mutui verso clientela, prestiti obbligazionari);
- le poste "a vista" che non presentano un profilo contrattuale per scadenza (conti correnti attivi e passivi, depositi liberi);
- le altre forme tecniche che per natura non dispongono di un profilo contrattuale per scadenza (poste del patrimonio netto, fondi rischi ed oneri, titoli di capitale, OICR, attività materiali, etc.).

Le forme tecniche aventi un profilo di scadenza contrattuale sono collocate sulla base di quest'ultima nelle pertinenti fasce della m*aturity ladder.* In relazione alle poste a vista concernenti sia la raccolta sia gli impieghi verso clientela, il modello utilizzato consente di individuare:

- una componente strutturale, ossia l'ammontare che si ritiene "stabile" nel tempo e, pertanto, da collocare nella fascia a durata "indeterminata";
- una componente non strutturale, ossia l'ammontare che si ritiene "volatile" nel tempo e, pertanto, da collocare nelle fasce di scadenza secondo uno specifico profilo temporale che rispecchia i flussi di cassa attesi in entrata/uscita.

La misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità strutturale avviene attraverso:

- la determinazione degli sbilanci *(gap)* tra entrate ed uscite attese per ciascuna fascia della *maturity ladder*;
- la costruzione di appositi indicatori per l'analisi dell'equilibrio finanziario e dei fabbisogni di liquidità strutturale.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale in ipotesi di stress permette di valutare il mantenimento dell'equilibrio finanziario di medio–lungo termine in presenza di eventi di natura idiosincratica che incidono negativamente sul profilo di scadenza delle attività e delle passività. La quantificazione dei fattori di rischio in grado di incidere negativamente sulla proiezione delle poste nelle fasce temporali, è effettuata facendo riferimento:

- alle disposizioni di vigilanza ove previste;
- ai pertinenti coefficienti definiti dal Comitato di Basilea per il calcolo del "*Net stable funding ratio"*;
- all'analisi storica delle situazioni di stress osservate in passato, anche da altri intermediari;
- a modelli statistici basati su dati storici e/o simulati.

B. Evoluzione dell'esposizione al rischio di liquidità

Nel corso dell'esercizio la Banca ha posto in essere una serie di iniziative volte al miglioramento dalla propria esposizione al rischio di liquidità.

Nell'ambito del Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione sono state inoltre individuate le seguenti specifiche iniziative volte:

- all'incremento delle proprie riserve di liquidità in misura tale da garantire la copertura dei flussi di cassa in un contesto di "normale corso degli affari" nonché in ipotesi di stress;
- alla contrazione del grado di intermediazione sulla clientela attraverso principalmente una sostenuta crescita della raccolta diretta da clientela ed una crescita degli impieghi contenuta;
- alla riduzione dell'indebitamento verso l'euromercato e al conseguente miglioramento del rapporto tra la 'raccolta da banche, in eurobond e private placement' e il 'totale passivo' con il rimborso di un eurobond

per euro 382 milioni a febbraio 2012. Un ulteriore rimborso di eurobond e private placement per complessivi euro 415 milioni è programmato per il primo trimestre 2013.

- alla riduzione del grado di trasformazione delle scadenze, privilegiando forme di impiego a breve termine.

L'art. 8 del Decreto Legge n. 201 del 6 dicembre 2011 ha previsto, fino al 30 giugno 2012, la facoltà di richiedere il rilascio di una garanzia dello Stato a favore di passività di nuova emissione (titoli obbligazionari) effettuate da parte delle banche italiane.

In data 30 gennaio 2012 la Banca ha richiesto la concessione della garanzia dello Stato – incondizionata, irrevocabile e a prima richiesta - su obbligazioni di propria emissione, secondo quanto previsto dal succitato decreto Legge. In data 17 febbraio 2012 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha autorizzato il rilascio della suddetta garanzia su passività finanziarie emesse dalla Banca.

In data 29 febbraio 2012 la Banca ha partecipato ad un'operazione di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea per un importo complessivo di 500 milioni di euro, con decorrenza 01 marzo 2012 e scadenza 26 febbraio 2015. A garanzia di tale operazione sono stati utilizzati anche le emissioni di cui sopra, in aggiunta ad altri collateral precedentemente depositati presso la BCE stessa.

La sopra illustrata operazione che si aggiunge a quella del 21 dicembre 2011 con decorrenza 22 dicembre 2011 e scadenza 29 gennaio 2017 per ulteriori 500 milioni di euro, ha consentito alla Banca di migliorare la propria esposizione al rischio di liquidità attraverso l'incremento delle riserve di liquidità e la riduzione del grado di trasformazione delle scadenze.

Nell'ambito di un ulteriore affinamento dei processi di gestione del rischio di liquidità sono stati effettuati i test per l'implementazione della misurazione "di tipo dinamico", ossia tenendo conto, oltre che delle operazioni già in essere, dell'evoluzione attesa su un orizzonte temporale di un anno delle nuove operazioni che incidono sul profilo della liquidità - sia operativa che strutturale - coerentemente alle strategie e al budget aziendale.
La messa in produzione della misurazione dinamica del rischio di liquidità è programmata per il primo trimestre dell'anno 2013.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**1.671.690**	**38.643**	**7.916**	**139.605**	**322.145**	**215.074**	**594.685**	**2.412.037**	**2.581.684**	**204.416**
A.1 Titoli di Stato	370				955	3.837	202.198	257.000	25.000	
A.2 Altri titoli di debito	10	4	74	5.077	53.171	31.778	42.818	128.460	51.483	
A.3 Quote di O.I.C.R.	134.676									
A.4 Finanziamenti	1.536.634	38.639	7.842	134.528	268.019	179.459	349.669	2.026.577	2.505.201	204.416
- Banche	97.592	15.803		10.007						204.416
- Clientela	1.439.042	22.836	7.842	124.521	268.019	179.459	349.669	2.026.577	2.505.201	
Passività per cassa	**2.312.006**	**103.445**	**19.048**	**128.696**	**796.396**	**375.634**	**442.840**	**3.115.261**	**263.280**	
B.1 Depositi e conti correnti	2.306.542	51.684	19.048	50.528	173.825	154.681	254.279	8.122		
- Banche	14.479	33.877								
- Clientela	2.292.063	17.807	19.048	50.528	173.825	154.681	254.279	8.122		
B.2 Titoli di debito	4.775	1.755		78.168	622.571	214.150	178.750	2.032.971	219.941	
B.3 Altre passività	689	50.006				6.803	9.811	1.074.168	43.339	
Operazioni "fuori bilancio"	**(58.667)**	**(19.581)**	**7.660**	**7.588**	**15.300**	**22.417**	**2.004**	**9.613**	**35.805**	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		(17.027)	7.660	7.247	14.027	20.816	932		(12.326)	
- Posizioni lunghe		6.951	7.660	8.534	14.808	20.816	1.196			
- Posizioni corte		23.978		1.287	781		264		12.326	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	42	(2.554)		337	1.273	1.018	695			
- Posizioni lunghe	42	102		341	2.166	5.145	8.619			
- Posizioni corte		2.656		4	893	4.127	7.924			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	(58.709)			4		583	377	9.613	48.131	
- Posizioni lunghe	1.427			4		583	377	9.613	48.131	12.954
- Posizioni corte	60.136									12.954
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**13.830**	**13.098**	**1.387**	**4.821**	**5.017**	**1**	**1.627**	**4.579**	**3.038**	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito					194		136	4.288		
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	13.830	13.098	1.387	4.821	4.823	1	1.491	291	3.038	
- banche	11.868	11.371								
- clientela	1.962	1.727	1.387	4.821	4.823	1	1.491	291	3.038	
Passività per cassa	**18.604**		**7.584**		**44**	**1.934**	**1.994**	**3.256**		
B.1 Depositi e conti correnti	18.604		7.584							
- banche	46		7.584							
- clientela	18.558									
B.2 Titoli di debito					44	1.934	1.994	3.256		
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		**(3.089)**	**(6.892)**	**(7.185)**	**(1.768)**	**(227)**	**(915)**			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		(3.089)	(6.892)	(7.185)	(1.768)	(227)	(915)			
- posizione lunghe		3.983		1.288	769		261			
- posizione corte		7.072	6.892	8.473	2.537	227	1.176			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizione lunghe										
- posizione corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizione lunghe										
- posizione corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizione lunghe		54								
- posizione corte		54								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizione lunghe										
- posizione corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizione lunghe										
- posizione corte										

In considerazione della residualità delle consistenze in valute di denominazione diverse dall'euro, esse sono state tutte aggregate nella tabella di cui sopra.

CARTOLARIZZAZIONE DI CREDITI

In data 1 luglio 2009 e 1 novembre 2011 la Banca ha posto in essere, ai sensi della Legge 130/1999, due cartolarizzazioni di crediti in bonis (denominate FANES 1 e FANES 2) cedendo pro soluto alla società veicolo Fanes S.r.l., appositamente costituita, un portafoglio di mutui residenziali in bonis garantiti da ipoteca rispettivamente per l'importo di 481,9 e 575,8 milioni di euro.

Le operazioni, effettuate con l'assistenza dell'*arranger* Finanziaria Internazionale S.r.l.:

- si inquadrano come "autocartolarizzazioni" in quanto i crediti ceduti risultano sempre iscritti nell'Attivo patrimoniale ed i titoli emessi dalla società veicolo sono stati integralmente sottoscritti dalla Banca;
- hanno l'obiettivo di rafforzare il presidio della liquidità mediante la disponibilità di titoli denominati ABS (Asset Backed Securities) prontamente utilizzabili come collaterale per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Le emissioni hanno rispettivamente riguardato i seguenti titoli:

FANES 1

Titolo	Valore nominale	Seniority	Data scadenza	Rating esterno	Primo stacco cedola
IT0004511926	400.000.000	Senior	29/07/2057	Moody's Aa2 S & P AA+	29/07/2010
IT0004512023	89.950.000	Junior	29/07/2057	-	29/07/2010

FANES 2

Titolo	Valore nominale	Seniority	Data scadenza	Rating esterno	Primo stacco cedola
IT0004781503	446.400.000	Senior	29/07/2058	Moody's Aa2 S & P AA+	30/04/2012
IT0004781495	133.900.000	Junior	29/07/2058	-	30/04/2012

Le tranches "Senior" sono come detto utilizzate per operazioni di rifinanziamento, mentre le tranches "Equity" (tranches "Junior") che rappresentano il titolo su cui pesano i rischi di insolvenza sono nel portafoglio della Banca.
Le operazioni di cartolarizzazione non hanno impatto sulla clientela, che come richiesto dalla normativa è informata della cessione del credito.
La Banca nel suo ruolo di *servicer* continua a gestire i flussi di pagamento e tutte le altre attività legate alla normale gestione dei crediti, oltreché a rendicontare alla società veicolo l'andamento delle operazioni.
Le operazioni così strutturate non configurano rischio di cartolarizzazione ai sensi del 1° e del 2° Pilastro della normativa di Basilea2.
Per tutti i crediti cartolarizzati sono adottati i medesimi criteri di gestione e di valutazione utilizzati dalla Banca per i restanti crediti.

Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Con Circolare nr. 263 del 27 dicembre 2006 Banca d'Italia ha definito il rischio operativo: **"***Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. "*

La Banca ha da tempo regolamentato l'assetto organizzativo, gestionale e dei controlli e disciplinato in dettaglio le modalità operative da porre in atto per lo svolgimento dell'attività bancaria con l'obiettivo di minimizzare i rischi, compresi quelli operativi.

Le numerose disposizioni interne che disciplinano l'operatività sono necessarie inoltre nell'ottica di far fronte all'accresciuta esposizione a tale categoria di rischio, a seguito tra l'altro, dell'incremento delle dimensioni aziendali, della complessità delle strutture organizzative e distributive, dell'innovazione normativa ed alla conseguente complessità operativa.

La Banca ha inoltre disciplinato dal 2004 le modalità per la raccolta e gestione degli errori operativi predisponendo un sistema di raccolta e conservazione dei dati relativi agli eventi che hanno causato perdite operative.

Nel corso del 2012 è stato avviato il progetto 'Gestione del rischio operativo' con l'obiettivo di analizzare i rischi operativi cui la Banca è esposta, al fine di individuare eventuali aree di vulnerabilità e verificare l'attuale sistema di raccolta e conservazione delle perdite operative. In questo contesto non sono emersi particolari processi/aree di esposizione al rischio operativo.

L'accentramento di operatività di back office in unità specialistiche è stato effettuato per efficientare i processi produttivi. Da tale riorganizzazione ci si attende anche un potenziale miglioramento nel presidio del rischio operativo.

La Banca, anche sulla base degli eventi che hanno storicamente determinato perdite, ha verificato che le effettive perdite operative sono comunque contenute rispetto ai volumi intermediati ed alle masse amministrate.

Ad oggi il requisito patrimoniale sul rischio operativo è misurato sulla scorta del "metodo base" contemplato dalle disposizioni di vigilanza prudenziale. Questa metodologia consiste nell'applicare il "coefficiente regolamentare" del 15% all'"indicatore rilevante" rappresentato dal valore medio del margine di intermediazione figurante nel conto economico consolidato degli ultimi tre bilanci ed escludendo gli eventuali valori negativi o nulli.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

In sintesi sono state registrate nell'esercizio 2012 le seguenti perdite, suddivise tra le principali fonti di manifestazione, tutte derivanti da errori nello svolgimento di operazioni e che non hanno comportato la necessità di interventi nella normativa interna:

Tipologia	Totale perdite in Euro/000
Negoziazione strumenti finanziari	9
Altro	74
TOTALE	**83**

Tali perdite si riferiscono ad un totale di masse amministrate pari a 16,6 miliardi di euro.

PARTE F - Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La nozione di Patrimonio utilizzata fa riferimento al capitale sociale ed al sovrapprezzo azioni, al netto delle riserve per azioni proprie riacquistate, alle riserve di utili e non, comprese quelle da valutazione e ricomprende l'utile netto dell'esercizio.

La Banca dedica da sempre attenzione alla gestione del capitale proprio, mediante l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie affinché, attraverso la combinazione ottimale di diversi strumenti di patrimonializzazione, sia definita la dimensione del patrimonio in modo da assicurare che i requisiti patrimoniali della Banca rispettino i limiti imposti dalla normativa e siano coerenti con il profilo di rischio assunto.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	Voci/Valori	Importo 31-12-2012	Importo 31-12-2011
1.	Capitale	311.850	198.000
2.	Sovrapprezzi di emissione	106.063	46.823
3.	Riserve	356.110	349.055
	- di utili	356.110	349.051
	a) legale	42.765	41.035
	b) statutaria	85.537	80.209
	c) azioni proprie	5.000	5.000
	d) altre	222.808	222.807
	- altre		4
4.	Strumenti di capitale		
5.	(Acconti su dividendi)		
6.	(Azioni proprie)	(2.090)	(2.052)
7.	Riserve da valutazione	(27.184)	48.241
	- Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.345	(6.942)
	- Attività materiali		
	- Attività immateriali		
	- Copertura di investimenti esteri		
	- Copertura dei flussi finanziari	(8.343)	(11.418)
	- Differenze di cambio		
	- Attività non correnti in via di dismissione		
	- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(23.313)	(14.727)
	- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
	- Leggi speciali di rivalutazione	2.128	81.328
8.	Utile (perdita) d'esercizio	7.640	17.301
	Totale	**752.389**	**657.368**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	Attività/Valori	Totale 31-12-2012		Totale 31-12-2011	
		Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1.	Titoli di debito	3.238	(1.345)	426	(5.724)
2.	Titoli di capitale	1		1	
3.	Quote O.I.C.R.	881	(430)	436	(2.081)
4.	Finanziamenti				
	Totale	**4.120**	**(1.775)**	**863**	**(7.805)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti
1.	**Esistenze iniziali**	**(5.298)**	**1**	**(1.645)**	
2.	**Variazioni positive**	**11.367**		**4.405**	
	2.1 Incrementi di fair value	8.259		2.290	
	2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	2.924		1.795	
	- da deterioramento				
	- da realizzo	2.924		1.795	
	2.3 Altre variazioni	184		320	
3.	**Variazioni negative**	**4.177**		**2.308**	
	3.1 Riduzioni di fair value	157		424	
	3.2 Rettifiche da deterioramento				
	3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	414		567	
	3.4 Altre variazioni	3.606		1.317	
4.	**Rimanenze finali**	**1.892**	**1**	**452**	

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il profilo patrimoniale di vigilanza è monitorato e misurato periodicamente in termini di adeguatezza patrimoniale, indice di patrimonializzazione, struttura finanziaria e coefficienti prudenziali ed altri istituti di vigilanza (concentrazione dei rischi e ulteriori regole prudenziali).

Il patrimonio di vigilanza è calcolato sulla base delle Istruzioni di Vigilanza via via emanate da Banca d'Italia con la Circolare 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" tenendo in considerazione la specifica normativa riferita ai "filtri prudenziali", intendendo con ciò tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi del patrimonio di vigilanza introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di salvaguardarne la qualità e di ridurne la volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La disciplina dei "filtri prudenziali" ha comportato l'abbattimento del patrimonio supplementare per 1.173 mila euro a fronte della quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita

Come prescritto dalla normativa sono state inoltre dedotte dal patrimonio di base (50%) e dal patrimonio supplementare (50%), le partecipazioni al capitale di Banca d'Italia e di ITAS Assicurazioni S.p.A., per un importo rispettivamente pari a 3.768 e 3.120 mila euro.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base è composto dai seguenti elementi positivi:

a. capitale

b. sovrapprezzi di emissione

c. riserve

d. quote di utile dell'esercizio destinate a riserve

Tra gli elementi negativi figurano:

a. le eventuali "azioni proprie"

b. le immobilizzazioni immateriali

c. utili (perdite) attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti

Non sono presenti strumenti innovativi e non innovativi di capitale.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare è composto dai seguenti elementi positivi:

a. le riserve da leggi speciali di rivalutazione

b. l'eventuale sbilancio positivo delle riserve da valutazione sulle attività finanziarie disponibili per la vendita

c. le passività subordinate di 2° livello (Lower Tier II - Callable) a tasso variabile emesse, al netto dei riacquisti ammessi, di cui alla sottostante tabella

Titolo	Valore nominale	Valore di bilancio	Data emissione	Data scadenza	Tasso d'interesse
IT0004415722	100.000.000	84.369.531	09/12/2008	07/12/2018	1° cedola sem.le 5,70%, successive Euribor 6 m. +50 bps fino al 09.12.2013
IT0004557234	60.000.000	52.944.620	31/12/2009	31/12/2019	1° cedola trim.le 3,00%, successive Euribor 3 m. +70 bps fino al 31.12.2014

I prestiti sono stati emessi con durata pari a 10 anni; al compimento del quinto anno, rispettivamente quindi in data 9 dicembre 2013 e 31 dicembre 2014 la Banca potrà esercitare, previa autorizzazione della Banca d'Italia, un'opzione di rimborso dei prestiti. Qualora tale opzione non venga esercitata è prevista una clausola di revisione automatica del tasso (step up) che prevede l'aumento dello spread a partire dalla fine del quinto anno rispettivamente a 80 bps e 100 bps.

I titoli sono caratterizzati dalla presenza della clausola di subordinazione di tipo Lower Tier II ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nel titolo I, capitolo 2 della Circolare n. 263 della Banca d'Italia del 27 dicembre 2006.

Il valore di apporto al patrimonio di vigilanza risulta nettato di 22,6 milioni di riacquisti; in data 26 settembre 2012 la Banca ha ottenuto da Banca d'Italia l'autorizzazione al riacquisto di proprie passività subordinate (Lower Tier II) sino al 20% dell'ammontare emesso.

Non sono presenti altri strumenti innovativi e non innovativi di capitale.

3. Patrimonio di terzo livello

Nel patrimonio di vigilanza non figurano componenti di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

		Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
A.	**Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali**	**741.403**	**581.132**
B.	Filtri prudenziali del patrimonio di base:		(6.942)
B1	- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B2	- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		6.942
C.	**Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)**		**574.190**
D.	**Elementi da dedurre dal patrimonio di base**	**3.444**	**3.444**
E.	**Totale Patrimonio di base (TIER 1) (C-D)**	**737.959**	**570.746**
F.	**Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali**	**141.787**	**226.511**
G.	**Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:**	(1.173)	
G1	- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G2	- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(1.173)	
H.	**Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)**	**140.614**	**226.511**
I.	**Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare**	**3.444**	**3.444**
L.	**Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)**	**137.170**	**223.067**
M.	**Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare**		
N.	**Patrimonio di vigilanza (E+L-M)**	**875.129**	**793.813**
O.	**Patrimonio di terzo livello (TIER 3)**		
P.	**Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)**	**875.129**	**793.813**

L'incremento del patrimonio di vigilanza rispetto all'esercizio precedente è principalmente da ricondurre:

- alla destinazione a riserve delle quote di utile d'esercizio (1.910 mila euro)
- al già citato aumento di capitale sociale a titolo oneroso pari a 94.500 mila euro
- all'impatto derivante dal parziale utilizzo delle riserve per la distribuzione del dividendo (-5.778 mila euro)
- ai diversi impatti (+ 9.293 mila euro) degli "elementi negativi" del Patrimonio di base e (-5.525 mila euro) degli "elementi positivi" del Patrimonio supplementare alle due date di riferimento;
- ai diversi impatti (+ 6.941 mila euro) delle deduzioni dei "filtri prudenziali"

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca esamina semestralmente gli aggregati del Patrimonio di Vigilanza al fine di verificarne la congruenza con il profilo di rischio assunto e l'adeguatezza rispetto ai piani di sviluppo correnti e prospettici.

Tale monitoraggio è effettuato sia in ottica di vigilanza sia gestionalmente ai fini della determinazione del *free capital*, che alla data di bilancio ammonta a 443,9 milioni di euro.

Il "Total capital ratio" si attesta al 16,24% (14,34 al 31 dicembre 2011) rispetto al minimo richiesto pari al 6,00%.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori		Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
		31-12-2012	31-12-2011	31-12-2012	31-12-2011
A.	**ATTIVITA' DI RISCHIO**				
A.1	**Rischio di credito e di controparte**	**10.669.402**	**11.216.591**	**6.668.663**	**6.893.308**
1.	Metodologia standardizzata	10.669.402	11.216.591	6.668.663	6.893.308
2.	Metodologia basata sui rating interni				
	2.1 Base	-	-	-	-
	2.2 Avanzata	-	-	-	-
3.	Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B.	**REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA**				
B.1	**Rischio di credito e di controparte**			**533.493**	**551.465**
B.2	**Rischi di mercato**			**5.539**	**5.481**
1.	Metodologia standard			5.539	5.481
2.	Modelli interni			-	-
3.	Rischio di concentrazione			-	-
B.3	**Rischio operativo**			**35.875**	**33.780**
1.	Metodo base			35.875	33.780
2.	Metodo standardizzato			-	-
3.	Metodo avanzato			-	-
B.4	Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5	Altri elementi di calcolo			**(143.727)**	**(147.681)**
B.6	Totale requisiti prudenziali			**431.180**	**443.045**
C.	**ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA**				
C.1	Attività di rischio ponderate			5.389.750	5.538.063
C.2	Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,69%	10,31%
C.3	Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,24%	14,34%

In quanto appartenente ad un "gruppo bancario italiano" la Banca usufruisce della riduzione del 25% dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo (si veda il rigo B.5).

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel mese di dicembre 2011 la Banca ha ricevuto l'approvazione da parte di Banca d'Italia e dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ("Antitrust") a procedere all'acquisizione del Ramo di Azienda italiano della Kärntner Sparkasse AG.

A seguito di tale approvazione, la Banca ha sottoscritto, giusto contratto notarile, l'acquisizione del ramo il cui passaggio di proprietà è avvenuto con effetto dalla data del 01.01.2012.

Tale Ramo di Azienda consiste in tutti i rapporti con clientela attivi, passivi e di deposito della succursale italiana della sopra citata parte cedente Kärntner Sparkasse AG; sono inoltre stati oggetto di cessione i rapporti con i dipendenti in essere alla data di acquisizione, le immobilizzazioni materiali ed immateriali ed il contratto di locazione dei locali in cui si svolgeva l'attività bancaria siti ad Udine.

Il Ramo di azienda alla data di acquisizione era composto da circa 90 milioni di crediti verso clientela, 73 milioni di debiti verso clientela e 40 milioni di rapporti di raccolta indiretta.

Le poste attive e passive oggetto di cessione sono riepilogate nella tabella seguente (dati in migliaia di euro):

Attività	
Crediti e banche	319
Crediti verso clientela	89.416
Immobilizzazioni	77
Altre attività	1.144
Totale	**90.956**
Passività	
Debiti verso banche	15.918
Debiti verso clientela	73.079
Altri debiti	80
Altre passività	1.879
Totale	**90.956**

Il costo di acquisizione del Ramo di Azienda, riferibile al portafoglio clienti, è stato pari a 300 mila euro che, in linea con quanto previsto dall'IFRS 3 ("Aggregazioni Aziendali"), è stato allocato alla voce "Immobilizzazioni immateriali" e assoggettato ad ammortamento calcolato sulla base di una vita residua di 4 anni.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Nessuna operazione di aggregazione è stata realizzata dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

3.1 Operazioni di aggregazione

Non sono intervenute variazioni sui valori iscritti nei precedenti esercizi.

PARTE H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Il totale dei compensi erogati nell'esercizio agli Amministratori ed al Collegio Sindacale ammonta a 1.121 mila euro (l'importo comprende i compensi pagati a titolo di medaglie di presenza); quelli erogati a dirigenti della Banca a 8.779 mila euro.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si è provveduto all'individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24.

Secondo tale principio la "parte correlata" è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio secondo le seguenti definizioni:

a) una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
   i. ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
   ii. ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
   iii. è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.

b) un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
   i. l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre)
   ii. un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità)
   iii. entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte
   iv. un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità
   v. l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio
   vi. l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a)
   vii. una persona identificata al punto a) (i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Un'operazione con una parte correlata è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra un'entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

Quanto sopra premesso:

- tra i soggetti con responsabilità strategiche di cui al punto a) iii. sono inclusi i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Alta Direzione, i loro stretti familiari e le società da questi controllate o controllate congiuntamente
- tra i soggetti facenti parte del gruppo secondo la definizione al punto b) i. sono inclusi la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano nella sua qualità parte correlata controllante e Sparim S.p.A., Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, Millennium SIM S.p.A. e Sparkasse Immobilien S.r.l. quali soggetti controllati
- tra le società collegate di cui al punto b) ii) sono incluse le società R.U.N. S.p.A., 8a+ Investimenti SGR S.p.A. e ITAS Assicurazioni S.p.A.

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato.

Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell'esercizio per perdite su crediti verso alcuna parte correlata.

La sottostante tabella riepiloga il totale dei rapporti di credito, di debito e di garanzie/impegni intrattenuti alla data di bilancio con le parti correlate di cui sopra.

(in migliaia di euro)

Parti correlate	Attività	Passività	Garanzie/Imp
Controllante		8.622	
Controllate, collegate	22.373	1.295	313
Altre parti correlate	84.085	29.319	12.972
Totale	**106.458**	**39.236**	**13.285**

PARTE L - Informativa di settore

Quale chiave di rappresentazione della "Informativa di settore", come richiesto dal principio contabile internazionale IFRS 8, la Banca ha individuato ed utilizza il "settore di attività".

Il modello di segmentazione dei dati economico-patrimoniali prevede quattro segmenti di business:

la Business Unit - Retail

la Business Unit - Private

la Business Unit - Finanza/Tesoreria

la Business Unit - Corporate Center

La Business Unit "Corporate Center" fa riferimento alla struttura centrale ed alle attività di impieghi e raccolta gestite da tale struttura.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

Dati economici (in milioni di euro)	BU Retail	BU Private	BU Finanza Tesoreria	BU Corporate Center	Totale
Margine di interesse	80,8	(7,0)	(7,1)	82,3	149,0
Commissioni nette	54,3	2,4	1,7	18,2	76,6
Margine finanziario	0,0	0,0	33,9	0,0	33,9
Margine di intermediazione	**135,1**	**(4,5)**	**28,5**	**100,5**	**259,6**
Rettifiche di valore nette su crediti e op.finanz.	(25,3)	(0,0)	(1,2)	(49,8)	(76,3)
Risultato netto della gestione finanziaria	**109,8**	**(4,5)**	**27,3**	**50,8**	**183,3**
Spese amministrative	(109,6)	(11,5)	(2,6)	(44,1)	(167,8)
Accantonamenti netti ai f.di per rischi e oneri	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Rett.di valore nette su attività materiali e immat.	(6,6)	(0,4)	(0,1)	(1,3)	(8,3)
Altri oneri / proventi di gestione	1,5	0,0	4,1	7,0	12,6
Costi operativi	**(114,7)**	**(11,8)**	**1,4**	**(38,4)**	**(163,5)**
Utile da cessione partecipazioni e investimenti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Utile della operatività corrente al lordo imp.	**(4,9)**	**(16,4)**	**28,8**	**12,4**	**19,8**

A.2 Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali

Dati patrimoniali (in milioni di euro)	BU Retail	BU Private	BU Finanza Tesoreria	BU Corporate Center	Totale
Impieghi a clientela	3.909	18	2	2.955	6.884
Impieghi a banche	0	0	351	0	351
Raccolta clientela, titoli in circolaz., pass. finanz.	4.802	236	1.098	433	6.570
Raccolta banche	0	0	1.158	0	1.158
Attività finanziarie	0	0	1.031	0	1.031
Immobilizzazioni			32		32
Partecipazioni			263		263
totale	**8.711**	**254**	**3.935**	**3.388**	**16.288**

ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA

Allegato 1

RENDICONTO DEL FONDO DI QUIESCENZA A CONTRIBUZIONE DEFINITA (Sezione B) DEL PERSONALE DIPENDENTE

E' qui data rappresentazione alla movimentazione ed alle consistenze relative al fondo di quiescenza a contribuzione definita (Sezione B) dei dipendenti in servizio a tempo indeterminato e determinato della Banca, che in ossequio al disposto dei principi contabili IAS/IFRS e delle istruzioni di Banca d'Italia non deve trovare collocazione negli schemi del Bilancio della Banca.

La "Sezione B" è in fase di accumulo, avendo la funzione di garantire agli iscritti un capitale al momento

della cessazione dal servizio determinato quale somma delle contribuzioni versate e del rendimento degli investimenti del fondo stesso.

Il finanziamento del fondo avviene tramite:

- un contributo a carico dell'azienda, calcolato sulla retribuzione utile ai fini della determinazione del trattamento di fine rapporto, fissato per il personale con contratto a tempo indeterminato in misura percentuale variabile (dal 4% al 16,20%), in funzione degli anni di servizio effettivo degli iscritti alla data del 23 maggio 1996, data di istituzione del Fondo, ed in misura fissa al 2% per il personale con contratto a tempo determinato;
- un contributo a carico dei dipendenti (dallo 0,25% al 10%), calcolato sulla stessa base di cui sopra;
- quote del TFR e del premio aziendale maturate a favore degli iscritti e da questi fatte affluire al

  fondo pensioni;
- l'accantonamento delle rendite derivanti dagli investimenti.

In data 15 dicembre 2009 i Consigli di Amministrazione della Banca e della controllata Sparim S.p.A. hanno assunto le relative deliberazioni circa l'incorporazione del Fondo Pensioni per il personale dipendente di Sparim S.p.A. in quello della Cassa di Risparmio a decorrere dalla data del 1 gennaio 2010. L'incorporazione ha successivamente ottenuto il nulla osta da parte di COVIP (Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione).

Rendiconto annuale del Fondo Pensioni (Sezione B)

Dati in migliaia di euro

Saldo al 31.12.2011	116.916
Entrate	
Contributi a carico dell'Azienda	3.687
Contributi a carico degli iscritti	1.217
Quote TFR maturate nell'anno e destinate al F. do Pensioni	3.731
Acquisizione nuovi iscritti da altre forme pensionistiche	275
Attribuzione rendimento lordo dell'investimento delle attività	6.500
Totale entrate	15.410
Uscite	
Riscatti	1.120
Anticipazioni	1.484
Prestazioni in forma di capitale	3.039
Trasferimento per cessazione rapporto	593
Imposta sostitutiva 11% su rendimento	715
Totale uscite	6.951
Saldo al 31.12.2012	**125.375**

Nella contabilità aziendale rilevano, alla data del 31 dicembre 2012, attività e passività riferite al Fondo Pensioni così riassumibili:

Dati in migliaia di euro

	31/12/2012
Attività	
Investimenti: titoli e fondi comuni	72.226
Investimenti: contratto di capitalizzazione	51.476
Investimenti: liquidità	1.755
Altre attività	721
Totale attività	**126.178**
Passività	
Fondo Pensioni	125.375
Debito per imposta sostitutiva 11%	715
Altre passività	88
Totale passività	**126.178**

Allegato 2

PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO PAGATI A FRONTE DEI SERVIZI FORNITI DALLA SOCIETA' DI REVISIONE O DALLE ENTITA' APPARTENENTI ALLA RETE DELLA STESSA

(Articolo 160 D.Lgs. 58/1998 "Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" e articolo 149-duodecies Regolamento CONSOB di attuazione)

Dati in migliaia di euro

	31/12/2012
Servizi di revisione contabile	92
Altri servizi di attestazione contabile	225
53Altri servizi	108
Totale	**425**

I corrispettivi sono espressi al netto di IVA e di spese accessorie.

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via della Rena, 20
39100 BOLZANO BZ

Telefono +39 0471 324010
Telefax +39 0471 301739
e-mail it-fmaudit@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 3 aprile 2012. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte dei network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia Cagliari
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Udine Vicenza Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 8.120.000,00 i.v.
Registro imprese Milano e
Codice fiscale n. 00709600159
R.E.A. Milano n. 512867
Part. IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. al 31 dicembre 2012.

Bolzano, 12 aprile 2013

KPMG S.p.A.

Vito Antonini
Socio

G R U P P O
C A S S A D I R I S P A R M I O D I B O L Z A N O

B I L A N C I O
C O N S O L I D A T O

3 1 D I C E M B R E 2 0 1 2

CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO S.P.A.

SÜDTIROLER SPARKASSE AG

SCHEDA DI SINTESI

(in milioni di euro)

Dati patrimoniali consolidati	31/12/2012	31/12/2011	Var. ass. +/-	Var. %
totale attività	**8.885,8**	**8.925,2**	**-39,4**	**-0,4%**
investimenti finanziari	**8.258,6**	**8.353,4**	**-94,8**	**-1,1%**
crediti verso clientela	6.861,6	7.073,0	-211,5	**-3,0%**
crediti verso banche	351,1	535,8	-184,8	**-34,5%**
attività finanziarie	1.045,9	744,5	301,4	**40,5%**
attività materiali	282,0	290,8	-8,8	**-3,0%**
attività immateriali	4,2	5,9	-1,6	**-27,7%**
partecipazioni	5,3	5,5	-0,1	**-2,2%**
raccolta diretta	**6.569,5**	**7.170,9**	**-601,4**	**-8,4%**
debiti verso clientela	3.163,8	3.081,6	82,2	**2,7%**
debiti rappresentati da titoli	3.405,7	4.089,3	-683,7	**-16,7%**
debiti verso banche	1.158,1	647,8	510,3	**78,8%**
totale provvista	**7.727,6**	**7.818,8**	**-91,1**	**-1,2%**
raccolta diretta	6.569,5	7.170,9	-601,4	**-8,4%**
raccolta indiretta	3.163,7	3.189,3	-25,5	**-0,8%**
raccolta complessiva	**9.733,3**	**10.360,2**	**-626,9**	**-6,1%**
patrimonio netto	**749,1**	**656,8**	**92,3**	**14,1%**

Dati economici consolidati	31/12/2012	31/12/2011	Var. ass. +/-	Var. %
margine di interesse	148,6	144,6	4,0	2,8%
margine di contribuzione lordo	250,2	222,3	27,9	12,6%
risultato lordo di gestione	94,2	65,6	28,6	43,5%
risultato operativo netto	17,6	27,6	-9,9	-36,1%
utile lordo	18,3	30,3	-12,0	-39,5%
utile netto	4,5	12,9	-8,4	-65,0%

Indici di redditività ed efficienza (%)	31/12/2012	31/12/2011	var. +/-
ROE - Return on equity (*)	0,6	2,0	-1,4
margine contribuzione lordo/fondi intermediati (**)	1,5	1,3	0,2
risultato lordo di gestione/totale attivo	1,1	0,7	0,3
cost / income ratio	62,4	70,5	-8,1

(*) = Rapporto tra utile netto e patrimonio netto prima dell'allocazione dell'utile d'esercizio

(**) = Raccolta complessiva e crediti verso clientela

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE DEL GRUPPO

Premessa

Lo scenario economico

- Il contesto congiunturale
- Il sistema creditizio

La situazione del Gruppo

- Andamento reddituale e conto economico
- Gestione commerciale
- Gestione finanziaria
- Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari
- Informativa in merito alle politiche interne adottate in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

Linee di azione

- Piano Strategico 2011-2013
- Iniziative dell'esercizio
- Ricerca e sviluppo
- Privacy e sicurezza e ambiente
- Responsabilità amministrativa
- Aumento di capitale
- Ispezione Banca d'Italia
- Investimenti finanziari di natura partecipativa
- Operazioni infragruppo e con soggetti collegati

Il personale

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

L'evoluzione prevedibile della gestione

Prospetto di raccordo del patrimonio netto consolidato

Premessa

L'area di consolidamento, così come prevista dallo IAS 27, è da intendersi costituita dalla società controllante e dalle società, anche se esercitanti attività dissimili, in ogni caso controllate dalla Capogruppo. Tale controllo, in presenza di particolari condizioni, si ha quand'anche essa non possieda che la metà o una quota minore dei voti esercitabili in assemblea. Un richiamo all'inclusione nell'area di consolidamento ed al mantenimento al costo, della totalità delle società si ritrova altresì nel trattamento delle società collegate che, sono sottoposte al consolidamento con il metodo del "patrimonio netto".

Rientrano pertanto nell'area di consolidamento integrale, oltre alla Capogruppo, le società Sparim S.p.A., Millennium SIM S.p.A., Raetia SGR S.p.A. in liquidazione e da questo esercizio la neo costituita Sparkasse Immobilien S.r.l. partecipate rispettivamente al 100%, al 60%, al 97,815% ed al 100%.

Relativamente alla partecipazione in Raetia SGR S.p.A. in liquidazione si sottolinea che nonostante essa rientri nell'area di consolidamento, a seguito della sua messa in liquidazione in data 27 aprile 2012, i totali dell'Attivo e del Passivo nonché il risultato di conto economico sono stati rispettivamente classificati nelle voci denominate "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", "Passività associate ad attività in via di dismissione" e "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione" per il loro valore di bilancio dopo le scritture di elisione e di consolidamento.

Identico trattamento è stato applicato in questo bilancio ai dati afferenti Millennium SIM S.p.A. a seguito degli accordi di cessione della partecipazione al capitale della stessa.

Al fine di permettere la comparabilità dei dati come previsto dallo IFRS 5 i dati al 31 dicembre 2011 del Conto Economico sono stati opportunamente riclassificati.

Per quanto attiene le società R.U.N. S.p.A., 8a+ Investimenti SGR S.p.A. e ITAS Assicurazioni S.p.A. partecipate rispettivamente al 50,00%, al 20,00% e al 24,00% esse sono consolidate con il metodo del "patrimonio netto", così come nel precedente esercizio, alla luce della crescita delle attività e dei risultati economici che ha portato a definirle "rilevanti" per il bilancio del Gruppo.

In sede di bilancio consolidato, oltre alle elisioni delle poste infragruppo nonché dei dividendi incassati, si è proceduto ad elidere gli utili infragruppo non realizzati con terzi.

Lo scenario economico

Il contesto congiunturale

Nel secondo semestre 2012, l'economia europea è entrata in recessione, risentendo del rallentamento della domanda mondiale, delle tensioni emerse sui mercati finanziari, della crisi del debito sovrano, dei rischi a cui è esposto il sistema bancario e del diffuso deterioramento delle condizioni di accesso al credito. Nell'ultima parte dell'anno, l'allentamento della stretta creditizia e l'accettazione di misure correttive da parte dei paesi più compromessi dalla crisi del debito sovrano, insieme agli interventi della BCE a favore del riacquisto dei titoli di stato emessi dai paesi periferici hanno ridotto la volatilità dei mercati finanziari, facendo registrare un calo generalizzato degli spread, soprattutto nei paesi più esposti alla crisi del debito. Hanno altresì favorito sensibili recuperi dell'euro e dei corsi azionari.

Secondo la BCE, l'economia dell'area Euro dovrebbe registrare una ripresa molto graduale, considerando che la dinamica di fondo della crescita, oltre a risentire del rallentamento globale in atto, è frenata anche da altri fattori, quali le tensioni in alcuni mercati del debito sovrano e dal loro impatto sulle condizioni di credito, ma anche dal processo di aggiustamento dei bilanci nei settori finanziario e non finanziario e dall'elevata disoccupazione.

In Italia, perdura la fase recessiva dell'economia, e ciò nonostante il calo del disavanzo pubblico intervenuto dopo le recenti riforme. I consumi privati si sono ridotti, risentendo dell'aumento della pressione fiscale e della conseguente flessione del reddito disponibile, nonché delle crescenti preoccupazioni sulle prospettive del mercato del lavoro. In forte calo sono risultati anche gli investimenti, a causa della contrazione dei profitti, del deterioramento delle aspettative e del peggioramento delle possibilità di accesso al credito. La domanda interna non ha ancora raggiunto un punto di svolta. La dinamica del Pil è stata negativa anche nel quarto trimestre del 2012 e rimarrebbe debole in quello in corso.

Sono tuttavia emersi lievi segnali di stabilizzazione; si è arrestata la prolungata fase di deterioramento dei giudizi delle imprese sulle prospettive dell'economia. I maggiori fattori di rischio al ribasso sono legati all'andamento della domanda interna e alle condizioni del credito: il ritorno a tassi positivi di accumulazione potrebbe essere ritardato da un'evoluzione meno favorevole delle aspettative delle imprese; gli effetti sull'attività delle banche del deterioramento dei bilanci bancari e dell'accresciuta rischiosità della clientela potrebbero essere più persistenti. Un'evoluzione maggiormente positiva potrebbe invece derivare da un ulteriore rafforzamento delle prospettive per l'area dell'euro.

Il Pil italiano è sceso del 2,7% nella media dello scorso anno, qualche decimale in più rispetto a quanto previsto in luglio. La stima per il 2013 è stata rivista al ribasso (da -0,2% a -1,0%), per effetto del peggioramento del contesto internazionale e del protrarsi della debolezza dell'attività nei mesi più recenti.

Il sistema creditizio

Risulta in accelerazione la variazione annua della raccolta sull'interno delle banche italiane. Le stime dell'ABI mostrano, a gennaio 2013, un'accelerazione della raccolta denominata in euro del totale delle banche italiane, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine) e dalle obbligazioni: la variazione annua è risultata pari a +2,5%. L'osservazione delle diverse componenti mostra come i depositi da clientela residente abbiano registrato un tasso di variazione tendenziale pari a +6,8% (+6,2% a dicembre 2012), mentre la variazione annua delle obbligazioni delle banche è risultata pari a -5,2%.

In lieve flessione a gennaio 2013 la dei prestiti bancari al settore privato. Sulla base di prime stime ABI i prestiti a famiglie e società non finanziarie sono risultati pari a 1.463 miliardi di euro, con una variazione annua di -3,3%. Ove si consideri la disaggregazione per durata, si rileva come il segmento a medio e lungo termine (oltre 1 anno) abbia segnato una variazione annua di -2,5% (-2,8% a fine 2012), mentre quello a breve termine (fino a 1 anno) ha segnato una variazione di -5,3% (-1,7% a fine 2012).

A fine 2012, le sofferenze lorde sono risultate pari a 125 miliardi di euro, 17,8 miliardi di euro in più rispetto a fine 2011 (+16,6% la variazione annua). (Fonte ABI)

Le condizioni del credito hanno beneficiato, nel corso dell'anno, della graduale rimozione dei vincoli di liquidità che gravavano sulle banche italiane, anche grazie alle politiche attuate dall'eurosistema. L'offerta di finanziamenti è tuttavia ancora frenata dall'elevato rischio percepito dagli intermediari, in relazione agli effetti della recessione sui bilanci delle imprese. I crediti deteriorati sono aumentati in misura significativa.

La situazione del Gruppo

Andamento reddituale e conto economico

Il risultato economico del Gruppo registra un peggioramento a livello di utile netto passato da 12,9 a 4,5 milioni di euro, pari al -65%, rispetto allo scorso esercizio, scontando il risultato negativo del comparto bancario. Analogamente a detto comparto l'ordinario andamento della gestione (risultato di gestione lordo) presenta un'ottima performance (+43,5%), mentre il risultato operativo netto a causa dell'impatto del costo del rischio di credito si attesta a 17,6 contro i 27,6 milioni di euro nel confronto con il precedente esercizio (-36,1%).

La crescita del risultato lordo di gestione è generata come detto da un positivo andamento dell'operatività ordinaria sia a livello del margine d'interesse, che di quello finanziario che dei costi che registrano una contrazione dello 0,48%.

Le componenti del risultato economico dell'esercizio sopra evidenziate si rispecchiano nelle risultanze del Return on equity (ROE) che si attesta allo 0,61% rispetto al 2,01% del 2011, e del Cost Income Ratio che migliora passando dal 70,48% del 2011 al 62,36% del 2012 a conferma del miglioramento dell'efficienza nell'esercizio.

Nella lettura della tabella del conto economico consolidato riclassificato, di seguito riportata, si deve fare riferimento all'assoluta prevalenza dei dati del settore bancario.

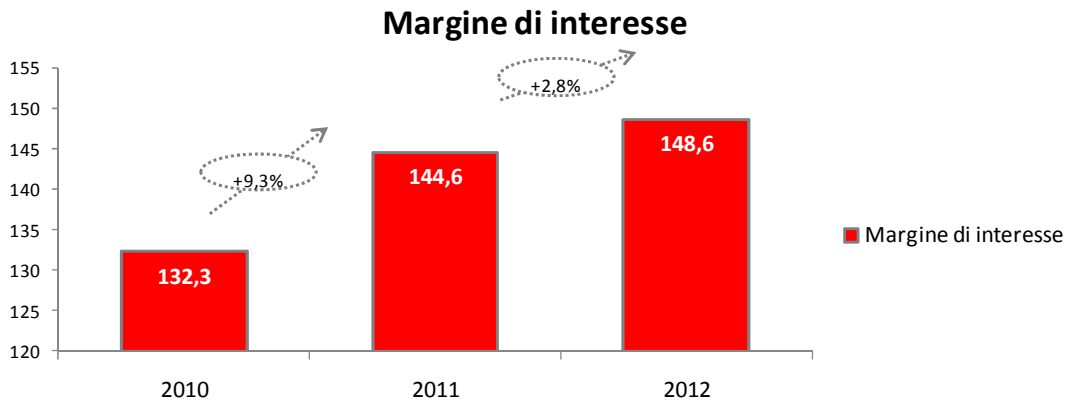
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO (in milioni di euro)

		31/12/2012	31/12/2011	Variazione	
				assoluta	%
30.	**Margine di interesse**	**148,6**	**144,6**	**4,0**	**2,8%**
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	276,6	258,4	18,2	7,0%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(127,9)	(113,8)	(14,2)	12,4%
120.	**Margine finanziario**	**24,9**	**3,1**	**21,8**	**710,0%**
70.	Dividendi e proventi simili	1,0	0,9	0,1	15,8%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	5,9	0,3	5,6	1598,7%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	0,5	(0,1)	0,7	-597,3%
100.	Utili (perdite) da cessione att./pass. finanziarie	15,7	2,1	13,6	648,7%
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	1,7	(0,1)	1,9	-1422,3%
60.	**Margine da servizi**	**76,6**	**74,6**	**2,1**	**2,8%**
40.	Commissioni attive	79,7	77,5	2,1	2,8%
50.	Commissioni passive	(3,0)	(2,9)	(0,1)	3,1%
140.	**Margine di contribuzione lordo**	**250,2**	**222,3**	**27,9**	**12,6%**
180.	Spese amministrative:	(156,4)	(155,2)	(1,2)	0,8%
	a) spese per il personale	(97,9)	(96,6)	(1,3)	1,4%
	b) altre spese amministrative	(58,5)	(58,6)	0,1	-0,2%
200.210.	Ammortamenti	(14,2)	(14,3)	0,1	-1,0%
220.	Altri proventi e altri oneri	14,6	12,9	1,7	13,0%
200.	**Costi operativi**	**(156,0)**	**(156,7)**	**0,7**	**-0,4%**
	Risultato di gestione lordo	**94,2**	**65,6**	**28,6**	**43,5%**
130.	Rettifiche su crediti / altre svalutazioni e accantonamenti:	(79,5)	(38,6)	(40,9)	105,8%
	- Rettifiche/riprese di valore su crediti	(78,2)	(38,6)	(39,6)	102,7%
	- Rettifiche di valore su attivitá finanziarie	(1,2)	(0,2)	(1,0)	407,1%
	- Rettifiche di valore su altre operazioni finanziarie	(0,1)	0,2	(0,3)	-143,9%
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2,9	0,6	2,4	427,8%
	Risultato operativo netto	**17,6**	**27,6**	**(9,9)**	**-36,1%**
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0,2	0,3	(0,2)	-52,9%
250.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attivitá materiali/immateriali	1,3	(0,0)	1,3	-4379,8%
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(1,8)	0,0	(1,8)	
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1,1	2,4	(1,3)	-54,0%
280.	**Utile lordo**	**18,3**	**30,3**	**(12,0)**	**-39,5%**
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio	(10,8)	(16,1)	5,3	-32,9%
310	Utile (Perdita) di Gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(3,7)	(2,2)	(1,6)	
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di terzi	0,7	0,9	(0,2)	-20,2%
340.	**Utile netto**	**4,5**	**12,9**	**(8,4)**	**-65,0%**

Al fine di permetterne la comparabilità con quelli dell'esercizio 2012, come previsto dallo IFRS 5, i dati del Conto Economico al 31 dicembre 2011 sono stati opportunamente riclassificati alla voce "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione" per il valore di bilancio dopo le scritture di elisione e di consolidamento, come meglio specificato alla Sezione 4 – Altri aspetti della Parte A – Politiche Contabili della Nota Integrativa, in conseguenza della rappresentazione in questo esercizio del risultato di conto economico delle società in dismissione Raetia SGR S.p.A. in liquidazione e Millennium SIM S.p.A. in tale voce.

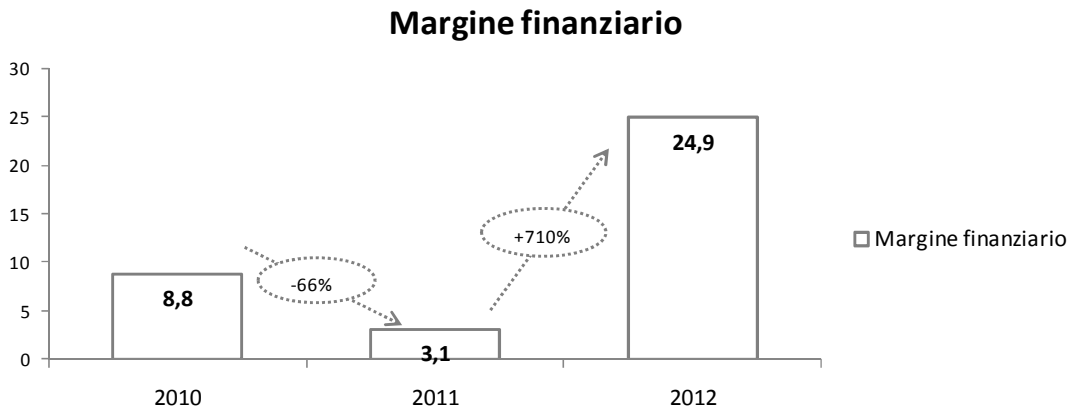
Di seguito sono descritte più nel dettaglio le variazioni intervenute nelle diverse voci.

Il margine di interesse



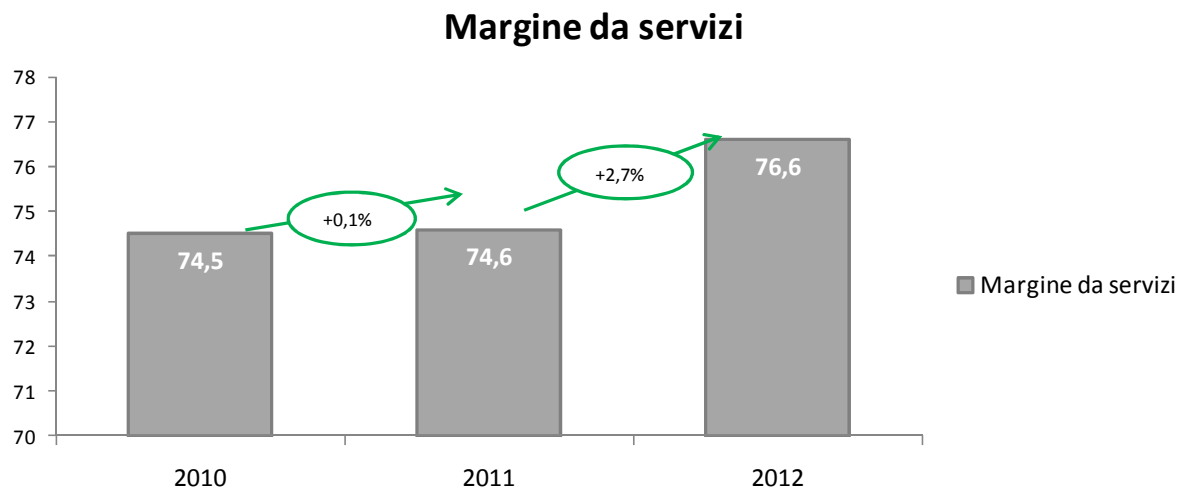
Il margine d'interesse migliora rispetto allo scorso esercizio di 4 milioni in relazione soprattutto all'aumento della redditività del portafoglio titoli di proprietà; l'adeguamento del pricing sul credito ha di fatto compensato il maggior costo della raccolta sul mercato retail e istituzionale nonché l'impatto negativo sulla marginalità della discesa dei tassi di riferimento. Tali situazioni hanno generato complessivamente un aumento degli interessi attivi per 18 milioni di euro a fronte di un incremento degli interessi passivi di 14 milioni di euro.

Il margine finanziario



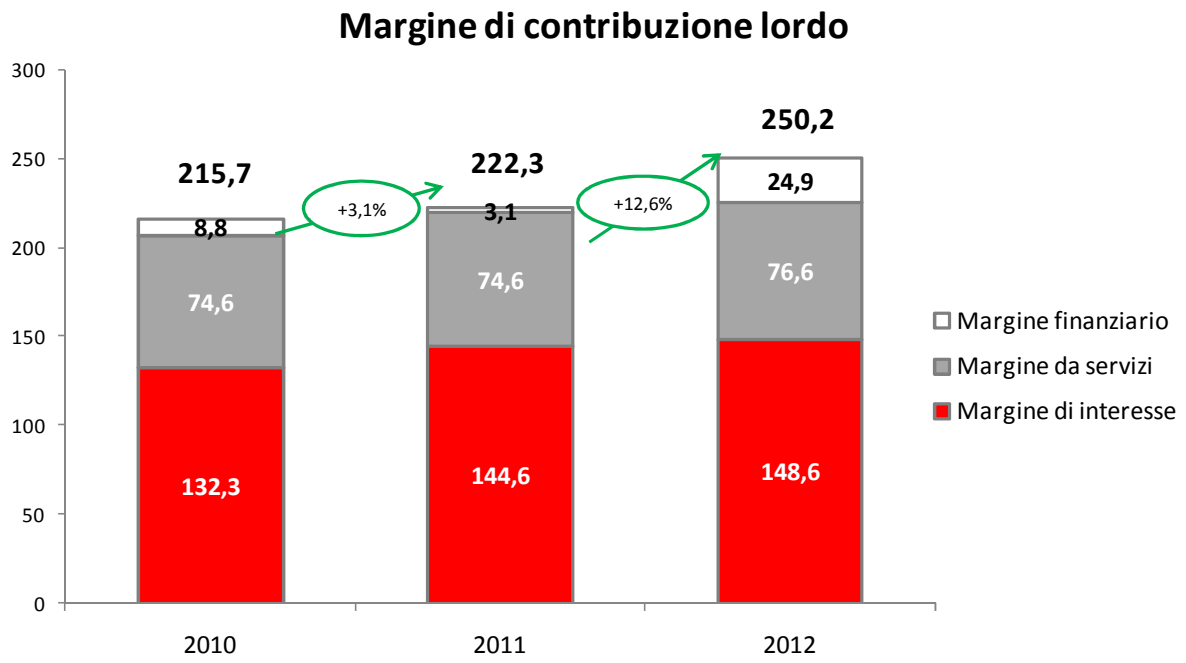
Il margine finanziario cresce rispetto allo scorso esercizio di 21,8 milioni, grazie al positivo andamento dei mercati e in particolare all'andamento del prezzo dei titoli di Stato italiani e delle obbligazioni bancarie, che ha permesso di realizzare importanti plusvalenze dalla vendita dei titoli in portafoglio nonché dal riacquisto di obbligazioni emesse.
Il risultato di 24,9 milioni di euro fa principalmente riferimento per oltre 10 milioni di euro ad utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, e per la parte restante dall'attività di negoziazione (con un risultato netto di circa 6 milioni di euro) nonché da utili derivanti dal riacquisto di nostre obbligazioni sul mercato secondario (5,6 milioni di euro) e dalla valutazione al fair value di attività e passività finanziarie (1,7 milioni).

Il margine da servizi



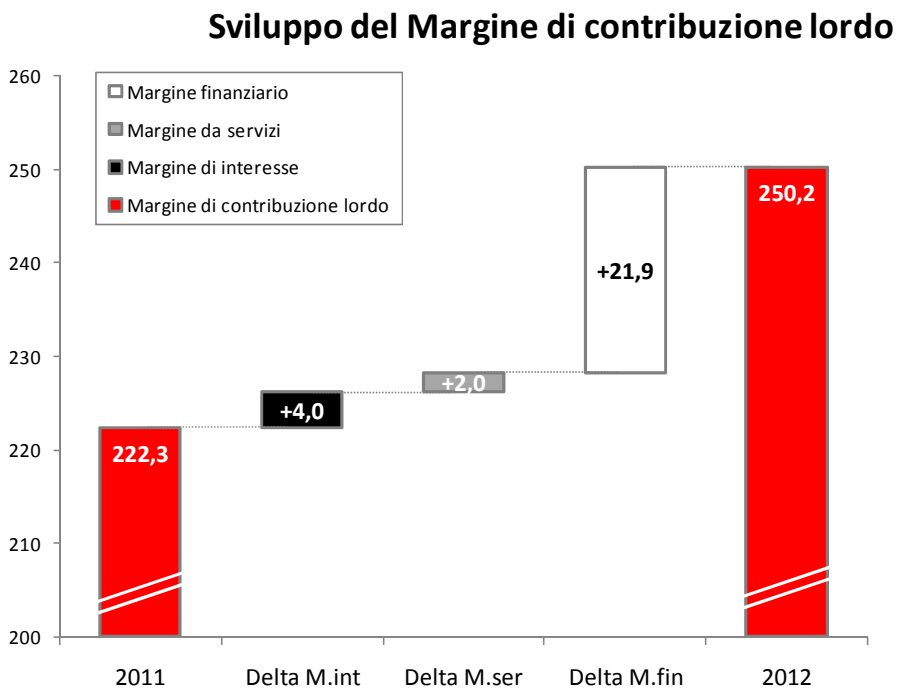
Il margine da servizi cresce rispetto al precedente esercizio di 2 milioni (2,7%).
Tale effetto positivo è da ricondursi principalmente alle commissioni derivanti dalla gestione del credito per circa 2,0 milioni, dal collocamento titoli (risparmio gestito) per 1,0 milioni ed alle commissioni derivanti dalle garanzie rilasciate per circa 0,5 milioni; tali effetti positivi sono compensati dalla riduzione di commissioni sul collocamento di prodotti assicurativi (-0,5 milioni) e da operazioni di finanza di impresa (-0,3 milioni) e per la riclassifica per circa 0,8 milioni (su disposizioni di Banca d'Italia) della commissione CIV (Commissione di istruttoria veloce) dal "margine da servizi" ad "altri proventi" stante la sua natura di recupero di spese.

Il margine di contribuzione lordo



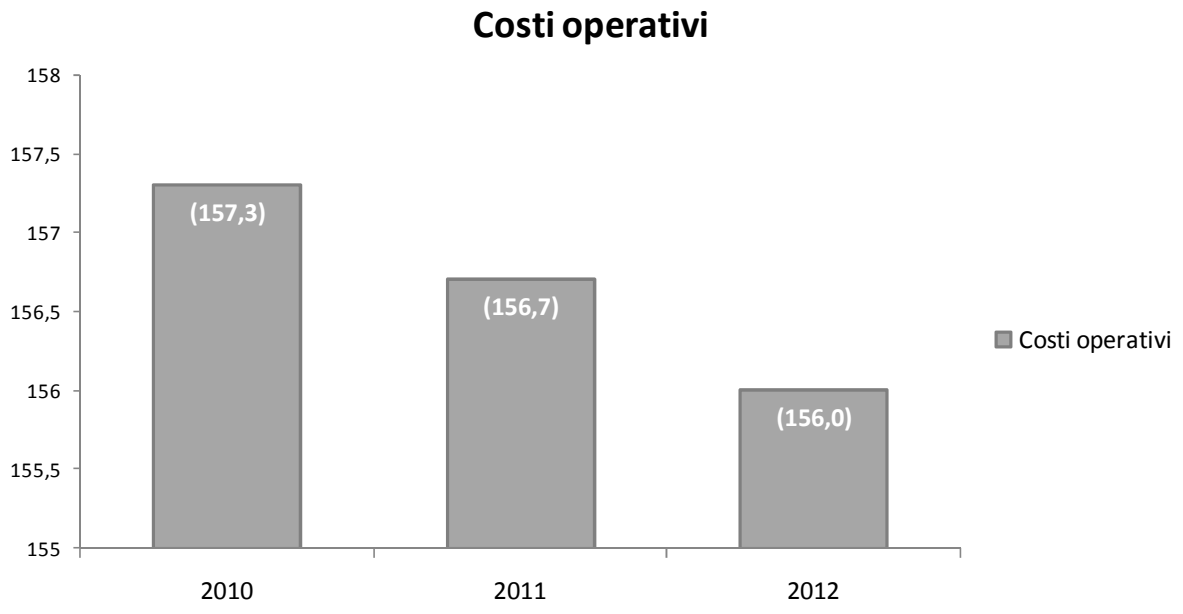
Il margine di contribuzione lordo per effetto degli sviluppi sopra descritti, registra un significativo miglioramento rispetto al 2011, pari a +27,9 milioni di euro (+12,6%).

La scomposizione della variazione del margine di contribuzione lordo è rappresentata anche nella tabella seguente, dalla quale emerge l'impatto significativo del miglioramento del margine finanziario in particolare, ma anche del margine da interessi.



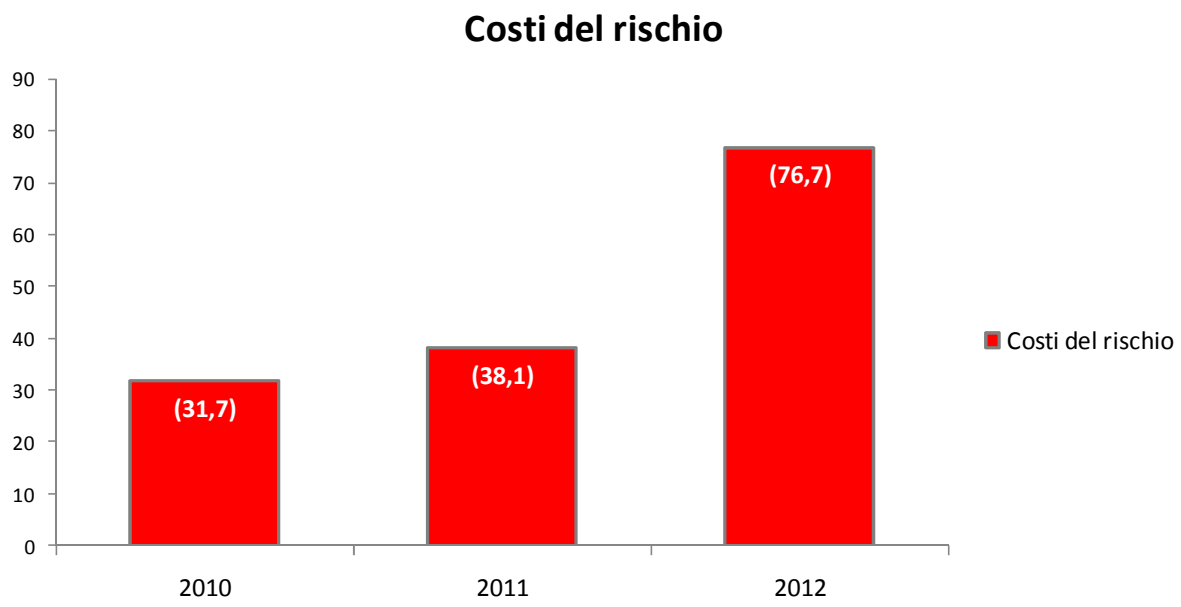
Costi operativi

I costi operativi registrano una contrazione di 0,7 milioni rispetto al 2011 (-0,4%); tale variazione è riconducibile a maggiori spese del personale (+1,3 milioni), minori spese amministrative (-0,1 milioni), ed infine dalla realizzazione di maggiori proventi ed oneri (+1,7 milioni). E' da precisare che le maggiori spese del personale sono riconducibili a ricavi non ricorrenti registrati nel 2011 per rimborso di spese di formazione. Le spese del personale dipendente, al netto di tale effetto sono invece in riduzione, in linea con la riduzione di risorse pianificata e con l'assunzione in organico dei collaboratori facenti capo al ramo d'azienda della Kärntner Sparkasse acquisito nel primo semestre dell'anno.



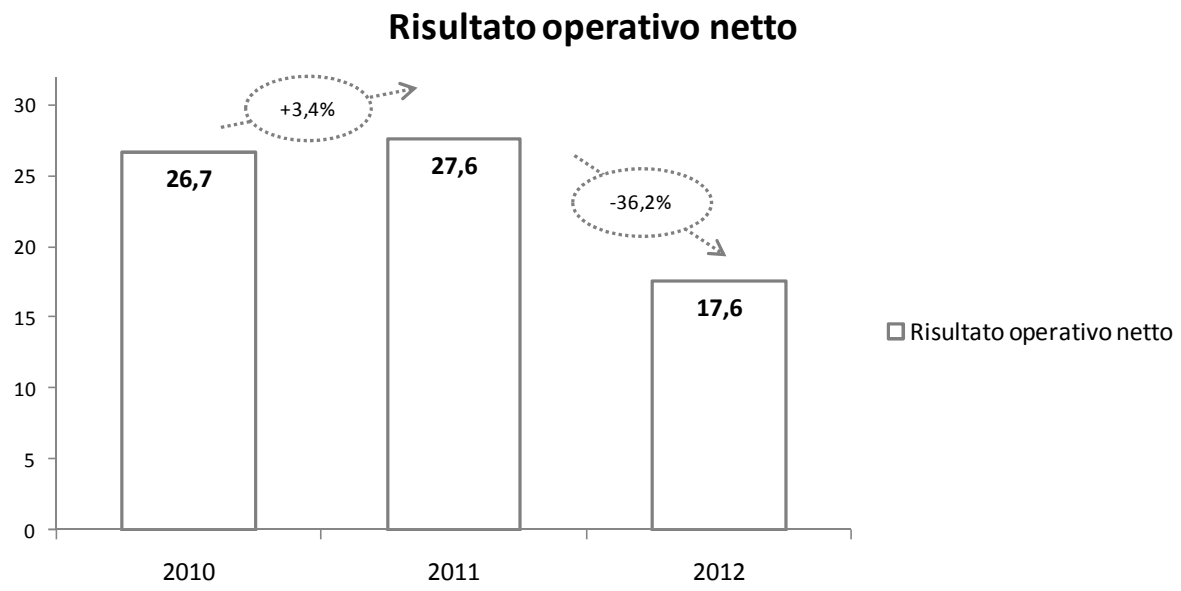
Costo del rischio

Nel comparto degli oneri per accantonamenti sul rischio crediti, il perdurare della crisi economica nonché la situazione del mercato immobiliare cui fanno riferimento la maggior parte delle garanzie sulle posizioni creditizie, ha necessariamente indotto ad un'estrema attenzione nella valutazione dei rischi. Il Gruppo ha inoltre fatto proprie le indicazioni di estrema prudenza sollecitate dall'Organo di Vigilanza ai principali Gruppi bancari italiani in tema di apprezzamento delle garanzie e di valutazione del credito anomalo. In tale ottica va letta la crescita degli accantonamenti (+105,8%) per un costo complessivo pari a 79,5 milioni di euro, dato influenzato, oltre che dalle svalutazioni su crediti per cassa e di firma (78,2 milioni di euro), anche dalla svalutazione per impairment di "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per 1,2 milioni di euro.

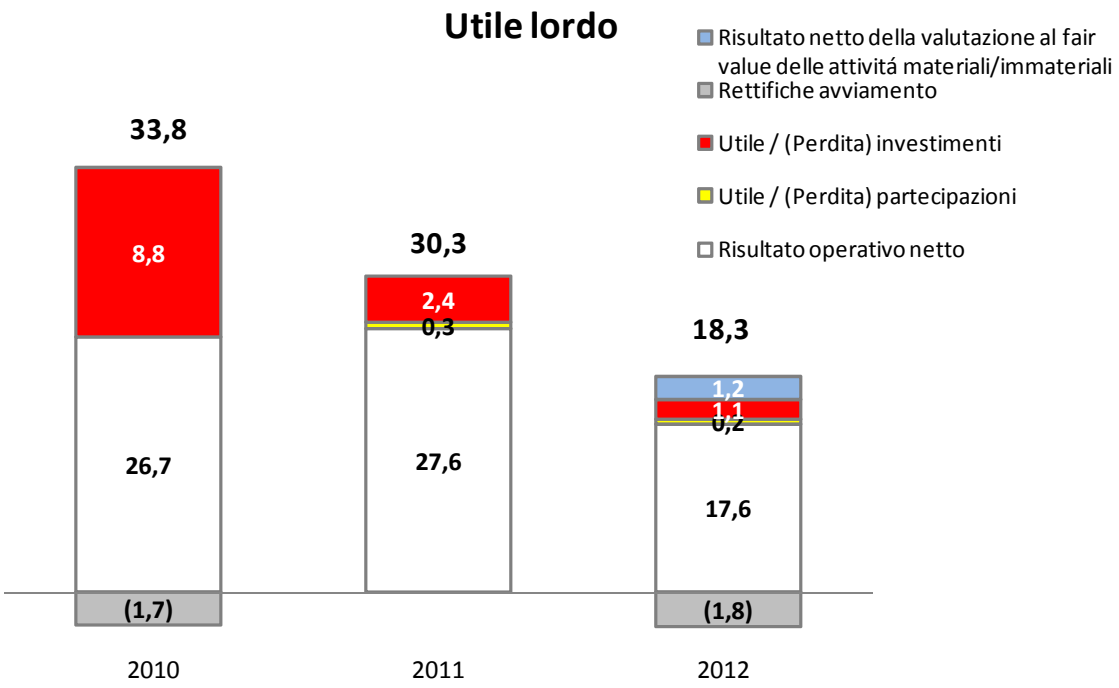


Il risultato operativo netto

Il risultato operativo netto diminuisce, per effetto dell'andamento delle diverse componenti sopra esaminate, del 36,2% rispetto al precedente esercizio.

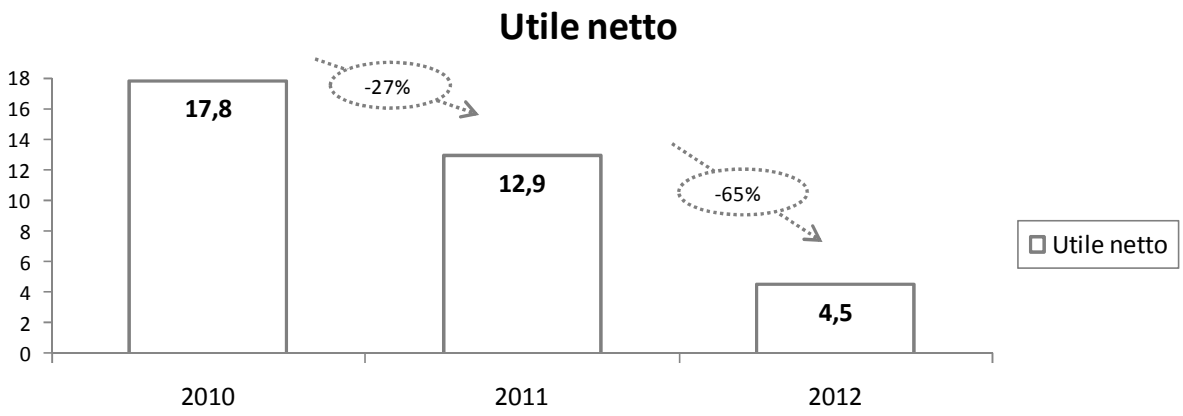


L'utile lordo



L'utile lordo 2012 rispetto al precedente esercizio riporta una forte contrazione (-39,5%) dovuta principalmente, come sopra riportato, alla crescita delle rettifiche su crediti.

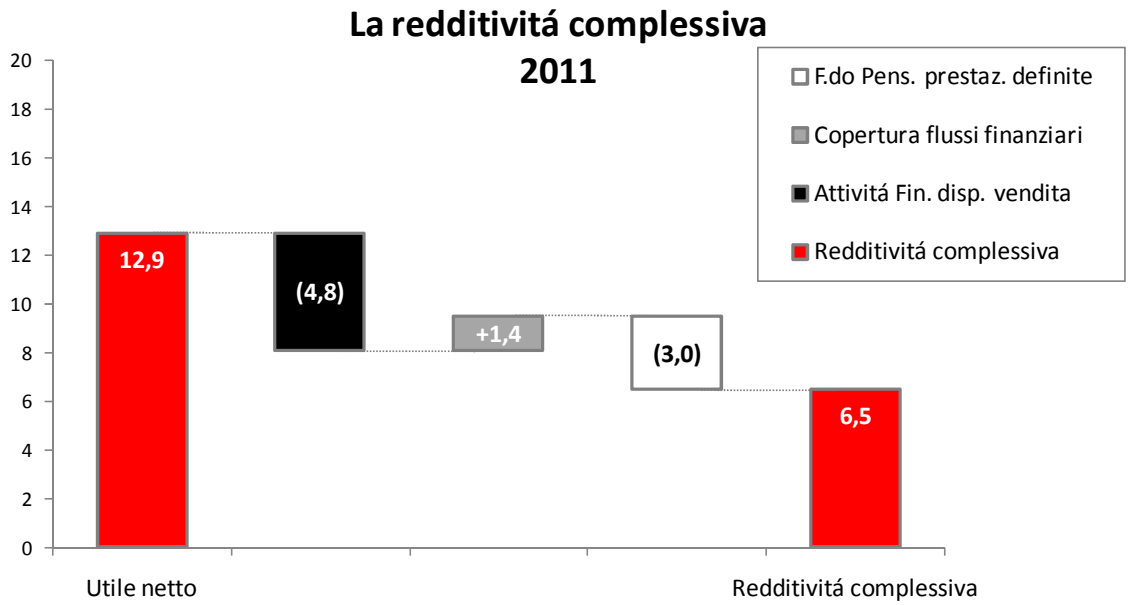
L'utile netto

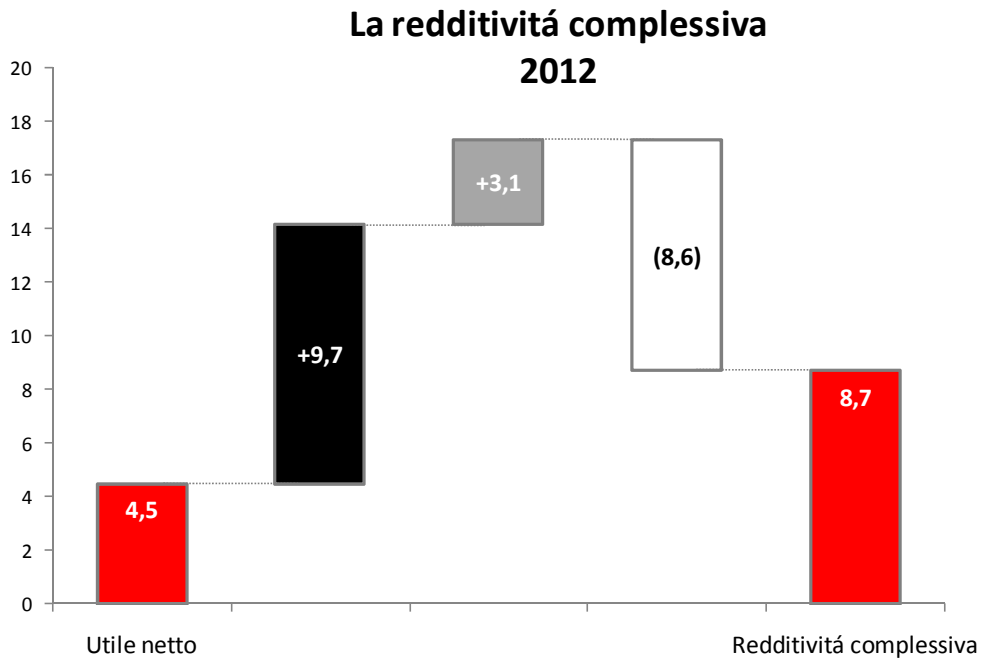


L'utile netto si attesta a 4,5 milioni di euro in riduzione del 65% rispetto ai 12,9 milioni registrati nel 2011. Sulla quantificazione dell'utile netto, oltre al carico fiscale, pesa l'appostazione alla voce "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione" del risultato di conto economico, dopo le scritture di elisione e di consolidamento, delle società Raetia SGR S.p.A. in liquidazione e Millennium SIM S.p.A. entrambe in via di dismissione.

La redditività complessiva

La redditività complessiva intesa quale sommatoria dell'utile netto e delle poste di natura valutativa iscritte a patrimonio netto in ossequio ai principi contabili internazionali, al 31 dicembre 2012 ammonta a 8,7 milioni di euro, registrando un incremento pari a 2,2 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio (2011 = 6,5 milioni di euro). La variazione è da attribuirsi, oltre all'effetto derivante dall'utile netto, al contributo positivo, al netto dell'effetto fiscale, delle riserve da valutazione a fronte di "Attività disponibili per la vendita" (+ 9,7 milioni) e dalla copertura di flussi finanziari (+ 3,1 milioni di euro) compensati dagli effetti valutativi negativi del Fondo Pensioni a prestazioni definite (-8,6 milioni di euro) riconducibili all'aggiornamento delle tabelle di mortalità.



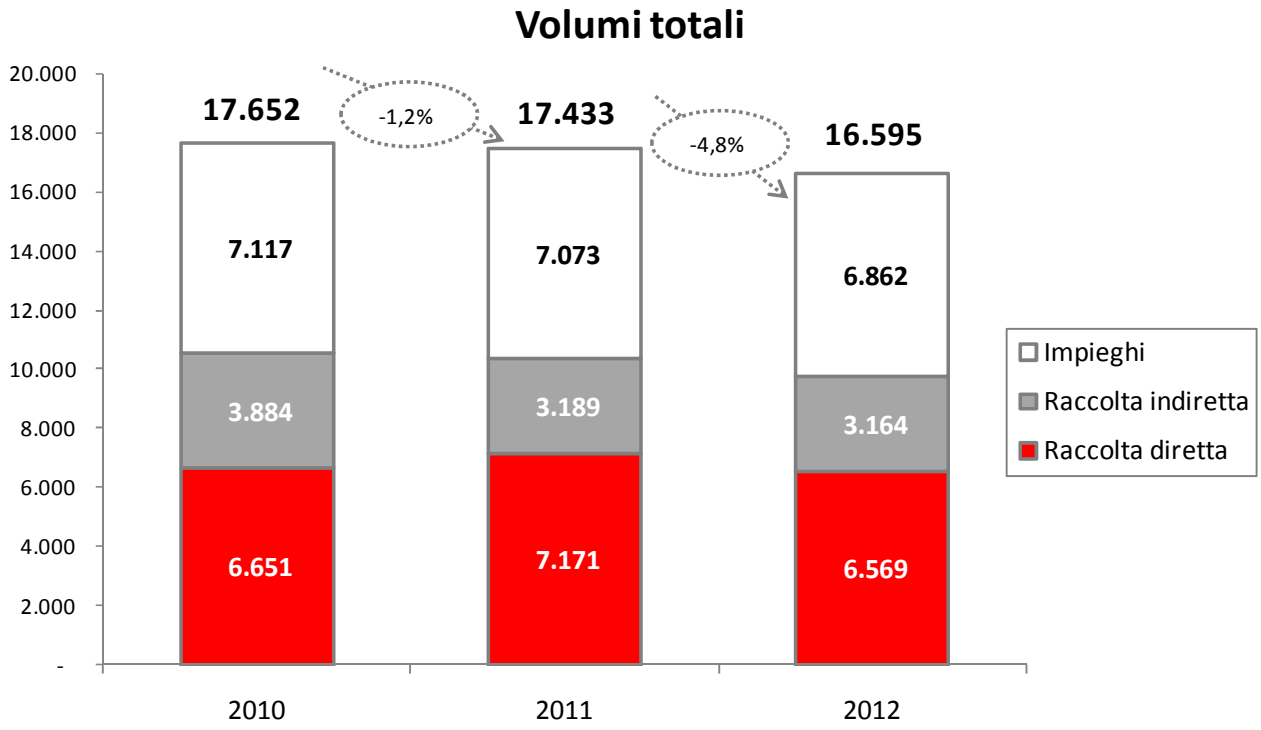


La gestione commerciale

Volumi totali

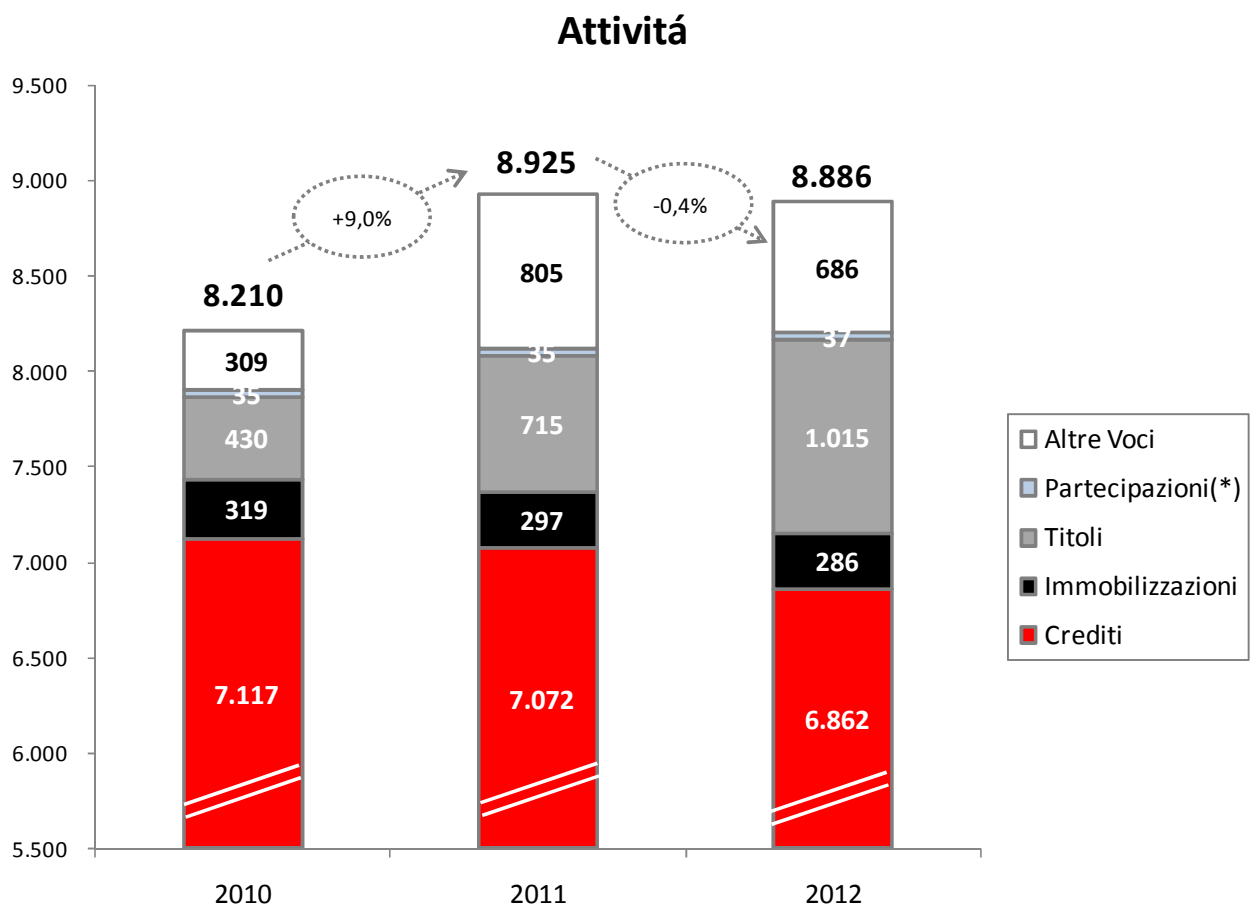
I volumi totali del Gruppo sono diminuiti del 4,8% rispetto ai valori dell'esercizio precedente.

La riduzione più consistente (-602 milioni), riferita alla raccolta diretta, è riconducibile alla flessione della raccolta istituzionale (legata alle emissioni in eurobond e agli adempimenti connessi con il servizio di Tesoreria per conto della Provincia Autonoma di Bolzano) compensata in parte dall'aumento della provvista da Banche. Tale riduzione, ampiamente programmata, è in linea con le scelte strategiche del Gruppo.



Le attività

L'attivo di bilancio del Gruppo si presenta come evidenziato nella seguente tabella.



(*) = Include le Partecipazioni classificate tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

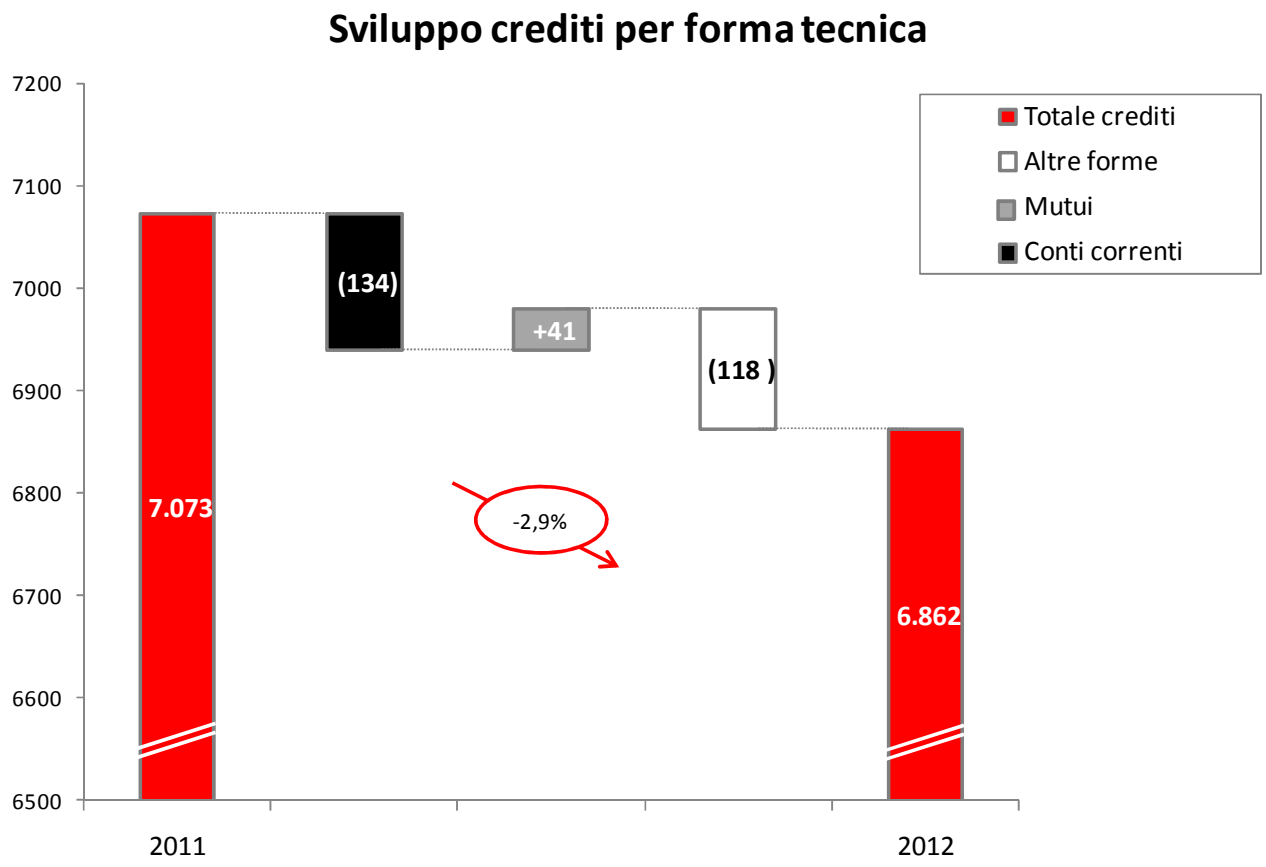
Il totale dell'attivo ammonta a 8.886 milioni di euro con un lieve decremento dello 0,4% rispetto alle consistenze dell'esercizio precedente.

La componente dei crediti verso clientela, che ammontano a 6.862 milioni di euro pari a circa il 77% del totale costituendo la componente fondamentale dell'attività caratteristica del Gruppo, presenta un decremento, come meglio dettagliato al punto successivo del 3,0%.

Per contro rileva, così come per l'esercizio precedente, l'aumento della consistenza del portafoglio titoli derivante dalla positiva situazione di liquidità, che generata nel corso del 2012 sarà in parte destinata a far fronte a importanti scadenze di emissioni obbligazionarie nei primi mesi del 2013.

Gli impieghi

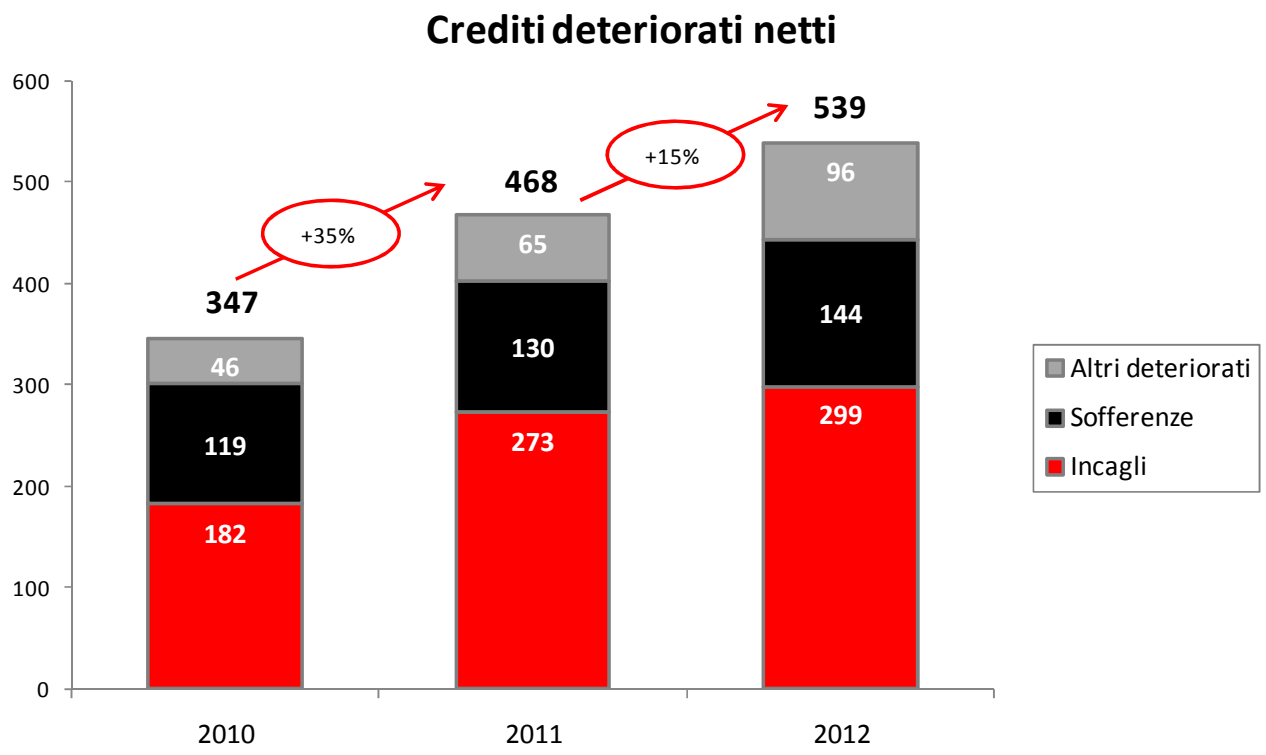
Gli impieghi verso clientela si riducono del 3,0% rispetto allo scorso esercizio.



La riduzione, che impatta in misura significativa sulle forme a breve termine, va letta nell'ambito di una strutturale riduzione della domanda. Tale riduzione ha permesso un rafforzamento, unitamente alla crescita della raccolta da clientela, della situazione di liquidità del Gruppo con un miglioramento del grado di intermediazione (rapporto tra impieghi a clientela e raccolta da clientela) che si posiziona al 118,6% in linea con la strategia di solidità definita dal Gruppo anche in relazione alle indicazioni regolamentari prospettiche.

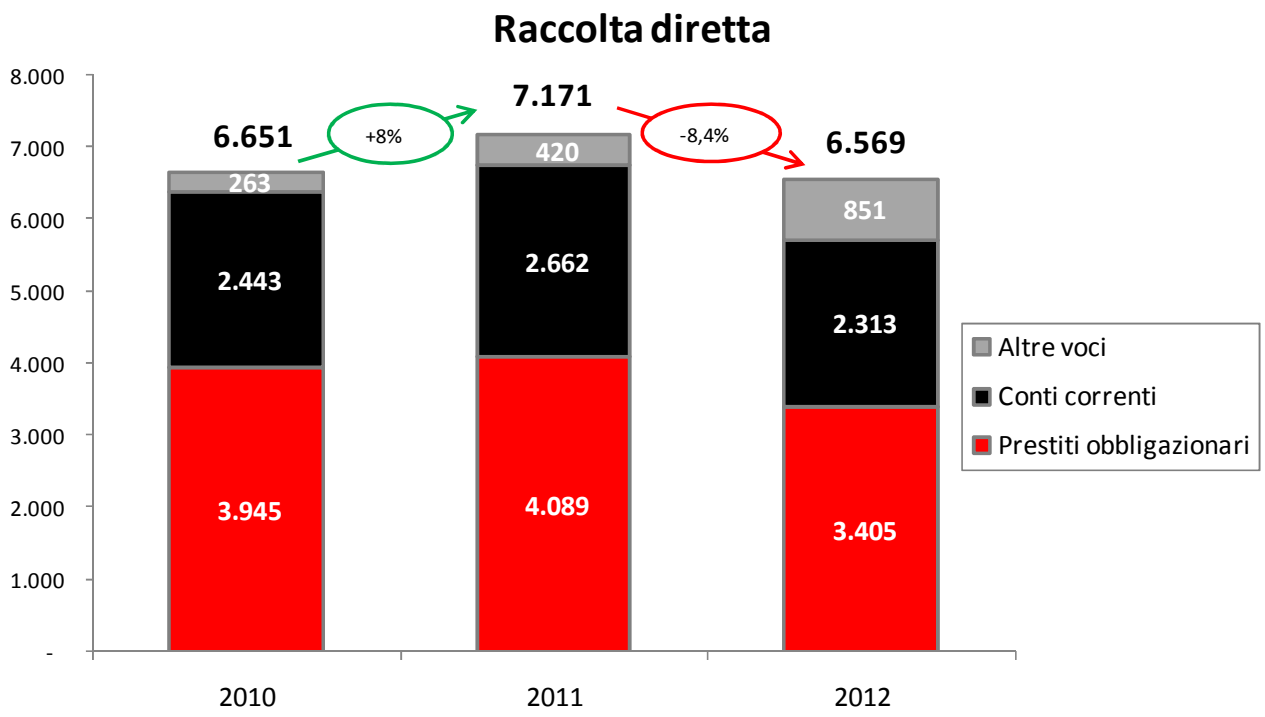
I crediti deteriorati

I crediti deteriorati netti incrementano la loro consistenza rispetto al 2011 per complessivi 71 milioni di euro, di cui 14 milioni per crediti in sofferenza e 26 milioni per le posizioni incagliate. Più significativo l'incremento (+31 milioni) riferito alle altre categorie di credito deteriorato che ricomprendono le "esposizioni scadute", determinato anche dal cambio della soglia temporale di identificazione dei "crediti past due" da 180 a 90 giorni da parte di Banca d'Italia.



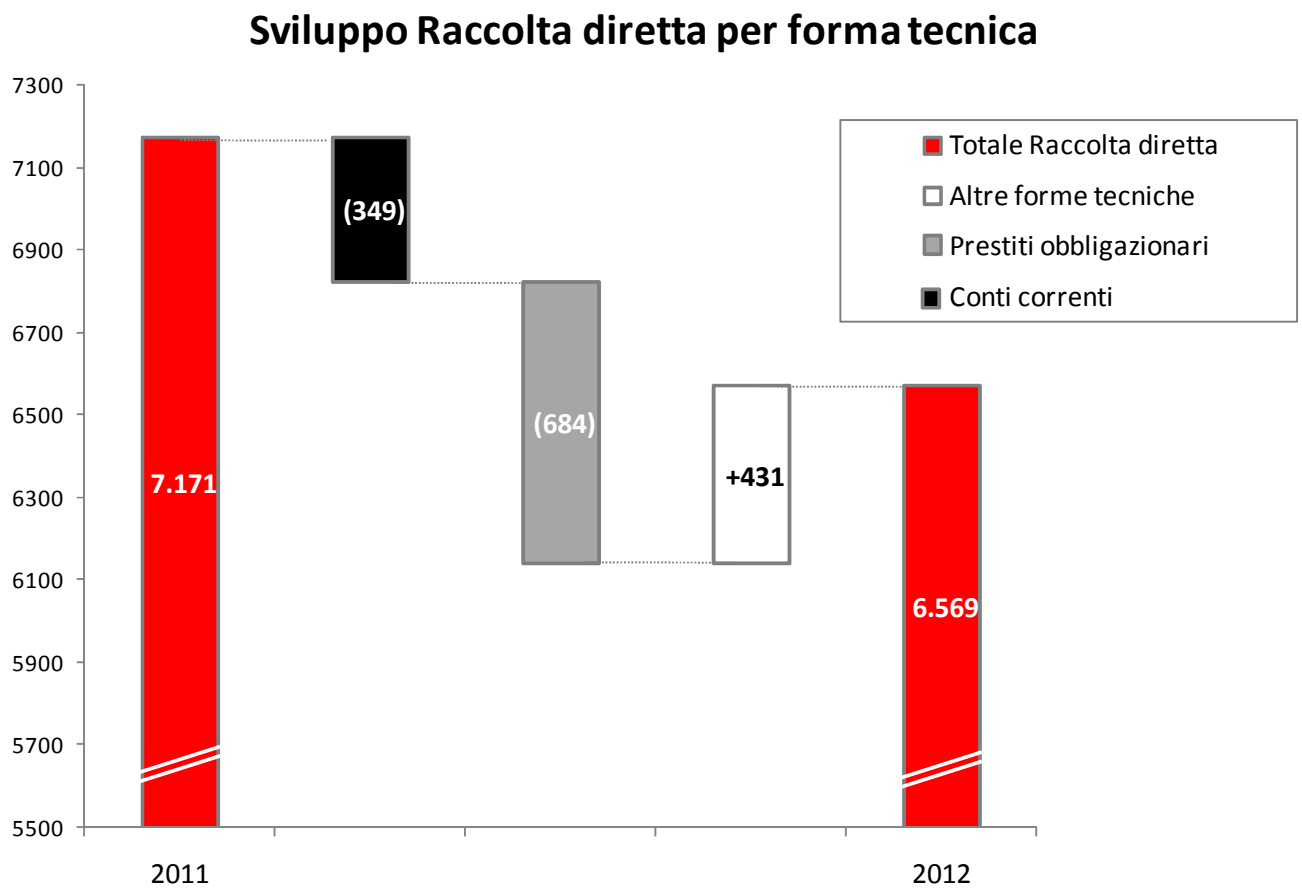
La raccolta diretta

La raccolta registra una importante diminuzione per i prestiti obbligazionari e i conti correnti liberi, solo in parte compensata dall'aumento delle altre forme tecniche, con un decremento complessivo dell'8,4% rispetto allo scorso anno.



La quota maggioritaria della struttura della raccolta è data per 3.405 milioni di euro da prestiti obbligazionari di nostra emissione, di cui 736 milioni (al netto dei riacquisti) rappresentati da emissioni collocate sul mercato interbancario europeo e 2.669 milioni da prestiti obbligazionari sottoscritti dalla clientela, nonché da debiti verso clientela per depositi in conto corrente per 2.313 milioni di euro.

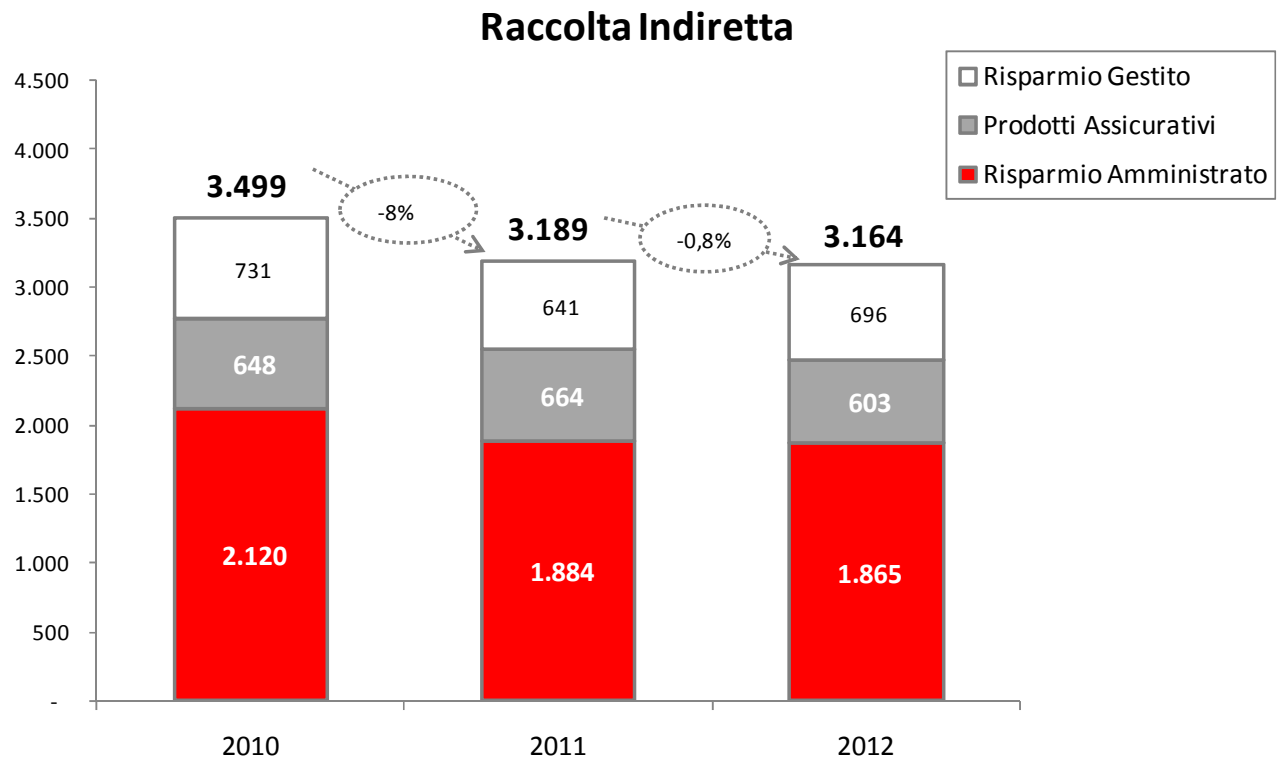
Tra le "Altre voci" i prodotti di maggior rilevanza sono rappresentati dai depositi vincolati (668 milioni).



La variazione rispetto alle consistenze del 2011 riporta una forte contrazione (-684 milioni di euro) delle passività per prestiti obbligazionari, cui ha concorso il rimborso per fine prestito di un Eurobond da 400 milioni, ed una diminuzione delle giacenze sui conti correnti passivi per 349 milioni di euro influenzata da movimentazioni riconducibili alla gestione del servizio di tesoreria per Enti. Per contro si segnala il significativo aumento di raccolta in depositi vincolati le cui giacenze sono incluse nella tabella tra le “Altre forme tecniche“.

La raccolta indiretta

La raccolta indiretta si attesta a 3.164 milioni di euro, registrando un decremento di 25 milioni di euro rispetto al precedente esercizio.



Nell'anno le consistenze in risparmio amministrato gestiscono nell'ambito del contratto di tesoreria con la Provincia Autonoma di Bolzano hanno registrato consistenti diminuzioni connessi alla modifica di gestione da parte dell'Ente (in proprio anziché presso il Tesoriere) di talune tipologie di titoli in deposito e pertanto, al fine di renderli omogenei a quelli di fine 2012, i valori esposti per gli esercizi 2010 e 2011 sono stati opportunamente riclassificati.

Il risparmio in prodotti assicurativi ha mostrato una flessione pari a 61 milioni di euro, solo parzialmente compensata da un aumento nel risparmio gestito (55 milioni). Il risparmio amministrato ha a sua volta registrato una contrazione di 19 milioni di euro dovuta fondamentalmente al realizzo da parte della clientela di titoli di Stato italiani che nel corso del secondo semestre hanno registrato notevoli recuperi di prezzo.

Gestione finanziaria

Per quanto concerne l'andamento dei mercati azionari, dei tassi e del mercato obbligazionario, dei cambi e della politica di gestione del portafoglio di proprietà si fa riferimento a quanto riportato nella relazione sulla gestione della Capogruppo.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari come all'art. 123 bis, comma 2, lettera b) del T.U.F. (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria)

Come richiesto dall'art. 123 bis, comma 2, lettera b) del Testo Unico della Finanza in questa sezione si riportano le principali caratteristiche dei sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria. Le disposizioni di legge e di vigilanza in materia di organizzazione amministrativo-contabile e controlli interni hanno come obiettivo il conseguimento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi aziendali mediante il costante controllo dei processi stessi che devono essere svolti secondo tali disposizioni. Tenuto conto dei predetti obiettivi la Capogruppo ha definito per il Gruppo nel suo insieme e per le singole componenti del Gruppo un modello organizzativo volto a consentire il recepimento nel continuo delle disposizioni di legge e di vigilanza applicabili al Gruppo nella sua normativa interna. Pertanto, le complessive attività che il Gruppo e le sue componenti sono chiamati a svolgere per conseguire i loro obiettivi gestionali nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza e, quindi, in un'ottica di sana e prudente gestione sono articolate in "sistemi" che configurano insiemi di "processi".

A sua volta, ogni processo è suddiviso in "fasi" e ciascuna fase in "aspetti" da considerare per lo svolgimento della fase stessa. Per ogni aspetto sono definiti i "criteri" da seguire (cioè le regole che disciplinano gli aspetti) e le "attività" da porre in essere per la concreta applicazione dei criteri. Ciò consente di individuare, per ciascuna disposizione di legge e di vigilanza vigente o di tempo in tempo emanata, le specifiche attività applicabili al Gruppo e alle sue componenti e di riferire tali attività ai pertinenti processi già definiti o da definire.

In tale costruzione è stato definito il sistema organizzativo aziendale (modello interno di governo dei rischi) articolato in quattro parti (sistemi): a) sistema organizzativo e di governance; b) sistema gestionale; c) sistema di misurazione/valutazione dei rischi di primo e di secondo pilastro e di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale; d) sistema dei controlli.

1. Sistemi organizzativo e di governance, gestionale e dei controlli relativi all'informativa finanziaria.

Nel sistema organizzativo e di governance sono disciplinati i criteri per la gestione dei rischi del sistema stesso e le attività da porre in essere per dare applicazione a tali criteri, con riguardo al processo organizzativo e al processo di controllo di conformità, che devono essere svolti per attuare i processi relativi agli altri sistemi aziendali, i processi di pertinenza degli Organi aziendali della Capogruppo (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Alta Direzione) e al processo informativo-direzionale.

Per la produzione dei dati e delle informazioni del Gruppo diretti al pubblico sono stati definiti, nell'ambito del sistema di gestione dei rischi, i seguenti processi relativi all'informativa finanziaria:

i) il processo contabile e di bilancio, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere per la rilevazione dei fatti gestionali, per la rappresentazione degli stessi nelle situazioni contabili interne, nelle segnalazioni di vigilanza e nel bilancio (strutturazione del sistema informativo-contabile, rilevazione degli atti di gestione, controlli contabili, bilancio e altre informative, relazione sulla gestione);

ii) il processo di informativa al pubblico (cosiddetto "terzo pilastro"), vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere per acquisire i dati e le informazioni da pubblicare, secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche dettate dalla Banca d'Italia al fine di rafforzare la disciplina di mercato, e che riguardano l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi (pubblicazione delle informazioni, rilevazione delle informazioni di tipo qualitativo, rilevazione delle informazioni di tipo quantitativo).

Il controllo dei predetti processi è svolto attraverso l'esercizio delle specifiche forme di controllo previste dalle disposizioni di vigilanza (controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, controlli di conformità, attività di revisione interna, controlli di gruppo). Pertanto, nell'ambito del sistema dei controlli, sono stati disciplinati i seguenti processi, che sono esercitati anche per il controllo dei rischi relativi all'informativa finanziaria e, cioè, per la verifica del concreto e corretto svolgimento dei processi destinati alla produzione e pubblicazione di tale informativa (processo contabile, processo di informativa al pubblico):

a. il processo dei controlli di linea ovvero di primo livello, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere dalle singole unità operative (di sportello, di back-office, ecc.), di supporto e di controllo, al fine di verificare le attività dalle stesse poste in essere nei processi di propria competenza rispetto alle attività previste per i medesimi processi dalle disposizioni esterne;

b. il processo dei controlli sulla gestione dei rischi ovvero di secondo livello, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere dall'unità organizzativa deputata al controllo di rischi (Servizio Risk

Management), al fine di rilevare, misurare o valutare, mediante metodologie definite dalle stesse unità ed approvate dal Consiglio di Amministrazione, i rischi dei singoli processi nonché il rispetto dei limiti degli stessi rischi fissati dagli organi competenti;

c. il processo dei controlli di conformità, ovvero di secondo livello, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere dall'unità deputata alla verifica di conformità (Unità Compliance), al fine di verificare sia la conformità normativa delle regole interne alle normative esterne sia la conformità operativa ossia che le attività svolte nei singoli processi siano conformi alle regole esterne;

d. il processo dell'attività di revisione interna ovvero controlli di terzo livello, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere dalla revisione interna distinta dall'unità deputata ai controlli sulla gestione dei rischi e dall'unità deputata alla verifica di conformità dei processi, al fine di verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e di secondo livello e, quindi, del sistema dei controlli interni nel suo insieme;

E' previsto anche un processo dei controlli di Gruppo, vale a dire dei criteri da seguire e le attività da svolgere da parte della Capogruppo per effettuare i controlli previsti dalle disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni nonché dalle esigenze operative e gestionali delle componenti del Gruppo e del Gruppo nel suo insieme.

2. Sistema di misurazione/valutazione dei rischi e di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale

La Capogruppo, nell'ambito della sua attività di direzione e coordinamento, ha dotato il Gruppo nel suo complesso e le sue singole componenti di un sistema interno di misurazione e valutazione dei rischi e di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale. Tali sistemi sono disciplinati in appositi regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e risultano così articolati:

a) "sistema per la misurazione e valutazione dei rischi", nel quale sono disciplinati i criteri per la gestione dei rischi del sistema stesso e le attività da porre in essere per dare applicazione a tali criteri con riguardo:

- alla misurazione dei rischi dei processi aziendali previsti nel "primo pilastro" (rischio di credito, rischio di controparte, tecniche di mitigazione del rischio, rischi di mercato, rischio operativo);

- alla misurazione dei rischi dei processi aziendali previsti nel cosiddetto "secondo pilastro" (rischio di concentrazione, rischio strutturale di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio residuo);

- alla valutazione dei rischi dei processi aziendali previsti nel cosiddetto “secondo pilastro” (rischio di reputazione e rischio strategico).

I rischi “quantificabili” di cui ai punti precedenti formano oggetto di misurazione non solo in “ottica attuale” - relativamente cioè alla situazione in essere alla fine dell’esercizio di riferimento del presente bilancio, ossia al 31 dicembre 2012 - ma anche in “ottica prospettica” (relativamente cioè alla situazione attesa per la fine dell’esercizio in corso, ossia al 31 dicembre 2013) ed in “ipotesi di stress”, per valutare la vulnerabilità del Gruppo ad eventi eccezionali ma possibili.

b) “sistema di autovalutazione dell’adeguatezza patrimoniale”, nel quale sono disciplinati i criteri per la gestione dei rischi del sistema stesso e le attività da porre in essere per dare applicazione a tali criteri con riguardo alla valutazione della capacità del patrimonio del Gruppo (capitale complessivo) di fronteggiare adeguatamente l’insieme dei rischi di primo e di secondo pilastro quantificabili (capitale interno complessivo) sia in ottica attuale e prospettica sia in ipotesi di stress.

Per approfondimenti in merito alle informazioni qualitative e quantitative sui rischi nonché ai sistemi di gestione, misurazione e controllo, si rimanda a quanto riportato nella “Nota Integrativa – Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”.

Informativa in merito alle politiche interne adottate in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, ha approvato il “Regolamento del processo dei soggetti collegati”.

Nel predetto regolamento sono disciplinati i criteri da seguire e le attività da svolgere per la gestione del rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati. In particolare sono disciplinate le procedure deliberative delle operazioni con soggetti collegati (individuazione delle operazioni, assunzione delle procedure per la gestione delle operazioni, deliberazione delle operazioni di minore e di maggiore rilevanza, operazioni di competenza dell’Assemblea, assunzioni di delibere quadro, esenzioni e deroghe per alcune categorie di operazioni).

Pertanto, il "sistema per la gestione dei rischi concernenti le operazioni con soggetti collegati" è composto dall'insieme dei processi tra loro connessi che costituiscono i relativi presidi organizzativi.
In sintesi:

i) nel “Regolamento del processo di governo societario” è disciplinato il ruolo degli Organi (Consiglio di Amministrazione, Collegio sindacale, Alta Direzione) e le connesse attività da svolgere relativamente ai complessivi processi e quindi anche al processo sui soggetti collegati;

j) nel “Regolamento del processo per la gestione dei rischi” sono disciplinati i profili dei rischi (politica dei rischi e propensione al rischio, assunzione dei rischi, misurazione dei rischi, controllo dei rischi) relativamente anche ai rischi con soggetti collegati;

k) nel “Regolamento generale aziendale” sono disciplinate i ruoli e le responsabilità delle unità organizzative alle quali è attribuito il processo soggetti collegati nel rispetto del principio di netta distinzione fra unità operative ed unità di controllo;

l) nel “Regolamento del processo organizzativo di Gruppo” sono disciplinati i criteri da seguire e le attività da svolgere per il coordinamento e la direzione sia delle componenti del Gruppo che delle società partecipate con riferimento anche alle operazioni con soggetti collegati;

m) nel “Regolamento del processo creditizio” e negli altri processi produttivi (raccolta, partecipazioni, servizi di investimento, ecc) sono disciplinati i criteri e le attività da svolgere nelle singole fasi del processo stesso ovvero le procedure da svolgere anche con riferimento alle operazioni con collegati;

n) il “Regolamento del processo decisionale” disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere per pervenire all’attribuzione da parte del Consiglio di Amministrazione delle deleghe nelle diverse materia con particolare riferimento alle operazioni con i soggetti collegati a singoli Esponenti, ai Comitati ed ai responsabili di funzioni entro limiti definiti in maniera da evitare qualsiasi conflitto di interesse;

o) il “Regolamento del processo informativo-direzionale” disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere per lo scambio di informazioni fra le unità organizzative non in conflitto di interesse e fra le stesse e gli Organi aziendali;

p) nel “Regolamento dei processi dei controlli” sono disciplinati i criteri da seguire e le attività da svolgere nelle diverse tipologie di controllo (controllo di linea, controllo di conformità, controllo sulla gestione dei rischi, attività di revisione interna, controllo di gruppo). Tali controlli sono svolti, secondo il modello organizzativo aziendale, sul processo soggetti collegati e sugli altri processi descritti nei precedenti punti. In sintesi:

- le unità organizzative responsabili dei predetti processi provvedono ad indicare le attività svolte nei processi rispetto a quelle previste (controlli di primo livello) e trasferiscono tali indicazioni alla funzione di Conformità ed alla funzione Revisione Interna;
- la funzione di Conformità svolge i propri controlli (controlli di secondo livello) secondo quanto disciplinato nel “Regolamento del processo di controllo di conformità”. In particolare, la funzione di Conformità verifica la coerenza dei regolamenti dei predetti processi alle disposizioni di vigilanza in materia di partecipazioni (cosiddetta conformità normativa o ex-ante). Sulla base delle indicazioni delle attività svolte nei processi fornite dalle unità responsabili determina lo scostamento fra attività svolte ed attività previste dalle disposizioni di Vigilanza e sulla base del predetto scostamento formula un giudizio di rischio organizzativo di conformità operativa dei citati processi (cosiddetta conformità operativa). I risultati dei controlli sono inviati agli Organi aziendali, alla funzione Revisione

Interna ed alla funzione Risk Management unitamente alle proposte degli interventi da adottare per rimuovere eventuali carenze emerse;

- la funzione Risk Management svolge i propri controlli (controlli di secondo livello) secondo quanto al riguardo disciplinato nel "Regolamento del processo dei controlli sulla gestione dei rischi". In particolare, la Funzione Risk Management misura i rischi delle partecipazioni e definisce i relativi limiti coerentemente con le strategie e sottopone gli stessi limiti all'approvazione degli Organi competenti. I risultati dei controlli sono inviati agli Organi aziendali, alla funzione di Conformità ed alla funzione Revisione Interna;
- la funzione Revisione Interna svolge i propri controlli (controlli di terzo livello) secondo il "Regolamento del processo dell'attività di revisione interna". In particolare, la funzione verifica l'adeguatezza dei controlli di primo e di secondo livello svolti sui predetti processi e sulla base delle indicazioni trasferite alla stessa funzione dalle unità organizzative in merito alle attività svolte nei processi di loro competenza confronta tali attività con quelle previste dalle regole interne e determina il relativo scostamento. Sulla base della significatività del predetto scostamento la funzione Revisione Interna formula un giudizio di adeguatezza dei predetti processi. I risultati della citata verifica sono trasmessi agli Organi aziendali ed alla funzione di Conformità;
- le richiamate funzioni svolgono anche i controlli innanzi descritti sulle altre componenti del Gruppo secondo il "Regolamento del processo dei controlli di gruppo".

In conclusione, il "sistema per la gestione del rischio dei conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" è composto dall'insieme dei processi innanzi richiamati e dalle procedure informatiche utilizzate a supporto delle attività complesse dei singoli processi nonché dal "Regolamento del comitato soggetti collegati".

Le predette disposizioni interne sono a disposizione della Banca d'Italia.

Linee di azione

Piano Strategico 2011-2013

Il Piano Strategico di Gruppo 2011-2013, con proiezione sui dati di mercato sino al 2015, è articolato in quattro sentieri di sviluppo: focalizzazione sul business, solidità strutturale, organizzazione orientata alla responsabilità e ricerca della performance.

Nel 2013 giungerà a naturale scadenza e sarà quindi elaborato il nuovo piano strategico 2014-2016.

Iniziative dell'esercizio

Settore bancario

L'intero esercizio 2012 è stato un anno particolarmente impegnativo su diversi fronti, ad esempio quello di "VAI 3", la riorganizzazione strutturale che si prefigge lo sviluppo e il miglioramento dei processi operativi, delle procedure e dei supporti tecnici alla rete distributiva, per le cui specifiche si fa rimando al successivo punto "Il nuovo modello organizzativo". In tale ambito, da metà anno, sono operativi in nuovi locali attrezzati ad operare con le più moderne tecnologie le strutture del Credit Service Center e del Centro Servizi Mercato.

Ma l'esercizio ha visto anche la concretizzazione di alcune importanti iniziative, quali:

- l'operazione di aumento di capitale conclusasi con successo lo scorso dicembre, grazie allo straordinario impegno e partecipazione di tutta la struttura ed alla fiducia accordata da vecchi e nuovi Soci. Dell'operazione sono dati maggiori dettagli al successivo punto "Aumento di capitale"
- l'acquisizione del Ramo di Azienda italiano di Kärntner Sparkasse AG consistente in tutti i rapporti con la clientela attivi, passivi e di deposito delle succursali italiane della sopra citata parte cedente Kärntner Sparkasse; sono inoltre stati oggetto di cessione i rapporti con i dipendenti in essere alla data di acquisizione e le immobilizzazioni materiali dei locali siti ad Udine. Per maggiori informazioni è da fare riferimento alla Parte G della Nota Integrativa
- l'avvio dell'agenzia immobiliare "Sparkasse Immobilien S.r.l." con la quale il Gruppo intende distinguersi nettamente dalle altre banche altoatesine nel settore. La società, controllata al 100% dalla Capogruppo, costituita a maggio 2012 ha iniziato ad operare nel mese di giugno ed offre un'ampia gamma di prodotti e servizi relativi all'area commerciale immobiliare. La società non entra a far parte del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Bolzano svolgendo attività non strumentale a quella della controllante
- la nascita della prima banca regionale online, Dolomiti Direkt, un'istituzione innovativa e di grande importanza strategica per il Gruppo. Dopo lo start-up avvenuto nello scorso maggio, Dolomiti Direkt ha già potuto archiviare una serie di lusinghiere affermazioni. Nel mese di gennaio di quest'anno, mettendo a frutto l'esperienza acquisita, è avvenuto anche lo start up dell'offerta online sul mercato germanico, con una specifica offerta di prodotti di risparmio, fra i quali un conto deposito e un conto vincolato.

Il nuovo modello organizzativo

Il nuovo modello organizzativo, denominato VAI, è un accurato programma di riorganizzazione aziendale, articolato in tre fasi. Dopo il primo intervento che ha interessato la dirigenza e la prima

linea di management (VAI 1) ed una seconda fase riorganizzativa (VAI 2), che ha rivalutato le esigenze della rete distributiva, strutturandola in 3 regioni e 27 mercati, il 2012 ha visto l'avvio della terza fase, denominata VAI 3. Essa consiste nella centralizzazione di processi standardizzati, con lo scopo primario di liberare risorse della rete distributiva da utilizzarsi in ambito commerciale. Quest'ultima fase è un processo permanente, nel senso che ha come obiettivo l'adeguamento periodico dei processi operativi al modello commerciale, prefiggendosi l'ottimizzazione dei processi ed il loro costante allineamento ai più moderni standard tecnologici.

Ampliamento territoriale

Nel 2012, il Gruppo si è ulteriormente rafforzata sul territorio, oltre che con la già citata acquisizione del ramo d'azienda di Kärntner Sparkasse, aprendo le filiali di Udine e di Padova - centro. La rete conta attualmente 122 filiali, inclusa la sede di rappresentanza di Innsbruck.

Sono in corso, ormai in uno stadio avanzato, le trattative per l'acquisizione di 26 sportelli e un centro private banking ubicati nelle provincie di Bolzano, Trento e Belluno. Potrà essere in tal modo significativamente rafforzato il posizionamento del Gruppo sul mercato, raggiungendo un numero di filiali che supera i 140 sportelli.

Settore immobiliare

Nonostante il perdurare della crisi globale sia dei mercati finanziari sia dei diversi settori industriali, manifestatasi anche con la cristallizzazione del settore immobiliare, l'esercizio 2012 è stato un anno di sicura rilevanza operativa e gestionale per il settore immobiliare del Gruppo.

Sono proseguite le attività tese alla riduzione del patrimonio immobiliare non strumentale al Gruppo, con l'obiettivo di giungere ad una quota di detenzione contenuta di immobili non destinati alla locazione infragruppo, con conseguente riduzione del rischio.

Nel dettaglio, nel corso dell'esercizio 2012 hanno avuto luogo le seguenti dismissioni:

- Merano, Wenterhaus
- Brunico, Passeggiata Gross Gerau
- San Leonardo in Passiria, Hotel Passeirerhof
- Prato allo Stelvio

Nel rispetto delle linee guida di rafforzamento territoriale e delle attività di apertura/ristrutturazione programmate sulla rete delle filiali è stato dato corso al completamento dei lavori ed alla successiva apertura della filiale di Padova Centro.

Nell'ambito delle attività di *property and facility management* infragruppo nel corso dell'esercizio è stato portato a termine il piano di ottimizzazione/razionalizzazione degli spazi e le azioni di *saving* mirate al contenimento dei costi di gestione.

In merito all'intervento di Via Talvera 6 nel corso del 2012 sono stati avviati gli interventi di riqualificazione/ampliamento dell'immobile, la cui conclusione è prevista nell'estate 2013, e contestualmente è stata avviata la fase di commercializzazione, per il tramite della neo costituita società di intermediazione immobiliare "Sparkasse Immobilien", che ha portato, nel mese di febbraio 2013, alla sottoscrizione di accordi preliminari pari a ca. il 30% del volume totale delle superfici destinate alla vendita.

In riferimento all'immobile di Via Orazio 4/a, destinato a trasformazione/ampliamento delle superfici (destinazione residenziale), si segnala che, nel corso del 2012 si è concluso l'iter autorizzativo e che, nel mese di febbraio 2013, sono state appaltate le opere di intervento la cui conclusione è prevista nel 2014.

Settore d'intermediazione immobiliare

Con la nuova società Sparkasse Immobilien S.r.l., è stata ampliata la gamma di prodotti e servizi che il Gruppo intende offrire all'area commerciale immobiliare.

Ricerca e sviluppo

In relazione alle attività di ricerca e sviluppo, il Gruppo dispone di strutture dedicate alla creazione e allo sviluppo di prodotti e servizi e, nel complesso, a migliorare i processi di produzione, oltreché di strutture ad hoc dedicate al settore tecnologico e all'innovazione, con l'obiettivo di mantenere costante l'aggiornamento delle tecnologie, della sicurezza e dell'efficienza, valutando e adottando di volta in volta le migliori soluzioni innovative e opportunità.

Privacy, sicurezza e ambiente

Come richiesto dalla normativa vigente (D.Lgs. 196/2003), anche nel 2012 sono state effettuate le necessarie attività di analisi e di verifica per la minimizzazione dei rischi, nonché dell'esistenza ed efficacia delle misure di sicurezza.

Il Gruppo, inoltre, non ha nulla da segnalare in relazione a eventuali danni causati all'ambiente, né su eventuali sanzioni o pene definitive inflitte per reati o danni ambientali.

Responsabilità amministrativa (D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231)

Con riferimento alla responsabilità amministrativa del Gruppo, la Capogruppo ha reso disponibile sul suo sito internet www.caribz.it il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, il codice etico ed il codice di comportamento, in particolare per i soggetti estranei alla organizzazione del Gruppo che, limitatamente alla prestazione di beni o servizi disciplinata da autonomi e separati contratti, sono tenuti al rispetto delle disposizioni ivi contenute.

L'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi D.Lgs. 231/2001 ha costantemente verificato l'adeguatezza del Modello, anche in relazione alle novità normative avvenute nell'esercizio, relazionando sulle proprie attività al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale

Aumento di capitale

Con lettera del 2 marzo 2012, Banca d'Italia ha reso noto al sistema bancario che "ritiene impegnati gli Organi aziendali delle banche "…a realizzare in tempi brevi le iniziative di *capital management* necessarie ad elevare il "Tier 1 ratio consolidato" ad un livello almeno pari all'8%".

A tale proposito il Consiglio di Amministrazione ha proposto all'Assemblea Straordinaria convocata il 27 aprile 2012 un aumento gratuito di capitale ex art. 2442 del C.C. per 79,2 milioni di euro con utilizzo delle riserve di valutazione ex legge 342/2000 iscritte in bilancio, aumento poi realizzato, che ha portato ad un innalzamento del Tier 1 ratio consolidato dal 7,66% all'8,73%. La stessa Assemblea ha poi approvato la proposta di delega al Consiglio di Amministrazione per l'effettuazione di un ulteriore aumento di capitale a titolo oneroso.

In relazione a quest'ultimo si è dato corso ad un'operazione di aumento di capitale per complessivi 94,5 milioni di euro, tramite un'offerta in opzione agli azionisti e al pubblico indistinto. Con l'operazione, il Gruppo ha inteso sostenere lo sviluppo strategico, continuando a disporre di un'efficace adeguatezza patrimoniale e di una buona riserva di liquidità. L'operazione si è conclusa con successo nel dicembre scorso, con un'offerta sovrascritta del 30%. La base azionaria è stata ampliata, passando da 18.000 a oltre 24.000 azionisti, con un aumento di circa 6.000 soci, corrispondente ad un incremento superiore al 30%.

Qualche dato sull'operazione aumento di capitale a titolo oneroso 2012:
Intenzioni di acquisto: 122,5 milioni di euro
Totale nuove azioni: 450.000
Prezzo collocamento: 210 euro cadauna
di cui a capitale sociale: 77,00 euro cadauna per un totale di 34.650.000 euro
a sovrapprezzo di emissione 133,00 euro cadauna per un totale di 59.850.000 euro (al lordo dei costi sostenuti)

Totale collocamento: 94.500.000 euro
Data contabilizzazione: 21 dicembre 2012

Azioni proprie

Nel corso dell'anno sono state acquistate e ricollocate rispettivamente 576 e 415 azioni della Capogruppo. Al 31 dicembre 2012 erano presenti in portafoglio 6.286 azioni ordinarie, ad un prezzo medio unitario di 326,16 euro.

Ispezione Banca d'Italia

Dal mese di dicembre 2012 alla prima decade del mese di marzo, la Capogruppo è stata sottoposta ad ispezione nell'ambito di un'attività straordinaria espletata dall'Organo di Vigilanza, su scala nazionale, su un campione di gruppi e banche all'interno del sistema bancario italiano.

Investimenti finanziari di natura partecipativa

Società sottoposte ad influenza notevole

R.U.N. S.p.A.

La società, nata nel 2001 come alleanza strategica tra la Cassa di Risparmio di Bolzano e la Federazione Cooperative Raiffeisen, è specializzata in fornitura di servizi di Information Technology, nei settori consulting, consulenza nell'individuazione di soluzioni per infrastrutture IT e assistenza ai clienti, engineering, cioè sviluppo, realizzazione e gestione di infrastrutture IT decentralizzate e reti complesse, e nel settore system services, per la gestione di piattaforme, monitoraggio, manutenzione, help desk, ecc. Il risultato economico dell'anno 2012 è stato positivo (utile pari a 0,4 milioni di euro) pur registrando una riduzione rispetto all'esercizio precedente.

8a+ INVESTIMENTI SGR S.p.A.

Società di gestione del risparmio, partecipata al 20%, 8a+ Investimenti SGR gestisce fondi comuni aperti di diritto italiano, gestioni patrimoniali mobiliari (GPM) e un fondo hedge puro. La missione di 8a+ consiste nel generare valore per l'investitore attraverso una gestione fortemente attiva - e per questo capace di discostarsi dai benchmark di mercato - focalizzata sui mercati azionari dell'area euro. Nel 2012 la società ha ripetutamente battuto, in modo consistente, il benchmark di riferimento, vincendo per questo diversi premi.

ITAS ASSICURAZIONI S.p.A.

Società partecipata al 24%, ITAS Assicurazioni esercita attività di assicurazioni e riassicurazioni in tutti i rami nei quali è autorizzata. La partecipazione ha l'obiettivo di sviluppare il settore bancassicurativo, obiettivo sicuramente centrato nel 2012, con buoni propositi per il 2013.

Interessenze funzionali di minoranza

Centro Leasing S.p.A.

Centro Leasing S.p.A. società del Gruppo Intesa Sanpaolo, partecipata al 2,085%, è da sempre una delle realtà leader in Italia nel settore del leasing. Il suo raggio d'azione spazia dal leasing strumentale a quello immobiliare, dal leasing targato a quello fotovoltaico, ma anche alle coperture assicurative e ai finanziamenti finalizzati. La società chiude il bilancio 2012 con forti perdite, dopo che il 2011 era stato archiviato in perdita. Si è pertanto provveduto ad effettuare una valutazione utilizzando un metodo di proiezione reddituale dal quale è emersa la necessità di svalutare il valore della partecipazione per 910 mila euro.
Sono comunque in corso trattative per la cessione della partecipazione.

Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A.

"Mediocredito TNAA, partecipata al 7,802%, è una Corporate e Investment Bank che agisce a sostegno e nella promozione delle attività economiche delle piccole e medie imprese, mediante credito a medio e lungo termine, consulenza finanziaria, operazioni di finanza straordinaria e leasing. L'istituto, operante prevalentemente nel Nord-Est Italia, si propone di consigliare e assistere le aziende negli investimenti in immobili, impianti e macchinari, nelle esigenze di liquidità, nelle ricapitalizzazioni e altre operazioni di finanza aziendale, strutturata e di progetto nonché nelle domande per contributi pubblici. E' attiva nei settori del credito alle imprese, nell'investment banking e nella finanza agevolata. Le previsioni sulle risultanze economiche 2012, rispetto alle risultanze dell'esercizio precedente, "evidenziano un rafforzamento dei margini accompagnato da un contenimento degli utili influenzati, in sostanziale costanza dei costi operativi, da un contingente incremento del costo del rischio di credito."

Eurovita Assicurazioni S.p.A.

Eurovita Assicurazioni S.p.A., partecipata al 6,509%, è una compagnia assicurativa specializzata nelle polizze ramo vita, in particolare in prodotti tradizionali, index linked, unit linked, polizze di capitalizzazione, prodotti multiramo, prodotti previdenziali e prodotti per l'azienda. Eurovita Assicurazioni gestisce una riserva matematica complessiva pari a 3,3 miliardi di euro, dei quali 0,7

miliardi ca. distribuiti dal Gruppo, che tuttora mantiene il ruolo di primo collocatore per volumi fra i distributori con ca. il 19% del totale delle masse. La rete delle banche distributrici dei prodotti assicurativi Eurovita continua ad essere costituita principalmente da istituti con connotazioni dalle forti similitudini con la realtà del Gruppo, senza contrapposizioni territoriali.
In data 23 aprile 2012 nell'ambito di un'operazione di aumento di capitale sociale sono state sottoscritte 48.514 nuove azioni per un controvalore pari a 2.184 mila euro, portando la quota di partecipazione in Eurovita Assicurazioni S.p.A. dal 4,854% al 6,509%.

Cedacri S.p.A.

Cedacri è leader in Italia nei servizi informatici per tutto il mondo bancario, retail, private, corporate, virtuale e specializzato, e finanziario, SIM, SGR, istituzioni finanziarie. Cedacri, partecipata al 6,487%, propone un'offerta completa, plasmata sulle necessità delle diverse aziende: dalle banche territoriali a quelle di medie e grandi dimensioni, affiancando ai servizi informatici un supporto consulenziale specializzato sui processi organizzativi bancari. Oltre al full outsourcing, Cedacri ha esteso la sua proposta a: soluzioni applicative, facility e desktop management, servizi di business process outsourcing, carte di pagamento e business information.

Operazioni infragruppo e con soggetti collegati

Come richiesto dall'art.4 del Regolamento Consob n. 17221 (e successive modifiche) e dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (circolare 263), Titolo V, Capitolo 5, la Capogruppo ha predisposto e pubblicato sul sito internet www.caribz.it il Regolamento di Gruppo "Soggetti Collegati". Le operazioni infragruppo e con soggetti collegati sono state poste in essere sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e, comunque, a condizioni coerenti a quelle di mercato.
Per un maggior dettaglio si rimanda alla Parte H della Nota Integrativa.

Il personale

Al 31 dicembre 2012 il Gruppo conta un numero complessivo di dipendenti con contratto a tempo indeterminato / determinato / apprendistato pari a 1.338 unità, così suddiviso:

Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.	1.312	di cui	225 Part-time
Sparim S.p.A.	23	di cui	5 Part-time
Sparkasse Immobilien S.r.l.	3	di cui	0 Part-time

rispetto ai 1.386 dell'anno precedente, dei quali 222 con contratto part-time.

Presso le unità operanti all'estero a fine 2012 prestavano servizio 7 dipendenti, di cui 6 a Monaco di Baviera ed uno presso la Sede di rappresentanza di Innsbruck, registrati a tutti gli effetti all'estero.
Il numero di dipendenti effettivi del Gruppo in servizio con contratto a tempo indeterminato / determinato (escluso il personale in aspettativa), calcolato con il metodo "Full-time equivalent", ossia conteggiando i dipendenti a part-time in proporzione alle ore di effettiva presenza, è il seguente:

	ADDETTI FULL–TIME EQUIVALENT	
	Tempo indeterminato	Tempo determinato
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.	1.140,94	38,00
Sparim S.p.A.	19,74	1,00
Sparkasse Immobilien S.r.l.	3,00	--
Totale	**1.163,68**	**39,00**

Nel Gruppo le assunzioni di personale a tempo indeterminato sono state 29 e le cessazioni dal servizio hanno riguardato 49 dipendenti.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Il Gruppo ha concluso a fine 2012 un accordo preliminare, oggetto di attuale negoziazione, per la realizzazione di un nuovo investimento finalizzato a rafforzare la propria presenza sul territorio in cui già opera, in linea con gli obiettivi del Piano Strategico. L'investimento prevede l'acquisizione di un ramo d'azienda costituito da un ufficio di *private banking* e da 26 sportelli localizzati nella provincie di Bolzano, Trento e Belluno e presenta masse intermediate complessive per 1 miliardo di euro.
Con l'acquisizione i requisiti patrimoniali permarranno su livelli elevati, in particolare il TIER1 ratio si attesterà ad un livello superiore al 9,5%.

In data 31 gennaio u.s. è stato inoltre siglato un accordo, a seguire alle intese definite nel mese di dicembre 2012, per la cessione a Invest Banca della quota (pari al 60%) detenuta nel capitale di Millennium SIM S.p.A..
Le parti contrattuali hanno deciso di non divulgare ulteriori modalità dell'operazione.
L'operazione è all'esame delle diverse Autorità di Vigilanza e sarà perfezionata probabilmente entro il primo semestre 2013.

Le altre vicende gestionali, contabili ed amministrative del Gruppo, intervenute dopo la chiusura dell'esercizio sino alla data d'approvazione della presente Relazione, sono riconducibili a fatti d'ordinaria amministrazione.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Per il 2013 il quadro economico previsto mostra il perdurare dell'attuale fase recessiva. In tale contesto il Gruppo stante uno scenario tassi nonché una situazione economica non favorevoli, opererà sulle leve dei ricavi e dei costi al fine di migliorare il livello di redditività conseguito nel 2012 mantenendo il focus sulla solidità patrimoniale, su adeguate riserve di liquidità e sull'efficienza.

Nel 2013 il comparto bancario oltre a procedere come usualmente con un preciso focus commerciale (Banca Forte), si concentrerà in modo particolare sulla consulenza (Banca di Consulenza) e sulla qualità del credito, del business, del lavoro e del rapporto con il cliente (Banca Sana). Questa tripartizione del focus è infatti considerata altamente strategica.

Il settore immobiliare proseguirà con l'attività di valorizzazione del patrimonio e la nuova agenzia immobiliare con un'azione mirata al pieno successo delle attività di intermediazione

Bolzano, 26 marzo 2013

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE
Norbert Plattner

Prospetto di raccordo del patrimonio netto consolidato

Si acclude alla Relazione, così come richiesto dalle istruzioni di Banca d'Italia, il prospetto di raccordo tra:

- il patrimonio netto e il risultato d'esercizio della Capogruppo e
- il patrimonio netto e il risultato d'esercizio consolidati.

(dati in migliaia di euro)

	Patrimonio Netto	Utile d'esercizio
Patrimonio netto e risultato del bilancio della Capogruppo	**752.389**	**7.640**
Differenza tra il valore di carico e valore pro-quota:		
del patrimonio netto contabile delle partecipazioni	11.110	-
delle società consolidate al Patrimonio Netto	1.619	-
Maggiori valori attribuiti (avviamento)	0	(1.835)
Risultato pro-quota conseguito dalle società controllate	4.804	4.804
Risultato pro-quota conseguito dalle società consolidate al PN	161	161
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società del Gruppo:		
- Operazione di conferimento del ramo immobiliare	(2.589)	106
- Dividendi delle controllate incassati nell'esercizio	-	(8.698)
- Dividendi delle soc. sottoposte ad influenza notevole incassati nell'esercizio		(300)
- Storno rettifiche di valore delle partecipazioni consolidate		4.405
Adeguamento ai principi contabili di Gruppo:		
- Valutazione al costo immobili strum.li (nella controllata al FV)	(18.390)	(1.761)
Patrimonio netto e risultato del bilancio consolidato	**749.104**	**4.522**
Patrimonio netto e utile/(perdita) di terzi	**1.894**	**(691)**

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2012

Stato patrimoniale consolidato

Conto economico consolidato

Prospetto della redditività consolidata complessiva

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

Rendiconto finanziario consolidato

Nota integrativa consolidata

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Attivo

	Voci dell'attivo	31-12-2012	31-12-2011
10.	Cassa e disponibilità liquide	52.930	45.737
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	268.614	161.256
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	777.319	583.277
60.	Crediti verso banche	351.066	535.825
70.	Crediti verso clientela	6.861.566	7.073.042
80.	Derivati di copertura	4.511	9.636
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(4.489)	(10.157)
100.	Partecipazioni	5.349	5.470
120.	Attività materiali	282.012	290.775
130.	Attività immateriali	4.242	5.864
	di cui: - avviamento		1.835
140.	Attività fiscali	52.275	40.069
	a) correnti	776	697
	b) anticipate	51.499	39.372
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	7.903	
160.	Altre attività	222.498	184.380
	Totale dell'attivo	**8.885.796**	**8.925.174**

Passivo

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31-12-2012	31-12-2011
10.	Debiti verso banche	1.158.109	647.823
20.	Debiti verso clientela	3.163.840	3.081.606
30.	Titoli in circolazione	2.187.303	3.100.777
40.	Passività finanziarie di negoziazione	206	632
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	1.218.377	988.561
60.	Derivati di copertura	14.869	18.556
80.	Passività fiscali	11.873	13.403
	a) correnti	6.857	5.681
	b) differite	5.016	7.722
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	3.397	
100.	Altre passività	309.135	351.991
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	81	367
120.	Fondi per rischi e oneri	67.608	61.961
	a) quiescenza e obblighi simili	58.697	49.855
	b) altri fondi	8.911	12.106
140.	Riserve da valutazione	(25.757)	49.281
170.	Riserve	354.516	351.821
180.	Sovrapprezzi di emissione	106.063	46.823
190.	Capitale	311.850	198.000
200.	Azioni proprie (-)	(2.090)	(2.052)
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	1.894	2.686
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.522	12.938
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**8.885.796**	**8.925.174**

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Conto economico consolidato

	Voci	31-12-2012	31-12-2011
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	276.594	258.411
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(127.949)	(113.785)
30.	**Margine d'interesse**	**148.645**	**144.626**
40.	Commissioni attive	79.677	77.531
50.	Commissioni passive	(3.032)	(2.943)
60.	**Commissioni nette**	**76.645**	**74.588**
70.	Dividendi e proventi simili	1.002	866
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.916	348
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	543	(109)
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	15.724	2.100
	a) crediti		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	10.095	1.380
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) passività finanziarie	5.629	720
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	1.720	(130)
120.	**Margine di intermediazione**	**250.195**	**222.289**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(79.470)	(38.620)
	a) crediti	(78.203)	(38.573)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.185)	(234)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) altre operazioni finanziarie	(82)	187
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**170.725**	**183.669**
180.	Spese amministrative:	(156.417)	(155.247)
	a) spese per il personale	(97.905)	(96.600)
	b) altre spese amministrative	(58.512)	(58.647)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.907	551
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(12.755)	(13.284)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.414)	(1.027)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	14.572	12.893
230.	**Costi operativi**	**(153.107)**	**(156.114)**
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	161	342
250.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	1.258	(29)
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(1.835)	
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.113	2.418
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**18.315**	**30.286**
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(10.765)	(16.055)
300.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**7.550**	**14.231**
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(3.720)	(2.160)
320.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**3.830**	**12.071**
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	692	867
340.	**Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo**	**4.522**	**12.938**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	31-12-2012	31-12-2011
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**3.830**	**12.071**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.683	(4.848)
30.	Attività materiali		
40.	Attività immateriali		
50.	Copertura di investimenti esteri		
60.	Copertura dei flussi finanziari	3.074	1.365
70.	Differenze di cambio		
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(8.586)	(2.980)
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**4.171**	**(6.463)**
120.	**Redditività complessiva (Voce 10+110)**	**8.001**	**5.608**
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	692	867
140.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**	**8.693**	**6.475**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31/12/2012

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio								Patrimonio netto del gruppo al	Patrimonio netto di terzi al
	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2012	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2012	31.12.2012	31.12.2012
Capitale	201.620		201.620			(798)	113.850							311.850	2.822
a) azioni ordinarie	201.620		201.620			(798)	113.850							311.850	2.822
b) altre azioni															
Sovraprezzi di emissione	46.823		46.823				59.240							106.063	
Riserve	351.847		351.847	1.828			692					(4)		354.516	(152)
a) di utili	353.221		353.221	1.828			692							355.894	(152)
b) altre	(1.374)		(1.374)									(4)		(1.378)	
Riserve da valutazione	49.281		49.281			(79.200)							4.171	(25.757)	9
Strumenti di capitale															
Acconti su dividendi															
Azioni proprie	(2.145)		(2.145)					(38)						(2.090)	(93)
Utile (Perdita) di esercizio	12.071		12.071	(1.828)	(10.243)								3.830	4.522	(692)
Patrimonio netto del gruppo	656.811		656.811		(10.243)	(79.200)	173.086	(38)				(4)	8.693	749.104	
Patrimonio netto di terzi	2.686		2.686			(798)	698						(692)		1.894

L'incremento pari a 113.850.000 euro alla voce "azioni proprie" fa riferimento per 79.200.000 euro all'aumento di capitale gratuito effettuato utilizzando per pari importo Riserve da Valutazione e per 34.650.000 euro all'aumento di capitale a titolo oneroso effettuato nel mese di dicembre. I Sovrapprezzi di emissione registrano anch'essi l'impatto derivante dall'aumento di capitale a titolo oneroso (euro 59.850.000 al netto dei costi sostenuti).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31/12/2011

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio								Patrimonio netto del gruppo al	Patrimonio netto di terzi al
	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2011	31.12.2012	31.12.2012	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2011	31.12.2011	31.12.2011
Capitale	200.800		200.800				820							198.000	3.620
a) azioni ordinarie	200.800		200.800				820							198.000	3.620
b) altre azioni															
Sovraprezzi di emissione	46.823		46.823											46.823	
Riserve	343.929		343.929	7.651		268								351.822	25
a) di utili	345.303		345.303	7.651		268								353.196	25
b) altre	(1.374)		(1.374)											(1.374)	
Riserve da valutazione	55.742		55.742										(6.463)	49.281	
Strumenti di capitale															
Acconti su dividendi															
Azioni proprie	(2.134)		(2.134)					(11)						(2.052)	(93)
Utile (Perdita) di esercizio	17.714		17.714	(7.651)	(10.063)								12.071	12.938	(867)
Patrimonio netto del gruppo	659.854		659.854		(10.063)	556		(11)					6.475	656.811	
Patrimonio netto di terzi	3.020		3.020			(287)	820						(867)		2.686

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO - Metodo indiretto

		Importo	
		31-12-2012	31-12-2011
A.	**Attività operativa**		
1.	**Gestione**	**139.008**	**67.414**
	- risultato d'esercizio (+/-)	4.522	12.938
	- plus/minusvalenza su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(2.070)	3.758
	- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	78.285	45.281
	- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	14.168	14.605
	- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(2.907)	(2.351)
	- imposte e tasse non liquidate (+)	43.272	2.748
	- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	3.720	
	- altri aggiustamenti (+/-)	18	(9.565)
2.	**Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie**	**(33.734)**	**(776.508)**
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(104.547)	(105.758)
	- attività finanziarie valutate al fair value	5.150	(434)
	- attività finanziarie disponibili per la vendita	(194.795)	(181.513)
	- crediti verso banche	184.724	(404.111)
	- crediti verso clientela	131.953	49
	- altre attività	(56.220)	(84.741)
3.	**Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie**	**(180.221)**	**717.296**
	- debiti verso banche	502.947	33.196
	- debiti verso clientela	77.610	375.643
	- titoli in circolazione	(684.110)	141.326
	- passività finanziarie di negoziazione	(426)	(214)
	- altre passività	(76.243)	167.345
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(74.947)**	**8.202**
B.	**Attività di investimento**		
1.	**Liquidità generata da**	**3.820**	**19.221**
	- vendite di partecipazioni		
	- dividendi incassati su partecipazioni	300	300
	- vendite di attività materiali	3.520	18.921
	- vendite di attività immateriali		
2.	**Liquidità assorbita da**	**(5.290)**	**(8.226)**
	- acquisti di partecipazioni		
	- acquisti di attività materiali	(3.399)	(6.132)
	- acquisti di attività immateriali	(1.891)	(2.094)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	**1.470**	**10.995**
C.	**Attività di provvista**		
	- emissioni/acquisti di azioni proprie	(38)	(11)
	- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	93.890	
	- distribuzione dividendi e altre finalità	(10.242)	(10.063)

Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**83.610**	**(10.074)**
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	**7.193**	**9.123**

Legenda:
(+)generata
(-)assorbita

Riconciliazione - Metodo indiretto

Voci di bilancio	Importo	
	31-12-2012	31-12-2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	45.737	36.614
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	7.193	9.123
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**52.930**	**45.737**

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – POLITICHE CONTABILI

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Parte D – REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

ALLEGATI:

Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio pagati dal Gruppo a fronte dei servizi forniti dalla Società di Revisione o dalle entità appartenenti alla rete della stessa.

PARTE A: Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1- Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La redazione del bilancio consolidato è effettuata in applicazione dei vigenti principi contabili internazionali IFRS (International Financial Reporting Standards - già denominati IAS), così come adottati dall'Unione Europea, e delle relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC).

L'applicazione dei principi contabili internazionali è effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico dei principi per la preparazione e presentazione dei bilanci" (Framework for the preparation and presentation of financial statements).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività complessiva consolidata, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalla nota integrativa consolidata in osservanza delle regole di compilazione dei relativi schemi dettate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 emanata in data 22 dicembre 2005 in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 (inclusi gli aggiornamenti pubblicati in data 18 novembre 2009), ed è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio della rilevanza e significatività delle informazioni e della prevalenza della sostanza sulla forma.

Il bilancio consolidato é corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non sono stati compensati, salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito dai principi di redazione.

Ai sensi dello IAS 10, sono state apportate rettifiche per riflettere fatti successivi alla data di riferimento, qualora il disposto del principio internazionale ne preveda l'obbligo.

Gli schemi di Stato Patrimoniale, di Conto Economico, il Prospetto della Redditività Complessiva e il Rendiconto Finanziario presentano, oltre agli importi relativi all'esercizio di riferimento, i corrispondenti dati di raffronto relativi all'esercizio precedente.

I valori sono espressi, quando non diversamente indicato, in migliaia di euro.

Negli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico non sono indicate le voci che non presentano importi né per il periodo in corso né per quello precedente; analogamente nella nota integrativa non sono rappresentate le tabelle che non presentino dati di consistenza o movimentazione nei medesimi periodi.

Eventuali differenze di un'unità nei dati espressi nella nota integrativa sono riconducibili ad arrotondamenti.

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "*Informazioni da fornire nelle relazioni*

finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "*Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".*

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia di redditività della società e di facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbero nell'attuale contesto non essere più sufficienti.

In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della redditività del Gruppo registrata negli ultimi esercizi, della buona qualità degli impieghi e delle possibilità di accesso alle risorse finanziarie.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

L'area di consolidamento ricomprende la seguente società:

Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto (*)	Impresa partecipante	Quota %	Disponibilità voti effettivi %
A.1 Consolidate integralmente:					
1. Sparim S.p.A.	Bolzano	1	Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.	100,00	100,00
2. Millennium SIM S.p.A.	Bolzano	1	Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.	60,00	60,00
3. Raetia SGR S.p.A.	Trento	1	Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.	97,815	97,815
4. Sparkasse Immobilien S.r.l.	Bolzano	1	Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.	100,00	100,00

(*) Legenda:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;
2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
3 = accordi con altri soci
4 = altre forme di controllo
5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"
7 = controllo congiunto

Il valore contabile delle partecipazioni nelle società consolidate con il metodo del consolidamento integrale è compensato, a fronte dell'assunzione delle attività e passività della partecipata, con la corrispondente frazione di patrimonio netto delle società.

Sono altresì effettuate le seguenti operazioni:

-elisione dei debiti e crediti e dei costi e ricavi infragruppo, nonché dei dividendi incassati;

-elisione degli utili infragruppo non realizzati con terzi.

2. Altre informazioni

L'area di consolidamento, così come prevista dallo IAS 27, è da intendersi costituita dalla società controllante e dalle società, anche se esercitanti attività dissimili, in ogni caso controllate dalla Capogruppo. Tale controllo, in presenza di particolari condizioni, si ha quand'anche essa non possieda che la metà o una quota minore dei voti esercitabili in assemblea. Un richiamo all'inclusione nell'area di consolidamento ed al mantenimento al costo, della totalità delle società si ritrova altresì nel trattamento delle società collegate che, sono sottoposte al consolidamento con il metodo del "patrimonio netto".

Fino alla redazione del bilancio al 31 dicembre 2011, l'area di consolidamento integrale includeva la Capogruppo, Sparim S.p.A., Millennium SIM S.p.A. e Raetia SGR S.p.A. consolidate rispettivamente al 100%, al 60% e al 59%.

Rispetto al bilancio redatto lo scorso esercizio è da segnalare relativamente alla partecipazione in Raetia SGR S.p.A., nel frattempo passata al 97,815%, che nonostante essa rientri nell'area di consolidamento, a seguito della sua messa in liquidazione in data 27 aprile 2012, i totali dell'Attivo e del Passivo nonché il risultato di conto economico sono stati rispettivamente classificati nelle voci denominate "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", "Passività associate ad attività in via di dismissione" e "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione" per il loro valore di bilancio dopo le scritture di elisione e di consolidamento.

Identico trattamento è stato applicato ai dati afferenti Millennium SIM S.p.A. a seguito degli accordi di cessione della partecipazione come ampiamente descritto nella "Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione del Gruppo".

Al fine di permettere la comparabilità dei dati, come previsto dallo IFRS 5, i dati al 31 dicembre 2011 del Conto Economico sono stati opportunamente riclassificati.

Dal presente bilancio rientra nell'area di consolidamento integrale anche la neo costituita Sparkasse Immobilien S.r.l. controllata al 100% dalla Capogruppo.

Non sono altresì consolidate le società per le quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto, in considerazione della finalità del pegno medesimo che è quella della tutela del credito concesso e non di esercizio del controllo e di indirizzo delle politiche economico/finanziarie delle società al fine di usufruire dei benefici economici da esse derivanti.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Per la descrizione di eventi successivi alla data di riferimento del bilancio si fa rinvio alla "Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione del Gruppo".

Sezione 5 - Altri aspetti

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

Come indicato nella Nota Integrativa, sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2012, così

come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.
L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2012. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, che sebbene migliorato rispetto allo scorso esercizio, è caratterizzato da livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.
I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato particolarmente incerto, che potrebbe registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sui valori riportati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2012.

Riclassifiche

Sui dati di Stato Patrimoniale Consolidato comparati al 31 dicembre 2011 sono state effettuate riclassifiche dalle voci di “Attività fiscali” e “Passività fiscali” a quelle di “Altre attività” e “Altre passività” delle poste di natura fiscale diverse dalle imposte dirette, mediante le seguenti scritture, al fine di una migliore comparabilità dei dati:

in migliaia di euro

	Dare	Avere	Importo
1)	Attività fiscali – correnti Voce 140a (Attivo)	Altre attività Voce 160 (Attivo)	11.114
2)	Passività fiscali – correnti Voce 80a (Passivo)	Altre passività Voce 100 (Passivo)	5.975
3)	Altre attività Voce 160 (Attivo)	Passività fiscali - correnti Voce 80a (Passivo)	227

Sui dati di Conto Economico comparati al 31 dicembre 2011 è stata effettuata, così come disposto dall’IFRS 5, la riclassifica alla voce 310 “Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte” di tutte le consistenze attinenti il risultato economico 2011 delle società in via di dismissione Raetia SGR S.p.A. e Millennium SIM S.p.A. al fine di renderle confrontabili con quelle dell’esercizio 2012 oggetto di analoga riclassifica.

La sottostante tabella dettaglia le voci di conto economico interessate alle riclassifiche, nonché il totale a pareggio (-2.160 mila euro) affluito alla voce 210:

in migliaia di euro

Voce		da	a
10.	Interessi attivi	258.792	258.411
20.	Interessi passivi	(113.821)	(113.785)
40.	Commissioni attive	83.625	77.531
50.	Commissioni passive	(5.172)	(2.943)
80.	Risultato netto attività negoziazione	(225)	348
130. d)	Deterioramento altre attività finanziarie	117	187
180. a)	Spese per il personale	(99.229)	(96.600)
180. b)	Attività amministrative	(61.459)	(58.647)
190.	Accantonamenti netti ai fondi rischi	547	551
200.	Rettifiche valore su attività materiali	(13.525)	(13.284)
210.	Rettifiche valore su attività immateriali	(1.080)	(1.027)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	13.128	12.893
290.	Imposte sul reddito d'esercizio	(16.278)	(16.055)
310.	Utile/Perdita delle attività in dismissione	0	(2.160)

Revisione legale

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione KPMG S.p.A. in esecuzione della delibera dell'Assemblea dei Soci della Capogruppo del 27 aprile 2010 che le ha conferito l'incarico di revisione legale, per il periodo 2010 - 2018, ai sensi dell'art. 14, comma 1 e dell'art. 17, comma 1 del D.Lgs. nr. 39 del 27 gennaio 2010.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Si illustrano di seguito per ciascuna voce di stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico, i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per gli strumenti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono iscritte al fair value, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione che sono direttamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Nella voce rientrano:

- attività finanziarie quali i titoli di debito, i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. detenuti per la negoziazione, con l'intento cioè di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti;
- contratti derivati, con valore corrente positivo, detenuti ai fini di trading. Vi figurano tra l'altro i contratti derivati posti in essere a copertura dei rischi di tasso di elementi dell'attivo che, non soddisfacendo i requisiti per la rilevazione nella categoria delle coperture, sono stati riclassificati tra i derivati di trading;
- contratti derivati con valore corrente positivo, qui classificati in relazione all'applicazione della fair value option.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al fair value.

Per la determinazione del fair value dei titoli di debito e di capitale quotati (contribuiti) in un mercato attivo (livello 1), sono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno del periodo di riferimento. In assenza di un mercato attivo (livello 2), sono utilizzati metodi di stima e metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe.

Per la determinazione del fair-value dei contratti derivati sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi (livello 2), quali l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, attraverso una metodologia interna di valutazione in carico al Servizio Risk Management. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 18

Gli utili e le perdite realizzati sia dalla cessione o dal rimborso, sia dalla variazione di fair value delle attività finanziarie di negoziazione sono rilevate nella voce di conto economico "Risultato netto

dell'attività di negoziazione, ad esclusione di quelli rivenienti dai contratti connessi alla fair value option che sono rilevati nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Le commissioni e gli interessi sono contabilizzati secondo il criterio della competenza tra gli interessi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di un'attività finanziaria disponibile per la vendita avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, normalmente coincidente con il costo, comprensivo di costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

In questa voce rientrano le attività finanziarie non derivate diverse da quelle classificate come attività finanziarie detenute per la negoziazione, detenute sino alla scadenza, valutate al fair value o come crediti.

Nella voce sono inoltre classificati, gli investimenti partecipativi, non quotati, non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (partecipazioni di minoranza).

Nella voce rientra inoltre un contratto di capitalizzazione, il cui valore è incrementato degli interessi maturati a fine periodo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al *fair value,* determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, con la rilevazione degli utili e delle perdite derivanti da una variazione di *fair value* in una specifica Riserva di Patrimonio Netto, al netto del relativo effetto fiscale differito, sino a che l'attività non è cancellata o non è rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati e precedentemente iscritti nella predetta riserva sono riversati a conto economico.

Per i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi, dove non sia possibile determinare il fair value in misura attendibile, è mantenuto il costo (livello 3).

Per i titoli di debito, ad ogni chiusura di bilancio, se vi sono effettive evidenze (come l'esistenza di indicatori di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi), si procede all'impairment test per verificare la presenza di riduzioni di valore nell'attività che obbligano all'iscrizione di una perdita a conto economico quale differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Per i titoli di capitale quotati l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando gli indicatori di un significativo o prolungato declino del fair value. Per significativo e prolungato declino si intendono rispettivamente una riduzione del fair value al di sotto del costo superiore al 50% o una riduzione che perduri per oltre 18 mesi.

Qualora, invece, il declino del fair value dei titoli di capitale sia compreso tra il 20% ed il 50% oppure perduri per un periodo compreso tra i 9 e i 18 mesi, si procede ad analizzare ulteriori indicatori di mercato e reddituali. Nel caso in cui i risultati di tale analisi possano mettere in dubbio la possibilità del recupero dell'investimento, si procede alla rilevazione di una perdita durevole di valore.

Per quanto riguarda i titoli di capitale non quotati in mercati attivi la valutazione avviene mediante analisi dei fondamentali delle società emittenti e la perdita durevole è contabilizzata esclusivamente in presenza di un effettivo deterioramento dei fondamentali stessi.

Qualora vengano meno i motivi della riduzione di valore, si procederà alla contabilizzazione di riprese di valore, con imputazione al conto economico per i titoli di debito o i crediti e a patrimonio per i titoli di capitale, nella misura massima del costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di rettifica.

Gli interessi attivi delle suddette attività finanziarie sono rilevati a conto economico applicando il criterio del costo ammortizzato, ossia al tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

Le attività sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene, alla data di regolamento, al *fair value,* normalmente coincidente con il costo, comprensivo di costi o proventi di transazione.

Criteri di classificazione

In questa voce rientrano le attività finanziarie quotate, non derivate, con pagamenti fissi o determinabili, per le quali sussiste l'intenzione della loro detenzione sino a scadenza.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, la valutazione è adeguata al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, rettificato per tener conto di effetti derivanti da eventuali svalutazioni.

Gli utili o le perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

A ciascuna data di bilancio o di chiusura infrannuale è effettuata la valutazione se vi siano oggettive evidenze che una determinata attività, o un gruppo omogeneo di attività abbiano subito perdite di valore dovute al deterioramento della solvibilità degli emittenti (impairment test); se sussistono evidenze di perdita di valore l'importo della perdita, calcolato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario, è rilevato nel conto economico tra le rettifiche di valore. Se negli esercizi successivi le perdite di valore si riducono per effetto del miglioramento della qualità creditizia degli emittenti, nel conto economico sono iscritte le corrispondenti riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

4 - Crediti

Criteri di iscrizione

I crediti sono rilevati inizialmente al fair value che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi di transazione direttamente imputabili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo; sono esclusi i costi inquadrabili tra i normali costi di carattere amministrativo o oggetto di rimborso da parte del debitore.

Nei casi di erogazioni di crediti a tassi inferiori rispetto a quelli di mercato o a quelli normalmente praticati a finanziamenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è pari all'attualizzazione dei futuri flussi di cassa calcolati ad un tasso appropriato, con imputazione al conto economico della differenza rispetto all'importo erogato.

Criteri di classificazione

I crediti comprendono gli impieghi a clientela e a banche, erogati direttamente o acquistati da terzi, con pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotati in mercati attivi e che non sono stati classificati all'origine nelle voci 'Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o "Attività finanziarie valutate al fair value". L'iscrizione si ha solo quando il credito è incondizionato e il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme pattuite.

La voce crediti ricomprende i crediti commerciali e le operazioni pronti contro termine.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dai rimborsi del capitale, dalle rettifiche e riprese di valore e dall'ammortamento, calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra il valore originario e il valore nominale di rimborso, riconducibile alle tipologie di costi e proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo (TIR) è il tasso che rende pari il valore attuale dei flussi di cassa attesi, per capitale e interessi, al costo ammortizzato iniziale per i crediti a tasso fisso ed al costo ammortizzato residuo, a ciascuna data di riprezzamento, per i crediti a tasso indicizzato.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti a breve termine, per quelli senza una scadenza definita o a revoca per i quali, l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile o inapplicabile. Tali crediti sono iscritti al costo storico.

Per quanto attiene alla valutazione, i crediti devono essere sottoposti ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale all'impairment test (valutazione delle perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori).

Il procedimento per la valutazione dello stato di impairment si articola in due fasi:

- la fase diretta alla misurazione dell'impairment dei singoli crediti deteriorati (valutazioni individuali);
- la fase diretta alla misurazione dell'impairment dell'insieme dei crediti in bonis (valutazioni collettive).

Nell'area dei crediti deteriorati (non performing) rientrano le seguenti tipologie di crediti anomali:

- sofferenze;
- incagli;
- crediti ristrutturati;
- crediti scaduti o sconfinanti.

Le perdite di valore sui singoli crediti deteriorati si ragguagliano alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il corrispondente costo ammortizzato.

Il valore recuperabile è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi computato in base:

- al valore atteso di recupero dei crediti, ossia al valore dei flussi di cassa contrattuali in linea capitale e in linea interessi al netto delle perdite attese;
- al tempo atteso di recupero;
- al tasso di interesse per l'attualizzazione, pari al tasso interno di rendimento originario.

Con riferimento quindi alle diverse tipologie di credito anomalo la metodologia seguita nella determinazione del valore di recupero atteso e del tempo atteso di recupero è la seguente:

- crediti in sofferenza, incagliati e ristrutturati: per i crediti in sofferenza verso un singolo cliente con un'esposizione globale pari o superiore a 100.000 euro e per i crediti ristrutturati i predetti parametri del valore e del tempo atteso di recupero sono calcolati, in modo analitico, dalla competente unità operativa (Servizio Legale e unità Controllo e ristrutturazione crediti), tenendo anche conto dei tassi e dei tempi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili. Per i crediti in sofferenza verso un singolo cliente con esposizione globale inferiore a 100.000 euro e per i crediti incagliati il parametro del valore atteso di recupero è calcolato, di regola, in modo analitico dalla competente unità operativa (rispettivamente Servizio Legale e unità Controllo e ristrutturazione crediti), mentre il parametro del tempo atteso di recupero è stimato su base forfetaria secondo i tempi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili. La competente unità operativa può tuttavia modificare, con decisione motivata, il valore di detti parametri relativamente a determinate posizioni di rischio, per tener conto degli specifici elementi informativi in suo possesso.

- crediti scaduti o sconfinanti: tale categoria include i crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni calcolati secondo le vigenti regole stabilite da Banca d'Italia. Per tali crediti i parametri di valore e di tempo sono stimati su base forfetaria secondo i tassi di perdita e i tempi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili. Per i crediti rientranti nel portafoglio prudenziale "esposizioni garantite da immobili" sono applicati i tassi di perdita previsti per la peggior classe di crediti ipotecari garantiti da ipoteca in bonis. Per tutti i rimanenti crediti scaduti o sconfinanti sono applicati i tassi di perdita previsti per la peggior classe dei crediti in bonis. La competente unità operativa (unità Controllo e ristrutturazione crediti) può tuttavia modificare, con decisione motivata, il valore di detti parametri relativamente a determinate posizioni di rischio, per tener conto degli specifici elementi informativi in suo possesso.

Le perdite di valore sono iscritte nella specifica voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti". Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, e la ripresa di valore è iscritta anch'essa a conto economico.

Gli aumenti del valore attuale dei crediti deteriorati derivanti dal passaggio del tempo (cioè dall'approssimarsi del momento atteso per il recupero) sono contabilizzati anch'essi, seppur in maniera distinta, tra le riprese di valore.

I crediti in bonis (performing) sono stati segmentati, utilizzando i dati presenti nel modello di valutazione interno CRS (Credit Rating System) in classi omogenee, a ciascuna delle quali è stata apportata una svalutazione collettiva. Tale svalutazione è stata determinata attribuendo a ciascuna classe di rischio una 'probabilità di default' (PD - Probability of Default) e una 'perdita attesa' (LGD - Loss Given Default), calcolate su base storico-statistica dell'andamento di sofferenze ed incagli dell'azienda e di un gruppo di banche omogenee.

Le perdite di valore collettivamente determinate sono anch'esse iscritte nella specifica voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti". Eventuali maggiori rettifiche di valore o riprese di valore sono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Con riferimento al portafoglio dei crediti di firma la svalutazione collettiva è determinata applicando alle posizioni in essere una probabilità di escussione (PE) e una specifica 'perdita attesa' (LGD) calcolate su base storico-statistica.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati quando si ha l'estinzione, la cessione o il passaggio a perdita degli stessi con il contestuale trasferimento di tutti i rischi e benefici ad essi connessi.

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono rilevate al fair value, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione che sono direttamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Nella voce rientrano, sulla base dei criteri dettati dalla "Fair Value Option", ed indipendentemente dalla loro funzione economica, le attività finanziarie designate al fair value quando:

- la designazione a fair value consente di eliminare o ridurre significativamente la contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari che si compensano naturalmente (natural hedge) ma che non sono designati di copertura per via dei costosi adempimenti richiesti dai vigenti modelli di copertura;

- la gestione e/o valutazione di un gruppo di attività e passività finanziarie al fair value con effetti a conto economico genera un'informativa più significativa;

- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito laddove la valutazione al fair value dell'intero strumento finanziario risulta meno onerosa rispetto all'individuazione e valutazione di eventuali derivati impliciti e alla separata valutazione dello strumento host.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al fair value, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, imputando a conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value" gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al fair value.

Criteri di cancellazione

Le attività sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

6 - Operazioni di copertura

Criteri di iscrizione

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposte in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura si considerano efficaci se all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del fair value o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del fair value e dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura.

Ad ogni data di chiusura del bilancio l'efficacia è testata, attraverso test prospettici e retrospettivi e, la relazione di copertura è considerata efficace se il rapporto tra le variazioni di valore dello strumento coperto e dello strumento di copertura, non eccede i limiti stabiliti dall'intervallo 80-125 per cento.

Criteri di classificazione

I contratti derivati con finalità di copertura sono utilizzati per proteggersi da una o più tipologie di rischio (rischio di tasso d'interesse, rischio di cambio, rischio di prezzo, rischio di credito). In particolare le coperture di fair value sono effettuate con l'obiettivo di coprire le esposizioni a variazioni di fair value; le coperture di cash flow sono effettuate con l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni di flussi finanziari.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati classificati nelle voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo sono valutati al fair value e la variazione di fair value è registrata a conto economico, per i derivati inseriti in relazioni di copertura di fair value. Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare.

Criteri di cancellazione

Se i test effettuati non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura cessa secondo i criteri descritti nel presente paragrafo e viene applicato il criterio contabile

previsto per la categoria di appartenenza e il derivato è riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; successive variazioni di fair value sono registrate a conto economico

7 - Partecipazioni

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono rilevate al costo.

Criteri di classificazione

La voce include le partecipazioni detenute in società collegate o sottoposte al controllo congiunto. Si considerano collegate le società nelle quali si detiene almeno il 20% dei diritti di voto o quelle società nelle quali specifici legami giuridici comportano l'assoggettamento delle stesse ad influenza notevole, e si considerano infine sottoposte al controllo congiunto quelle società per le quali accordi contrattuali, parasociali o di diversa natura, ne determinano la gestione paritetica e la nomina degli amministratori.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla loro rilevazione iniziale, le partecipazioni sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione e il suo valore recuperabile, è rilevata a conto economico alla voce "utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.

I risultati di periodo pro quota delle società collegate e delle società a controllo congiunto sono rilevati a conto economico nella voce 240. “Utili(Perdite) delle partecipazioni”.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

8 - Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, pari al prezzo di acquisto incrementato degli eventuali oneri imputabili allo stesso acquisto ed alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre i costi di manutenzione ordinaria sono imputati al conto economico.

Criteri di classificazione

La voce attività materiali comprende i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

In particolare nella voce trovano collocazione sia le attività materiali ad uso funzionale al Gruppo, acquisite cioè per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, sia quelle (edifici) detenute a scopo di investimento, acquisite cioè per riscuotere canoni di locazione e/o detenute per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono inoltre classificati in questa voce i costi sostenuti per le ristrutturazioni su beni di terzi, i quanto per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e trae dagli stessi benefici economici futuri.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono valutate:

- al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite durevoli di valore, per quanto attiene alle attività materiali ad uso funzionale al Gruppo. Le immobilizzazioni sono ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e delle opere d'arte i quali presentando una vita utile indefinita non sono assoggettabili ad ammortamento. Nel caso in cui il valore del terreno è incorporato nel valore dell'edificio, lo scorporo di tale valore avviene solo per gli edifici detenuti "cielo-terra";
- al *fair value*, con adeguamento ad ogni chiusura di bilancio ed iscrizione del differenziale a conto economico, per quanto attiene agli immobili da iscrivere tra le attività materiali detenute a scopo di investimento. Il *fair value* è determinato periodicamente da una commissione interna di esperti immobiliari secondo una metodologia mista reddituale-patrimoniale (con peso prevalente della prima), che tiene conto del valore di mercato degli immobili e del valore risultante dall'attualizzazione dei flussi di cassa attesi.

Relativamente alle attività materiali valutate al costo, ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, se sussistono evidenze di una riduzione del valore dell'attività materiale, si procede alla stima del valore recuperabile, pari al maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso del bene, pari all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri generabili dal cespite. In presenza di un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi della perdita di valore a seguito di eventi successivi, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nei limiti del valore dell'attività netta in assenza di rettifiche.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è cancellata al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione

L'attività immateriale è iscritta al costo rettificato di eventuali oneri accessori, solo se vi è probabilità che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono rappresentate dal software applicativo ad utilizzazione pluriennale e dall'avviamento rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività acquistate nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale (*Business Combinations*).

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle attività immateriali a vita utile definita successivamente all'iscrizione iniziale, è ammortizzato a quote costanti sulla base della loro vita utile, che ad ogni chiusura è sottoposta a valutazione per verificarne l'adeguatezza della stima.

Per i beni con vita utile indefinita, quali ad esempio l'avviamento, non si procede all'ammortamento ma alla periodica verifica dell'adeguamento del valore di iscrizione (*impairment test*) delle immobilizzazioni in conformità allo IAS 36. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero è rilevato a conto economico alla voce rettifiche di valore dell'avviamento.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, se sussistono evidenze di una riduzione del valore dell'attività immateriale, si procede alla stima del valore recuperabile, pari all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri generabili dal cespite. In presenza di un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è cancellata al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10 – Attività e passività non correnti in via di dismissione

Criteri di iscrizione

La voce comprende le attività/passività non correnti destinate alla vendita e le attività/passività afferenti a gruppi in dismissione per le quali sia prevista la cessione entro 12 mesi dalla data di classificazione, quali partecipazioni in società controllate, collegate, a controllo congiunto, immobilizzazioni materiali ed immateriali, attività e passività afferenti a rami d'azienda in via di dismissione.

La voce comprende inoltre le attività e le passività riconducibili alle partecipazioni in società controllate/collegate e a controllo congiunto per le quali è stata deliberata la liquidazione volontaria.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e passività comprese nella voce sono valutate al minore tra valore contabile e fair value al netto dei costi di vendita, ad esclusione delle seguenti attività che continuano ad essere valutate in conformità al principio contabile di riferimento:

- attività fiscali differite
- attività derivanti da benefici per i dipendenti
- strumenti finanziari
- investimenti immobiliari.

I relativi proventi ed oneri al netto dell'effetto fiscale sono esposti nel conto economico in voce separata.

11 - Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti e differite sono rilevati applicando le aliquote d'imposta in essere, rispettivamente, nel periodo d'imposta corrente e in quello successivo.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite sono a loro volta iscritte in bilancio. Si ritiene di precisare che relativamente alle riserve e ai saldi attivi di rivalutazione in sospensione di imposta non si procede allo stanziamento delle relative imposte differite conformemente alla previsione contenuta nello IAS 12 par. 52b che subordina l'accantonamento di una deferred tax liabilities sulle riserve in sospensione alla decisione della loro distribuzione (fa eccezione la "Riserva da avanzo di fusione" costituita in sede di incorporazione del Credito Fondiario di Bolzano S.p.A). Al riguardo si evidenzia che il Gruppo non assume ne ritiene probabile assumere nel breve/medio periodo comportamenti idonei ad integrare i presupposti per il pagamento delle imposte differite.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le passività fiscali sono inoltre adeguate per far fronte ad oneri che potrebbero derivare da accertamenti notificati o da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Fondo di quiescenza e per obblighi simili

Il fondo è costituito da una sezione a prestazione definita (Sezione A/A1) che garantisce al personale in quiescenza un trattamento integrativo delle prestazioni lorde erogate dall'INPS; i benefici economici spettanti agli aderenti a tale fondo sono valutati sulla base di perizia attuariale indipendente al fine di determinare le riserve tecniche da accantonare a copertura delle prestazioni pensionistiche future.

Annualmente, lo studio attuariale fornisce la stima del costo di attualizzazione della passività (interest cost), la stima del rendimento atteso del portafoglio investito (expected return on investments) e, se necessario, il valore dell'accantonamento al Fondo per il personale ancora in servizio (service cost) i cui costi e ricavi confluiscono nel conto economico. La differenza tra il rendimento atteso del portafoglio e l'effettivo rendimento a consuntivo è registrata direttamente a Patrimonio Netto come riduzione o aumento degli utili a nuovo. Lo studio attuariale fornisce inoltre i valori relativi alle variazioni delle stime di carattere attuariale (actuarial gains and losses) utilizzate per la determinazione delle prestazioni pensionistiche future. Tali variazioni sono registrate direttamente a Patrimonio Netto tra gli utili a nuovo.

Come prescritto dallo IAS 1, gli effetti dell'adeguamento registrati tra le riserve di Patrimonio Netto sono riportati in un apposito prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto (prospetto della redditività complessiva), ovvero in uno schema che riepiloghi quelle componenti reddituali che, in applicazione di un determinato principio contabile internazionale, sono contabilizzate direttamente tra le riserve di Patrimonio Netto.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri configurano accantonamenti che fronteggiano passività:

- che derivano da obblighi attuali (legali o impliciti) dell'azienda;
- il cui regolamento comporterà l'impiego di risorse economiche da parte dell'azienda;
- il cui valore può essere misurato in modo affidabile;
- di cui sia incerto l'ammontare o il tempo di manifestazione.

Il valore della perdita di risorse economiche deve essere attualizzato, se l'elemento temporale del regolamento finanziario è significativo; gli interessi passivi derivanti dal processo di attualizzazione sono rilevati a conto economico.

Gli accantonamenti ai fondi sono rilevati a conto economico.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme stesse o della emissione dei titoli. L'iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* di tali passività, pari alle somme incassate o al prezzo di emissione modificati degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola emissione.

Criteri di classificazione

I debiti ed i titoli in circolazione ricomprendono i debiti verso banche ed i debiti verso clientela nelle varie forme di provvista (conti correnti, finanziamenti, depositi, depositi a risparmio, fondi di terzi in amministrazione, operazioni di pronti contro termine in titoli) ed i titoli (certificati di deposito ed obbligazioni) emessi ed in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti, non oggetto di copertura dei rischi mediante la sottoscrizione di contratti derivativi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, tali passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve che rimangono iscritte al valore incassato. Gli interessi sono contabilizzati secondo il criterio della competenza.

Criteri di cancellazione

La cancellazione si ha alla estinzione o alla scadenza delle passività, nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; in tal caso il differenziale tra il prezzo di iscrizione e il prezzo di riacquisto è iscritto a conto economico.

L'eventuale loro successivo ricollocamento sul mercato è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto a conto economico.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le passività sono rilevate al fair value, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione che sono direttamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce include:

- contratti derivati, con valore corrente negativo, detenuti a fini di trading. Vi figurano i contratti derivati posti in essere a copertura dei rischi di tasso di elementi dell'attivo che, non soddisfacendo i requisiti per la rilevazione nella categoria delle coperture, sono stati riclassificati tra i derivati di trading;

- contratti derivati, con valore corrente negativo, connessi con l'applicazione della fair value option;

- altre eventuali passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per le passività finanziarie di negoziazione valgono i medesimi criteri utilizzati per le "Attività finanziarie di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle passività stesse o quando la passività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le passività sono rilevate al *fair value,* normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria, sulla base dei sottocitati criteri dettati dalla "Fair Value Option", le passività finanziarie valutate al *fair value,* con conseguente iscrizione dei risultati valutativi nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie al *fair value*", quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o ridurre significativamente la contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari che si compensano naturalmente (natural hedge) ma che non sono designati di copertura per via dei costosi adempimenti richiesti dai vigenti modelli di copertura;
- la gestione e/o valutazione di un gruppo di attività e passività finanziarie al *fair value* con effetti a conto economico genera un'informativa più significativa;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Trovano collocazione in questa voce, in applicazione di quanto sopra i prestiti obbligazionari emessi, al netto dei riacquisti, il cui rischio di mercato è coperto mediante contratti derivativi.

Il valore corrente di questi ultimi è riclassificato tra le attività/passività di negoziazione.

I restanti prestiti obbligazionari emessi sono classificati nella voce "Titoli in circolazione".

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al *fair value*

con metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe.

Criteri di cancellazione

Le passività sono cancellate all'atto della loro estinzione o quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata o scaduta.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di chiusura infrannuale le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

17 - Attività e passività assicurative

Il Gruppo non gestisce attività e passività assicurative.

18 - Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute o per le quali esiste un impegno di acquisto sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto/vendita/emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi del capitale.

Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato a patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto ed il premio di anzianità di servizio sono iscritti sulla base del loro valore attuariale determinato annualmente.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando percepiti o quando si ritiene probabile che saranno ricevuti i benefici e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento del loro incasso;

- i dividendi sono iscritti a conto economico nell'esercizio in cui è deliberata la loro distribuzione;
- le commissioni sono iscritte per competenza, ad eccezione di quelle considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del "tasso di interesse effettivo" che sono rilevate tra gli interessi;
- i costi e le spese amministrative sono iscritte per competenza.

Modalità di determinazione del fair value delle attività e passività

1. Attività e passività valutate al fair value:

- attività finanziarie detenute per la negoziazione: per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito e di capitale quotati (contribuiti) in un mercato attivo (livello 1), sono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno del periodo di riferimento. In assenza di un mercato attivo (livello 2), sono utilizzati metodi di stima e metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe e NAV del fondo. Per la determinazione del fair-value dei contratti derivati sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi, quali l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, attraverso una metodologia interna di valutazione in carico al Servizio Risk Management;

- attività finanziarie disponibili per la vendita: le attività sono valutate al *fair value,* determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale dove non sia possibile determinare il fair value in misura attendibile, è mantenuto il costo (livello 3);

- attività finanziarie valutate al fair value: le attività sono valutate al *fair value,* determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione*;*

- derivati di copertura: i contratti sono valutati utilizzando i medesimi criteri utilizzati per la valutazione dei contratti iscritti tra le attività detenute per la negoziazione.

- passività finanziarie valutate al fair value: la valutazione al *fair value* è effettuata con metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe.

2. Attività e passività rilevate in bilancio al costo o al costo ammortizzato per le quali il fair value va riportato in Nota Integrativa:

- rapporti attivi e passivi con clientela e banche a vista, o con scadenza a breve o indeterminata: il *fair value* è fatto pari al valore di iscrizione al netto della svalutazione analitica o collettiva;

- rapporti attivi e passivi con clientela e banche a medio/lungo termine: il *fair value* è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri;

- titoli in circolazione: per le passività quotate/contribuite il fair value è determinato utilizzando le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno del periodo di riferimento. Per le rimanenti passività è utilizzata la medesima metodologia già descritta per le passività finanziarie valutate al fair value.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31-12-2012	Fair value al 31-12-2012	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative*	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	Attività finanz. detenute per la negoziazione	Attività finanz. dispon.li per la vendita	4.858	4.858	207	150	207	150
Quote di O.I.C.R.	Attività finanz. detenute per la negoziazione	Attività finanz. dispon.li per la vendita	4.541	4.541	(520)	-	(520)	-

* Variazione registrata a Patrimonio Netto

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

In seguito alla crisi verificatisi sui mercati finanziari internazionali negli ultimi mesi del 2008, l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato, nel corso del 2008, un emendamento ai principi contabili internazionali IAS 39 ed IFRS 7 permettendo la riclassifica di determinati strumenti finanziari dal portafoglio di negoziazione ad altri portafogli. Tale riclassifica è permessa solo in "rare" circostanze che corrispondono, ad esempio, alla situazione dei mercati finanziari manifestatasi nel corso del terzo trimestre del 2008.

Il Gruppo alla luce della situazione straordinaria dei mercati, della circostanza per la quale le perdite da valutazione quantificate erano legate principalmente alle tensioni dei mercati e non all'evidente e permanente deterioramento del merito creditizio delle controparti, dell'orientamento generale del sistema bancario verso l'adozione di tale emendamento, lo ha recepito e proceduto alla riclassifica di quote degli strumenti finanziari di proprietà dal portafoglio "attività finanziarie detenute per la negoziazione" al portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita" a far data dal 29 ottobre 2008.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Al 31 dicembre 2012 il *fair value* dei titoli riclassificati è risultato pari a 9,398 milioni di euro al lordo della fiscalità; la media ponderata del tasso interno di rendimento degli stessi è pari a 0,69% ed i flussi finanziari attesi ammontano a 68 mila euro oltre al capitale residuo dei titoli stessi.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31-12-2012			Totale 31-12-2011		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	168.390	100.224		106.359	54.897	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	601.105	144.264	31.949	411.583	141.643	30.051
4. Derivati di copertura		4.511			9.636	
Totale	769.495	248.999	31.949	517.942	206.176	30.051
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		206			632	
2. Passività finanziarie valutate al fair value		1.218.377			988.561	
3. Derivati di copertura		14.869			18.556	
Totale		1.233.452			1.007.749	

Legenda:
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

Si segnala che nel corso del periodo di riferimento non si sono verificati spostamenti tra i livelli di fair value dei prodotti finanziari oggetto delle tabelle in questione.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			**30.050**	
2. Aumenti			**2.828**	
2.1 Acquisti			2.814	
2.2 Profitti imputati a:			14	
2.2.1 Conto economico			14	
- di cui Plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni			**929**	
3.1 Vendite			19	
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:			910	
3.3.1 Conto economico			910	
- di cui Minusvalenze			910	
3.3.2 Patrimonio netto				
3.4 Trasferimenti ad alti livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			**31.949**	

PARTE B: Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

		Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
a)	Cassa	52.930	45.737
b)	Depositi liberi presso Banche Centrali		
	Totale	**52.930**	**45.737**

La voce "Cassa" ricomprende le consistenze del contante in euro ed in altre valute in essere presso la Cassa Centrale, le casse delle dipendenze e delle società del Gruppo e gli ATM alle date di riferimento.

Il controvalore delle consistenze in valute diverse dall'euro ammonta a 1.313 mila euro (1.145 mila euro al 31 dicembre 2011).

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31-12-2012			31-12-2011		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	161.566	25.810		99.662	25.409	
1.1 Titoli strutturati	454					
1.2 Altri titoli di debito	161.112	25.810		99.662	25.409	
2. Titoli di capitale	605			589		
3. Quote di O.I.C.R.	6.212	3.799		6.108	4.071	
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	**168.383**	**29.609**		**106.359**	**29.480**	
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	7	70.615			25.417	
1.1 di negoziazione	7	923			254	
1.2 connessi con la fair value option		69.692			25.163	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	**7**	**70.615**			**25.417**	
Totale (A+B)	**168.390**	**100.224**		**106.359**	**54.897**	

Il totale delle "Attività per cassa" evidenzia un incremento di 62,1 milioni di euro (+45,7%) rispetto ai dati dell'esercizio precedente; tale incremento è in linea con la strategia di incremento del portafoglio di proprietà del Gruppo e gli interventi normativi delle autorità di supervisione delle banche e dei Gruppi Bancari sulla liquidità.

Gli investimenti del Fondo Pensioni del Personale in quiescenza Sezioni A-A1 ricompresi tra le stesse attività per cassa ammontano a 45.505 mila euro (di cui 10.011 mila euro quote di O.I.C.R.).

I valori evidenziati al rigo B.1.2 "Derivati finanziari - connessi con la *fair value option*" sono rappresentativi del fair value positivo degli strumenti di copertura del rischio di mercato sui prestiti obbligazionari emessi; la variazione in aumento rispetto al dato dello scorso esercizio é da ricondurre principalmente all'aumento del numero dei contratti sottoscritti parallelamente all`aumento delle consistenze dei titoli del passivo iscritti tra le "Passività finanziarie valutate al fair value".

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

	Voci/Valori	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
A.	**Attività per cassa**		
1.	**Titoli di debito**	**187.376**	**125.071**
	a) Governi e Banche Centrali	77.913	27.222
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche	109.009	97.849
	d) Altri emittenti	454	
2.	**Titoli di capitale**	**605**	**589**
	a) Banche	236	389
	b) Altri emittenti:	369	200
	- imprese di assicurazione		106
	- società finanziarie	369	
	- imprese non finanziarie		
	- altri		94
3.	**Quote di O.I.C.R.**	**10.011**	**10.179**
4.	**Finanziamenti**		
	a) Governi e Banche Centrali		
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri soggetti		
	Totale A	**197.992**	**135.839**
B.	**Strumenti derivati**		
	a) Banche		
	- fair value	70.577	25.295
	b) Clientela		
	- fair value	45	122
	Totale B	**70.622**	**25.417**
	Totale (A+B)	**268.614**	**161.256**

Le categorie di fondi inclusi nella voce "Quote di O.I.C.R." sono le seguenti e per i seguenti controvalori:

- Flessibili	6.212
- Immobiliari chiusi	3.799
Totale	**10.011**

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**125.071**	**589**	**10.179**		**135.839**
B. Aumenti	**277.257**	**8.140**	**219**		**285.616**
B.1 Acquisti	270.450	7.742	219		278.411
B.2 Variazioni positive di fair value	4.577	12			4.589
B.3 Altre variazioni	2.230	386			2.616
C. Diminuzioni	**214.951**	**8.124**	**387**		**223.462**
C.1 Vendite	155.188	7.882			163.070
C.2 Rimborsi	57.871				57.871
C.3 Variazioni negative di fair value	35	3	383		421
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.5 Altre variazioni	1.857	239	4		2.100
D. Rimanenze finali	**187.377**	**605**	**10.011**		**197.993**

Le esistenze iniziali comprendono 1.194 mila euro di attività finanziarie per cassa detenute di pertinenza della partecipata Millennium SIM S.p.A. che a fine 2012 sono state riclassificate alla voce 150 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”. L’uscita di tali attività è inserita tra le “Altre variazioni” in diminuzione.

I dati delle variazioni positive e negative di *fair value* includono le variazioni intervenute per le attività investite nel patrimonio separato del Fondo Pensioni Sezioni A e A1 a prestazioni definite.

Al netto di tali impatti le variazioni di *fair value* assumerebbero la seguente configurazione:

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
B.2 Variazioni positive di fair value	2.612	12			2.624
C.3 Variazioni negative di fair value	(35)	(3)			(38)

Le variazioni di *fair value* sopra evidenziate figurano tra le componenti del conto economico alla voce 80 "Il risultato netto dell'attività di negoziazione", mentre quelle di pertinenza della gestione del Fondo Pensioni sono ricondotte, unitamente alle altre componenti del rendimento, alla voce 220 "Gli altri oneri e proventi di gestione".

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31-12-2012			31-12-2011		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	480.461	126.873		305.643	124.395	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	480.461	126.873		305.643	124.395	
2. Titoli di capitale			31.949			30.051
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			31.949			30.051
3. Quote di O.I.C.R.	120.644	17.392		105.940	17.248	
4. Finanziamenti						
Totale	**601.105**	**144.265**	**31.949**	**411.583**	**141.643**	**30.051**

Le attività a fine esercizio evidenziano un incremento di 194,1 milioni di euro (+ 33,3% rispetto al dato al 31 dicembre 2011) riconducibile in misura preponderante, come evidenziato alla successiva tabella, all'acquisizione in portafoglio di titoli di Stato italiani.

L'ammontare pari a 126.873 mila euro della sottovoce "Altri titoli di debito - Livello 2" è riferito per 51.483 mila euro ad un contratto di capitalizzazione il cui valore di iscrizione è pari alla riserva matematica maturata al 31 dicembre 2012 e per la restante parte ad obbligazioni bancarie “non contribuite” in portafoglio.

Nella voce "Titoli di capitale - valutati al costo" sono rappresentate le quote partecipative minori, non quotate, per le quali, così come illustrato nei criteri di valutazione, non è ritenuta attendibile la misurazione del fair value.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

	Voci/Valori	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1.	**Titoli di debito**	**607.334**	**430.038**
	a) Governi e Banche Centrali	403.658	261.177
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche	143.773	111.030
	d) Altri emittenti	59.903	57.831
2.	**Titoli di capitale**	**31.949**	**30.051**
	a) Banche	11.375	10.746
	b) Altri emittenti:	20.574	19.305
	- imprese di assicurazione	8.462	6.278
	- società finanziarie	3.039	3.949
	- imprese non finanziarie	9.073	9.078
	- altri		
3.	**Quote di O.I.C.R.**	**138.036**	**123.188**
4.	**Finanziamenti**		
	a) Governi e Banche Centrali		
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri soggetti		
	Totale	**777.319**	**583.277**

Le categorie di fondi inclusi nella voce "Quote di O.I.C.R." sono le seguenti e per i seguenti controvalori:

- Flessibili	29.123
- Obbligazionari	50.136
- Azionari	5.320
- Hedge Funds	8.695
- Bilanciati	24.314
- ETF	2.536
- Immobiliari chiusi	4.541
- Altri fondi immobiliari	13.371
Totale	**138.036**

Con riferimento ai raggruppamenti di cui al punto 2. "Titoli di capitale" della precedente tabella, si forniscono i dettagli informativi relativi alle singole partecipazioni azionarie qui classificate:

Dati espressi in unità di euro

	Valore Nominale	Percentuale sul capitale	Valore in bilancio
Titoli di capitale - Banche			**11.375.814**
Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. - Trento	4.563.000	7,802	6.977.849
Banca d'Italia - Roma	196	0,126	3.768.070
Banca Popolare di Cividale S.p.A. - Cividale (UD)	77.130	0,152	629.895
Titoli di capitale - Altri emittenti: imprese di assicurazione			**8.461.621**
Eurovita - Assicurazioni S.p.A. - Roma	7.401.738	6,509	8.461.621
Titoli di capitale - Altri emittenti: società finanziarie			**3.039.267**
Centro Leasing S.p.A. - Firenze	3.231.482	2,085	2.961.303
Eurocasse SIM S.p.A. - Milano	11.144	0,502	-
Centro Factoring S.p.A. - Firenze	54.488	0,216	77.964
VISA Europe Limited - London	10	0,007	-
Titoli di capitale - Altri emittenti: imprese non finanziarie			**9.072.714**
SIA - SSB S.p.A. - Milano	18.341	0,083	52.394
Cedacri S.p.A. - Collecchio	818.000	6,487	7.472.605
SWIFT - Bruxelles	1.625	0,012	13.917
BZS Holding Gmbh - Innsbruck	6.000	4,000	6.000
Teleriscaldamento Termo elettrico Dobbiaco/San Candido	20.141	0,410	25.513
Azienda Energetica Prato Scarl - Prato allo Stelvio	630	0,198	630
Cooperativa Acqua Potabile San Michele-Appiano	20	0,094	5
Simberg S.p.A. - Milano	1.000.000	13,790	1.500.000
WuEgA - Wärme und Energie Genossenschaft Ahrntal	1.650	-	1.650
Totale			**31.949.416**

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita : variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**430.038**	**30.051**	**123.188**		**583.277**
B. Aumenti	**975.777**	**2.827**	**274.047**		**1.252.651**
B.1 Acquisti	950.597	2.813	265.336		1.218.746
B.2 Variazioni positive di fair value	8.259		2.290		10.549
B.3 Riprese di valore			569		569
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto			569		569
B.4 Trasferimenti da altri portafogli					
B.5 Altre variazioni	16.921	14	5.852		22.787
C. Diminuzioni	**798.481**	**929**	**259.199**		**1.058.609**
C.1 Vendite	707.976	19	257.724		965.719
C.2 Rimborsi	85.454				85.454
C.3 Variazioni negative di fair value	157		423		580
C.4 Svalutazioni da deterioramento		910	275		1.185
- imputate al conto economico		910	275		1.185
- imputate al patrimonio netto					
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.6 Altre variazioni	4.894	0	777		5.671
D. Rimanenze finali	**607.334**	**31.949**	**138.036**		**777.319**

La variazione nelle consistenze dei "Titoli di capitale" intervenuta nell'anno ha riguardato:

- la dismissione della partecipazione (0,19%) al capitale di Siteba - Sistemi Telematici Bancari S.p.A.; la partecipazione è stata ceduta ad un prezzo pari a 19 mila euro generando un utile pari a 14 mila euro;
- l'adesione all'aumento di capitale sociale di Eurovita Assicurazioni S.p.A. tramite conferimento di 2.184 mila euro che ha portato la nostra partecipazione al capitale della stessa al 6,509%;
- l'acquisto di una partecipazione pari allo 0,152% al capitale di Banca Popolare di Cividale S.p.A.; la partecipazione é stata acquistata ad un prezzo pari a 629.865 euro.

Nel corso del 2012 la situazione del Fondo Immobiliare chiuso Dolomit, per il quale a fine 2010 e 2011 si era proceduto alla registrazione di una perdita da impairment, é ulteriormente peggiorata, perdurando anche nel 2012 la difficile situazione del mercato immobiliare italiano ed internazionale nell'ambito del quale opera il Fondo, portando ad un ulteriore ribasso del valore di mercato della quota del Fondo stesso. Con riferimento a quanto precisato in materia nella Parte A2 delle Politiche Contabili e come prescritto dallo IAS 39, si è dato corso ad un nuovo impairment in quanto si sono manifestate condizioni significative e prolungate (*significant and prolonged*) di riduzione di valore delle quote del fondo in proprietà.
La quantificazione del *fair value* del Fondo Dolomit è risultata essere pari a 3,856 milioni di euro, importo inferiore rispetto al valore di carico (4,1 milioni di euro) per 275 mila euro; è pertanto emersa la necessità di svalutare il valore del Fondo per un importo pari a 275 mila euro.

Identico approccio è stato posto in essere per l'interessenza in Centro Leasing S.p.A., che chiude il bilancio 2012 con forti perdite (dopo che anche il 2011 era stato archiviato in perdita). Si è pertanto provveduto ad effettuare una valutazione utilizzando un metodo di proiezione reddituale. In mancanza di un business plan

approvato dalla società, si è proceduto ad effettuare delle stime di sviluppo futuro sia discrezionali sia sulla base di dati sistemici (documento di previsione sui bilanci bancari di Prometeia) dalle quali è emersa la necessità di svalutare il valore della partecipazione per 910 mila euro.

Con riferimento alla partecipazione in Eurovita - Assicurazioni, premesso che nel corso del 2008 il Gruppo aveva sottoscritto, unitamente ad altri istituti finanziari, un impegno per l'acquisto di azioni della società che ne avrebbe portato la percentuale di partecipazione all'11% circa, nel corso del mese di luglio 2012 l'accordo di cui sopra, è stato risolto dalle parti coinvolte nel contratto con lettere di risoluzione con le quali tutti gli impegni e gli obblighi reciprocamente assunti vengono interamente cancellati.

Il rigo B.5. "Altre variazioni" ricomprende gli utili realizzati, i ratei maturati, nonché, per 1.980 mila euro, i proventi del già citato contratto di capitalizzazione; il rigo C.6 ricomprende per analogia le perdite realizzate ed i ratei maturati.

Le variazioni di fair value di cui alle voci B.2 e C.3 dei "Titoli di debito" trovano contropartita, al netto dell'effetto fiscale, nelle Riserve da Valutazione (si veda la tabella B.3 della Parte F - Informazioni sul Patrimonio).

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

	Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
A.	**Crediti verso Banche Centrali**	**204.430**	**364.920**
	1.Depositi vincolati		
	2. Riserva obbligatoria	204.430	364.920
	3. Pronti contro termine attivi		
	4. Altri		
B.	**Crediti verso banche**	**146.636**	**170.905**
	1. Conti correnti e depositi liberi	109.461	89.000
	2. Depositi vincolati	37.175	81.905
	3. Altri finanziamenti		
	3.1 Pronti contro termine		
	3.2 Leasing finanziario		
	3.3 Altri		
	4. Titoli di debito		
	4.1 Titoli strutturati		
	4.2 Altri titoli di debito		
	Totale (valore di bilancio)	**351.066**	**535.825**
	Totale (fair value)	**351.066**	**535.825**

I crediti verso banche evidenziano a fine esercizio un consistente decremento (- 184,8 milioni) rispetto al 31 dicembre 2011, da imputare in massima parte alla consistenza del saldo puntuale alla fine dei due esercizi del conto di Riserva Obbligatoria iscritto nella voce "Crediti verso Banche Centrali".

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche, il relativo fair value è convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2012			Totale 31-12-2011		
	Bonis	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri	Bonis	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri
1. Conti correnti	1.571.348		135.899	1.729.374	112.356	
2. Pronti contro termine attivi						
3. Mutui	4.115.648		378.009	4.128.788	324.220	
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	51.651		2.055	54.334	1.321	
5. Leasing finanziario						
6. Factoring						
7. Altri finanziamenti	581.991		23.226	692.571	30.078	
8. Titoli di debito	1.739					
8.1 Titoli strutturati						
8.2 Altri titoli di debito	1.739					
Totale (valore di bilancio)	**6.322.377**		**539.189**	**6.605.067**	**467.975**	
Totale (fair value)	**6.781.225**		**539.189**	**6.960.276**	**467.975**	

Il dato complessivo di decremento percentuale sull'esercizio precedente, pari al 3,0%, riguarda sostanzialmente tutte le forme tecniche di finanziamento. Con riferimento ai prenditori di credito (vedasi tabella successiva) rileva, in controtendenza rispetto agli altri comparti, un incremento del credito erogato alle famiglie.

L'attività di erogazione del credito del Gruppo è comunque proseguita ed ha consentito di registrare nell'esercizio nel solo comparto del medio/lungo termine nuovo credito per oltre 238 milioni di euro alle famiglie e oltre 490 milioni di euro alle imprese.

L'importo di cui alla voce "Titoli di debito - altri" pari a 1.739 mila euro riviene dal credito iscritto nella categoria "Loans and Receivables" relativo alla sottoscrizione pro quota di un prestito subordinato convertibile emesso da Eurovita Assicurazioni S.p.A.; come da deliberazioni del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo rispettivamente del 26 giugno e 28 agosto 2012 il prestito è sottoscritto con la prospettiva di non procedere all'esercizio dell'opzione di conversione in azioni.

Per maggiori informazioni:

- sulle "Attività deteriorate" si fa rimando alle tabelle A.1.6, A.1.7 e A.1.8 della Sezione 1 della Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura";
- sulla distribuzione temporale per durata residua contrattuale si rinvia alle specifiche tabelle della sezione 3 "Rischio di liquidità" della Parte E.
- sulla distribuzione settoriale e territoriale si rinvia alle specifiche tabelle della sezione 1 "Rischi di credito" della stessa Parte E.

Lo scostamento del valore del fair value dei crediti rispetto al valore di bilancio è da ricondurre alla valutazione di posizioni di mutuo e prestito personale a medio/lungo termine; per le operazioni a vista il fair value è invece sostanzialmente pari al valore contabile.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2012			Totale 31-12-2011		
	Bonis	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri	Bonis	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri
1. Titoli di debito:	**1.739**					
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri emittenti	1.739					
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni	1.739					
- altri						
2. Finanziamenti verso:	**6.320.638**		**539.189**	**6.605.067**	**467.975**	
a) Governi	971					
b) Altri enti pubblici	241.841			226.187		
c) Altri soggetti	6.077.826		539.189	6.378.880	467.975	
- imprese non finanziarie	4.261.967		396.992	4.552.367	392.458	
- imprese finanziarie	227.155		57.216	308.358	522	
- assicurazioni	10.249			10.000		
- altri	1.578.455		84.981	1.508.155	74.995	
Totale	**6.322.377**		**539.189**	**6.605.067**	**467.975**	

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31-12-2012				FV 31-12-2011			
	L1	L2	L3	VN 31-12-2012	L1	L2	L3	VN 31-12-2011
A) Derivati finanziari		**4.511**		**289.844**		**9.636**		**307.908**
1) Fair value		4.511		289.844		9.636		307.908
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		**4.511**		**289.844**		**9.636**		**307.908**

Legenda:
FV=fair value
VN=valore nozionale

Per una descrizione in merito a tali operazioni si veda la successiva tabelle 8.2

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo copertura	Fair value – specifica					Fair value	Flussi finanziari		
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio						4.511			
5. Altre operazioni									
Totale attività						**4.511**			
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Il fair value dei "derivati di copertura" corrisponde ai premi pagati, aggiustati per il valore del fair value al 31 dicembre 2012, a fronte dei derivati stipulati a copertura del rischio tasso di interesse derivante dall'erogazione di mutui a tasso variabile con Cap (tetto massimo sul tasso di interesse applicato alla clientela).

Le coperture si configurano come operazioni di *Fair Value Hedging* così come previste dallo IAS 39.

In merito sono stati effettuati i prescritti test prospettici e retrospettivi che hanno confermato i requisiti di efficacia richiesti dallo IAS 39 per dette tipologie di copertura.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

	Adeguamento di valore delle attività coperte/Componenti del gruppo	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1.	**Adeguamento positivo**		
	1.1 di specifici portafogli:		
	a) crediti		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
	1.2 complessivo		
2.	**Adeguamento negativo**	**(4.489)**	**(10.157)**
	2.1 di specifici portafogli:	(4.489)	(10.157)
	a) crediti	(4.489)	(10.157)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
	2.2 complessivo		
	Totale	**(4.489)**	**(10.157)**

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica di fair value riguarda un portafoglio di mutui compreso nella voce "Crediti verso clientela". L'ammontare dei crediti oggetto di copertura generica è riportato nella successiva tabella 9.2.

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto sono rilevati nella voce 90 del conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura".

L'adeguamento di valore ha per oggetto un portafoglio di mutui a tasso variabile con tetto massimo (CAP) che è stato oggetto di copertura generica ("*Macrohedging*") di fair value con contratti derivati (interest rate swap). Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio oggetto di copertura non rettifica direttamente il valore dell'elemento medesimo (come avviene nei casi della copertura specifica), ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo.

Il fair value relativo ai suddetti derivati di copertura è evidenziato, in base al segno, nelle tabelle 8.2 dell'Attivo o 6.2 del Passivo, entrambe denominate "Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura", nella colonna "Copertura generica".

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

	31-12-2012	31-12-2011
Attività coperte		
1. Crediti	307.663	336.520
2. Attività disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
Totale	**307.663**	**336.520**

La tabella evidenzia il valore al costo ammortizzato dei mutui a tasso variabile per i quali, a fronte della corresponsione di una maggiorazione sullo spread, è garantito al cliente che il tasso del finanziamento non potrà mai superare quello contrattualmente stabilito (Cap) inclusi nella voce "Crediti verso clientela" ed oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse di cui alla precedente tabella 9.1.

La somma di tale valore e di quello esposto nella tabella 9.1 permette di avere l'evidenza del valore di bilancio di tali crediti, corretto per l'utile o la perdita attribuibile al rischio coperto.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva:			
B. Imprese controllate in modo congiunto:			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole:			
1. R.U.N. S.p.A.	Bolzano	50,000%	50,000%
2. 8a+ Investimenti SGR S.p.A.	Varese	20,000%	20,000%
3. ITAS Assicurazioni S.p.A.	Trento	24,000%	24,000%

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

	Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A.	**Imprese valutate al patrimonio netto**	**26.962**	**14.279**	**214**	**12.692**	**5.349**	
A.1	Sottoposte a controllo congiunto						
A.2	Sottoposte a influenza notevole	26.962	14.279	214	12.692	5.349	
	1. R.U.N. S.p.A.	6.078	9.442	369	4.405	1.870	
	2. 8a+ Investimenti SGR S.p.A.	2.609	3.183	(158)	1.882	410	
	3. ITAS Assicurazioni S.p.A.	18.275	1.654	3	6.405	3.069	
B.	**Imprese consolidate proporzionalmente**						
C.	**Imprese sottoposte ad influenza notevole**						
	Totale	**26.962**	**14.279**	**214**	**12.692**	**5.349**	

Le informazioni contabili presenti in tabella si riferiscono per tutte le imprese ai dati relativi al 31 dicembre 2012.

Il dato del "fair value" è richiesto solo in presenza di società quotate sottoposte ad influenza notevole.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

		Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
A.	**Esistenze iniziali**	**5.470**	**5.391**
B.	**Aumenti**	**161**	**1.240**
	B.1 Acquisti		
	B.2 Riprese di valore		
	B.3 Rivalutazioni		
	B.4 Altre variazioni	161	1.240
C.	**Diminuzioni**	**282**	**1.161**
	C.1 Vendite		
	C.2 Rettifiche di valore		
	C.3 Altre variazioni	282	1.161
D.	**Rimanenze finali**	**5.349**	**5.470**
E.	**Rivalutazioni totali**		
F.	**Rettifiche totali**		

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di redazione del bilancio non si segnalano impegni del Gruppo riferiti a partecipazioni in società controllate.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

In data 21 febbraio 2012, il Consiglio di Amministrazione ha definitivamente deliberato di assumere il ruolo di *Promoter* di una Società di Investimento a Capitale Variabile (SICAV) di diritto lussemburghese fondata da 8a+ Investimenti SGR..

Con tale ruolo la Capogruppo assume l'obbligo di garantire i fondi e i suoi azionisti da eventuali perdite derivanti da irregolarità, insufficienze e dimenticanze poste in essere dalla SICAV, solo nel caso in cui la SICAV stessa non sia in grado di risarcire direttamente i fondi ed in particolare i suoi azionisti.

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

	Attività/Valori	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
A.	**Attività ad uso funzionale**		
	1.1 di proprietà	**166.421**	**180.694**
	a) terreni	30.519	32.992
	b) fabbricati	110.922	119.420
	c) mobili	14.882	16.837
	d) impianti elettronici	10.098	11.331
	e) altre		114
	1.2 acquisite in leasing finanziario		
	a) terreni		
	b) fabbricati		
	c) mobili		
	d) impianti elettronici		
	e) altre		
	Totale A	**166.421**	**180.694**
B.	**Attività detenute a scopo di investimento**		
	2.1 di proprietà		
	a) terreni		
	b) fabbricati		
	2.2 acquisite in leasing finanziario		
	a) terreni		
	b) fabbricati		
	Totale B		
	Totale (A+B)	**166.421**	**180.694**

Per dettagli sugli incrementi registrati nell'esercizio dalle singole classi di attività, si fa rimando alla successiva tabella 12.3 delle "Variazioni annue".

12.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

	Attività/Valori	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
A.	**Attività ad uso funzionale**		
	1.1 di proprietà		
	a) terreni		
	b) fabbricati		
	c) mobili		
	d) impianti elettronici		
	e) altre		
	1.2 acquisite in leasing finanziario		
	a) terreni		
	b) fabbricati		
	c) mobili		
	d) impianti elettronici		
	e) altre		
	Totale A		
B.	**Attività detenute a scopo di investimento**		
	2.1 di proprietà	**115.591**	**110.081**
	a) terreni		
	b) fabbricati	115.591	110.081
	2.2 acquisite in leasing finanziario		
	a) terreni		
	b) fabbricati		
	Totale B	**115.591**	**110.081**
	Totale (A+B)	**115.591**	**110.081**

Nell'impossibilità di determinare una distinta valutazione al *fair value* per le componenti fabbricati e terreni nei casi di possesso di edifici *cielo-terra*, non si é provveduto a darne separata evidenza: la voce "Fabbricati" include quindi anche il valore dei terreni.

Per dettagli sugli incrementi registrati nell'esercizio dalle singole tipologie di attività, si fa rimando alla successiva tabella 12.4 delle "Variazioni annue".

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

		Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A.	**Esistenze iniziali lorde**	**32.992**	**164.366**	**55.525**	**26.594**	**570**	**280.047**
A.1	Riduzioni di valore totali nette		44.946	38.688	15.263	456	99.353
A.2	**Esistenze iniziali nette**	**32.992**	**119.420**	**16.837**	**11.331**	**114**	**180.694**
B.	**Aumenti**		**1.698**	**2.635**	**1.062**		**5.395**
B.1	Acquisti			2.349	1.050		3.399
	di cui: acquisti da operazioni di aggregazione aziendale			26	51		77
B.2	Spese per migliorie capitalizzate		523				523
B.3	Riprese di valore						
B.4	Variazioni positive di fair value imputate a:						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
B.5	Differenze positive di cambio						
B.6	Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7	Altre variazioni		1.175	286	12		1.473
C.	**Diminuzioni**	**2.473**	**10.196**	**4.590**	**2.295**	**114**	**19.668**
C.1	Vendite			50	58		108
	di cui: vendite da operazioni di aggregazione aziendale						
C.2	Ammortamenti		6.321	4.473	1.960		12.754
C.3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
C.4	Variazioni negative di fair value imputate a:						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
C.5	Differenze negative di cambio						
C.6	Trasferimenti a			67	171	114	352
	a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
	b) attività in via di dismissione			67	171	114	352
C.7	Altre variazioni	2.473	3.875		106		6.454
D.	**Rimanenze finali nette**	**30.519**	**110.922**	**14.882**	**10.098**		**166.421**
D.1	Riduzioni di valore totali nette		50.092	16.302	41.460	570	108.424
D.2	**Rimanenze finali lorde**	**30.519**	**161.014**	**31.184**	**51.558**	**570**	**274.845**
E.	Valutazione al costo						

Il criterio di valutazione adottato per la rappresentazione di tutte le classi di attività materiali ad uso funzionale al Gruppo è il costo.

Tra le "rimanenze finali lorde" figurano acconti, per un importo pari a 738 mila euro, riferiti all'acquisizione di varie attività, per le quali non si è ancora dato corso al processo di ammortamento.

Le consistenze finali lorde e le relative riduzioni di valore espresse nelle voci D.1 e D.2 non trovano riscontro nelle variazioni del periodo delle varie classi di attività a motivo della rappresentazione a valori netti della cancellazione del valore relativo a beni dismessi.

L'importo di cui al rigo B.2, è da ricondurre alla capitalizzazione dei costi del periodo per la ristrutturazione di immobili in locazione adibiti a filiali.

Le "altre variazioni" di cui al rigo B.7 e C.7 danno evidenza di eventuali acconti su ristrutturazioni pagati in esercizi precedenti ed allocati alla corretta categoria di cespite alla conclusione dei lavori avvenuta nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, nonché gli utili/perdite da cessione di cui alla tabella 19.1 del conto economico.

Di seguito è riepilogata la vita utile attribuita alle varie classi di attività materiali:

Fabbricati - ad uso funzionale:	33 anni e 4 mesi;
Fabbricati - costi per migliorie su beni di terzi:	durata del contratto d'affitto;
Mobili - macchine e macchinari d'ufficio:	3 anni;
Mobili - hardware:	3 anni;
Mobili - autovetture/mezzi di trasporto:	3 anni;
Mobili - arredamento:	6 anni e 8 mesi;
Mobili - d'ufficio:	8 anni e 4 mesi;
Impianti - cablaggi:	4 anni;
Impianti - telefonici:	5 anni;
Impianti - attrezzature:	6 anni e 8 mesi;
Impianti - sicurezza attiva:	3 anni e 4 mesi;
Impianti - diversi:	13 anni e 4 mesi;

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

		Totale	
		Terreni	Fabbricati
A.	**Esistenze iniziali**		**110.081**
B.	**Aumenti**		**10.098**
B.1	Acquisti		
	di cui: acquisti da operazioni di aggregazione aziendale		
B.2	Spese per migliorie capitalizzate		1.652
B.3	Variazioni positive di fair value		1.259
B.4	Riprese di valore		
B.5	Differenze di cambio positive		
B.6	Trasf. da immobili ad uso funzionale		
B.7	Altre variazioni		7.187
C.	**Diminuzioni**		**4.588**
C.1	Vendite		3.412
	di cui: vendite da operazioni di aggregazione aziendale		
C.2	Ammortamenti		
C.3	Variazioni negative di fair value		
C.4	Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5	Differenze di cambio negative		
C.6	Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
	a) immobili ad uso funzionale		
	b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7	Altre variazioni		1.176
D.	**Rimanenze finali**		**115.591**
E.	Valutazione al fair value		

12.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di redazione del bilancio non si segnalano significativi impegni del Gruppo per l'acquisto di attività materiali ad eccezione dei costi già previsti per l'acquisizione di nuovi sportelli e dal programma di ristrutturazione di filiali esistenti.

Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori		Totale 31-12-2012		Totale 31-12-2011	
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1	**Avviamento**				**1.835**
A.1.1	di pertinenza del gruppo				1.835
A.1.2	di pertinenza dei terzi				
A.2	**Altre attività immateriali**	**3.392**	850	**3.179**	850
A.2.1	Attività valutate al costo:	3.392	850	3.179	850
	a) Attività immateriali generate internamente				
	b) Altre attività	3.392	850	3.179	850
A.2.2	Attività valutate al fair value:				
	a) Attività immateriali generate internamente				
	b) Altre attività				
	Totale	**3.392**	850	**3.179**	**2.685**

Le attività immateriali iscritte in bilancio si riferiscono a costi software ed hanno vita utile definita di 3 anni, ad eccezione dell'allocazione del maggior prezzo (euro 300 mila) pagato nell'anno in sede di acquisizione del ramo d'azienda italiano di Kärntner Sparkasse AG e attribuibile al portafoglio clienti; la somma è ammortizzata su una vita residua pari a 4 anni.

Non sono iscritte attività generate internamente.

Il valore contabile residuo alla data di bilancio sarà ammortizzato negli esercizi 2013, 2014 e 2015.

Nella voce sono ricompresi acconti per un valore pari a 608 mila euro per l'acquisizione di attività per le quali non si è ancora dato corso al processo di ammortamento.

Le consistenze della attività immateriali a "durata indefinita" sono riconducibili alla capitalizzazione di diritti di costruzione connessi alla cessione di una parte degli immobili di investimento del Gruppo.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

		Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		
	Avviamento	DEF	INDEF	DEF	INDEF	Totale
A. Esistenze iniziali	**3.601**			**13.476**	**850**	**17.927**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	1.766			10.297		12.063
A.2 Esistenze iniziali nette	**1.835**			**3.179**	**850**	**5.864**
B. Aumenti				**1.891**		**1.891**
B.1 Acquisti				1.891		1.891
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	**1.835**			**1.678**		**3.513**
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore	1.835			1.414		3.249
- Ammortamenti				1.414		1.414
- Svalutazioni:	1.835					1.835
+ patrimonio netto						
+ conto economico	1.835					1.835
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione				228		228
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				36		36
D. Rimanenze finali nette				**3.392**	**850**	**4.242**
D.1 Rettifiche di valore totali nette				12.253		15.854
E. Rimanenze finali lorde				**15.645**	**850**	**20.096**
F. Valutazione al costo						

Legenda:
DEF=a durata definita
INDEF=a durata indefinita

Tutte le attività immateriali iscritte in bilancio sono valutate al costo.

Nella colonna “Avviamento” è registrata la riclassifica alla voce 150 ”Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate” dell’ammontare residuo dell’avviamento iscritto a fronte dell’acquisizione della partecipazione in Millennium SIM S.p.A.

6ezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Le attività fiscali correnti sono così costituite:

	31-12-2012	31-12-2011
Crediti d'imposta	776	697
Totale	**776**	**697**

Le consistenze presenti alla data del 31 dicembre 2011 (11.811 mila euro) sono state riclassificate per 11.114 mila euro tra le "Altre attività".

Le passività fiscali correnti sono così costituite:

	31-12-2012	31-12-2011
Imposte correnti	6.857	5.681
Totale	**6.857**	**5.681**

Le consistenze presenti alla data del 31 dicembre 2011 (11.429 mila euro) sono state riclassificate per 5.975 mila euro tra le "Altre passività" e per 227 mila euro tra le "Altre attività".

Le imposte correnti sono determinate applicando, ai rispettivi imponibili fiscali, l'aliquota IRES del 27,5% e l'aliquota IRAP del 4,72% quale risultato della ponderazione fra le aliquote IRAP previste, oltre che nella provincia di Bolzano, anche nella provincia di Trento e nelle regioni Veneto, Lombardia e Friuli Venezia Giulia ove operano gli sportelli del Gruppo, in funzione delle quote di mercato della raccolta da clientela a fine esercizio realizzate in tali ambiti territoriali.

La fiscalità differita è anch'essa determinata applicando al rispettivo imponibile fiscale le aliquote IRES del 27,5% e IRAP del 4,72%.

I dettagli sulla composizione e sulla variazione nell'esercizio delle "Attività per imposte anticipate" e delle “Passività per imposte differite” sono rappresentati nelle successive tabelle.

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Imponibile	Imposte
Rettifiche di valore su crediti v/clientela, deducibili in quote costanti nei diciotto esercizi successivi alla loro imputazione al conto economico	128.234	35.264
Accantonamento al fondo rischi su crediti di firma	3.295	906
Accantonamenti non dedotti del Fondo Pensioni	1.791	492
Altri accantonamenti al fondo rischi ed oneri (azioni revocatorie, cause passive, oneri differiti per il personale non definiti contrattualmente e rischi)	8.022	2.205
Affrancamento avviamento Millennium	1.835	591
Perdita Sparkasse Immobilien srl	232	57
Rettifiche immobilizzazioni materiali ed immateriali	22.907	6.816
Valutazione attività finanziarie e strumenti derivati	14.939	4.819
Altre spese con deducibilità differita	1.014	279
Accantonamento al fondo rischi su crediti	250	69
TOTALE	**182.519**	**51.498**

L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 50.186 mila euro ad IRES e per 1.312 mila euro ad IRAP.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	Imponibile	Imposte
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni materiali	7.807	2.147
Fiscalità differita su riserve in sospensione d'imposta	1.411	388
Contributi associativi	72	20
Rettifiche immobilizzazioni materiali ed immateriali	29	8
Valutazione attività finanziarie e strumenti derivati	6.596	2.111
Plusvalenze su partecipazioni	4.516	274
Altre		67
Totale	**20.431**	**5.015**

L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 4.436 mila euro ad IRES e per 579 mila euro ad IRAP.

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

		Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1.	**Importo iniziale**	**30.596**	**21.002**
2.	**Aumenti**	**19.355**	**11.107**
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	19.355	11.107
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) riprese di valore		
	d) altre	19.355	11.107
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	**Diminuzioni**	**3.268**	**1.513**
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.994	1.497
	a) rigiri	2.994	1.497
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		16
3.3	Altre diminuzioni	274	
	a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011		
	b) altre	274	
4.	**Importo finale**	**46.683**	**30.596**

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

		Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1.	**Importo iniziale**	**7.656**	**10.885**
2.	**Aumenti**	**248**	**2.249**
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	248	2.249
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	248	2.249
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	**Diminuzioni**	**5.050**	**5.478**
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	5.024	5.477
	a) rigiri	5.024	5.477
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		1
3.3	Altre diminuzioni	26	
4.	**Importo finale**	**2.854**	**7.656**

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

		Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1.	**Importo iniziale**	**8.776**	**7.688**
2.	**Aumenti**	**581**	**1.768**
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	581	1.768
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	581	1.768
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	**Diminuzioni**	**4.541**	**680**
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4.541	675
	a) rigiri	4.541	675
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		5
3.3	Altre diminuzioni		
4.	**Importo finale**	**4.816**	**8.776**

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

		Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1.	**Importo iniziale**	**66**	**564**
2.	**Aumenti**	**2.428**	**66**
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.428	66
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	2.428	66
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	**Diminuzioni**	**332**	**564**
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	332	564
	a) rigiri	332	564
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
4.	**Importo finale**	**2.162**	**66**

14.7 Altre informazioni

Situazione fiscale

La Capogruppo aderisce, assieme alla controllata Sparim S.p.A., all'istituto del "Consolidato fiscale nazionale".

Alla data di bilancio risultano definiti ai fini IRES, IRAP e IVA gli esercizi fino al 2007.

Si rileva, tuttavia, con riferimento alla disposizione contenuta nell'art. 37, commi da 24 a 26 del D.L. n. 223/2006 (cd. "decreto Visco-Bersani"), che prevede il raddoppio degli ordinari termini di accertamento in presenza di violazioni penali, una recente sentenza della Corte Costituzionale (la n. 247/2011 depositata il 25 luglio 2011) ha affermato che tale raddoppio dei termini è efficace anche se gli elementi integranti il potenziale reato emergono quando i termini di decadenza ordinari sono già scaduti.

Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'attivo e Voce 90 del passivo

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

		Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
A.	**Singole attività**		
	A.1 Attività finanziarie		
	A.2 Partecipazioni		
	A.3 Attività materiali		
	A.4 Attività immateriali		
	A.5 Altre attività non correnti		
	Totale A		
B.	**Gruppi di attività (unità operative dismesse)**		
	B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	333	
	B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
	B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	100	
	B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	B.5 Crediti verso banche	115	
	B.6 Crediti verso clientela	4.054	
	B.7 Partecipazioni		
	B.8 Attività materiali	252	
	B.9 Attività immateriali	66	
	B.10 Altre attività	2.983	
	Totale B	7.903	
C.	**Passività associate a singole attività in via di dismissione**		
	C.1 Debiti		
	C.2 Titoli		
	C.3 Altre passività		
	Totale C		
D.	**Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione**		
	D.1 Debiti verso banche	12	
	D.2 Debiti verso clientela	220	
	D.3 Titoli in circolazione		
	D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
	D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
	D.6 Fondi	1.231	
	D.7 Altre passività	1.934	
	Totale D	3.397	

15.2 Altre informazioni

Con riferimento alle partecipazioni in Raetia SGR S.p.A. in liquidazione e Millennium SIM S.p.A., si sottolinea che nonostante esse rientrino nell'area di consolidamento, i loro totali dell'Attivo e del Passivo nonché il risultato di conto economico sono stati rispettivamente classificati nelle voci denominate "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", "Passività associate ad attività in via di dismissione" e "Utile(Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione" per il loro valore di bilancio dopo le scritture di elisione e di consolidamento.

Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

	31-12-2012	31-12-2011
Crediti d'imposta	10.932	11.006
- Quota interessi	44	42
- Quota capitale	10.888	10.964
Crediti verso l'Erario per acconti versati		109
Ritenute d'acconto subite	444	227
Partite in corso di lavorazione	16.870	10.438
- assegni di conto corrente	9.169	9.962
- altre	7.701	476
Utenze da addebitare alla clientela	41.762	29.529
Conto gestione investimento F.do Pensioni Sez. A/A1	11.432	4.067
Consolidamento fiscale		80
Cediti derivanti da operazioni di cartolarizzazione	110.861	63.954
Attività e crediti diversi	30.197	64.970
Totale	**222.498**	**184.380**

Le consistenze di raffronto al 31 dicembre 2011 sono state incrementate di 11.341 mila euro per la riclassifica in questa sezione da quelle delle "Attività fiscali" e delle “Passività fiscali” delle voci "Crediti d'imposta", "Crediti verso l'Erario per acconti versati" e "Ritenute d'acconto subite".

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

	Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1.	**Debiti verso banche centrali**	**1.058.256**	**510.184**
2.	**Debiti verso banche**	**99.853**	**137.639**
2.1	Conti correnti e depositi liberi	14.525	9.919
2.2	Depositi vincolati	41.458	117.676
2.3	Finanziamenti	43.870	10.044
	2.3.1 pronti contro termine passivi		
	2.3.2 altri	43.870	10.044
2.4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5	Altri debiti		
	Totale	**1.158.109**	**647.823**
	Fair value	**1.158.109**	**647.823**

I debiti verso banche evidenziano un incremento del 78,8% rispetto alle consistenze al 31 dicembre 2011.

La voce "Debiti verso banche centrali", cui è da riferirsi la quasi totalità dell'incremento, fa interamente riferimento (comprendendo ratei maturati per 8.256 mila euro) ad Operazioni di Mercato Aperto (OMA) di rifinanziamento LTRO poste in essere con garanzia di Asset Backed Security detenuti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione di crediti, e di prestiti obbligazionari emessi con garanzia dello Stato.

La voce "Finanziamenti - altri" fa interamente riferimento all'ammontare della provvista ottenuta dalla Banca Europea degli Investimenti per il rifinanziamento di specifici progetti delle PMI.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche, il relativo fair value è convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

	Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1.	Conto correnti e depositi liberi	2.312.967	2.661.771
2.	Depositi vincolati	668.344	266.103
3.	Finanziamenti	87.865	57.608
	3.1 pronti contro termine passivi		
	3.2 altri	87.865	57.608
4.	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5.	Altri debiti	94.664	96.124
	Totale	**3.163.840**	**3.081.606**
	Fair value	**3.163.840**	**3.081.606**

Il dato della voce "Debiti verso clientela" presenta complessivamente un incremento (+2,7%) rispetto al dato di fine esercizio precedente.

La raccolta vincolata da depositi evidenzia con un più che positivo incremento di 402 mila euro (+151,2%) sul dato di fine 2011, il perdurare del successo del deposito vincolato "Depo Sprint".

La voce "Finanziamenti - altri" fa interamente riferimento all'ammontare della provvista ottenuta in più tranche da Cassa Depositi e Prestiti da utilizzare per il successivo finanziamento agevolato a P.M.I..

La voce "Altri debiti" fa riferimento per la somma di 93.992 mila euro alla provvista riveniente da "fondi di terzi in amministrazione" connessi all'erogazione di crediti alla clientela in virtù di convenzioni stipulate con Enti della Pubblica Amministrazione (Regioni e Province).

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso la clientela, il relativo fair value è convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio

Per dettagli relativi alla distribuzione temporale, si rinvia alle specifiche tabelle della Sezione 3 "Rischio di liquidità" della successiva Parte E.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31-12-2012				Totale 31-12-2011			
	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello3	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	**2.137.760**		**2.147.392**		**3.100.510**		**3.108.610**	
1.1 strutturate	7.813		8.351		8.166		8.542	
1.2 altre	2.129.947		2.139.041		3.092.344		3.100.068	
2. Altri titoli	**49.543**		**49.543**		**267**		**267**	
2.1 strutturati								
2.2 altri	49.543		49.543		267		267	
Totale	**2.187.303**		**2.196.935**		**3.100.777**		**3.108.877**	

La voce presenta un decremento del 29,5% rispetto al dato della fine dell'esercizio precedente; rientra tra i decrementi il rimborso di un prestito obbligazionario Eurobond di nominali 400 milioni di euro emesso nel 2005 e scaduto a febbraio 2012.

Trovano collocazione in questa sezione le emissioni obbligazionarie non coperte dal rischio di tasso e quindi non rientranti nell'applicazione della "Fair Value Option" e tra esse, le sottoelencate emissioni di Eurobond effettuate nell'ambito del “EMTN Programme”:

- di nominali 500 milioni di euro posta in essere nel 2007 e scadente nel 2014
- di nominali 350 milioni di euro posta in essere nel 2011 e scadente nel 2013
- di nominali 65 milioni di euro posta in essere nel 2011 e scadente nel 2014

Risultano inoltre ricomprese le emissioni di due prestiti subordinati, rispettivamente di nominali 100 e 60 milioni di euro i cui dettagli sono specificati al successivo punto 3.2.

Le consistenze della tabella sono valorizzate al netto di 518,9 milioni di euro di riacquisti (di cui 178,9 milioni di euro riferiti ad Eurobond).

Nel mese di febbraio sono stati emessi due prestiti obbligazionari con garanzia dello Stato Italiano ai sensi dell'art. 8 del D.L. nr. 201/2011, per complessivi 600 milioni di euro nominali; i prestiti sono stati interamente autosottoscritti e pertanto non concorrono alla valorizzazione della presente tabella, né a quella dei portafogli dell'Attivo.

Per dettagli relativi alla distribuzione temporale, si rinvia alle specifiche tabelle della Sezione 3 "Rischio di liquidità" della successiva Parte E.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Il Gruppo ha emesso, quale misura di rafforzamento patrimoniale, due titoli subordinati Lower Tier II i cui dettagli sono riportati di seguito:

Titolo	Valore nominale	Valore di bilancio	Data emissione	Data scadenza	Tasso d'interesse
IT0004415722	100.000.000	84.369.531	09/12/2008	07/12/2018	1° cedola sem.le 5,70%, successive Euribor 6 m. + 50 bps fino al 09.12.2013
IT0004557234	60.000.000	52.944.619	31/12/2009	31/12/2019	1° cedola sem.le 3,00%, successive Euribor 3 m. + 70 bps fino al 31.12.2014

I prestiti sono stati emessi con durata pari a 10 anni; al compimento del quinto anno, rispettivamente quindi in data 9 dicembre 2013 e 31 dicembre 2014 potrà essere esercitata, previa autorizzazione della Banca d'Italia, un'opzione di rimborso dei prestiti.

Il valore di bilancio risulta nettato di 22,6 milioni di euro di riacquisti.

In data 26 settembre 2012 il Gruppo ha ottenuto da Banca d'Italia l'autorizzazione al riacquisto di proprie passività
subordinate (Lower Tier II) sino al 20% dell'ammontare emesso.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

		31-12-2012	31-12-2011
1.	Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:		
	a) rischio di tasso di interesse		
	b) rischio di cambio		
	c) più rischi		
2.	Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
	a) rischio di tasso di interesse	250.000	250.000
	b) rischio di cambio		
	c) altro		
	Totale	**250.000**	**250.000**

Nel mese di settembre 2007 è stata posta in essere, nel rispetto della normativa interna, l'attività di copertura parziale (250 milioni di euro) del rischio di tasso d'interesse dei flussi finanziari dell'Eurobond emesso nel precedente mese di aprile per 500 milioni di euro, classificata come cash flow hedge (secondo quanto previsto al punto 6 della parte A.2 delle "Politiche contabili").

Per maggiori dettagli sull'operazione descritta in tabella si fa rimando al punto 2.2 - comma C della Sezione 2 "Rischi di mercato" della successiva Parte E.

Di seguito si riportano i risultati, positivi, dei prescritti test di efficacia posti in essere:

Data di riferimento	Test prospettico	Test retrospettivo
31-12-2012	100,015%	98,652%

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 31-12-2012					Totale 31-12-2011				
	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*	VN	Fair value - L1	Fair value -L2	Fair value - L3	FV*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			206					632		
1.1 Di negoziazione			96					599		
1.2 Connessi con la fair value option			110					33		
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B			**206**					**632**		
Totale (A+B)			**206**					**632**		

FV = fair value
FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
VN = valore nominale o nozionale
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

I valori evidenziati al rigo 1.2 "Derivati finanziari - connessi con la *fair value option*" sono rappresentativi del fair value negativo degli strumenti di copertura del rischio di mercato sui prestiti obbligazionari emessi.

I derivati finanziari di negoziazione fanno invece riferimento al *fair value* di impegni in valuta detenuti dal Gruppo alla fine del periodo.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	Totale 31-12-2012					Totale 31-12-2011				
	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*	VN	Fair value - L1	Fair value -L2	Fair value - L3	FV*
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati										
1.2 Altri										
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati										
2.2 Altri										
3. Titoli di debito	**1.145.372**		**1.218.377**			**960.362**		**988.561**		
3.1 Strutturati	324.157		348.955			165.386		172.921		
3.2 Altri	821.215		869.422			794.976		815.640		
Totale	**1.145.372**		**1.218.377**			**960.362**		**988.561**		

FV = fair value
FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
VN = valore nominale o nozionale
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

Il dato di fine esercizio fa emergere un incremento delle consistenze pari al 23,2% rispetto a quelle in essere al 31 dicembre 2011.

Trova collocazione in questa voce, in conseguenza dell'applicazione della *fair value option*, la parte dei prestiti obbligazionari emessi, al netto dei riacquisti pari a 64,9 milioni di euro, il cui rischio di mercato è oggetto di copertura mediante contratti derivati.

Il valore corrente di questi ultimi trova collocazione tra le "Attività/Passività di negoziazione" (Sezione 2 dell'Attivo - Sezione 4 del Passivo).

Per dettagli relativi alla distribuzione temporale, si rinvia alle specifiche tabelle della Sezione 3 "Rischio di liquidità" della successiva Parte E.

I restanti prestiti obbligazionari emessi, come già precisato, sono classificati nella precedente Sezione 3 "Titoli in circolazione".

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

		Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A.	**Esistenze iniziali**			**988.561**	**988.561**
B.	**Aumenti**			**582.808**	**582.808**
	B.1 Emissioni			479.366	479.366
	B.2 Vendite			49.764	49.764
	B.3 Variazioni positive di fair value			46.538	46.538
	B.4 Altre variazioni			7.140	7.140
C.	**Diminuzioni**			**352.992**	**352.992**
	C.1 Acquisti			70.021	70.021
	C.2 Rimborsi			273.385	273.385
	C.3 Variazioni negative di fair value			975	975
	C.4 Altre variazioni			8.611	8.611
D.	**Rimanenze finali**			**1.218.377**	**1.218.377**

Le variazioni di fair value di cui alle voci B.3 e C.3 trovano contropartita tra le componenti del conto economico alla voce 110 "Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31-12-2012				Fair value 31-12-2011			
	L1	L2	L3	VN 31-12-2012	L1	L2	L3	VN 31-12-2011
A. Derivati finanziari		**14.869**		**250.000**		**18.556**		**250.000**
1) Fair value								
2) Flussi finanziari		14.869		250.000		18.556		250.000
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		**14.869**		**250.000**		**18.556**		**250.000**

Legenda:
VN=valore nominale
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

Il valore espresso in tabella rappresenta il fair value negativo (comprensivo di ratei maturati pari a 2.554 mila euro) di derivati posti in essere a copertura del rischio di tasso di interesse dei flussi finanziari generati da specifiche passività finanziarie.

Per maggiori informazioni sull'operazione si fa rimando al punto 2.2 - comma C della Sezione 2 "Rischi di mercato" della successiva Parte E.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value - specifica					Fair value	Flussi finanziari		
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività									
1. Passività finanziarie							14.869		
2. Portafoglio									
Totale passività							**14.869**		
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Le informazioni sui dati delle "Passività fiscali" sono fornite alla sezione 14 dell'Attivo unitamente a quelle delle "Attività fiscali".

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Le informazioni sui dati delle "Passività associate ad attività in via di dismissione" sono fornite alla sezione 15 dell'Attivo unitamente a quelle delle "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31-12-2012	31-12-2011
Debiti verso l'Erario	1.420	2.986
Contributi previdenziali da riversare	2.995	2.989
Importi da versare all'Erario per conto terzi	5.347	9.018
Somme da riconoscere a terzi	3.090	3.706
Fornitori fatture da pagare/ricevere	11.417	12.846
Partite in corso di lavorazione	80.971	186.041
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	55.250	69.695
Personale dipendente: oneri differiti, ritenute previdenziali da riversare	14.094	12.201
Fondi rischi su garanzie rilasciate	3.295	3.212
Passività e crediti diversi	131.256	49.297
Totale	**309.135**	**351.991**

Le consistenze di raffronto al 31.12.2011 sono state incrementate di 5.975 mila euro per la riclassifica in questa sezione da quella delle "Passività fiscali correnti" delle voci "Debiti verso l'Erario" e "Contributi previdenziali da riversare".

Per maggiori informazioni sulla consistenza della voce "Scarti valuta su operazioni di portafoglio" si fa rimando alla Sezione 20 - Altre informazioni della successiva Parte C.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

		Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
A.	**Esistenze iniziali**	**367**	**228**
B.	**Aumenti**	**3.688**	**4.271**
	B.1 Accantonamento dell'esercizio	3.552	4.196
	B.2 Altre variazioni	136	75
C.	**Diminuzioni**	**3.974**	**4.132**
	C.1 Liquidazioni effettuate	17	52
	C.2 Altre variazioni	3.957	4.080
D.	**Rimanenze finali**	**81**	**367**

La movimentazione dell'esercizio registra in uscita al rigo C.2 per 367 mila euro la riclassifica alla voce 90 "Passività associate ad attività in via di dismissione" del Fondo riferito alle società Raetia SGR S.p.A. e Millennium SIM S.p.A. entrambe in via di dismissione, nonché nell'ambito dell'acquisizione del ramo d'azienda di Kärntner Sparkasse Italia, l'assunzione per 81 mila euro di quote di T.F.R. destinate per il momento ad una gestione interna.

La ridotta consistenza del fondo è riconducibile:

- alla regolamentazione del fondo pensioni "Sezione B" del Personale in servizio che consente agli iscritti, anche con contratto a tempo determinato, di destinare le quote di T.F.R. maturate al fondo pensioni medesimo;
- all'opzione alternativa che prevede che le somme maturate siano fatte affluire al Fondo di Tesoreria presso l'INPS.

L'accantonamento dell'esercizio al T.F.R. (rigo B.1) è iscritto nel conto economico (si veda la successiva tab. 11.1 del conto economico "Spese per il personale") al netto dei trasferimenti al Fondo Pensioni a contribuzione definita (Sezione B) ricompresi al rigo per 3.529 mila euro al rigo C.2.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	Voci/Componenti	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1.	Fondi di quiescenza aziendali	58.697	49.855
2.	Altri fondi per rischi ed oneri	8.911	12.106
	2.1 controversie legali	640	1.125
	2.2 oneri per il personale	4.203	4.116
	2.3 altri	4.068	6.865
	Totale	**67.608**	**61.961**

Per maggiori informazioni sui dati presenti in tabella si vedano le successive tabelle 12.3 "Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti" e 12.4 "Fondo per rischi e oneri - altri oneri"

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Voci/Componenti	Totale	
		Fondi di quiescenza	Altri fondi
A.	**Esistenze iniziali**	**49.855**	**12.106**
B.	**Aumenti**	**14.156**	**2.731**
	B.1 Accantonamento dell'esercizio	11.711	2.731
	B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
	B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
	B.4 Altre variazioni	2.445	
C.	**Diminuzioni**	**5.314**	**6.926**
	C.1 Utilizzo nell'esercizio	5.314	1.824
	C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
	C.3 Altre variazioni		4.102
D.	**Rimanenze finali**	**58.697**	**8.911**

Gli accantonamenti dell'esercizio riferiti ad "Altri fondi" pari a 2.731 mila euro trovano contropartita nel conto economico:

- tra le "Spese per il personale" per 2.554 mila euro, al netto della somma di 1.065 mila euro di cui alla sottovoce C.3 "Diminuzioni - Altre variazioni" della stessa colonna "Altri fondi" da riferire a "riattribuzioni" al conto economico conseguenti a liberazioni di fondi connessi ad "Oneri differiti al Personale" in quanto eccedentari;
- tra gli "Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri" per 177 mila euro a fronte di controversie legali e di stanziamenti a favore del personale, al netto della somma di 2.943 mila euro di cui alla sottovoce C.3 "Diminuzioni - Altre variazioni" della stessa colonna "Altri fondi" da riferire a "riattribuzioni" al conto economico conseguenti a liberazioni di fondi, in quanto eccedentari, connessi a controversie legali, rischi da intermediazione finanziaria ed altri diversi.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

1. Illustrazione fondi

Il fondo di quiescenza per il personale a prestazione definita è costituito da due sezioni (Sezioni A e A1) entrambe in fase di erogazione, le quali garantiscono agli iscritti in quiescenza un trattamento integrativo delle prestazioni lorde erogate dall'INPS.

A far tempo dal 1 aprile 2003 è stato costituito un separato patrimonio di destinazione in titoli di debito e quote di O.I.C.R. per l'investimento della liquidità generata dal fondo.

In relazione all'incorporazione, avvenuta nell'esercizio 1999, del Credito Fondiario Bolzano S.p.A., si è aggiunto al fondo interno un ulteriore fondo a prestazione definita riguardante i dipendenti già in quiescenza dell'ex Credito Fondiario Trentino-Alto Adige S.p.A., che garantisce agli stessi, per la quota del Gruppo (50%), un trattamento integrativo della previdenza obbligatoria.

Per entrambi i fondi la passività derivante dai benefici spettanti agli aderenti ai fondi stessi è valutata sulla base di perizia attuariale indipendente al fine di determinare le riserve tecniche da accantonare a copertura delle prestazioni pensionistiche future.

2. Variazioni nell'esercizio dei fondi

	Fondo Pensioni Sez. A/A1	Fondo Pensioni Ex Credito Fondiario Bolzano	Totale
Saldo al 31.12.2011	48.076	1.779	49.855
Entrate:			
Attribuzione rendimento dell'investimento	2.445		2.445
Adeguamento delle stime attuariali	11.285	347	11.632
Adeguamento differenza rendimento atteso/effettivo	79		79
Acquisizione da altri fondi			
Totale entrate	**13.809**	**347**	**14.156**
Uscite:			
Pensioni pagate	5.130	184	5.314
Attribuzione della perdita netta dell'investimento			
Adeguamento delle stime attuariali			
Totale uscite	**5.130**	**184**	**5.314**
Saldo al 31.12.2012	**56.755**	**1.942**	**58.697**

3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

		Titoli di debito	Quote di O.I.C.R.	Totale
A.	Esistenze iniziali	33.713	10.175	43.888
B.	Aumenti:	12.940	219	13.158
	B.1 Acquisiti	10.679		10.679
	B.2 Variazioni positive al fair value	1.965	219	2.184
	B.3 Altre variazioni	296		296
C.	Diminuzioni:	11.159	383	11.542
	C.1 Vendite	3.469		3.469
	C.2 Rimborsi	7.600		7.600
	C.3 Variazioni negative di fair value		383	383
	C.4 Altre variazioni	90		90
D.	**Rimanenze finali**	**35.494**	**10.011**	**45.505**

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

In bilancio sono presenti attività e passività riferite al Fondo Pensioni a prestazione definita (Sezioni A e A1) così riassumibili:

	31.12.2012
Attività	
Investimenti in titoli	45.505
Investimenti liquidi	11.432
Crediti verso l'erario per imposta sostitutiva	120
Totale	**57.057**
Passività	
Fondo Pensioni	56.755
Debiti verso l'erario per imposta sostitutiva	302
Totale	**57.057**

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La valutazione attuariale della Riserva Matematica del Fondo Pensioni (Sezioni A e A1) è stata eseguita adottando le seguenti ipotesi demografiche ed economico-finanziarie:

a) Ipotesi demografiche: per le probabilità di morte quelle relative alla popolazione italiana rilevate dall'ISTAT, distinte per sesso;

b) Ipotesi economico-finanziarie: le valutazioni sono effettuate sulla base delle seguente ipotesi di dinamica:

tasso tecnico di attualizzazione	5,25
tasso aumento pensioni del Fondo	1,50
tasso aumento pensioni INPS	1,50
tasso aumento retribuzioni	1,50
tasso inflazione	1,50

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce in oggetto ammonta a 8.911 mila euro e comprende i seguenti fondi:

Controversie legali	
Prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali del Gruppo, a fronte di azioni giudiziali e stragiudiziali in essere nelle quali il Gruppo è soggetto passivo	640
Totale	**640**
Oneri del Personale	
"Oneri differiti" da riconoscere al Personale nel prossimo esercizio	2.749
Copertura del rischio di morte/invalidità degli iscritti al Fondo Pensioni Sez. B	516
Oneri riferiti al premio di anzianità di servizio del personale	938
Totale	**4.203**
Altri	
Rischi operativi connessi all'attività di intermediazione finanziaria svolta dal Gruppo	3.850
Impegni nei confronti di Equitalia S.p.A. (art.11 contratto di cessione)	218
Totale	**4.068**

Non si è dato luogo ad attualizzazione delle somme stanziate in quanto l'elemento temporale del regolamento finanziario o non è significativo o la data di impegno delle risorse non è attendibilmente stimabile

Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

Per informazioni sulla natura qualitativa e sulla composizione del Patrimonio del Gruppo si fa rimando alla successiva Parte F "Informazioni sul Patrimonio".

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La voce "Capitale" è costituita da nr. 4.050.000 azioni ordinarie da nominali euro 77,00 cadauna così composte:

nr. 3.000.000 azioni attinenti il conferimento effettuato nel 1992 (Legge 218/90);

nr. 250.000 azioni relative all'aumento di capitale effettuato nell'esercizio 1994;

nr. 350.000 azioni rivenienti dalla conversione del prestito obbligazionario emesso nel 1994 interamente sottoscritto, nel 1997, dalla Bay. Landesbank di Monaco;

nr. 450.000 azioni relative all'aumento di capitale a pagamento concluso in data 21 dicembre 2012.

Il valore nominale di euro 77,00 (euro 55,00 al 31 dicembre 2011) riviene dall'aumento del Capitale Sociale della Capogruppo di 79.200.000 euro, deliberato dall'Assemblea degli Azionisti in data 27 aprile 2012, effettuato mediante l'utilizzo di riserve già costituite.

La voce "Azioni proprie", iscritta a riduzione del Patrimonio, è costituita da 6.286 azioni ordinarie riacquistate (in carico al prezzo medio di 326,16 euro).

Nell’esercizio sono state riacquistate 576 azioni, a fronte di 415 cedute.

15.2 Capitale - numero azioni della capogruppo: variazioni annue

	Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A.	**Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio**	**3.600.000**	
	- interamente liberate	3.600.000	
	- non interamente liberate		
A.1	Azioni proprie (-)	6.125	
A.2	**Azioni in circolazione: esistenze iniziali**	**3.593.875**	
B.	**Aumenti**	**450.415**	
B.1	Nuove emissioni	450.000	
	- a pagamento:	450.000	
	- operazioni di aggregazioni di imprese		
	- conversione di obbligazioni		
	- esercizio di warrant		
	- altre	450.000	
	- a titolo gratuito:		
	- a favore dei dipendenti		
	- a favore degli amministratori		
	- altre		
B.2	Vendita di azioni proprie	415	
B.3	Altre variazioni		
C.	**Diminuzioni**	**576**	
C.1	Annullamento		
C.2	Acquisto di azioni proprie	576	
C.3	Operazioni di cessione di imprese		
C.4	Altre variazioni		
D.	**Azioni in circolazione: rimanenze finali**	**4.043.714**	
D.1	Azioni proprie (+)	6.286	
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	4.050.000	
	- interamente liberate	4.050.000	
	- non interamente liberate		

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

		31-12-2012	31-12-2011
1.	Riserva legale	42.765	41.035
2.	Riserva straordinaria	85.537	80.209
3.	Riserva da conferimento	138.786	138.786
4.	Riserva ex art. 22 D.Lgs. 153/99	6.688	6.688
5.	Riserva da avanzo fusione	13.917	13.917
6.	Riserva acquisto azioni proprie - quota impegnata	2.090	2.052
7.	Riserva acquisto azioni proprie - quota disponibile	2.910	2.948
9.	Riserve – altre	63.197	67.587
	Totale	**355.890**	**353.222**

Le riserve di cui ai punti 6 e 7 sono costituite ed utilizzate conformemente alla deliberazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci della Capogruppo di data 27 aprile 2012.

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

16.1 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

		31-12-2012	31-12-2011
1.	Capitale	2.822	3.620
2.	Sovrapprezzi di emissione		
3.	Riserve	(152)	25
4.	(Azioni proprie)		
	a) capogruppo		
	b) controllate	(93)	(93)
5.	Riserve da valutazione	9	
6.	Strumenti di capitale		
7.	Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	(692)	(867)
	Totale	**1.894**	**2.686**

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

	Operazioni	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria	188.307	210.832
	a) Banche	7.350	6.089
	b) Clientela	180.957	204.743
2)	Garanzie rilasciate di natura commerciale	329.400	387.265
	a) Banche		
	b) Clientela	329.400	387.265
3)	Impegni irrevocabili a erogare fondi	138.795	230.238
	a) Banche	20.493	27.966
	- a utilizzo certo	20.493	27.966
	- a utilizzo incerto		
	b) Clientela	118.302	202.272
	- a utilizzo certo	57	872
	- a utilizzo incerto	118.245	201.400
4)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6)	Altri impegni		
	Totale	**656.502**	**828.335**

Le garanzie rilasciate e gli impegni nei confronti della "Clientela", qui esposti al netto delle rettifiche di valore (3.294 mila euro) ricomprendono esposizioni deteriorate nette per un ammontare pari a 39.630 mila euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

	Portafogli	Importo 31-12-2012	Importo 31-12-2011
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	132.500	62.000
2.	Attività finanziarie valutate al fair value		
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	517.600	346.200
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5.	Crediti verso banche		
6.	Crediti verso clientela	36.403	22.580
7.	Attività materiali		

Le attività di cui ai punti 1. e 3. risultano impegnate:

- a fronte di operazioni sul mercato NewMic per euro 7 milioni

- a fronte dell'operatività "pooling" presso Banca d'Italia per euro 595,9 milioni

- a titolo di cauzione per il servizio di tesoreria ad Enti per euro 26,2 milioni

- a titolo di ulteriore garanzia a fronte di mutui passivi contratti con B.E.I. per euro 21 milioni

La somma evidenziata al punto 6. "Crediti verso clientela" fa invece riferimento al debito residuo dei finanziamenti a clientela, erogati in base alla convenzione stipulata con B.E.I. - Banca Europea per gli Investimenti, ceduti pro solvendo alla medesima B.E.I. a garanzia dei mutui passivi di provvista contratti dal Gruppo con la stessa.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

	Tipologia servizi	Importo
1.	**Esecuzione di ordini per conto della clientela**	**1.235.012**
	a) acquisti	633.552
	1. regolati	631.020
	2. non regolati	2.532
	b) vendite	601.460
	1. regolate	599.383
	2. non regolate	2.077
2.	**Gestioni di portafogli**	**14.450**
	a) individuali	14.450
	b) collettive	
3.	**Custodia e amministrazione di titoli**	**10.275.202**
	a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
	1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
	2. altri titoli	
	b) altri titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni patrimoniali): altri	3.834.460
	1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	2.615.671
	2. altri titoli	1.218.789
	c) titoli di terzi depositati presso terzi	3.724.169
	d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.716.573
4.	**Altre operazioni**	

Circa i dati inseriti in tabella si precisa quanto segue:

- negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi: gli "acquisti" e le "vendite" non regolati sono costituiti dai contratti di compravendita dei quali a fine esercizio non sia ancora intervenuto il regolamento finanziario;
- gestioni patrimoniali: è indicato l'importo complessivo, a valori di mercato, dei patrimoni gestiti per conto di altri soggetti;
- custodia e amministrazione di titoli: i titoli oggetto dei contratti di custodia e amministrazione sono rilevati in base al loro valore nominale.

PARTE C: Informazioni sul Conto Economico consolidato

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.535		6.876	10.411	6.583
2.	Attività finanziarie valutate al fair value					
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.845			20.845	8.731
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5.	Crediti verso banche		1.088		1.088	3.066
6.	Crediti verso clientela	36	243.837		243.873	240.029
7.	Derivati di copertura					
8.	Altre attività			377	377	2
	Totale	**24.416**	**244.925**	**7.253**	**276.594**	**258.411**

L'ammontare pari a 6.876 mila euro di cui alla voce 1. fa riferimento allo sbilancio tra differenziali attivi e passivi generati dai derivati finanziari descritti alla Tabella 2.1 dell'Attivo e 4.1 del Passivo.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

	Voci	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
A.	Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:		
B.	Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:		
C.	**Saldo (A-B)**		

La tabella presenta valori pari a zero; si veda la successiva tabella 1.5 "Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura".

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31-12-2012	31-12-2011
Totale	**1.239**	**1.054**
Attività finanziarie in valuta	1.239	1.054

Il dato degli interessi attivi sulle attività in valuta è da ricondurre principalmente ad interessi incassati a fronte di finanziamenti a clientela per 656 mila euro e a fronte di Attività disponibili per la vendita per 303 mila euro nonché a differenziali su strumenti derivati per 147 mila euro.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1. Debiti verso banche centrali	(13.661)			(13.661)	(2.483)
2. Debiti verso banche	(1.039)			(1.039)	(1.763)
3. Debiti verso clientela	(32.624)			(32.624)	(22.530)
4. Titoli in circolazione		(43.940)		(43.940)	(59.083)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value		(27.667)		(27.667)	(20.394)
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura			(9.018)	(9.018)	(7.532)
Totale	**(47.324)**	**(71.607)**	**(9.018)**	**(127.949)**	**(113.785)**

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci		Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
A.	Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	1.936	3.373
B.	Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(10.954)	(10.905)
C.	**Saldo (A-B)**	**(9.018)**	**(7.532)**

Sono qui rappresentati i differenziali generati dall'operatività di "Copertura specifica dei flussi finanziari di passività" di cui all'operazione descritta al punto 2.2 - comma C della Sezione 2 "Rischi di mercato" della successiva Parte E.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni
1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31-12-2012	31-12-2011
Totale	**(333)**	**(255)**
Passività finanziarie in valuta	(333)	(255)

Il dato degli interessi passivi sulle passività in valuta è da ricondurre principalmente ad interessi pagati a banche e su prestiti obbligazionari in valuta (rispettivamente per 178 mila euro e 126 mila euro).

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

	Tipologia servizi/Valori	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
a)	Garanzie rilasciate	5.606	5.119
b)	Derivati su crediti		
c)	Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	15.621	16.009
	1. negoziazione di strumenti finanziari	21	26
	2. negoziazione di valute	495	656
	3. gestioni di portafogli		
	3.1 individuali		
	3.2 collettive		
	4. custodia e amministrazione di titoli	466	464
	5. banca depositaria		
	6. collocamento di titoli	7.042	5.868
	7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.752	2.227
	8. attività di consulenza	1.653	1.986
	8.1 in materia di investimenti		
	8.2 in materia di struttura finanziaria	1.653	1.986
	9. distribuzione di servizi di terzi	4.193	4.782
	9.1 gestioni di portafogli	83	162
	9.1.1 individuali	83	162
	9.1.2 collettive		
	9.2 prodotti assicurativi	3.195	3.795
	9.3 altri prodotti	915	825
d)	Servizi di incasso e pagamento	10.830	10.521
e)	Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f)	Servizi per operazioni di factoring	115	
g)	Esercizio di esattorie e ricevitorie		
h)	Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i)	tenuta e gestione dei conti correnti	21.633	21.688
j)	Altri servizi	25.872	24.194
k)	Operazioni di prestito titoli		
	Totale	**79.677**	**77.531**

2.2 Commissioni passive: composizione

	Servizi/Valori	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
a)	Garanzie ricevute	(22)	(41)
b)	Derivati su crediti		
c)	Servizi di gestione e intermediazione:	(437)	(439)
	1. negoziazione di strumenti finanziari	(160)	(153)
	2. negoziazione di valute		
	3. gestioni di portafogli:		
	3.1 proprie		
	3.2 delegate da terzi		
	4. custodia e amministrazione di titoli	(277)	(247)
	5. collocamento di strumenti finanziari		(39)
	6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d)	Servizi di incasso e pagamento	(2.164)	(2.090)
e)	Altri servizi	(410)	(373)
f)	operazioni di prestito titoli		
	Totale	**(3.033)**	**(2.943)**

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31-12-2012		Totale 31-12-2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	547	455	524	42
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni			300	
Totale	**547**	**455**	**824**	**42**

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**2.624**	**1.513**	**(41)**	**(352)**	**3.744**
1.1 Titoli di debito	2.612	1.075	(35)	(345)	3.307
1.2 Titoli di capitale	12	331	(3)	(7)	333
1.3 Quote di O.I.C.R.		52			52
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		55	(3)		52
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					**413**
4. Strumenti derivati		**20.400**	**(59)**	**(18.628)**	**1.759**
4.1 Derivati finanziari:		20.400	(59)	(18.628)	1.759
- su titoli di debito e tassi di interesse		12.410	(25)	(11.939)	446
- su titoli di capitale e indici azionari		7.990	(34)	(6.689)	1.267
- su valute e oro					46
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	**2.624**	**21.913**	**(100)**	**(18.980)**	**5.916**

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

	Componenti reddituali/Valori	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
A.	**Proventi relativi a:**		
	A.1 Derivati di copertura del fair value		
	A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	5.668	7.980
	A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
	A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
	A.5 Attività e passività in valuta		
	Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**5.668**	**7.980**
B.	**Oneri relativi a:**		
	B.1 Derivati di copertura del fair value	(5.125)	(8.089)
	B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
	B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
	B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
	B.5 Attività e passività in valuta		
	Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(5.125)**	**(8.089)**
C.	**Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)**	**543**	**(109)**

La presente tabella riporta le variazioni di Fair Value derivanti dall'attività di copertura del rischio di tasso rientrante all'interno delle operazioni di "*Fair Value Hedging*".

Come previsto dai principi contabili internazionali (IAS 39) tale voce riporta le variazioni di Fair Value degli strumenti di copertura (*hedging instruments*) e dei prodotti coperti (*hedge item*s) che rientrano all'interno del corridoio di efficacia previsto dallo IAS 39 stesso (80-125%).

Per i risultati dei test di efficacia si rimanda alla tabella 8.2 della Parte B (Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo).

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31-12-2012			Totale 31-12-2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2.Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.760	(5.665)	10.095	3.247	(1.867)	1.380
3.1 Titoli di debito	9.419	(3.258)	6.161	251	(283)	(32)
3.2 Titoli di capitale	14		14	13		13
3.3 Quote di O.I.C.R.	6.327	(2.407)	3.920	2.983	(1.584)	1.399
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	**15.760**	**(5.665)**	**10.095**	**3.247**	**(1.867)**	**1.380**
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	5.684	(55)	5.629	770	(50)	720
Totale passività	**5.684**	**(55)**	**5.629**	**770**	**(50)**	**720**

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	**975**	**4.074**	**(46.538)**	**(739)**	**(42.228)**
2.1 Titoli di debito	975	4.074	(46.538)	(739)	(42.228)
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari	**46.424**	**48**	**(1.313)**	**(1.211)**	**43.948**
Totale	**47.399**	**4.122**	**(47.851)**	**(1.950)**	**1.720**

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale	
	Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	31-12-2012	31-12-2011
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(2.316)	(103.947)		8.405	15.694		3.961	(78.203)	(38.573)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti	(2.316)	(103.947)		8.405	15.694		3.961	(78.203)	(38.573)
- Finanziamenti	(2.316)	(103.947)		8.405	15.694		3.961	(78.203)	(38.573)
- Titoli di debito									
C. Totale	**(2.316)**	**(103.947)**		**8.405**	**15.694**		**3.961**	**(78.203)**	**(38.573)**

A = Da interessi
B = Altre riprese

Per maggiori informazioni su dettagli delle "Rettifiche di valore" e sulle "Riprese di valore" si fa rimando alla tabella A.1.8 "Dinamica delle rettifiche di valore complessive" della successiva Parte E.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore - Specifiche		Riprese di valore - Specifiche		Totale	
	Cancellazioni	Altre	A	B	31-12-2012	31-12-2011
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(910)			(910)	
C. Quote di O.I.C.R.		(275)			(275)	(234)
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		**(1.185)**			**(1.185)**	**(234)**

A = Da interessi
B = Altre riprese

Con riferimento alle indicazioni riportate nelle Parte A - Politiche Contabili alla Sezione A.2 e come prescritto dallo IAS 39, circa le necessità di iscrivere perdite durevoli di valore a fronte di attività iscritte nel portafoglio 'Attività finanziarie disponibili per la vendita', nell'esercizio, considerata l'esistenza di potenziali perdite durevoli di valore, è stato effettuato un impairment sulle quote di proprietà del fondo immobiliare chiuso Dolomit per un importo pari a 275 mila euro.

Identico approccio è stato posto in essere per l'interessenza in Centro Leasing S.p.A., che chiude il bilancio 2012 con forti perdite (dopo che anche il 2011 era stato archiviato in perdita). Si è pertanto provveduto ad effettuare una valutazione utilizzando un metodo di proiezione reddituale. In mancanza di un business plan approvato dalla società, si è proceduto ad effettuare delle stime di sviluppo futuro sia discrezionali sia sulla base di dati sistemici (documento di previsione sui bilanci bancari di Prometeia) dalle quali è emersa la necessità di svalutare il valore della partecipazione per 910 mila euro.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale	
	Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	31-12-2012	31-12-2011
A. Garanzie rilasciate		(1.267)			1.171		14	(82)	415
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									(228)
E. Totale		**(1.267)**			**1.171**		**14**	**(82)**	**187**

A = Da interessi
B = Altre riprese

Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

	Tipologia di spesa/Settori	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1)	**Personale dipendente**	**(96.614)**	**(94.858)**
	a) salari e stipendi	(70.649)	(68.681)
	b) oneri sociali	(17.190)	(17.868)
	c) indennità di fine rapporto		
	d) spese previdenziali		
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(23)	(22)
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(6.982)	(8.121)
	- a contribuzione definita	(6.982)	(8.121)
	- a benefici definiti		
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(136)	(166)
	- a contribuzione definita	(136)	(166)
	- a benefici definiti		
	h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.634)	(607)
2)	Altro personale in attività		
3)	Amministratori e sindaci	(1.291)	(1.135)
4)	Personale collocato a riposo		
	Totale	**(97.905)**	**(96.600)**

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Puntuale 31-12-2012	Puntuale 31-12-2011	Media 31-12-2012	Media 31-12-2011
Personale dipendente				
a) dirigenti	38,00	36,00	37,00	36,00
b) quadri direttivi	514,00	512,50	513,25	515,25
c) restante personale dipendente	674,00	729,50	701.75	748,00
Altro personale	-	-	-	-
Totale	**1.226,00**	**1.278,00**	**1.252,00**	**1.299,25**

Il numero puntuale e medio dei dipendenti del Gruppo è espresso considerando convenzionalmente al 50 per cento il numero dei dipendenti con contratto part-time, così come previsto dalle regole di compilazione del Bilancio emanate da Banca d'Italia.
Per maggiori informazioni di dettaglio sulla composizione del numero dei dipendenti si fa rimando allo specifico punto "Il Personale" della Relazione sulla gestione..

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Ai fondi di quiescenza a prestazione definita risultano iscritti solo dipendenti in quiescenza.

La rappresentazione in bilancio degli oneri connessi a tale tipologia di fondi prevede:

- di registrare l'adeguamento delle stime attuariali con contropartita al Patrimonio Netto senza transitare per il conto economico;
- di continuare a rappresentare a conto economico i costi derivanti dall'attualizzazione della passività (interest cost), dal rendimento atteso del portafoglio iscritto nell'attivo di bilancio (expected return on investments), e, se applicabile, dall'accantonamento effettuato per il personale in servizio (service cost).

Tale trattamento contabile permette una più corretta rappresentazione nel conto economico della tipica attività bancaria, evitando 'interferenze' legate a rischi di natura assicurativa estranei al business bancario. Le stime attuariali del Fondo Pensioni infatti dipendono da elementi non influenzabili e non connessi allo svolgimento dell'attività bancaria, ed inoltre, il Fondo è rappresentativo di un'obbligazione verso ex dipendenti i cui benefici correlati, la prestazione dei servizi, sono stati resi in periodi precedenti

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La tabella da dettaglio della voce 1.i) della precedente tabella 11.1 "Spese per il personale".

	31-12-2012	31-12-2011
Spese di istruzione e formazione	(342)	498
Rimborso spese mediche	(918)	(791)
Vestiario	(8)	(65)
Altri	(366)	(405)
Totale	**(1.634)**	**(763)**

Il dato della voce "Spese di istruzione e formazione" é influenzato da rimborsi di costi per la formazione del Personale per 37 mila euro nell'esercizio 2012 e per 982 mila euro nell'esercizio 2011.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

	31-12-2012	31-12-2011
Imposte indirette e tasse	(12.201)	(12.431)
Canoni di locazione di immobili	(4.125)	(4.008)
Canoni di locazione di macchinari	(628)	(631)
Spese di manutenzione degli immobili e dei mobili ad uso funzionale del Gruppo	(2.932)	(3.201)
Spese per energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(2.169)	(2.316)
Spese per pulizia	(1.015)	(1.127)
Spese telefoniche	(665)	(626)
Spese postali	(1.725)	(1.717)
Canone servizio outsourcing sistema informatico	(11.250)	(10.127)
Spese per canoni e manutenzione software	(2.601)	(3.049)
Spese per linee trasmissione dati	(1.458)	(1.753)
Spese per elaborazioni dati eseguite presso terzi	(1.114)	(1.071)
Spese per altri servizi in outsourcing	(1.790)	(1.519)
Spese e canoni per servizi resi da terzi	(603)	(184)
Spese per trasporto valori e vigilanza	(772)	(707)
Spese per visure, informazioni e recupero crediti	(1.486)	(1.501)
Spese per compensi a professionisti	(4.227)	(5.189)
Spese per stampati e cancelleria	(497)	(518)
Spese di pubblicità e propaganda	(3.126)	(3.166)
Spese per premi assicurativi	(1.745)	(1.574)
Spese per contributi associativi	(609)	(713)
Altre spese	(1.774)	(1.519)
Totale	**(58.512)**	**(58.647)**

A far tempo dalla redazione del presente bilancio, per effetto di una rimodulazione gestionale delle componenti i budget aziendali di costo, i dati delle voci di spesa Canoni servizi di outsourcing, Canoni manutenzione software, Linee trasmissione dati, Canoni per servizi resi da terzi, Visure, informazioni e recupero crediti e Altre spese sono rappresentati secondo nuove aggregazioni. Coerentemente i dati comparati al 31 dicembre 2011 sono stati opportunamente riclassificati.

Considerando che la quota IVA è deducibile solo per la società controllata, i rapporti infragruppo registrati tra le "Altre spese amministrative", sono elisi per il loro valore imponibile e la quota IVA è riclassificata tra gli "Altri oneri di gestione" alla successiva Sezione 15 (Tabella 15.1).

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

		31-12-2012	31-12-2011
1.	Altri fondi per rischi ed oneri:		
	1.1 controversie legali	474	551
	1.2 oneri per il personale	(131)	
	1.3 altri	2.564	
	Totale	**2.907**	**551**

Sezione 13 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(12.755)			(12.755)
- ad uso funzionale	(12.755)			(12.755)
- per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
Totale	**(12.755)**			**(12.755)**

Per informazioni sui dati di "vita utile" delle attività materiali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 11 dell'Attivo.

Sezione 14 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(1.414)			(1.414)
- generate internamente dall'azienda				
- altre	(1.414)			(1.414)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	**(1.414)**			**(1.414)**

Per informazioni sui dati di "vita utile" delle attività immateriali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 12 dell'Attivo.

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31-12-2012	31-12-2011
Diritti su operazioni interbancarie di incassi e pagamenti	(3)	(6)
Fondo Pensioni (Sez. A/A1) - Perdite nette generate		(975)
Fondo Pensioni (Sez. A/A1) - Accantonamento ricavi	(2.445)	
Fondo Pensioni (Sez. A/A1) - Impatto del costo di attualizzazione delle passività	(2.524)	(2.648)
Spese di manutenzione - immobili detenuti a scopo d'investimento	(289)	(383)
Costi da cartolarizzazione	(127)	(109)
Altri oneri	(4.233)	(4.106)
Totale	**(9.621)**	**(8.227)**

Nell'ambito della voce "Altri oneri" rilevano:

- per 264 mila euro l'esborso dovuto al Fondo Interbancario di Tutela Depositi per l'intervento a favore della Banca Network Investimenti in l.c.a.
- la registrazione dell'effetto IVA su rapporti infragruppo con Sparim S.p.A.. In presenza di una quota IVA deducibile solo per la società controllata, i rapporti infragruppo registrati tra le "Altre spese amministrative", sono elisi per il loro valore imponibile e la quota IVA è classificata tra gli "Altri oneri" della presente tabella.

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31-12-2012	31-12-2011
Fitti attivi su immobili detenuti a scopo d'investimento	3.516	3.680
Diritti su operazioni interbancarie di incassi e pagamenti	2	7
Rifusione imposta di bollo	9.147	8.414
Recupero imposta sostitutiva su finanziamenti m/l termine	1.309	2.100
Fondo Pensioni (Sez. A/A1) - Attribuzione al Fondo delle perdite nette generate		975
Fondo Pensioni (Sez. A/A1) - Ricavi netti generati	2.445	
Fondo Pensioni (Sez. A/A1) - Impatto del rendimento atteso del portafoglio investito	2.524	2.648
Altri proventi	5.250	3.296
Totale	**24.193**	**21.120**

Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240

16.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

	Componenti reddituali/Settori	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1)	**Imprese a controllo congiunto**		
	A. Proventi		
	1. Rivalutazioni		
	2. Utili da cessione		
	3. Riprese di valore		
	4. Altri proventi		
	B. Oneri		
	1. Svalutazioni		
	2. Rettifiche di valore da deterioramento		
	3. Perdite da cessione		
	4. Altri oneri		
	Risultato netto		
2)	**Imprese sottoposte a influenza notevole**		
	A. Proventi	**184**	**420**
	1. Rivalutazioni		
	2. Utili da cessione		
	3. Riprese di valore		
	4. Altri proventi	184	420
	B. Oneri	**(23)**	**(78)**
	1. Svalutazioni		
	2. Rettifiche di valore da deterioramento		
	3. Perdite da cessione		
	4. Altri oneri	(23)	(78)
	Risultato netto	**161**	**342**
	Totale	**161**	**342**

Il valore presenti in tabella si riferiscono alla quota parte degli utili/perdite delle partecipazioni sottoposte ad influenza notevole consolidate con il metodo del Patrimonio Netto.

Sezione 17 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 250

17.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	**2.909**	**(1.651)**			**1.258**
A.1 Di proprietà:	2.909	(1.651)			1.258
- ad uso funzionale					
- detenute a scopo di investimento	2.909	(1.651)			1.258
A.2 Acquisite in leasing finanziario					
- ad uso funzionale					
- detenute a scopo di investimento					
B. Attività immateriali					
B.1 Di proprietà:					
B.1.1 Generate internamente dall'azienda					
B.1.2 Altre					
B.2 Acquisite in leasing finanziario					
Totale	**2.909**	**(1.651)**			**1.258**

Sezione 18 – Rettifiche di valore dell'avviamento – (Voce 260)

18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Totale
Avviamento	(1.835)	-	(1.835)
Totale	**(1.835)**	**-**	**(1.835)**

Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

19.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

	Componenti reddituali/Settori	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
A.	**Immobili**	**1.096**	**2.418**
	- Utili da cessione	1.096	2.486
	- Perdite da cessione		(68)
B.	**Altre attività**	**17**	
	- Utili da cessione	18	12
	- Perdite da cessione	(1)	(12)
	Risultato netto	**1.113**	**2.418**

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Componenti reddituali/Settori	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1.	Imposte correnti (-)	(35.593)	(29.168)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	3.691	119
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3bis.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla Legge n.214/2011 (+)		
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	16.361	9.775
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	4.776	3.219
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis/-4+/-5)	(10.765)	(16.055)

La voce "Variazione imposte correnti precedenti esercizi" corrisponde per 3.617 mila euro all'imposta IRES richiesta a rimborso dal Gruppo per l'IRAP pagata, nei periodi d'imposta 2007 - 2011, sul costo del lavoro. L'istanza di rimborso ha origine dal minor importo di imposta IRES che deriva dal ricalcolo delle imposte da modello Unico a seguito della deducibilità dell'IRAP sulla componente costo del lavoro. La previsione in commento è contenuta nell'art. 2 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, in base al quale (comma 1), a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2012, è ammesso in deduzione dall'IRES un importo pari all'IRAP relativa alla quota imponibile delle spese per il personale dipendente e assimilato, assunto al netto delle deduzioni IRAP previste dal Decreto Legislativo n. 446 del 1997. La richiesta di rimborso è stata inviata per via telematica in data 23 gennaio 2013.

Lo scostamento tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo descritto nella sottostante tabella è riconducibile:

- all'esenzione/indeducibilità delle plusvalenze/minusvalenze su titoli rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. *participation exemption*
- alla sostanziale esenzione dei dividendi percepiti, nonché
- agli effetti prodotti dall'applicazione dell'imposta sostitutiva sui proventi del contratto di capitalizzazione.

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**30.761**	**30.761**
Costi non deducibili ai fini IRAP	0	185.791
Ricavi non tassabili ai fini IRAP	0	(19.079)
Totale	**30.761**	**197.473**
Onere fiscale teorico (IRES 27,5% - IRAP 4,59%)	8.459	9.066
Variazioni permanenti in aumento	3.258	859
Variazioni permanenti in diminuzione	(5.209)	(1.368)
Variazioni altre in aumento/diminuzione	(537)	(72)
Imposte anni precedenti – istanza rimborso IRES costo del lavoro	(3.691)	
Totale imposte di competenza dell'esercizio	**2.280**	**8.485**

Sezione 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310

21.1 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1. Proventi	4.573	6.067
2. Oneri (-)	(6.093)	(8.000)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate (+/-)	(2.201)	(4)
4. Utili (perdite) da realizzo (+/-)		
5. Imposte e tasse (+/-)	1	(223)
Utile (perdita)	**(3.720)**	(2.160)

21.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative a gruppi di attività/passività in via di dismissione

		Importo 31-12-2012	Importo 31-12-2011
1.	Fiscalità corrente (-)		
2.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)		
3.	Variazione delle imposte differite (+/-)		
4.	**Imposte sul reddito del periodo (-1+/-2+/-3)**		

Tale voce non viene valorizzata in quanto la rettifica di valore di attività in via di dismissione riferita a partecipazioni in regime PEX (Participation exception) non risultano rappresentare componente deducibili dal reddito di impresa.

Sezione 22 - Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi - Voce 330

22.2 Dettaglio della voce 330 "Perdite dell'esercizio di pertinenza di terzi"

	31-12-2012	31-12-2011
Utile (Perdita)	(692)	(867)
Totale	**(692)**	**(867)**

Sezione 23 - Altre informazioni

23.1 Altre informazioni

		31/12/2012	31/12/2011
a.	Rettifiche dare:		
	1. conti correnti	115.823	130.270
	2. portafoglio centrale	463.930	560.448
	3. cassa	899	624
	4. altri conti	4.458	5.297
	Totale	**585.110**	**696.639**
b.	Rettifiche avere:		
	1. conti correnti	428.036	453.604
	2. cedenti effetti e documenti	212.324	312.730
	3. altri conti		
	Totale	**640.360**	**766.334**

Il "Portafoglio effetti e documenti" ricevuti per l'incasso salvo buon fine o al dopo incasso è stato riclassificato in applicazione del principio secondo il quale tali valori devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale solo alla data del loro effettivo regolamento; la tabella riepiloga le riclassificazioni operate.

Lo sbilancio tra le "Rettifiche dare" e le "Rettifiche avere" è contabilizzato tra le "Altre passività" alla voce "Scarti valuta su operazioni di portafoglio" per la somma di 55.250 mila euro.

Sezione 24 - Utile per azione

L'utile per azione è calcolato dividendo l'utile netto consolidato per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Il dato dell'utile per azione è calcolato su un numero di 4.043.714 azioni, in presenza di 6.286 azioni riacquistate in proprietà dalla Capogruppo.

24.2 Altre informazioni

L'utile per azione consolidato per l'esercizio 2012 ammonta a euro 1,12 (euro 3,60 al 31 dicembre 2011), non differenziandosi tra utile base per azione e utile diluito per azione.

Escludendo l'impatto delle "Azioni proprie" sopra menzionato l'utile per azione si sarebbe posizionato a euro 1,11.

PARTE D: Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**			**3.830**
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	14.276	(4.593)	9.683
	a) variazioni di fair value	10.538	(3.387)	7.151
	b) rigiro a conto economico	3.738	(1.206)	2.532
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	3.738	(1.206)	2.532
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:	4.537	(1.463)	3.074
	a) variazioni di fair value	4.537	(1.463)	3.074
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(11.711)	3.125	(8.586)
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	7.102	(2.931)	4.171
120.	**Redditività complessiva (10+110)**	**7.102**	**(2.931)**	**8.001**
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			**692**
140.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**			**8.693**

PARTE E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischio del gruppo bancario

1.1 Rischio di credito - INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali e politiche di gestione del rischio

Le linee di sviluppo dell'attività creditizia sono definite attraverso la predisposizione e successiva approvazione della politica creditizia da parte del Consiglio di Amministrazione e recepite nei budget annuali.

L'andamento degli impieghi del Gruppo nell'anno corrente è il frutto di una politica selettiva e prudente, connessa alla crisi del debito pubblico, volta al consolidamento dei volumi in essere con particolare attenzione alle posizioni più rischiose e al mantenimento, a livelli contenuti, della percentuale complessiva del credito anomalo che, pur riscontrando un lieve incremento si mantiene a livelli più contenuti rispetto al dato medio di sistema.

Frutto di questa politica è stata una lieve riduzione sul totale degli impieghi che hanno visto comunque un incremento rispetto all'anno precedente nel credito erogato al settore dei "privati".

Al fine di ottimizzare il presidio del rischio sono monitorati attentamente i fenomeni di anomalia e valutati con massima celerità i dati aziendali della clientela finanziata al fine di poter intraprendere con tempestività le opportune azioni di mitigazione del rischio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo creditizio del Gruppo è regolamentato nell'ambito del Sistema Organizzativo Aziendale per fasi con il fine di identificare i criteri per la gestione dei profili di rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

Il processo creditizio si articola nelle seguenti fasi:

- Politica creditizia;
- Valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido;
- Concessione del credito;
- Controllo andamentale dei crediti e gestione dei crediti a rischio;
- Misurazione e controllo dei rischi creditizi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Politica creditizia

La politica creditizia ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici di breve e di lungo periodo, al fine di determinare il volume di risorse finanziarie da destinare al comparto creditizio. In particolare, tale volume è stabilito sulla base dei risultati delle analisi svolte in merito:

- al fabbisogno finanziario della clientela;
- alla struttura delle attività economiche presenti nell'area di insediamento del Gruppo;
- alla struttura del mercato bancario ed al livello concorrenziale dello stesso nelle aree di insediamento del Gruppo.

Nella determinazione della politica creditizia e delle strategie di sviluppo di breve/lungo termine sono identificati e delineati:

- i rischi attuali derivanti dall'attività creditizia che hanno generato perdite per il Gruppo;
- i rischi potenziali derivanti dall'attività creditizia che potrebbero generare, con una certa probabilità, perdite per il Gruppo;
- la sostenibilità delle linee di sviluppo da un punto di vista patrimoniale con riferimento ai predetti rischi;
- la sostenibilità delle linee di sviluppo con riferimento alla struttura organizzativa del Gruppo.

La politica creditizia ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici di breve e di lungo periodo, al fine di determinare il volume di risorse finanziarie da destinare al comparto creditizio. In particolare, tale volume è stabilito sulla base dei risultati delle analisi svolte in merito:

- al fabbisogno finanziario della clientela;
- alla struttura delle attività economiche presenti nell'area di insediamento del Gruppo;
- alla struttura del mercato bancario ed al livello concorrenziale dello stesso nelle aree di insediamento del Gruppo.

Nella determinazione della politica creditizia e delle strategie di sviluppo di breve/lungo termine sono identificati e delineati:

- i rischi attuali derivanti dall'attività creditizia che hanno generato perdite per il Gruppo;
- i rischi potenziali derivanti dall'attività creditizia che potrebbero generare, con una certa probabilità, perdite per il Gruppo;
- la sostenibilità delle linee di sviluppo da un punto di vista patrimoniale con riferimento ai predetti rischi;
- la sostenibilità delle linee di sviluppo con riferimento alla struttura organizzativa del Gruppo.

Le unità organizzative deputate alla definizione della politica creditizia sono il Servizio Crediti della Direzione Crediti e Treasury, la Direzione Finance & Controlling, la Direzione Distribuzione e Retail Banking e la Direzione Corporate Banking anche su proposte formulate dal Risk Management con riguardo all'allocazione del capitale nel comparto creditizio.
Le informazioni di fonte interna ed esterna, sono acquisite sistematicamente dalla Direzione Finance & Controlling e trasmesse alla Direzione Distribuzione e Retail Banking, alla Direzione Corporate Banking ed al Servizio Crediti della Direzione Crediti e Treasury. che provvedono al dimensionamento dei crediti e, con riferimento alle citate informazioni, definiscono i tassi di crescita dei crediti per mercato, per settori economici, per forma tecnica e per segmenti di clientela anche sulla base delle informazioni e dei dati forniti dalle Regioni/Mercati, tramite la Direzione Distribuzione e Retail Banking e la Direzione Corporate Banking.

Valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido

La valutazione del merito creditizio è diretta all'accertamento dell'esistenza delle capacità di rimborso dei richiedenti fido nonché alla verifica delle compatibilità esistenti fra le singole richieste di affidamento e le scelte concernenti la dimensione e la composizione dei crediti. La valutazione è finalizzata alla quantificazione del livello di rischio economico, connesso alla probabilità di insolvenza del soggetto da affidare, e di rischio finanziario derivante dall'eventuale mancato rimborso dei crediti alle scadenze convenute.

La valutazione è effettuata dalle unità territoriali (filiali, consulenti, capi mercato) e dal Servizio Crediti.

Nel corso dell'anno 2012, in ottica di migliorare il posizionamento del Gruppo nel suo contesto di riferimento, ha accentrato l'operatività amministrativa creditizia in un Centro Servizi. Gli interventi di centralizzazione delle attività di istruttoria della pratica di fido e produzione del credito sono stati attivati gradualmente introducendo anche un nuovo modello organizzativo.

L'unità "Gestione Risanamento Aziende - Sanierungsmanagement" ha l'obiettivo di cogliere in anticipo situazioni di possibile deterioramento, anche prospettico del profilo di rischio e di valutare conseguenti tempestivi interventi al fine di salvaguardare e tutelare il rischio creditizio. (variazione di pertinenza dell'unità Controllo e Ristrutturazione Crediti)

A fini gestionali, il Gruppo si è dotata di un sistema di rating interno (C.R.S. - Credit Rating System) sviluppato dall'outsourcer informatico del Gruppo stesso, che permette la formulazione di valutazioni sintetiche della rischiosità delle controparti ossia della capacità di un soggetto affidato o da affidare di onorare le obbligazioni contrattuali.. Attraverso il sistema di rating il Gruppo: i) attribuisce al debitore il grado interno di merito creditizio (rating), ordinando le controparti in relazione alla loro rischiosità; ii) perviene a una stima delle componenti di rischio.

La valutazione è espressa mediante una classificazione su scala ordinale in funzione del rischio creditizio. In particolare, il sistema prevede otto classi di rating in bonis e tre classi di crediti non performing, ovvero:

- C+ Crediti scaduti/sconfinanti secondo le definizioni di vigilanza
- C (Incagli)
- D (Sofferenze)

L'attribuzione del rating è effettuata con riferimento a tutta la clientela, ancorché la valutazione assuma maggiore rilevanza anche ai fini della misurazione dei rischi per i soggetti che presentano un accordato ovvero un utilizzo positivo. In particolare, il sistema di rating adottato dal Gruppo presenta i seguenti differenti segmenti di clientela:

- privati consumatori
- small business
- piccole e medie imprese
- imprese corporate
- intermediari finanziari
- istituzioni, banche, associazioni ed altro

I primi due segmenti (privati consumatori e small business) sono a loro volta ricondotti all'interno della clientela retail, mentre i restanti segmenti rientrano tra la clientela corporate.

L'attribuzione del rating si fonda su un modello statistico che utilizza esclusivamente informazioni di tipo quantitativo. acquisite direttamente presso il cliente e indirettamente ricorrendo a data-base a livello di sistema bancario e/o di info-provider esterni. In particolare, il modello presenta i seguenti moduli:

- valutazione dell'andamento del rapporto presso il Gruppo
- valutazione dell'andamento del cliente presso il sistema (elaborata sulla base dati di Centrale Rischi)
- valutazione di bilancio
- valutazione dimensionamento
- valutazione settoriale

Il sistema di rating sopra illustrato, oltre che ad essere utilizzato dal Gruppo per la misurazione e il controllo del rischio creditizio, rappresenta un elemento fondamentale nella fase di concessione del credito con specifico riferimento al sistema di deleghe (ivi compresi i rinnovi automatici) e nell'individuazione delle posizioni da sottoporre a monitoraggio nell'ambito del controllo andamentale.

Il Gruppo, nella consapevolezza dell'importanza gestionale di un sempre più efficiente sistema di rating, ha avviato nel corso dell'anno uno specifico progetto volto all'affinamento delle valutazioni e dei processi di attribuzione e di monitoraggio coerentemente agli ulteriori sviluppi implementati dal proprio outsourcer informatico.

Concessione del credito

La concessione degli affidamenti è effettuata tenendo in debita considerazione la rischiosità dell'operazione stessa. Tale rischiosità può essere determinata con riferimento:

- all'ammontare del fido richiesto
- alla forma tecnica di utilizzo del fido (categorie di rischio)

All'interno del processo di concessione del credito è integrato un motore decisionale che garantisce un'applicazione uniforme delle politiche creditizie e fornisce una serie di elementi a supporto della valutazione del rischio di credito. In particolare il motore decisionale integra anche il sistema di rating interno (C.R.S.)

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito i poteri decisionali in materia creditizia, sia ordinaria che occasionale, con riferimento:

- al rischio ordinario globale diretto
- al rischio individuale rotativo
- al rischio assimilato relativo alla disponibilità dei titoli di pagamento (cosiddetto fido di corriere), agli accrediti degli effetti Sbf a maturazione di valuta ed alle operazioni di cambio a termine
- al rischio occasionale (delibere occasionali)
- al cliente definito come singolo soggetto ovvero "gruppo di clienti connessi" intendendo con tale concetto due o più soggetti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio.

La concessione delle linee di credito è effettuata nel rispetto dei poteri delegati deliberati dal Consiglio di Amministrazione a:

- le unità periferiche
- le unità centrali (Capo Servizio Crediti, Capo Servizio Operations)
- il Direttore Generale
- il Comitato Crediti
- il Comitato Esecutivo
- il Presidente

Controllo andamentale dei crediti e gestione dei crediti a rischio

L'obiettivo perseguito dall'attività di controllo e di gestione del credito è rappresentato dalla costante verifica della persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali dell'affidato e dei suoi garanti. Per lo svolgimento della fase è necessario:

- definire le anomalie registrate dalle posizioni creditizie in un predefinito periodo temporale precedente alla data di riferimento del controllo andamentale;

- selezionare ed esaminare le posizioni creditizie che presentano un andamento anomalo (posizioni con anomalie) con riferimento sia agli aspetti tecnici dei rapporti sia agli aspetti qualitativi dell'affidato;

- classificare le posizioni esaminate in crediti in bonis ed in crediti a rischio, sulla base di specifici indicatori di anomalia.

Le posizioni creditizie valutate anomale sono classificate, con riferimento al livello del rischio emerso, nelle categorie di rischio previste a livello aziendale, nel rispetto dei principi generali disciplinati dalle Istruzioni di Vigilanza.

La gestione dei crediti a rischio (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati, crediti scaduti o sconfinanti) è diretta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre i crediti alla normalità ovvero per il recupero degli stessi in presenza di situazioni che impediscono la prosecuzione del rapporto.

Il controllo andamentale delle posizioni creditizie è svolto:

- nel continuo dalle unità che gestiscono le posizioni stesse con riferimento alle anomalie rilevate giornalmente;

- periodicamente dall'unità "Controllo andamentale crediti e gestione posizioni a rischio" con riferimento alle anomalie rilevate sull'intera posizione creditizia, ad eccezione delle posizioni già a sofferenza;

- comunque, annualmente, dalle unità che gestiscono le posizioni stesse al fine di revisionare gli affidamenti non a scadenza e semestralmente gli incagli ed i ristrutturati, salvo diverse periodicità definite dall'organo deliberante.

Tale revisione è svolta attraverso una nuova valutazione del merito creditizio dell'affidato con riferimento ai criteri al riguardo previsti.

La gestione del credito a rischio delle posizioni classificate a sofferenza compete al Servizio Legale.

La gestione delle partite incagliate, ristrutturate e scadute o sconfinanti nonché delle partite classificate sotto controllo, fino al passaggio delle stesse a sofferenza o in bonis, compete al gestore del cliente, supportato dall'unità di Controllo e ristrutturazione crediti.

In questo contesto il ruolo dell' unità "Controllo andamentale crediti e gestione posizioni a rischio" é quello di monitorare l'andamento del credito anomalo, e di supportare il gestore del cliente per la sistemazione delle posizioni a rischio, fornendo una consulenza sulle azioni da intraprendere per ottenere il recupero del cliente al

bonis. La suddetta unità verifica che le proposte condivise con la Rete di Vendita, una volta adottate rimuovano le anomalie, o in caso contrario indica al responsabile del cliente di predisporre il passaggio a sofferenza.

Misurazione e controllo dei rischi creditizi

La misurazione del rischio creditizio è finalizzata alla determinazione del rischio derivante dall'affidamento di una controparte ed alla stima delle perdite potenziali intrinseche in un'operazione di finanziamento della clientela.
I rischi attuali relativi ai crediti anomali sono attentamente valutati, secondo una logica individuale, monitorando l'esposizione del Gruppo nei confronti di posizioni anomale classificate nelle classi di crediti scaduti o sconfinanti, crediti ristrutturati, incagli, sofferenze. Tale monitoraggio è effettuato non soltanto con riferimento all'evoluzione dei suddetti aggregati, ma anche verificando la corrispondenza tra la rischiosità insita nelle suddette posizioni e il grado di copertura delle stesse attraverso lo stanziamento di adeguati fondi di svalutazione.

I rischi attuali relativi ai crediti in bonis sono valutati, seguendo una logica di portafoglio e monitorando l'esposizione del Gruppo secondo le logiche IAS utilizzando i parametri di rischio della PD (probabilità di insolvenza) e della LGD (perdita in caso di insolvenza). Al fine di quantificare la PD, il Gruppo tiene conto della classificazione della clientela realizzata attraverso il proprio sistema di rating. In particolare, a ciascuna classe di rating è associata una specifica probabilità di default determinata su base storico-statistica con riferimento al tasso di migrazione verso le posizioni deteriorate (rappresentata dalle sofferenze e dagli incagli) per segmenti di clientela prescelti. Anche la LGD è determinata sulla base storico-statistica delle perdite e delle svalutazioni storicamente registrate, differenziando in funzione di specifiche forme tecniche di posizioni.

Pertanto, a ciascuna posizione in bonis sono associate una specifica PD (probabilità di default) e una specifica percentuale di perdita in caso di default (LGD) . L'ammontare complessivo della svalutazione si ragguaglia al prodotto tra il costo ammortizzato del credito e le relative PD e LGD.

Nel processo di misurazione e di controllo del rischio di credito sono considerati i seguenti aspetti:

- la valutazione del rischio di credito ai fini del bilancio e delle altre informative periodiche dirette al mercato con riferimento all'individuazione:

  - dei tempi attesi di recupero;
  - dei fattori di rientro in bonis;
  - delle LGD per la valutazione collettiva dei crediti in bonis;
  - delle PD e dei relativi incrementi per la valutazione collettiva dei crediti in bonis.

- il controllo periodico del rispetto dei limiti prudenziali fissati dalle Istruzioni di Vigilanza e da altre disposizioni con riferimento al coefficiente di solvibilità, ai grandi rischi, al rischio di concentrazione, agli indicatori di rischiosità e solvibilità previsti dal Fondo Interbancario di Garanzia.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte il Gruppo ha adottato la metodologia standardizzata prevista della disposizioni di vigilanza.

La sostenibilità delle strategie di sviluppo da un punto di vista patrimoniale è verificata di tempo in tempo, presidiando i rischi attuali, monitorando i rischi potenziali con riferimento alla dotazione patrimoniale del Gruppo e verificandone la capienza rispetto all'operatività prevista nel comparto creditizio.

Il Servizio Risk Management è l'unità deputata alla misurazione e al controllo del rischio di credito che provvede a predisporre un'adeguata reportistica in merito all'andamento del volume degli impieghi, al grado di concentrazione (per gruppi di clienti connessi, per settore di attività economica, per area geografica, per forma tecnica) nonché al profilo di rischiosità. Tale reportistica è prodotta con frequenza mensile e è fornita ai componenti del Comitato "Rischi, Liquidità e Patrimonio".

Nel corso del 2012 è stato sviluppato un framework metodologico concernente un sistema di limiti sui rischi, fra i quali anche il rischio di credito, Il rischio di credito tollerato è declinato secondo un mix di soglie di tolleranza,

limiti operativi ed indicatori di rischio definito in coerenza con il dettato regolamentare e con la prassi operativa del Gruppo.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo, al fine di mitigare il rischio di credito, acquisisce le garanzie tipiche bancarie, quali le garanzie reali su immobili e strumenti finanziari e le garanzie personali.

La gestione delle garanzie reali su immobili riflette quanto previsto dalla normativa in vigore; l'immobile oggetto di garanzia ipotecaria è stimato da un perito indipendente e sul bene stesso sono attivate le misure di sorveglianza previste dalla normativa, ed in particolare:

- il valore degli immobili residenziali è verificato con l'ausilio di metodi statistici almeno ogni tre anni ovvero più frequentemente, anche tramite l'effettuazione di una nuova stima, nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative;
- il valore degli immobili non residenziali è verificato con l'ausilio di metodi statistici ogni anno ovvero più frequentemente, anche tramite l'effettuazione di una nuova stima, nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative;
- ogni 3 anni è comunque effettuata una nuova stima da parte di un perito indipendente per tutte le esposizioni di importo superiore ai 3 milioni di euro o superiori al 5% del patrimonio di vigilanza del Gruppo.

I contratti standard adottati dal Gruppo rispettano i requisiti generali diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie stesse.

Il Gruppo non attiva accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio; non risultano inoltre in essere operazioni di credit derivatives.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

I criteri adottati dal Gruppo in materia di classificazione dei crediti sono coerenti con i Principi Contabili Internazionali e con le istruzioni della Banca d'Italia.

Per la classificazione nella categoria sofferenze, al di là delle situazioni acclarate con atti ufficiali (procedure concorsuali, ricorrenti elevazioni di protesto, decreti ingiuntivi, ecc.) rileva quindi la difficoltà palesata dal cliente di superare perduranti squilibri economico-finanziari, tali da concretizzare - seppure con variabile grado di probabilità - incapacità di fronteggiare gli impegni assunti.

Per la classificazione nella categoria delle posizioni incagliate la classificazione in parola deve essere riferita al cliente che si trova in una situazione di difficoltà finanziaria transitoria che può essere determinata sia sulla base di elementi interni al debitore (persona fisica o azienda) sia da elementi di tipo esterno (mercato di riferimento, eventi straordinari ed altro) che possono condizionare la stabilità finanziaria ed economica del debitore stesso.

Tra le partite incagliate vanno in ogni caso inclusi, su disposizione di Banca d'Italia, i cosiddetti "Incagli Oggettivi" ossia:

i crediti verso persone fisiche integralmente assistiti da garanzia ipotecaria concessi per l'acquisto di immobili di tipo residenziale, quando sia stata effettuata la notifica del pignoramento al debitore;

le esposizioni per le quali risultano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- siano scadute e/o sconfinanti da oltre 270 giorni (da oltre 150 giorni, nel caso di esposizioni connesse con l'attività di credito al consumo aventi durata originaria inferiore a 36 mesi; da oltre 180 giorni, nel caso di durata originaria pari o superiore a 36 mesi);

- l'importo complessivo delle esposizioni scadute/sconfinanti verso il medesimo debitore sia almeno pari al 10 per cento dell'intera esposizione verso tale debitore.

Per la classificazione nella categoria delle posizioni ristrutturate devono essere soddisfatte le seguenti due condizioni oggettive:

a) il riscadenzamento del credito originario;

b) l'applicazione di tassi di interesse più bassi di quelli di mercato.

Per la classificazione nella categoria degli scaduti o sconfinanti rilevano quelle posizioni che presentano crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da un numero di giorni superiore a 180 giorni (tra 90 e 180 giorni per i crediti ipotecari con garanzia eleggibile, ed indipendentemente da una soglia di sconfino del 5%). Lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo.

Ai fini della determinazione dell'ammontare delle posizioni scadute e/o sconfinanti vanno compensati i crediti scaduti e gli sconfinamenti esistenti su una o più linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore.

L'esposizione complessiva verso un debitore rientra in tale categoria se il maggiore tra i due seguenti valori è pari o superiore alla soglia del 5%:

- media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente;
- quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla fine di ciascun trimestre.

Il ritorno in bonis di esposizioni deteriorate si realizza con l'avvenuto recupero da parte del debitore delle condizioni di piena solvibilità con riferimento alla avvenuta regolarizzazione della posizione di rischio e ripristino della capacità economica e finanziaria dello stesso.

Le procedure tecnico-organizzative utilizzate nell'ambito della gestione e del controllo dei crediti deteriorati sono articolate in relazione al grado di anomalia della posizione.
Per quanto concerne i crediti incagliati, ristrutturati e gli scaduti o sconfinanti viene effettuato un monitoraggio di tipo andamentale con il fine di:

- verificare la reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti;

- valutare i piani di rientro presentati dai debitori con riferimento alle relative capacità di rimborso nei tempi previsti dai piani stessi, anche considerando le richieste di riduzione delle condizioni applicate alle posizioni in esame;

- esaminare l'esito delle iniziative assunte per normalizzare/recuperare i crediti stessi (piani di rientro, rivisitazioni della forma tecnica di utilizzo ecc.), nonché le ragioni del loro eventuale insuccesso;

- determinare le relative previsioni di perdita per i crediti incagliati e ristrutturati e per gli inadempimenti persistenti.

Con riferimento alle posizioni in sofferenza il controllo dei rischi viene realizzato espletando le seguenti attività:

- revoca, per le nuove posizioni, degli affidamenti e sollecitazione dei debitori alla sistemazione delle proprie posizioni;

- affidamento delle nuove posizioni ai legali interni e/o esterni per l'avvio degli atti di rigore verso i debitori e i relativi garanti;

- verifica, per le posizioni già poste in recupero, del rispetto da parte dei debitori degli impegni assunti;

- programmazione delle iniziative per il recupero dei crediti attraverso operazioni di cessione o di cartolarizzazione;

- stima delle perdite attese sulle diverse posizioni in modo analitico;

- verifica periodica dell'adeguatezza delle previsioni di perdita e delle condizioni di ricuperabilità delle posizioni.

Qualora sulla base del controllo vengano meno i criteri per la classificazione della posizione a credito a rischio, la posizione è appostata tra i bonis. La competenza in merito è attribuita, sulla base dell'importo, al Direttore Generale e agli organi deliberanti superiori.

1.1 Rischio di credito

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	Portafogli/Qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		
		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre	Totale
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione					257.998			257.998
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita					607.334			607.334
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4.	Crediti verso banche					351.066			351.066
5.	Crediti verso clientela	144.255	299.250	5.720	89.964	6.344.400			6.883.589
6.	Attività finanziarie valutate al fair value								
7.	Attività finanziarie in corso di dismissione								
8.	Derivati di copertura					4.511			4.511
	Totale 31-12-2012	**144.255**	**299.250**	**5.720**	**89.964**	**7.565.309**			**8.104.498**
	Totale 31-12-2011	**130.470**	**273.400**	**15.548**	**48.557**	**7.731.054**			**8.199.029**

Si precisa che ai sensi delle istruzioni di Banca d'Italia per la redazione del bilancio, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito esposta in questa e nelle tabelle successive:

- con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi dalle consistenze i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.
- con il termine "esposizioni" si intendono inclusi nelle consistenze titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità		Attività deteriorate			In bonis			Totale
		Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	(Esposizione netta)
A.	**Gruppo bancario**							
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione						257.998	257.998
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita				607.334		607.334	607.334
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4.	Crediti verso banche				351.066		351.066	351.066
5.	Crediti verso clientela	748.141	208.952	539.189	6.368.471	24.071	6.344.400	6.883.589
6.	Attività finanziarie valutate al fair value							
7.	Attività finanziarie in corso di dismissione							
8.	Derivati di copertura						4.511	4.511
	Totale A	**748.141**	**208.952**	**539.189**	**7.326.871**	**24.071**	**7.565.309**	**8.104.498**
B.	**Altre imprese incluse nel consolidamento**							
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4.	Crediti verso banche							
5.	Crediti verso clientela							
6.	Attività finanziarie valutate al fair value							
7.	Attività finanziarie in corso di dismissione							
8.	Derivati di copertura							
	Totale B							
	Totale 31-12-2012	**748.141**	**208.952**	**539.189**	**7.326.871**	**24.071**	**7.565.309**	**8.104.498**
	Totale 31-12-2011	**609.494**	**141.519**	**467.975**	**7.599.116**	**28.186**	**7.731.054**	**8.199.029**

La tabella che segue fornisce il dettaglio delle esposizioni in bonis distinguendo tra esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi ed altre esposizioni, ed all'interno di queste l'analisi dell'anzianità degli scaduti, in linea con quanto previsto dall'IFRS 7 "Financial Instruments: Disclosures par. 37, lett. a).

	Crediti rinegoziati			Crediti non rinegoziati			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						257.998	257.998
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				607.334		607.334	607.334
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				351.066		351.066	351.066
5. Crediti verso clientela di cui:							
- Crediti scaduti da meno di 3 mesi	1.211	2	1.209	341.989	2.871	339.118	340.327
- Crediti scaduti da 3 a 6 mesi				25.755	365	25.390	25.390
- Crediti scaduti da più di 6 mesi				31.171	251	30.920	30.920
- Crediti non scaduti	41.889	17	41.872	5.904.433	20.565	5.883.868	5.925.740
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						4.511	4.511
Totale 31.12.2012	**43.100**	**19**	**43.081**	**7.261.748**	**24.052**	**7.500.205**	**7.543.286**

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

	Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A.	**Esposizioni per cassa**				
	a) sofferenze				
	b) incagli				
	c) esposizioni ristrutturate				
	d) esposizioni scadute				
	e) altre attività	603.848			603.848
	Totale A	**603.848**			**603.848**
B.	**Esposizioni fuori bilancio**				
	a) deteriorate				
	b) altre	81.439			81.439
	Totale B	**81.439**			**81.439**
	Totale (A+B)	**685.287**			**685.287**

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

	Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A.	**Esposizioni per cassa**				
	a) sofferenze	302.863	158.608		144.255
	b) incagli	347.878	48.628		299.250
	c) esposizioni ristrutturate	6.470	750		5.720
	d) esposizioni scadute	90.931	967		89.964
	e) altre attività	6.910.399		24.071	6.886.328
	Totale A	**7.658.541**	**208.953**	**24.071**	**7.425.517**
B.	**Esposizioni fuori bilancio**				
	a) deteriorate	42.758	3.128		39.630
	b) altre	609.760		167	609.593
	Totale B	**652.518**	**3.128**	**167**	**649.223**
	Totale (A+B)	**8.311.059**	**212.081**	**24.238**	**8.074.740**

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

	Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A.	**Esposizione lorda iniziale**	**242.851**	**298.435**	**19.191**	**49.018**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B.	**Variazioni in aumento**	**101.071**	**246.168**	**236**	**166.874**
	B.1 ingressi da crediti in bonis	8.929	130.570		151.669
	B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	89.091	106.670		104
	B.3 altre variazioni	3.051	8.928	236	15.101
C.	**Variazioni in diminuzioni**	**41.059**	**196.725**	**12.957**	**124.961**
	C.1 uscite verso crediti in bonis	642	88.196		19.884
	C.2 cancellazioni	15.616			
	C.3 incassi	24.801	21.632	216	8.850
	C.4 realizzi per cessioni				
	C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		86.897	12.741	96.227
	C.6 altre variazioni in diminuzione				
D.	**Esposizione lorda finale**	**302.863**	**347.878**	**6.470**	**90.931**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

	Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A.	**Rettifiche complessive iniziali**	**112.381**	**25.035**	**3.643**	**461**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B.	**Variazioni in aumento**	**77.494**	**42.331**	**750**	**1.009**
	B.1 rettifiche di valore	66.829	38.644	750	925
	B.1bis perdite da cessione				
	B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	10.665	3.687		84
	B.3 altre variazioni in aumento				
C.	**Variazioni in diminuzione**	**31.267**	**18.738**	**3.643**	**503**
	C.1 riprese di valore da valutazione	11.358	3.387	8	232
	C.2 riprese di valore da incasso	4.293	4.738		83
	C.2bis utili da cessione				
	C.3 cancellazioni	15.616			
	C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		10.613	3.635	188
	C.5 altre variazioni in diminuzione				
D.	**Rettifiche complessive finali**	**158.608**	**48.628**	**750**	**967**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia
A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

		Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)- Derivati su crediti	Garanzie personali (2)- Derivati su crediti - Altri derivati				Garanzie personali (2)- Crediti di firma				(1)+(2)
	Valore esposizione netta	Immobili - Ipoteche	Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Totale
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**5.430.766**	**10.035.361**		**61.149**	**534.921**							**5.185**	**11.284**	**3.403.089**	**14.050.989**
1.1 totalmente garantite	5.247.319	10.022.510		55.448	531.468							4.451	10.813	3.303.858	13.928.548
- di cui deteriorate	500.558	1.192.370		13.903	17.773							171	2	473.003	1.697.222
1.2 parzialmente garantite	183.447	12.851		5.701	3.453							734	471	99.231	122.441
- di cui deteriorate	14.323	1.574		409	544									18.398	20.925
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**263.257**	**65.081**		**10.622**	**7.727**								**1.829**	**239.499**	**324.758**
1.1 totalmente garantite	214.716	65.081		5.469	6.949								1.727	218.580	297.806
- di cui deteriorate	20.563	2.337		347	948								10	34.767	38.409
1.2 parzialmente garantite	48.541			5.153	778								102	20.919	26.952
- di cui deteriorate	4.300			2.014	29									953	2.996

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze							557	355					114.643	134.689		29.055	23.564	
A.2 Incagli							56.639	11.589					200.265	35.344		42.346	1.695	
A.3 Esposizioni ristrutturate													5.720	750				
A.4 Esposizioni scadute							20	0					76.365	828		13.579	139	
A.5 Altre esposizioni	482.542			241.841		637	237.154		941	63.471			4.283.238		21.219	1.578.082		1.274
Totale A	**482.542**			**241.841**		**637**	**294.370**	**11.944**	**941**	**63.471**			**4.680.231**	**171.611**	**21.219**	**1.663.062**	**25.398**	**1.274**
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze							3	1					3.958	1.911		235	45	
B.2 Incagli							10	0					33.976	1.170		188	1	
B.3 Altre attività deteriorate													1.173	0		86	0	
B.4 Altre esposizioni	20.493			6.155		2	7.601		2	27		0	514.921		149	60.396		14
Totale B	**20.493**			**6.155**		**2**	**7.614**	**1**	**2**	**27**			**554.028**	**3.081**	**149**	**60.905**	**46**	**14**
Totale (A+B) 31-12-2012	**503.035**			**247.996**		**639**	**301.984**	**11.945**	**943**	**63.498**			**5.234.259**	**174.692**	**21.368**	**1.723.967**	**25.444**	**1.288**
Totale (A+B) 31-12-2011	**288.399**			**227.153**		**1.582**	**337.651**	**374**	**1.227**	**59.536**			**5.659.316**	**123.944**	**24.289**	**1.641.335**	**19.234**	**2.268**

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore bilancio)

Operatività prevalente all'estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	144.242	158.229	13	379						
A.2 Incagli	299.248	48.626	2	2						
A.3 Esposizioni ristrutturate	5.720	750								
A.4 Esposizioni scadute	89.964	967	0	0						
A.5 Altre esposizioni	6.836.546	23.652	48.962	419	176	0	644	0		
Totale A	**7.375.720**	**232.224**	**48.977**	**800**	**176**		**644**			
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	4.196	1.957								
B.2 Incagli	34.164	1.171	10	0						
B.3 Altre attività deteriorate	1.259	0								
B.4 Altre esposizioni	605.969	166	3.596	1			28	0		
Totale B	**645.588**	**3.294**	**3.606**	**1**			**28**			
Totale (A+B) 31-12-2012	**8.021.308**	**235.518**	**52.583**	**801**	**176**		**672**			
Totale (A+B) 31-12-2011	**8.155.850**	**171.978**	**57.087**	**940**	**201**		**252**			

Operatività prevalente in Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	21.405	20.241	115.710	125.850	6.744	12.008	383	130
A.2 Incagli	23.174	3.200	272.535	45.379	179	1	3.360	46
A.3 Esposizioni ristrutturate			5.720	750				
A.4 Esposizioni scadute	4.112	34	82.146	873	3.657	59	49	1
A.5 Altre esposizioni	556.153	2.761	5.633.050	20.243	612.279	518	35.064	130
Totale A	**604.844**	**26.236**	**6.109.161**	**193.095**	**622.859**	**12.586**	**38.856**	**307**
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze			4.015	1.945	181	12		
B.2 Incagli	3.240	11	30.924	1.160				
B.3 Altre attività deteriorate			943	0			316	0
B.4 Altre esposizioni	69.960	17	512.766	149	21.184	0	2.059	0
Totale B	**73.200**	**28**	**548.648**	**3.254**	**21.365**	**12**	**2.375**	
Totale (A+B) 31-12-2012	**678.044**	**26.264**	**6.657.809**	**196.349**	**644.224**	**12.598**	**41.231**	**307**
Totale (A+B) 31-12-2011	**741.889**	**15.894**	**6.924.484**	**143.807**	**437.817**	**11.984**	**51.660**	**293**

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore bilancio)

Operatività prevalente all'estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	555.078		31.735		14.320		639		2.076	
Totale A	**555.078**		**31.735**		**14.320**		**639**		**2.076**	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	39.154		42.285		0					
Totale B	**39.154**		**42.285**							
Totale (A+B) 31-12-2012	**594.232**		**74.020**		**14.320**		**639**		**2.076**	
Totale (A+B) 31-12-2011	**736.512**		**36.122**		**12.824**		**242**		**24**	

Operatività prevalente in Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	109.501		150.433		295.144			
Totale A	**109.501**		**150.433**		**295.144**			
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	32.632		6.351		171			
Totale B	**32.632**		**6.351**		**171**			
Totale (A+B) 31-12-2012	**142.133**		**156.784**		**295.315**			
Totale (A+B) 31-12-2011	**84.614**		**198.215**		**448.683**		**5.000**	

B.4 Grandi rischi

A fine periodo sono presenti posizioni che costituiscono "grandi rischi" per il Gruppo secondo la normativa Banca d'Italia per:

		31-12-2012	
	Numero posizioni	Valore nominale	Valore ponderato
Grandi Rischi	5	1.229.647	304.277

La tabella espone, come richiesto da Banca d'Italia a far tempo dal 31 dicembre 2010, il numero, il valore nominale ed il valore ponderato delle posizioni definite "grandi rischi".

Il criterio di rilevazione dei "grandi rischi" prevede che per la definizione di "grande rischio" debba essere fatto riferimento al concetto di "esposizione non ponderata", al contrario della previgente normativa che faceva riferimento alla "esposizione ponderata".

Cresce pertanto, rispetto al passato, il numero delle posizioni oggetto di segnalazione (cioè con esposizione di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza consolidato), tutte riconducibili a clienti/banche o gruppi di clienti/banche con accertata affidabilità e ad enti della Pubblica Amministrazione.

Sono state considerate come ora previsto dalla richiamata normativa, e con ponderazione pari a zero, anche le esposizioni in Titoli di Stato (481,6 milioni di euro).

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Ai sensi della normativa di redazione del Bilancio, si precisa che non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali siano *originator* banche del medesimo gruppo bancario, ed il complesso delle passività emesse dalle società veicolo sia sottoscritto all'atto dell'emissione da una o più società del medesimo gruppo bancario (cd. autocartolarizzazioni).

A detta tipologia di operazioni sono da ascriversi le cartolarizzazioni di crediti in bonis poste in essere dal Gruppo.

Per dettagli su tali operazioni si fa rimando alla successiva Sezione 3 "Rischio di liquidità".

C.2 Operazioni di cessione - A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente
C.2.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio ed intero valore

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31-12-2012	31-12-2011
A. Attività per cassa																				
1. Titoli di debito																				
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati																				
Totale 31-12-2012																				
- di cui deteriorate																				
Totale 31-12-2011																				
- di cui deteriorate																				

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Le attività finanziarie cedute e non cancellate indicate in tabella fanno riferimento ad operazioni "pronti contro termine" di raccolta.

Ne alla data del 31 dicembre 2012, ne alla data del 31 dicembre 2011 figurano in essere operazioni di tale tipologia.

C.2.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
3. Totali in circolazione							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31-12-2012							
Totale 31-12-2011							

Le attività finanziarie cedute e non cancellate indicate in tabella fanno riferimento ad operazioni "pronti contro termine" di raccolta.

Ne alla data del 31 dicembre 2012, ne alla data del 31 dicembre 2011 figurano in essere operazioni di tale tipologia.

1.1 Rischio di credito

D. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Modello

1.2 Gruppo bancario - Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

A.1 Fonti del rischio tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza configura il rischio di subire perdite causate da avverse variazioni del prezzo degli strumenti finanziari dovute a fattori connessi con l'andamento dei tassi di interesse di mercato (fattore di rischio che insiste sul valore corrente di tali strumenti).

Il rischio di tasso di interesse è generato principalmente dai titoli di debito e dai derivati su tassi di interesse classificati nel portafoglio di negoziazione.

Il rischio di prezzo si configura come il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei prezzi di mercato. Tale rischio è generato principalmente dalle posizioni in OICR e dagli strumenti azionari (quali azioni, futures su indici azionari e/o azioni, opzioni su azioni e/o indici azionari, warrants, covered warrants, ecc.).

A.2 Obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione

Il "portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza è costituito dagli strumenti finanziari che sono intenzionalmente destinati a successive dismissioni a breve termine oppure assunti allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e prezzi di vendita o di altra variazione di prezzo o di tasso di interesse oppure detenuti con finalità di copertura dei rischi inerenti ad altri strumenti finanziari di negoziazione.

A tale fine i suddetti strumenti finanziari, che devono essere anche esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, che devono poter essere oggetto di copertura, sono sottoposti a esplicite strategie di negoziazione che esprimono con chiarezza l'intento di negoziazione del Gruppo.

Il portafoglio di negoziazione del Gruppo comprende principalmente i seguenti strumenti finanziari:

- titoli di Stato, obbligazioni bancarie, corporate destinati alla negoziazione con la clientela e solo eventualmente all'operatività in pronti contro termine;
- prodotti gestiti, ETF;
- operazioni in derivati (maggiormente quotati) su azioni, indici azionari, e obbligazioni.

Con specifico riferimento al rischio di tasso di interesse, gli investimenti realizzati dalla Banca sono volti al contenimento del predetto rischio privilegiando strumenti a breve termine.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

B.1 Aspetti organizzativi

Di seguito si riporta il processo di gestione e misurazione del rischio di mercato in senso lato, che comprende sia il rischio tasso di interesse che il rischio prezzo. Il processo di gestione dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione del Gruppo, che comprendono sia il rischio di tasso di interesse sia il rischio di prezzo, è regolamentato per fasi, con il fine di identificare i criteri per la gestione dei profili di rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

Le fasi del processo sono di seguito riportate.

Politica degli investimenti

La politica degli investimenti ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine di quantificare le risorse da allocare nel comparto degli investimenti finanziari del portafoglio di negoziazione. La quantificazione delle risorse da destinare al comparto è effettuata tenendo conto dei complessivi rischi di mercato (di interesse, di prezzo azionario, di cambio) ed è determinata sulla base dei risultati rivenienti dalle analisi svolte in merito alle previsioni circa l'andamento delle principali variabili macro-economiche, dei principali mercati di riferimento, delle politiche monetarie nazionali ed internazionali, delle caratteristiche della struttura finanziaria aziendale, delle performance corrette per il rischio degli investimenti realizzati e da realizzare, dei vincoli pubblici e delle norme di Vigilanza.

Le informazioni di fonte interna ed esterna sono acquisite sistematicamente dalla Direzione Finance & Controlling e trasmesse al Servizio Treasury e Trading, al Servizio Risk Management, al Comitato Rischi, Liquidità e Patrimonio ed alla Direzione Generale.

Il Comitato Rischi, Liquidità e Patrimonio provvede al dimensionamento del rischio di mercato e alla determinazione delle correlate risorse da destinare all'attività di investimento in strumenti finanziari a livello del complessivo portafoglio di proprietà del Gruppo e a livello di singolo portafoglio o comparto. Il dimensionamento in parola avviene sulla base delle elaborazioni e delle previsioni effettuate dallo stesso Comitato Rischi, Liquidità e Patrimonio con l'ausilio delle informazioni elaborate dai Servizi componenti il Comitato stesso. Il Servizio Treasury e Trading, pertanto, attraverso le unità o i desk che lo compongono, definisce, con riferimento alle citate informazioni, le previsioni in termini di redditività degli strumenti finanziari (dei prodotti) trattati e in termini di attrattività dei mercati di riferimento nonché determina l'attrattività delle diverse combinazioni prodotto/mercato.

Assunzione del rischio di mercato

L'assunzione del rischio di mercato è volta ad investire le risorse allocate nel comparto degli investimenti finanziari ed in particolare nel comparto dei valori mobiliari. L'assunzione del rischio è effettuata nel rispetto dei criteri generali di economicità e profittabilità dell'investimento ma soprattutto nel rispetto delle deleghe deliberate dal Consiglio di Amministrazione in termini di massima perdita sopportabile nell'esercizio e di perdita cumulata di periodo (stop loss).

Le attività poste in atto per l'assunzione del rischio di mercato riguardano i seguenti aspetti:

1. la valutazione dell'investimento da effettuare con riferimento:
   - alla liquidabilità dell'investimento;
   - al rendimento offerto da un valore mobiliare;

- al grado di rischio connesso all'investimento.

2. l'assunzione del rischio con riferimento ai poteri operativi attribuiti in termini di limiti per quanto concerne:

- il rischio generico complessivo o di posizione dei singoli portafogli e dei portafogli nel loro insieme;
- il rischio generico dei singoli comparti dei portafogli;
- la perdita cumulata complessiva e per singolo comparto di portafoglio;
- il valore nominale dei titoli per comparto di operatività;
- il rischio specifico per titoli di debito di soggetti non qualificati;
- il rischio di controparte;
- il rischio di regolamento;
- il rischio di concentrazione.

Con riferimento alla struttura delle deleghe in materia di rischio di mercato, l'assunzione di quest'ultimo è demandata:

1. in casi di urgenza, al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed al Comitato Esecutivo che possono decidere senza limiti di importo ovvero di rischio, su proposta del Comitato Rischi, Liquidità e Patrimonio che comunque rappresenta ai predetti Organi il rischio potenziale degli investimenti da acquisire;
2. nel continuo, al Direttore Generale, alla Direzione Crediti e Treasury ed al relativo Servizio Treasury e Trading.

Misurazione del rischio di mercato

Ai fini della quantificazione dei requisiti patrimoniali obbligatori, il Gruppo misura i rischi di mercato secondo la metodologia standardizzata prevista dalle disposizioni di Vigilanza.

Ai fini gestionali, la misurazione del rischio di mercato attiene alla costruzione di una misura, sia essa complessiva sull'intero portafoglio di negoziazione e/o comparto di investimento (obbligazionario, azionario, valutario, ecc.), indicativa del rischio derivante dall'attività di investimento in strumenti finanziari (cd. "modelli VaR").

Le informazioni a supporto della misurazione del rischio di mercato riguardano:

1. il valore di mercato (dei prezzi) delle posizioni assunte dalle unità deputate allo svolgimento dell'attività di investimento (per valore di mercato si intende il prezzo ufficiale di negoziazione con il quale uno strumento finanziario è quotato);
2. la sensibilità del valore di mercato delle citate posizioni alle variazioni del fattore di rischio di riferimento (per sensibilità si intende la variazione percentuale del valore di mercato al variare del fattore di rischio);
3. la volatilità del fattore di rischio rilevante per le singole posizioni (ovvero la variazione del fattore di rischio);
4. l'intervallo di protezione (di confidenza) desiderato dal Gruppo indicativo dell'avversione al rischio della stessa;
5. l'orizzonte temporale di riferimento sul quale si desidera effettuare la stima del rischio connesso alle citate posizioni, indicativo del periodo di detenzione (holding period) del predetto strumento finanziario;
6. le correlazioni tra i fattori di mercato/rischio del medesimo genere (tassi di interesse per scadenze diverse ovvero tassi di cambio per differenti valute) e le correlazioni tra i fattori di rischio di diversa specie (rischio di tasso di interesse, rischio di cambio, rischio azionario).

La misurazione del rischio di mercato, nel rispetto dei criteri innanzi esposti e con riferimento alle informazioni elencate precedentemente, è effettuata:

1. nel continuo dal Servizio Treasury e Trading per verificare il rispetto dei limiti allo stesso assegnati;
2. giornalmente, per la verifica del rispetto dei limiti, dal Servizio Risk Management sulla base dei supporti informativi dallo stesso predisposti. Inoltre il Servizio Risk Management, in collaborazione con il Servizio Treasury e Trading, aggiorna la misurazione del rischio di mercato per i nuovi prodotti o per variazioni su quelli esistenti;
3. periodicamente, dalla Direzione Finance & Controlling per verificare l'adeguatezza dell'allocazione di capitale relativamente al comparto dei valori mobiliari nonché il rendimento del predetto capitale e quindi il conseguimento degli obiettivi predefiniti sia in termini operativi che in termini reddituali.

Il Servizio Risk Management dopo aver acquisito ed elaborato le informazioni e i dati necessari per la misurazione del rischio di mercato:

1. determina il VaR relativo alle singole posizioni che compongono il portafoglio di proprietà del Gruppo;
2. determina il VaR relativo ai singoli comparti (azionario, obbligazionario, valutario, etc.) nei quali il Gruppo svolge attività di investimento;
3. determina il VaR relativo ai singoli portafogli nei quali è articolato il portafoglio di proprietà;
4. determina il VaR relativo al complessivo portafoglio di proprietà del Gruppo;
5. informa, in base a quanto descritto precedentemente, il Servizio Treasury e Trading e la Direzione Finance & Controlling;
6. provvede a trasmettere agli Organi aziendali coinvolti nel processo finanziario (Direzione Generale, Comitato Rischi, Liquidità e Patrimonio, Consiglio di Amministrazione, Direzione Crediti e Treasury, ecc.) le informazioni di cui ai precedenti punti.

Controllo del rischio di mercato

L'obiettivo perseguito dall'attività di controllo del rischio di mercato riguarda:

- la verifica del rispetto dei limiti di operatività in titoli in termini di massima perdita potenziale su un orizzonte temporale di riferimento e in termini di perdita cumulata (stop-loss) di periodo;
- la comunicazione e la trasmissione delle informazioni relative al rischio che il Gruppo sta affrontando;
- la tempestiva comunicazione agli Organi aziendali competenti del superamento dei limiti operativi.

Il compito di controllare il rischio di mercato in termini di rispetto dei limiti operativi definiti per il portafoglio di proprietà e per i portafogli e/o comparti (massima perdita sopportabile nel periodo considerato - limite VaR, perdita cumulata di periodo e limite capitale allocato) è demandato:

- al Servizio Treasury e Trading per quanto riguarda i limiti complessivi entro i quali il Servizio stesso può assumere rischi di mercato, considerando i rischi complessi assunti dalle singole unità appartenenti al Servizio stesso;
- al Servizio Risk Management che produce altresì la reportistica destinata agli organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di controllo del rischio di mercato.

B.2 Aspetti metodologici

Il Gruppo si avvale gestionalmente di un modello VaR come strumento principale di misurazione e controllo giornalieri dell'esposizione ai rischi di mercato del portafoglio di negoziazione.

Il VaR è una misura statistica che stima le perdite potenziali causate dalla variabilità dei fattori di rischio a cui il portafoglio di negoziazione è esposto in un orizzonte temporale predefinito (holding-period) e con uno specifico livello di confidenza statistica. Per quanto concerne i parametri del modello utilizzato, il Gruppo misura,

seguendo un approccio prudenziale, un VaR con intervallo di confidenza del 99%, su un orizzonte di detenzione di dieci giorni.

Le posizioni assoggettate al calcolo del VaR sono quelle in strumenti finanziari classificabili come attività o passività appartenenti al portafoglio di negoziazione.

Il VaR è misurato giornalmente a livello del complessivo portafoglio di negoziazione. Con periodicità differenziate è prodotta altresì una reportistica informativa destinata agli Organi, all'Alta Direzione ed alle funzioni coinvolte nel processo finanziario.

Per il calcolo del VaR il Gruppo adotta la metodologia statistica delle varianze-covarianze utilizzando serie storiche con una profondità di circa un anno. Le serie storiche alla base delle simulazioni sono aggiornate quotidianamente, inserendo per ogni serie il dato più recente ed escludendo l'osservazione più lontana nel tempo. Il Gruppo ha scelto il metodo delle varianze-covarianze in quanto, per la composizione del portafoglio di negoziazione e per la tipologia di operatività svolta permette una misurazione affidabile dell'esposizione ai rischi.

L'aggregazione dei fattori di rischio e l'effetto diversificazione sul portafoglio avviene considerando le correlazioni implicite nelle serie storiche dei dati utilizzati.

Il modello sviluppato attualmente copre i rischi di mercato generici (rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo e rischio cambio).

I limiti sono definiti annualmente dal Comitato Rischi Liquidità e Patrimonio e sottoposti a delibera del Consiglio di Amministrazione.

Attualmente il Gruppo non utilizza il modello interno per la gestione dei rischi di mercato ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali del portafoglio di negoziazione.

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**454**	**125.875**	**2.511**	**9.499**	**48.201**			
1.1 Titoli di debito	454	125.875	2.511	9.499	48.201			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	454	125.875	2.511	9.499	48.201			
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 Pct passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		**(6.422)**	**25.082**	**227**	**(3.314)**	**(13.823)**		
3.1 Con titolo sottostante		(8.167)	20.497			(12.326)		
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri		(8.167)	20.497			(12.326)		
+ posizioni lunghe		12.326	20.497					
+ posizioni corte		20.493				12.326		
3.2 Senza titolo sottostante		1.745	4.585	227	(3.314)	(1.497)		
- Opzioni			4.585	227	(3.314)	(1.497)		
+ posizioni lunghe			4.585	428				
+ posizioni corte				201	3.314	1.497		
- Altri		1.745						
+ posizioni lunghe		5.227						
+ posizioni corte		3.482						

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 Pct passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		**(60)**						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		(60)						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri		(60)						
+ posizioni lunghe		576						
+ posizioni corte		636						

In considerazione della residualità delle consistenze in valute diverse dall'euro, esse sono state tutte aggregate nella tabella di cui sopra.

Sono di seguito descritti gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base.

Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di + 100 punti base:

a. effetto sul margine d'interesse nei successivi dodici mesi:	779 mila euro
b. effetto sul risultato di esercizio:	528 mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	528 mila euro

Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di - 100 punti base:

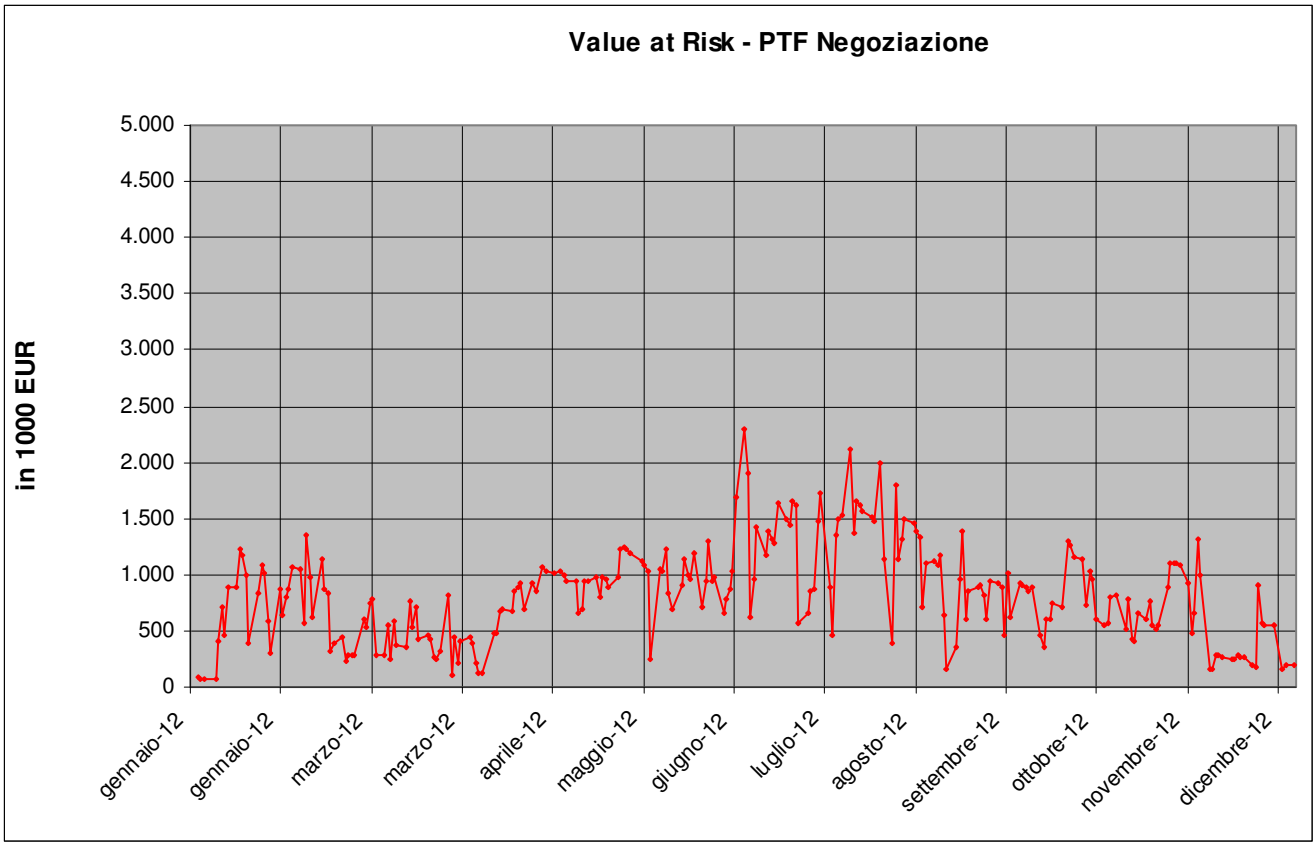
a. effetto sul margine d'interesse nei successivi dodici mesi:	(234) mila euro
b. effetto sul risultato di esercizio:	(159) mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	(159) mila euro

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

	Quotati						Non Quotati
Tipologia operazioni/Indice di quotazione	Italia	Stati Uniti d'America	Regno Unito	Giappone	Germania	Altri	
A. Titoli di capitale							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

L'acclusa tabella riporta l'andamento nel periodo del rischio in termini di Value at Risk (VaR) sulle posizioni attive presenti nel Portafoglio di negoziazione di vigilanza.



Valori di VaR negli ultimi 12 mesi:	
Inizio periodo:	85 mila euro
Fine periodo:	189 mila euro
Massimo:	2.292 mila euro
Minimo:	74 mila euro
Media:	823 mila euro

1.2 Gruppo bancario - Rischi di mercato

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio tasso di interesse è generato dal mismatch di scadenze e/o di repricing tra le attività e le passività del portafoglio bancario.

Il portafoglio bancario a fini di vigilanza è definito come residuale rispetto al portafoglio di negoziazione e comprende, dunque, il complesso delle posizioni non rientranti nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Rientrano pertanto nel portafoglio bancario:

a) le attività e passività generate dall'operatività della tesoreria e quindi i depositi interbancari dati e ricevuti, le operazioni di pronti contro termine, ecc. (rischio tasso di natura discrezionale);

b) le attività e passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria (retail e corporate); in questo caso il rischio è strettamente connesso alle politiche commerciali di raccolta e impiego e quindi alla "struttura" stessa del bilancio (rischio tasso di natura strutturale);

c) le attività finanziarie diverse da quelle detenute ai fini di negoziazione.

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario è rappresentato principalmente dalle partecipazioni azionarie, dalle quote OICR ed altri titoli detenuti con finalità di investimento.

A.2. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio tasso di interesse

A.2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di tasso di interesse del Gruppo, con riferimento al portafoglio bancario, è costituito dalle seguenti fasi:

Politica di gestione del rischio

La politica di gestione del rischio ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine di quantificare le risorse da allocare nel comparto degli impieghi e degli investimenti finanziari in termini di esposizione ai rischi di tasso di interesse e di prezzo del complessivo banking book in termini di volatilità del margine di interesse e di valore economico del patrimonio netto. La quantificazione delle risorse da destinare ai comparti menzionati è effettuata, tenendo conto sia dei predetti rischi di mercato (in termini di rischio di interesse, di prezzo azionario, di cambio) sia del rischio di liquidità, sulla base dei risultati rivenienti dalle analisi svolte in merito alle previsioni circa l'andamento delle principali variabili macro-economiche, dei principali mercati di riferimento, delle politiche monetarie nazionali ed internazionali, delle caratteristiche della struttura finanziaria aziendale, delle caratteristiche del banking book, dei vincoli pubblici e delle norme di Vigilanza.

Le decisioni in materia di gestione del rischio tasso di interesse sono assunte dal Comitato Rischi, Liquidità e Patrimonio.

Misurazione dei rischi

La fase di misurazione del rischio di mercato attiene alla costruzione di una misura indicativa del rischio derivante dalla composizione, dalla struttura e dalle caratteristiche del banking book.

Il rischio di tasso di interesse strutturale, vale a dire il rischio che variazioni attese ed inattese dei tassi di interesse di mercato abbiano impatti negativi sul margine di interesse e sul portafoglio attivo/passivo, è misurato attraverso il maturity gap ed il duration gap. Il primo, dato dalla differenza fra attività sensibili e passività sensibili, misura l'esposizione del margine di interesse al rischio in parola. Il secondo, dato dalla differenza fra duration media dell'attivo e quella del passivo, misura l'esposizione del valore di mercato del portafoglio attivo/passivo al rischio di tasso di interesse. In definitiva, mentre le tecniche di maturity gap, nelle varianti semplice, incrementale, ponderato, beta e shifted, analizzano l'impatto di una variazione dei tassi di interesse sul margine di interesse, le tecniche basate sulla duration stimano l'impatto che una variazione dei tassi di interesse produce sul valore di mercato dell'attivo e del passivo.

La misurazione del rischio è effettuata mensilmente dal Servizio Risk Management che produce altresì la reportistica destinata agli Organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio di tasso strutturale.

Controllo dei rischi

La fase del controllo dei rischi è effettuata mensilmente, dal Servizio Risk Management in termini di variazione del margine di interesse o di patrimonio.

L'attività di controllo dei rischi è altresì svolta periodicamente dal Servizio Revisione e dalle unità coinvolte nel processo di gestione del rischio tasso strutturale per verificare:

- l'adeguatezza e la funzionalità del processo finanziario;
- il rispetto delle regole e dei criteri deliberati in materia di gestione del rischio;
- il corretto svolgimento delle attività e dei controlli predisposti a presidio dei rischi;
- l'eventuale presenza di criticità da rimuovere prontamente.

Sistema dei limiti

Nell'anno 2012 è stato deliberato un nuovo sistema dei limiti per il rischio di tasso di interesse strutturale che prevede il monitoraggio di limiti e indicatori volti a garantire il contenimento della rischiosità del portafoglio bancario ed il raggiungimento del margine di interessi atteso.

A.2.2 Aspetti metodologici

Il sistema di Asset & Liability Management utilizzato dal Gruppo ha la finalità di misurare la sua esposizione al rischio tasso di interesse strutturale.

Periodicamente è stimata l'esposizione al rischio tasso di interesse secondo l'approccio degli utili correnti, in un'ottica di breve periodo, e secondo l'approccio del valore economico del patrimonio netto, in un'ottica di medio-lungo periodo utilizzando uno scenario di variazione dei tassi di +/- 100 bps.

L'approccio basato sugli utili correnti (gap analysis) prevede la stima degli impatti, su base stocastica e deterministica, sulle poste attive e passive risk-sensitive (con scadenza o data di repricing ricomprese nell'ambito del "gapping" period) del Gruppo a seguito di una variazione dei tassi di interesse. Le metodologie utilizzate sono quelle del gap incrementale, del beta gap incrementale e dello "shifted beta gap".

L'approccio basato sul valore economico del patrimonio netto (duration gap e sensitivity analysis) prevede la stima degli impatti sul valore di mercato del patrimonio netto a seguito di una variazione inattesa dei tassi di interesse.

Il Gruppo misura, altresì, l'esposizione al rischio di tasso di interesse sulla base della metodologia semplificata prevista dalle disposizioni di vigilanza.

Per quanto attiene la misurazione del rischio di prezzo sulle posizioni appartenenti al portafoglio bancario, il Gruppo adotta le medesime metodologie applicate per le posizioni del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

B. Attività di copertura del fair value

COPERTURA DI ATTIVITA'

A decorrere dal mese di marzo 2010 sono oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse i rischi rivenienti dall'erogazione di mutui a tasso variabile con "cap" (limite massimo sul tasso di interesse applicato alla clientela). In particolare, qualora venga superato il tasso Cap previsto nel contratto derivato, la controparte è tenuta a corrispondere un flusso in interessi pari alla differenza tra il tasso di mercato rilevato e il tasso stesso.

Ai fini della definizione della "strategia di copertura" e dell'individuazione di idonei strumenti, i mutui aventi caratteristiche omogenee sono raggruppati in "portafogli". Per ciascun portafoglio così creato viene stipulato un contratto derivato.

Il Gruppo effettua periodicamente i test di efficacia prospettici e retrospettivi al fine di verificare il grado di efficacia della copertura realizzata e per la gestione contabile delle stesse.

COPERTURA DI PASSIVITA'

E` oggetto di operatività la copertura del rischio di tasso di interesse e di prezzo su specifiche emissioni obbligazionarie. In particolare, la copertura è realizzata attraverso la stipula di un contratto derivato a fronte di una singola emissione. L'obiettivo perseguito è quello di "trasformare" il tasso dell'emissione in un tasso variabile collegato all'Euribor 3 o 6 mesi. A tal fine, viene, stipulato, nella maggior parte dei casi, un contratto di Interest Rate Swap dove la parte (gamba) attiva prevede l'incasso dalla controparte del coupon da riconoscere ai sottoscrittori dell'obbligazione, mentre la parte (gamba) passiva prevede il pagamento alla medesima controparte del tasso variabile indicizzato all'Euribor più o meno un determinato spread.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

In data 12 settembre 2007 è stata posta in essere, nel rispetto della normativa interna, l'attività di copertura parziale (250 milioni di euro) del rischio di tasso d'interesse dei flussi finanziari dell'Eurobond emesso nel precedente mese di aprile per 500 milioni di euro, classificata come "cash flow hedge" (secondo quanto previsto al punto 6 della parte A.2 delle "Politiche contabili"). Per tale attività sono stati stipulati contratti derivati di copertura di tipo "interest rate swap" (IRS).

L'obiettivo della copertura è quello di annullare gli effetti di future variazioni dei tassi, congelando il tasso debitore al livello che è pari al tasso di mercato prevalente all'inizio della copertura. Per il raggiungimento di tale obiettivo i flussi a tasso variabile sono stati trasformati tramite IRS in flussi certi a tasso fisso.

Di seguito si riportano i risultati dei test di efficacia posti in essere ai sensi dei principi contabili internazionali:

Data di riferimento	Test prospettico	Test retrospettivo
31/12/2012	100,015%	98,652%

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**1.827.935**	**2.840.586**	**2.106.373**	**282.722**	**376.855**	**141.475**	**125.566**	
1.1 Titoli di debito	23.081	178.677	99.219	193.122	110.437			
- con opzione di rimborso anticipato		127			1.739			
- altri	23.081	178.550	99.219	193.122	108.698			
1.2 Finanziamenti a banche	97.592	230.235						
1.3 Finanziamenti a clientela	1.707.262	2.431.674	2.007.154	89.600	266.418	141.475	125.566	
- c/c	1.645.716	2	44	8.226	62.275	6.365	1	
- altri finanziamenti	61.546	2.431.672	2.007.110	81.374	204.143	135.110	125.565	
- con opzione di rimborso anticipato	37.632	2.033.477	1.916.148	69.489	96.752	111.570	115.074	
- altri	23.914	398.195	90.962	11.885	107.391	23.540	10.491	
2. Passività per cassa	**2.331.059**	**3.339.489**	**881.628**	**722.719**	**316.083**	**9.164**		
2.1 Debiti verso clientela	2.292.024	303.603	235.122	218.136	1.750			
- c/c	2.095.550	278.773	132.060	173.071				
- altri debiti	196.474	24.830	103.062	45.065	1.750			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	196.474	24.830	103.062	45.065	1.750			
2.2 Debiti verso banche	14.496	1.092.115	43.870					
- c/c	8.432							
- altri debiti	6.064	1.092.115	43.870					
2.3 Titoli di debito	24.030	1.943.771	602.636	504.583	314.333	9.164		
- con opzione di rimborso anticipato	4.429	54.952	85.902	2.860	2.612	41		
- altri	19.601	1.888.819	516.734	501.723	311.721	9.123		
2.4 Altre passività	509							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	509							
3. Derivati finanziari		**101.229**	**(439.868)**	**56.742**	**305.594**	**(5.157)**	**14.412**	
3.1 Con titolo sottostante		(3)						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		(3)						
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte		3						
3.2 Senza titolo sottostante		101.232	(439.868)	56.742	305.594	(5.157)	14.412	
- Opzioni		16.641	(1.958)	6.480	(21.617)	(13.957)	14.412	
+ posizioni lunghe		162.856	212.356	372.671	1.642.593	109.946	80.189	

+ posizioni corte		146.215	214.314	366.191	1.664.210	123.903	65.777	
- Altri derivati		84.591	(437.910)	50.262	327.211	8.800		
+ posizioni lunghe		604.397	222.968	52.646	580.165	8.800		
+ posizioni corte		519.806	660.878	2.384	252.954			
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	73.090							
+ posizioni corte	73.090							

2. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**13.795**	**24.298**		**1.704**	**4.884**	**57**	**2.488**	
1.1 Titoli di debito					4.664			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri					4.664			
1.2 Finanziamenti a banche	11.869	11.370						
1.3 Finanziamenti a clientela	1.926	12.928		1.704	220	57	2.488	
- c/c	1.888							
- altri finanziamenti	38	12.928		1.704	220	57	2.488	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	38	12.928		1.704	220	57	2.488	
2. Passività per cassa	**18.606**	**7.582**	**1.923**	**5.240**				
2.1 Debiti verso clientela	18.560							
- c/c	10.696							
- altri debiti	7.864							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	7.864							
2.2 Debiti verso banche	46	7.582						
- c/c	46							
- altri debiti		7.582						
2.3 Titoli di debito			1.923	5.240				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri			1.923	5.240				
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		**(39.986)**	**(227)**	**3.196**	**5.852**			
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		(39.986)	(227)	3.196	5.852			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								

+ posizioni corte								
- Altri derivati		(39.986)	(227)	3.196	5.852			
+ posizioni lunghe		2.069	2.577	4.372	5.852			
+ posizioni corte		42.055	2.804	1.176				
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

In considerazione della residualità delle consistenze in valute di denominazione diverse dall'euro, esse sono state tutte aggregate nella tabella di cui sopra.

Sono di seguito descritti gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base.

Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di + 100 punti base:

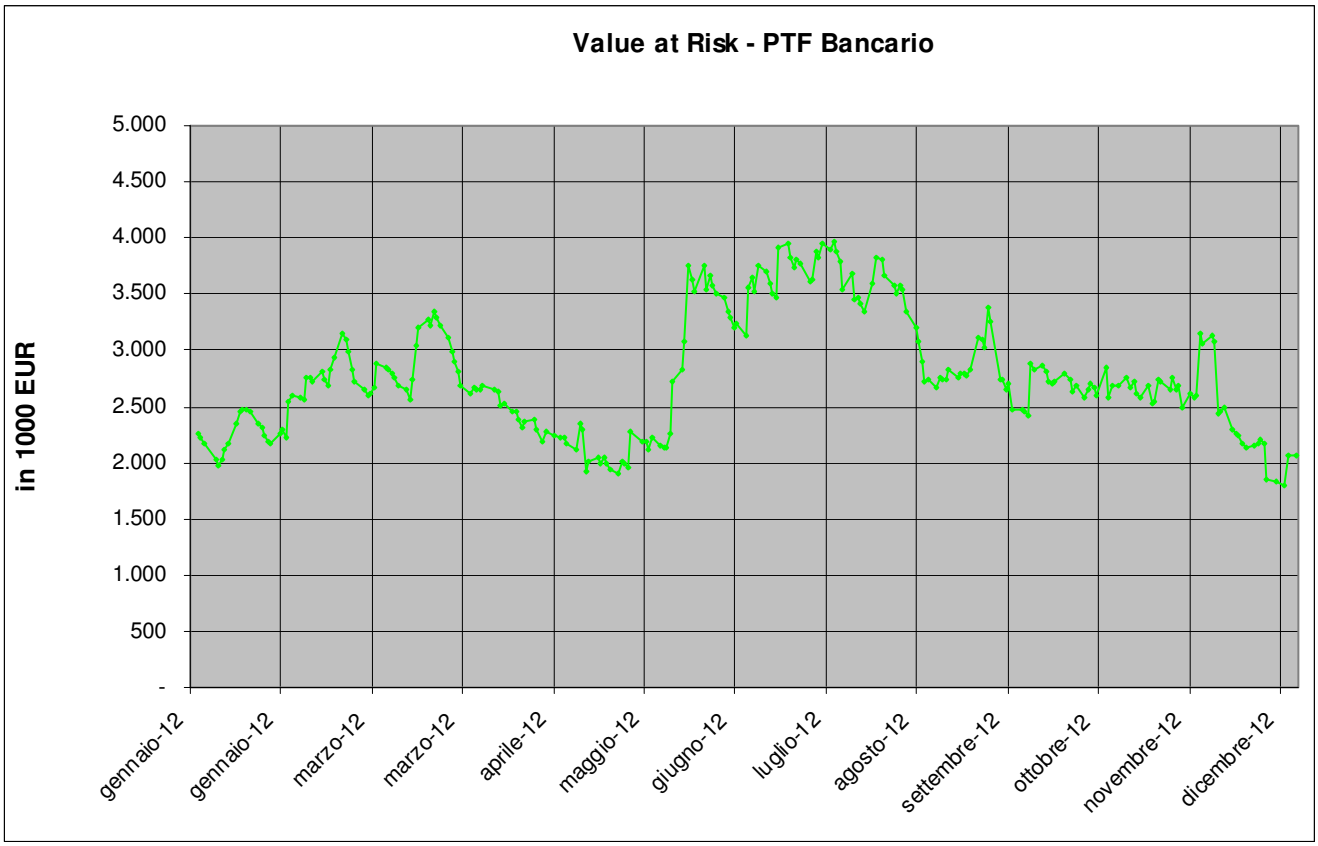
a. effetto sul margine d'interesse nei successivi dodici mesi:	17.701 mila euro
b. effetto sul risultato di periodo:	11.998 mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	11.998 mila euro

Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di - 100 punti base:

a. effetto sul margine d'interesse nei successivi dodici mesi:	(17.215) mila euro
b. effetto sul risultato di periodo:	11.668 mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	11.668 mila euro

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

L'acclusa tabella riporta l'andamento nel periodo del rischio in termini di Value at Risk (VaR) sulle posizioni attive presenti nel portafoglio bancario.



Valori di VaR negli ultimi 12 mesi:	
Inizio periodo:	2.264 mila euro
Fine periodo:	2.065 mila euro
Massimo:	3.969 mila euro
Minimo:	1.798 mila euro
Media:	2.783 mila euro

1.2 Gruppo bancario - Rischi di mercato

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

A.1 Fonti del rischio di cambio

Il rischio di cambio configura il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei tassi di cambio tra le valute estere e l'euro relativamente a tutte le posizioni denominate in valuta sia del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sia del portafoglio bancario.

Le principali fonti del rischio di cambio sono:

1. gli impieghi e raccolta in divisa con clientela;
2. gli acquisti di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
3. la negoziazione di banconote estere;
4. l'incasso e/o il pagamento di interessi, commissioni, dividendi, ecc.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio cambio

I processi di gestione ed i metodi di misurazione del rischio di cambio ricalcano quelli indicati per i rischi di tasso di interesse e di prezzo.

Ai fini della quantificazione dei requisiti patrimoniali, il Gruppo adotta la metodologia standardizzata prevista dalle disposizioni di vigilanza.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In generale, la politica del Gruppo è quella di minimizzare l'esposizione al rischio di cambio. A tal fine le posizioni in valuta sono sistematicamente coperte effettuando operazioni di raccolta e/o impiego nella medesima valuta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Corona Norvegia	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	**20.172**	**2.375**	**6.297**	**238**	**11.963**	**6.786**
A.1 Titoli di debito						4.664
A.2 Titoli di capitale					605	
A.3 Finanziamenti a banche	13.964	498	826	238	5.621	2.092
A.4 Finanziamenti a clientela	6.208	1.877	5.471		5.737	30
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	**453**	**176**	**19**	**32**	**464**	**226**
C. Passività finanziarie	**22.961**	**795**	**233**	**3.245**	**3.652**	**2.464**
C.1 Debiti verso banche	7.582					46
C.2 Debiti verso clientela	11.847	795	233	258	3.652	1.775
C.3 Titoli di debito	3.532			2.987		643
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	**497**	**13**			**196**	**2**
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe	6.618	135	605	2.926	571	1.213
+ posizioni corte	8.523	1.817	6.632		8.768	636
Totale attività	**27.243**	**2.686**	**6.921**	**3.196**	**12.998**	**8.225**
Totale passività	**31.981**	**2.625**	**6.865**	**3.245**	**12.616**	**3.102**
Sbilancio (+/-)	**(4.738)**	**61**	**56**	**(49)**	**382**	**5.123**

1.2 Gruppo bancario - Rischi di mercato

1.2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31-12-2012		Totale 31-12-2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	14.667	12.326	17.850	17.553
a) Opzioni	14.667		17.850	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures		12.326		17.553
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari		3.625		2.413
a) Opzioni		3.625		
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				2.413
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	**14.667**	**15.951**	**17.850**	**19.966**
Valori medi	**16.354**	**17.555**	**19.858**	**8.547**

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

	Attività sottostanti/Tipologie di derivati	Totale 31-12-2012		Totale 31-12-2011	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1	Titoli di debito e tassi d'interesse	539.844		557.908	
	a) Opzioni	289.844		307.908	
	b) Swap	250.000		250.000	
	c) Forward				
	d) Futures				
	e) Altri				
2.	Titoli di capitale e indici azionari				
	a) Opzioni				
	b) Swap				
	c) Forward				
	d) Futures				
	e) Altri				
3.	Valute e oro				
	a) Opzioni				
	b) Swap				
	c) Forward				
	d) Futures				
	e) Altri				
4.	Merci				
5.	Altri sottostanti				
	Totale	**539.844**		**557.908**	
	Valori medi	**549.099**		**511.667**	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.2 Altri derivati

	Attività sottostanti/Tipologie di derivati	Totale 31-12-2012		Totale 31-12-2011	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1.	Titoli di debito e tassi d'interesse	1.727.765		1.308.003	
	a) Opzioni	544.180		329.200	
	b) Swap	1.183.585		978.803	
	c) Forward				
	d) Futures				
	e) Altri				
2.	Titoli di capitale e indici azionari				
	a) Opzioni				
	b) Swap				
	c) Forward				
	d) Futures				
	e) Altri				
3	Valute e oro	29.418		46.132	
	a) Opzioni				
	b) Swap	25.287		24.367	
	c) Forward	4.131		21.765	
	d) Futures				
	e) Altri				
4.	Merci				
5.	Altri sottostanti				
	Totale	1.757.183		1.354.135	
	Valori medi	1.443.291		1.186.378	

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

	Attività sottostanti/Tipologie di derivati	Fair value positivo - Totale 31-12-2012		Fair value positivo - Totale 31-12-2011	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A.	**Portafoglio di negoziazione di vigilanza**	**35**	**7**	**60**	
	a) Opzioni	35	7	60	
	b) Interest rate swap				
	c) Cross currency swap				
	d) Equity swap				
	e) Forward				
	f) Futures				
	g) Altri				
B.	**Portafoglio bancario - di copertura:**	**4.511**		**9.636**	
	a) Opzioni	4.511		9.636	
	b) Interest rate swap				
	c) Cross currency swap				
	d) Equity swap				
	e) Forward				
	f) Futures				
	g) Altri				
C.	**Portafoglio bancario - altri derivati**	**70.573**		**25.357**	
	a) Opzioni				
	b) Interest rate swap	69.493		24.727	
	c) Cross currency swap	837		34	
	d) Equity swap	44		159	
	e) Forward				
	f) Futures				
	g) Altri	199		437	
	Totale	**75.119**	**7**	**35.053**	

A.4 Derivati finanziari: fair value negativo - ripartizione per prodotti

	Attività sottostanti/Tipologie di derivati	Fair value negativo Totale 31-12-2012		Fair value negativo Totale 31-12-2011	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A.	**Portafoglio di negoziazione di vigilanza**				
	a) Opzioni				
	b) Interest rate swap				
	c) Cross currency swap				
	d) Equity swap				
	e) Forward				
	f) Futures				
	g) Altri				
B.	**Portafoglio bancario - di copertura**	**14.869**		**18.556**	
	a) Opzioni				
	b) Interest rate swap	14.869		18.556	
	c) Cross currency swap				
	d) Equity swap				
	e) Forward				
	f) Futures				
	g) Altri				
C.	**Portafoglio bancario - altri derivati**	**198**		**629**	
	a) Opzioni				
	b) Interest rate swap	81		33	
	c) Cross currency swap	9		381	
	d) Equity swap	80		215	
	e) Forward				
	f) Futures				
	g) Altri	28			
	Totale	**15.067**		**19.185**	

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			14.667				
- fair value positivo			35				
- fair value negativo							
- esposizione futura			203				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			2.267.609				
- fair value positivo			74.004				
- fair value negativo			14.951				
- esposizione futura			10.941				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale			25.014			2.791	1.613
- fair value positivo			1.036			36	8
- fair value negativo			33			18	66
- esposizione futura			367			28	16
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valore nozionali

		Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.	**Portafoglio di negoziazione di vigilanza**		**1.667**	**13.000**	**14.667**
A.1	Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse		1.667	13.000	14.667
A.2	Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3	Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4	Derivati finanziari su altri valori				
B.	**Portafoglio bancario**	**627.586**	**1.310.797**	**358.644**	**2.297.027**
B.1	Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	601.094	1.307.871	358.644	2.267.609
B.2	Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3	Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	26.492	2.926		29.418
B.4	Derivati finanziari su altri valori				
	Totale 31-12-2012	**627.586**	**1.312.464**	**371.644**	**2.311.694**
	Totale 31-12-2011	**580.271**	**968.814**	**380.808**	**1.929.893**

1.3 Gruppo bancario - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.1. Aspetti generali

Il rischio di liquidità si configura come lo stato di incapacità o di difficoltà del Gruppo di adempiere ai propri impegni di pagamento.

In particolare, il rischio di liquidità è considerato nelle due seguenti accezioni, che sono individuate come fonti generatrici di liquidità:

- *FundingLiquidityRisk*: ossia il rischio che il Gruppo non sia capace di fronteggiare in maniera efficiente i deflussi di cassa correnti e futuri, attesi ed inattesi, e le eventuali esigenze di *collateral*, senza incidere sull'operatività giornaliera o sulla propria situazione finanziaria;

- *MarketLiquidityRisk*: ossia il rischio che l'impresa non riesca facilmente a cedere una posizione a prezzi di mercato a motivo dell'insufficiente liquidità del mercato o a causa di turbolenze registrate nello stesso.

Il rischio di liquidità è misurato, gestito e controllato con due differenti orizzonti temporali:

- *"a breve termine" (*di norma fino ad un anno*)* al fine di valutare l'adeguatezza delle attività utilizzabili per far fronte alle eventuali esigenze di fondi (cd. "liquidità operativa");

- *"a medio-lungo termine" (*di norma oltre l'anno*)* al fine di valutare l'equilibrio finanziario del Gruppo con particolare riferimento al grado di trasformazione delle scadenze (cd. "liquidità strutturale").

A.2. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Nel corso dell'esercizio le competenti funzioni aziendali del Gruppo hanno ultimato le attività progettuali volte all'adeguamento dei presidi organizzativi e procedurali alle disposizioni di vigilanza in materia di governo e gestione del rischio di liquidità (Cfr. Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, Titolo V, Capitolo 2).

Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 17 maggio 2011 ha approvato il Regolamento del "Processo di gestione del rischio di liquidità".

Il Regolamento, è stato articolato nelle seguenti fasi: identificazione del rischio di liquidità; misurazione del rischio di liquidità in un contesto di "normale corso degli affari"; misurazione del rischio di liquidità in ipotesi di stress; definizione e monitoraggio degli "indicatori di allarme" (c.d. "*early warning indicators*"); gestione del rischio di liquidità; controllo dell'esposizione al rischio di liquidità; "piano di emergenza" ("Contingency funding plan"); reporting sul rischio di liquidità.

Nel rispetto del sopra illustrato Regolamento, sono stati definiti e formalizzati nella regolamentazione interna i profili metodologici e organizzativi per la misurazione, gestione ed il controllo del rischio di liquidità nel rispetto delle suddette disposizioni di vigilanza.

Tale regolamentazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 18 ottobre 2011, concerne:

a) i profili metodologici per la misurazione del rischio di liquidità sia a breve termine sia strutturale che disciplina dettagliatamente le componenti da considerare e il relativo trattamento, nonché gli indici e gli indicatori da quantificare per la determinazione dell'esposizione al predetto rischio. Al riguardo, si precisa che la misurazione è realizzata distintamente adottando un approccio:

- "di tipo statico", ossia considerando esclusivamente le operazioni già in essere alla data di misurazione. Il *Liquidity Risk Management Unit* realizza la misurazione del rischio di liquidità a breve termine con frequenza giornaliera, mentre la misurazione del rischio di liquidità strutturale è realizzata di norma con frequenza mensile;

- "in ipotesi di stress", ossia nell'ipotesi che si verifichino scenari inattesi particolarmente avversi che determinano un incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Con specifico riferimento al rischio di liquidità a breve termine, sono stati definiti due distinti scenari di stress, uno di natura idiosincratica, ossia una condizione di stress imputabile a cause specificamente riconducibili al Gruppo, l'altro di "mercato", ossia una situazione di stress connessa all'instabilità dei mercati monetari e finanziari. Il *Liquidity Risk Management Unit* realizza tale misurazione con frequenza mensile e predispone la relativa reportistica;

b) i profili metodologici concernenti il sistema degli "indicatori di allarme" che disciplina il set degli indicatori (o anche "early warning indicators") adottati ai fini della qualificazione del contesto operativo di riferimento e dell'attivazione del piano di emergenza. Per ciascun indicatore adottato sono illustrati l'algoritmo per la valorizzazione periodica, le fonti informative da utilizzare, la frequenza di monitoraggio nonché le funzioni aziendali deputate al calcolo degli stessi indicatori. Al riguardo, si fa presente che per ciascun indicatore gli intervalli dei valori da adottare per la qualificazione del contesto operativo, sono definiti e aggiornati dal Comitato "Rischi, Liquidità e Patrimonio" anche per tener conto dell'evoluzione del contesto in cui opera il Gruppo.

   Il Servizio Risk Management è responsabile del complessivo monitoraggio del sistema di indicatori di early warning. Nel caso in cui i valori assunti da uno o più indicatori di early warning qualifichino il contesto operativo di riferimento come di "tensione acuta" o di "crisi" il Responsabile del Risk Management fornisce una specifica informativa al Responsabile della Direzione Crediti & Treasury e al Direttore Generale;

c) il Piano di emergenza (cd. "Contingency Funding Plan") che disciplina la gestione delle situazioni di crisi riconducibili al mercato ovvero a specifiche situazioni del Gruppo. Il *Contingency Funding Plan* ha quale principale finalità la protezione del patrimonio del Gruppo in situazioni di drenaggio di liquidità attraverso l'individuazione delle strategie da attuare per la gestione della crisi e per il reperimento di fonti di finanziamento. Nello specifico il Piano definisce principalmente:

- il processo di identificazione del contesto operativo e le procedure di comunicazione esterne ed interne, anche rivolte al Consiglio di Amministrazione. In particolare, in ragione del progressivo deterioramento della posizione di liquidità, sono previsti due contesti operativi differenti ("condizione di tensione acuta" e "condizione di crisi");
- i soggetti/Organi aziendali coinvolti nonché i ruoli e le responsabilità attribuite in caso di attivazione del piano di emergenza. La gestione delle "condizioni di tensione acuta" è attribuita al Comitato "Rischi, Liquidità e Patrimonio", mentre la gestione della "condizione di crisi" è demandata ad uno specifico Organo, appositamente costituito, che prevede la partecipazione oltre che dei membri del predetto Comitato anche quella dei Responsabili delle Funzioni commerciali e del "Responsabile del Marketing e Comunicazione" ("Comitato di gestione delle crisi di liquidità");
- le potenziali azioni da intraprendere per l'attenuazione del rischio di liquidità autorizzando il management del Gruppo all'attuazione delle stesse in maniera tempestiva.

Le competenti funzioni aziendali hanno, inoltre, predisposto la norma operativa che disciplina le attività da svolgere, i ruoli e le responsabilità delle singole unità nonché le procedure informatiche a supporto. In tale

contesto, assumono particolare importanza le attività volte alla definizione ed il monitoraggio delle soglie di tolleranza e dei limiti operativi. In particolare:

- la soglia di tolleranza al rischio di liquidità è intesa quale massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di *"normale corso degli affari"* integrato da "situazioni di stress". Le soglie sono definite tenendo conto delle regole prudenziali in essere, nonché delle linee strategiche, del modello di business, della complessità operativa e delle capacità di approvvigionamento dei fondi.

  Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, tali soglie di tolleranza sono deliberate dal Consiglio di Amministrazione e sono aggiornate di norma con cadenza almeno annuale;

- i limiti operativi che rappresentano uno degli strumenti principali di attenuazione del rischio di liquidità. Essi sono fissati in coerenza con le soglie di tolleranza definite dal Consiglio di Amministrazione, nonché commisurati alla natura, agli obiettivi e alla complessità operativa del Gruppo. I predetti limiti operativi sono definiti dall'Alta Direzione, su proposta del Responsabile del Servizio Risk Management, e sono aggiornati con frequenza almeno semestrale.

  Il Liquidity Risk Management Unit monitora il rispetto dei limiti e delle soglie di tolleranza giornalmente con riferimento al rischio di liquidità a breve termine e mensilmente in relazione al rischio di liquidità strutturale. La verifica circa il rispetto della soglia di tolleranza in una situazione di stress è operata dalla medesima unità a cadenza mensile.

  Ogni singola violazione di un limite operativo è classificata come "significativa" o in alternativa come "non materiale" facendo riferimento al margine di superamento adottato per ciascun limite operativo. La classificazione della violazione del limite come "significativa" o come "non materiale" determina differenti meccanismi di "escalation" e responsabilità nell'adozione delle misure di mitigazione.

E' stato, inoltre, definito il sistema di reporting che specifica per ciascun report gli obiettivi, il contenuto, la frequenza di redazione nonché i destinatari.
Al riguardo, si fa presente che:

- al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sono riportati con cadenza almeno trimestrale l'andamento dell'esposizione al rischio di liquidità e il rispetto delle soglie di tolleranza;

all'Alta Direzione sono giornalmente riportati in maniera sintetica i risultati della misurazione del rischio e gli esiti del controllo dei limiti operativi e delle soglie di tolleranza, nonché degli indicatori di allarme; la reportistica è predisposta dettagliatamente per i Responsabili del Servizio "Treasury & Trading" e del "Risk Management" al fine di garantire la possibilità di ricostruire le determinanti e rimane a disposizione dell'Alta Direzione per eventuali approfondimenti; al Comitato "Rischi, Liquidità e Patrimonio" è riportata una sintesi dei risultati ottenuti nel periodo con particolare riferimento alle analisi di tipo andamentale; l'Unità Liquidity Risk Management è responsabile della predisposizione del reporting.

A.2.2 METODOLOGIE PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

A.2.2.1 Rischio di liquidità a breve termine

La misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità a breve termine in un contesto di normale corso degli affari, mira a qualificare la capacità di adempiere ai propri impegni di pagamento in una condizione di regolare gestione della liquidità. La misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità operativa è predisposta in ottica attuale.

L'esposizione al rischio di liquidità a breve termine è quantificata attraverso l'utilizzo di fasce di scadenze(cd. *maturityladder*)che permettono di valutare, sia in ottica attuale che in ottica prospettica, l'equilibrio dei flussi di

cassa attesi attraverso la contrapposizione delle entrate e delle uscite di cassa rientranti nella medesima fascia di scadenza.

Per la quantificazione del rischio di liquidità a breve termine, in ottica attuale, il Gruppo:

- determina, per ciascuna fascia temporale della *maturityladder*, i flussi di cassa in entrata (*inflows*) ed in uscita (*outflows*) connessi alle attività e alle passività di bilancio nonché alle operazioni fuori bilancio;

- individua e quantifica la Counterbalancing Capacity (CBC);

- stima le disponibilità/fabbisogni relativi alla gestione della riserva obbligatoria (ROB).

Nella quantificazione dei flussi di cassa per ciascuna fascia si fa riferimento sia alla linea capitale che al profilo interessi. Con riferimento alle operazioni con piano di ammortamento si determina la durata residua contrattuale delle singole rate.

La Counterbalancing Capacity è l'insieme delle attività che possono essere cedute o impiegate in operazioni di rifinanziamento (ad esempio PcT) e che pertanto consentono di ottenere liquidità nell'orizzonte previsivo considerato. Le attività prontamente liquidabili sono incluse nella Counterbalancing Capacity facendo riferimento al valore di mercato al netto di un coefficiente di rettifica (*haircuts*).

Ai fini della misurazione del rischio di liquidità in ipotesi di stress, sono quantificate anche le riserve di liquidità ossia la componente di qualità primaria della CBC. Le riserve di liquidità sono costituite dalle attività che possono essere liquidate rapidamente senza incorrere in perdite e che, pertanto, consentono di far fronte ad esigenze di liquidità in maniera tempestiva.

Per ciascuna scadenza della *maturityladder sono* quantificati gli sbilanci di fascia (*gap* periodali) e gli sbilanci cumulati al fine di evidenziare il saldo netto del fabbisogno (o del *surplus*) finanziario.

Gli sbilanci di fascia sono costruiti contrapponendo i flussi di cassa in entrata ed in uscita, allocati nella medesima fascia temporale. Diversamente gli sbilanci cumulati per ciascuna fascia della *maturityladder* sono determinati come segue:

Gap cumulato$_{0,t}$ = [(Flussi di cassa in entrata$_{0,t}$ - Flussi di cassa in uscita$_{0,t}$) + Counterbalancing Capacity $_{0,t}$ + Aggiustamenti ROB.

L'esposizione al rischio di liquidità, oltre che in un contesto di normale corso degli affari, è misurata anche in condizioni di stress. Le "prove di stress" sono delle tecniche attraverso le quali è possibile valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio e sull'adeguatezza delle riserve di liquidità sotto il profilo quantitativo e qualitativo. In particolare, è stimato l'impatto del mutamento sfavorevole di variabili sia di mercato sia idiosincratiche sugli sbilanci di ciascuna fascia temporale.

Al fine di realizzare le "prove di stress", sono individuati preliminarmente i "fattori di rischio" ossia le variabili il cui andamento possa peggiorare l'esposizione al rischio. L'insieme delle variabili considerate nelle "prove di stress" definiscono lo scenario avverso.

Con riferimento alle prove di stress relative al rischio di liquidità a breve termine, le stesse sono distinte sulla base della natura delle cause che determinano la condizione di stress. In particolare sono considerate separatamente le situazioni di stress:

- di natura "idiosincratica" ossia imputabili a cause specificamente riconducibili al Gruppo;
- di natura "sistemica" ossia connesse ad una situazione di instabilità dei mercati monetari e finanziari.

Le ipotesi sottostanti gli scenari sono ritenute realistiche ma, al tempo stesso, adeguatamente conservative con riferimento a severità e durata dello shock simulato. La durata dello scenario concerne l'orizzonte temporale nel

quale si manifesta la situazione di stress. Al riguardo si distinguono le crisi "temporanee" da quelle di "lungo corso" ancorché occorra prevedere una durata almeno pari a 30 giorni.

La quantificazione dei fattori di rischio (coefficiente di tiraggio, *haircut*, tasso di *run-off*, etc.) in grado di incidere negativamente sulla proiezione dei flussi di cassa e sul valore delle attività prontamente liquidabili, è effettuata facendo riferimento:

- alle disposizioni di Vigilanza ove previste;
- ai pertinenti coefficienti definiti dal Comitato di Basilea per il calcolo del "*Liquiditycoverageratio"*;
- all'analisi storica delle situazioni di stress osservate in passato anche da altri intermediari;
- a modelli statistici basati su dati storici e/o simulati.

La stima del singolo fattore di rischio è effettuata in modo da essere in grado di cogliere l'intensità dello stress e, pertanto, di assumere valori differenziati in funzione del grado di severità dello scenario.

Una volta quantificati i fattori di rischio, gli stessi sono incorporati nei flussi di cassa relativi alle forme tecniche considerate nonché nella determinazione delle riserve di liquidità. Ciò consente di ricalcolare gli sbilanci, gli indici e gli indicatori previsti dalla metrica nel caso in cui si verifichi lo scenario ipotizzato.

A.2.2.2 Rischio di liquidità strutturale

La misurazione del rischio di liquidità strutturale, in un contesto di normale corso degli affari, mira ad identificare eventuali squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno. La quantificazione dell'esposizione al rischio di liquidità strutturale è necessaria al fine di prevenire e gestire i rischi derivanti da un'elevata trasformazione delle scadenze evitando il sorgere di situazione di tensione di liquidità future.

La valutazione dell'esposizione in ottica prospettica è effettuata attraverso la proiezione degli aggregati rilevanti, al termine dell'orizzonte temporale previsivo pari ad un anno, con particolare riferimento alle attività, alle passività e alle poste del patrimonio netto rilevate in bilancio, nonché alle operazioni fuori bilancio.

La metodologia di misurazione del rischio di liquidità a medio-lungo termine è basata su un approccio che mette a confronto i flussi di cassa in entrata ed in uscita per ciascuna scadenza della *maturity ladder*. In particolare, la *maturity ladder* è costruita:

- identificando una o più fasce con scadenza inferiore all'anno;
- adottando per le scadenze più protratte un numero di fasce almeno pari a quello previsto dalla normativa di vigilanza per il calcolo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio Bancario;
- prevedendo una specifica fascia rispettivamente per le poste irredimibili e per le poste a durata indeterminata.

Per il calcolo del rischio di liquidità strutturale si considerano:

- le forme tecniche che prevedono uno specifico profilo contrattuale per scadenza (ad esempio mutui verso clientela, prestiti obbligazionari);
- le poste "a vista" che non presentano un profilo contrattuale per scadenza (conti correnti attivi e passivi, depositi liberi);
- le altre forme tecniche che per natura non dispongono di un profilo contrattuale per scadenza (poste del patrimonio netto, fondi rischi ed oneri, titoli di capitale, OICR, attività materiali, etc.).

Le forme tecniche aventi un profilo di scadenza contrattuale sono collocate sulla base di quest'ultima nelle pertinenti fasce della m*aturity ladder.* In relazione alle poste a vista concernenti sia la raccolta sia gli impieghi verso clientela, il modello utilizzato consente di individuare:

- una componente strutturale, ossia l'ammontare che si ritiene "stabile" nel tempo e, pertanto, da collocare nella fascia a durata "indeterminata";

- una componente non strutturale, ossia l'ammontare che si ritiene "volatile" nel tempo e, pertanto, da collocare nelle fasce di scadenza secondo uno specifico profilo temporale che rispecchia i flussi di cassa attesi in entrata/uscita.

La misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità strutturale avviene attraverso:

- la determinazione degli sbilanci *(gap)* tra entrate ed uscite attese per ciascuna fascia della *maturityladder*;

- la costruzione di appositi indicatori per l'analisi dell'equilibrio finanziario e dei fabbisogni di liquidità strutturale.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale in ipotesi di stress permette di valutare il mantenimento dell'equilibrio finanziario di medio-lungo termine in presenza di eventi di natura idiosincratica che incidono negativamente sul profilo di scadenza delle attività e delle passività. La quantificazione dei fattori di rischio in grado di incidere negativamente sulla proiezione delle poste nelle fasce temporali, è effettuata facendo riferimento:

- alle disposizioni di vigilanza ove previste;

- ai pertinenti coefficienti definiti dal Comitato di Basilea per il calcolo del "*Net stable funding ratio"*;

- all'analisi storica delle situazioni di stress osservate in passato, anche da altri intermediari;

- a modelli statistici basati su dati storici e/o simulati.

B. Evoluzione dell'esposizione al rischio di liquidità

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha posto in essere una serie di iniziative volte al miglioramento dalla propria esposizione al rischio di liquidità.

Nell'ambito del Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione sono state inoltre individuate le seguenti specifiche iniziative volte:

- all'incremento delle proprie riserve di liquidità in misura tale da garantire la copertura dei flussi di cassa in un contesto di "normale corso degli affari" nonché in ipotesi di stress;
- alla contrazione del grado di intermediazione sulla clientela attraverso principalmente una sostenuta crescita della raccolta diretta da clientela ed una crescita degli impieghi contenuta;
- alla riduzione dell'indebitamento verso l'euromercato e al conseguente miglioramento del rapporto tra la 'raccolta da banche, in eurobond e private placement' e il 'totale passivo' con il rimborso di un eurobond per euro 382 milioni a febbraio 2012. Un ulteriore rimborso di eurobond e private placement per complessivi euro 415 milioni è programmato per il primo trimestre 2013.
- alla riduzione del grado di trasformazione delle scadenze, privilegiando forme di impiego a breve termine.

L'art. 8 del Decreto Legge n. 201 del 6 dicembre 2011 ha previsto, fino al 30 giugno 2012, la facoltà di richiedere il rilascio di una garanzia dello Stato a favore di passività di nuova emissione (titoli obbligazionari) effettuate da parte delle banche italiane.

In data 30 gennaio 2012 il Gruppo ha richiesto la concessione della garanzia dello Stato – incondizionata, irrevocabile e a prima richiesta - su obbligazioni di propria emissione, secondo quanto previsto dal succitato decreto Legge. In data 17 febbraio 2012 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha autorizzato il rilascio della suddetta garanzia su passività finanziarie emesse..

In data 29 febbraio 2012 il Gruppo ha partecipato ad un'operazione di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea per un importo complessivo di 500 milioni di euro, con decorrenza 01 marzo 2012 e scadenza 26 febbraio 2015. A garanzia di tale operazione sono stati utilizzati anche le emissioni di cui sopra, in aggiunta ad altri collateral precedentemente depositati presso la BCE stessa.

La sopra illustrata operazione che si aggiunge a quella del 21 dicembre 2011 con decorrenza 22 dicembre 2011 e scadenza 29 gennaio 2017 per ulteriori 500 milioni di euro, ha consentito al Gruppo di migliorare la propria esposizione al rischio di liquidità attraverso l'incremento delle riserve di liquidità e la riduzione del grado di trasformazione delle scadenze.

Nell'ambito di un ulteriore affinamento dei processi di gestione del rischio di liquidità sono stati effettuati i test per l'implementazione della misurazione "di tipo dinamico", ossia tenendo conto, oltre che delle operazioni già in essere, dell'evoluzione attesa su un orizzonte temporale di un anno delle nuove operazioni che incidono sul profilo della liquidità - sia operativa che strutturale - coerentemente alle strategie e al budget aziendale.
La messa in produzione della misurazione dinamica del rischio di liquidità è programmata per il primo trimestre dell'anno 2013.

3. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**1.671.690**	**38.643**	**7.916**	**139.605**	**322.145**	**215.074**	**594.685**	**2.412.037**	**2.581.684**	**204.416**
A.1 Titoli di Stato	370				955	3.837	202.198	257.000	25.000	
A.2 Altri titoli di debito	10	4	74	5.077	53.171	31.778	42.818	128.460	51.483	
A.3 Quote di O.I.C.R.	134.676									
A.4 Finanziamenti	1.536.634	38.639	7.842	134.528	268.019	179.459	349.669	2.026.577	2.505.201	204.416
- Banche	97.592	15.803		10.007						204.416
- Clientela	1.439.042	22.836	7.842	124.521	268.019	179.459	349.669	2.026.577	2.505.201	
Passività per cassa	**2.312.006**	**103.445**	**19.048**	**128.696**	**796.396**	**375.634**	**442.840**	**3.115.261**	**263.280**	
B.1 Depositi e conti correnti	2.306.542	51.684	19.048	50.528	173.825	154.681	254.279	8.122		
- Banche	14.479	33.877								
- Clientela	2.292.063	17.807	19.048	50.528	173.825	154.681	254.279	8.122		
B.2 Titoli di debito	4.775	1.755		78.168	622.571	214.150	178.750	2.032.971	219.941	
B.3 Altre passività	689	50.006				6.803	9.811	1.074.168	43.339	
Operazioni "fuori bilancio"	**(58.667)**	**(19.581)**	**7.660**	**7.588**	**15.300**	**22.417**	**2.004**	**9.613**	**35.805**	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		(17.027)	7.660	7.247	14.027	20.816	932		(12.326)	
- Posizioni lunghe		6.951	7.660	8.534	14.808	20.816	1.196			
- Posizioni corte		23.978		1.287	781		264		12.326	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	42	(2.554)		337	1.273	1.018	695			
- Posizioni lunghe	42	102		341	2.166	5.145	8.619			
- Posizioni corte		2.656		4	893	4.127	7.924			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	(58.709)			4		583	377	9.613	48.131	
- Posizioni lunghe	1.427			4		583	377	9.613	48.131	12.954
- Posizioni corte	60.136									12.954
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**13.592**	**13.098**	**1.387**	**4.821**	**5.017**	**1**	**1.627**	**4.579**	**3.038**	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito					194		136	4.288		
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	13.592	13.098	1.387	4.821	4.823	1	1.491	291	3.038	
- Banche	11.630	11.371								
- Clientela	1.962	1.727	1.387	4.821	4.823	1	1.491	291	3.038	
Passività per cassa	**18.347**		**7.584**			**1.934**	**1.950**	**340**		
B.1 Depositi e conti correnti	18.347		7.584							
- Banche	46		7.584							
- Clientela	18.301									
B.2 Titoli di debito						1.934	1.950	340		
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		**(3.089)**	**(6.892)**	**(7.185)**	**(1.768)**	**(227)**	**(915)**			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		(3.089)	(6.892)	(7.185)	(1.768)	(227)	(915)			
- Posizioni lunghe		3.983		1.288	769		261			
- Posizioni corte		7.072	6.892	8.473	2.537	227	1.176			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe		54								
- Posizioni corte		54								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

In considerazione della residualità delle consistenze in valute di denominazione diverse dall'euro, esse sono state tutte aggregate nella tabella di cui sopra.

CARTOLARIZZAZIONE DI CREDITI

In data 1 luglio 2009 e 1 novembre 2011 il Gruppo ha posto in essere, ai sensi della Legge 130/1999, due cartolarizzazioni di crediti in bonis (denominate FANES 1 e FANES 2) cedendo pro soluto alla società veicolo Fanes S.r.l., appositamente costituita, un portafoglio di mutui residenziali in bonis garantiti da ipoteca rispettivamente per l'importo di 481,9 e 575,8 milioni di euro.

Le operazioni, effettuate con l'assistenza dell'*arranger* Finanziaria Internazionale S.r.l.:

- si inquadrano come "autocartolarizzazioni" in quanto i crediti ceduti risultano sempre iscritti nell'Attivo patrimoniale ed i titoli emessi dalla società veicolo sono stati integralmente sottoscritti dal Gruppo;
- hanno l'obiettivo di rafforzare il presidio della liquidità mediante la disponibilità di titoli denominati ABS (Asset Backed Securities) prontamente utilizzabili come collaterale per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Le emissioni hanno rispettivamente riguardato i seguenti titoli:

FANES 1

Titolo	Valore nominale	Seniority	Data scadenza	Rating esterno	Primo stacco cedola
IT0004511926	400.000.000	Senior	29/07/2057	Moody's Aa2 S & P AA+	29/07/2010
IT0004512023	89.950.000	Junior	29/07/2057	-	29/07/2010

FANES 2

Titolo	Valore nominale	Seniority	Data scadenza	Rating esterno	Primo stacco cedola
IT0004781503	446.400.000	Senior	29/07/2058	Moody's Aa2 S & P AA+	30/04/2012
IT0004781495	133.900.000	Junior	29/07/2058	-	30/04/2012

Le tranches "Senior" sono come detto utilizzate per operazioni di rifinanziamento, mentre le tranches "Equity" (tranches "Junior") che rappresentano il titolo su cui pesano i rischi di insolvenza sono nel portafoglio del Gruppo.
Le operazioni di cartolarizzazione non hanno impatto sulla clientela, che come richiesto dalla normativa è informata della cessione del credito.
La Capogruppo nel suo ruolo di *servicer* continua a gestire i flussi di pagamento e tutte le altre attività legate alla normale gestione dei crediti, oltreché a rendicontare alla società veicolo l'andamento delle operazioni.
Le operazioni così strutturate non configurano rischio di cartolarizzazione ai sensi del 1° e del 2° Pilastro della normativa di Basilea2.
Per tutti i crediti cartolarizzati sono adottati i medesimi criteri di gestione e di valutazione utilizzati i restanti crediti.

1.4 Gruppo bancario - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Con Circolare nr. 263 del 27 dicembre 2006 il Gruppo d'Italia ha definito il rischio operativo: **"***Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. "*

Il Gruppo ha da tempo regolamentato l'assetto organizzativo, gestionale e dei controlli e disciplinato in dettaglio le modalità operative da porre in atto per lo svolgimento dell'attività bancaria con l'obiettivo di minimizzare i rischi, compresi quelli operativi.

Le numerose disposizioni interne che disciplinano l'operatività sono necessarie inoltre nell'ottica di far fronte all'accresciuta esposizione a tale categoria di rischio, a seguito tra l'altro, dell'incremento delle dimensioni aziendali, della complessità delle strutture organizzative e distributive, dell'innovazione normativa ed alla conseguente complessità operativa.

Il Gruppo ha inoltre disciplinato dal 2004 le modalità per la raccolta e gestione degli errori operativi predisponendo un sistema di raccolta e conservazione dei dati relativi agli eventi che hanno causato perdite operative.

Nel corso del 2012 è stato avviato il progetto 'Gestione del rischio operativo' con l'obiettivo di analizzare i rischi operativi cui il Gruppo è esposto, al fine di individuare eventuali aree di vulnerabilità e verificare l'attuale sistema di raccolta e conservazione delle perdite operative. In questo contesto non sono emersi particolari processi/aree di esposizione al rischio operativo.

L'accentramento di operatività di back office in unità specialistiche è stato effettuato per efficientare i processi produttivi. Da tale riorganizzazione ci si attende anche un potenziale miglioramento nel presidio del rischio operativo.

Il Gruppo, anche sulla base degli eventi che hanno determinato perdite storiche, ha verificato che le effettive perdite derivate da errori operativi sono comunque contenute rispetto ai volumi intermediati ed alle masse amministrate.

Ad oggi il requisito patrimoniale sul rischio operativo è misurato sulla scorta del "metodo base" contemplato dalle disposizioni di vigilanza prudenziale. Questa metodologia consiste nell'applicare il "coefficiente regolamentare" del 15% all'"indicatore rilevante" rappresentato dal valore medio del margine di intermediazione figurante nel conto economico consolidato degli ultimi tre bilanci ed escludendo gli eventuali valori negativi o nulli.

Informazioni di natura quantitativa

In sintesi sono state registrate nell'esercizio 2012 le seguenti perdite, suddivise tra le principali fonti di manifestazione, tutte derivanti da errori nello svolgimento di operazioni e che non hanno comportato la necessità di interventi nella normativa interna:

Tipologia	Totale perdite in Euro/000
Negoziazione strumenti finanziari	9
Altro	74
TOTALE	**83**

Tali perdite si riferiscono ad un totale di masse amministrate pari a 16,6 miliardi di euro.

INFORMATIVA AL PUBBLICO

Così come disposto dal Titolo IV della Circolare di Banca d'Italia nr. 263/2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", si segnala che le informazioni attinenti la disciplina del "III Pilastro - Informativa al pubblico" sono pubblicate attraverso il sito internet della Capogruppo entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.

PARTE F: Informazioni sul Patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

La nozione di Patrimonio utilizzata fa riferimento al capitale sociale ed al sovrapprezzo azioni, al netto delle riserve per azioni proprie riacquistate, alle riserve di utili e non, comprese quelle da valutazione e ricomprende l'utile netto dell'esercizio.

Il Gruppo dedica da sempre attenzione alla gestione del capitale proprio, mediante l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie affinché, attraverso la combinazione ottimale di diversi strumenti di patrimonializzazione, venga definita la dimensione del patrimonio in modo da assicurare che i requisiti patrimoniali del Gruppo rispettino i limiti imposti dalla normativa e siano coerenti con il profilo di rischio assunto.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	314.672				314.672
Sovrapprezzi di emissione	106.063				106.063
Riserve	354.363				354.363
Acconti su dividendi					
Strumenti di capitale					
(Azioni proprie)	(2.183)				(2.183)
Riserve da valutazione:	(25.748)				(25.748)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.660				2.660
- Attività materiali	1.119				1.119
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari	(8.343)				(8.343)
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti in via di dismissione					
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(23.313)				(23.313)
- Quota delle riserve da valutazione alle partecipate valutate al patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione	2.128				2.128
Utile (Perdita) d'esercizio del gruppo e di terzi	3.830				3.830
Patrimonio netto	750.997				750.997

Le componenti del patrimonio netto contabile sono espresse sommando quelle del Gruppo con quelle di pertinenza di terzi.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31-12-2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	3.237	(1.345)							3.237	(1.345)
2. Titoli di capitale	1								1	
3. Quote O.I.C.R.	1.197	(430)							1.197	(430)
4. Finanziamenti										
Totale	**4.435**	**(1.775)**							**4.435**	**(1.775)**
Totale 31-12-2011	**863**	**(7.884)**							**863**	**(7.884)**

Non sussistono componenti di Riserve da valutazione di pertinenza di terzi.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**(5.298)**	**1**	**(1.725)**	
2. Variazioni positive	11.367		4.973	
2.1 Incrementi di fair value	8.259		2.859	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	2.924		1.795	
- da deterioramento				
- da realizzo	2.924		1.795	
2.3 Altre variazioni	184		319	
3. Variazioni negative	4.177		2.481	
3.1 Riduzioni di fair value	157		424	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	414		567	
3.4 Altre variazioni	3.606		1.490	
4. Rimanenze finali	**1.892**	**1**	**767**	

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Non sussistono differenze tra l'ambito di applicazione della normativa sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti patrimoniali e l'ambito di applicazione (area di consolidamento) ai fini di bilancio.

Nell'ambito del Gruppo Bancario non sussistono restrizioni o impedimenti al trasferimento di risorse patrimoniali fra società ad esso appartenenti.

Il patrimonio di vigilanza consolidato è calcolato sulla base delle Istruzioni di Vigilanza via via emanate da Banca d'Italia con la Circolare 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" tenendo in considerazione la specifica normativa riferita ai "filtri prudenziali", intendendo con ciò tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi del patrimonio di vigilanza introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di salvaguardarne la qualità e di ridurne la volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La disciplina dei "filtri prudenziali" ha comportato l'abbattimento del patrimonio di vigilanza consolidato:

- per 946 mila euro a fronte della quota non computabile delle riserve positive riferite ad attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli di debito)
- per 226 mila euro a fronte della quota non computabile delle riserve positive delle riserve da valutazione riferite ad attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli di capitale e O.I.C.R.)
- per 2.023 mila euro a fronte della plusvalenza cumulata netta su attività materiali

Come prescritto dalla normativa sono state inoltre dedotte dal patrimonio di base consolidato (50%) e dal patrimonio supplementare consolidato (50%), le partecipazioni al capitale di Banca d'Italia e di ITAS Assicurazioni S.p.A., per un importo rispettivamente pari a 3.768 e 3.069 mila euro.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base è composto dai seguenti elementi positivi:

a. capitale
b. sovrapprezzi di emissione
c. riserve
d. quote di utile destinate a riserve

Tra gli elementi negativi figurano:

a. le eventuali "Azioni proprie"
b. le immobilizzazioni immateriali e l'avviamento
c. utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti

Non sono presenti strumenti innovativi e non innovativi di capitale.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare è composto dai seguenti elementi positivi:

a. le riserve da leggi speciali di rivalutazione

b. l'eventuale sbilancio positivo delle riserve da valutazione sulle attività finanziarie disponibili per la vendita

c. le passività subordinate di 2° livello (Lower Tier II - Callable) a tasso variabile emesse, al netto dei riacquisti ammessi, di cui alla sottostante tabella

Titolo	Valore nominale	Valore di bilancio	Data emissione	Data scadenza	Tasso d'interesse
IT0004415722	100.000.000	84.369.531	09/12/2008	07/12/2018	1° cedola sem.le 5,70%, successive Euribor 6 m. +50 bps fino al 09.12.2013
IT0004557234	60.000.000	52.944.620	31/12/2009	31/12/2019	1° cedola trim.le 3,00%, successive Euribor 3 m. +70 bps fino al 31.12.2014

I prestiti sono stati emessi con durata pari a 10 anni; al compimento del quinto anno, rispettivamente quindi in data 9 dicembre 2013 e 31 dicembre 2014 la Banca potrà esercitare, previa autorizzazione della Banca d'Italia, un'opzione di rimborso dei prestiti. Qualora tale opzione non venga esercitata è prevista una clausola di revisione automatica del tasso (step up) che prevede l'aumento dello spread a partire dalla fine del quinto anno rispettivamente a 80 bps e 100 bps.

I titoli sono caratterizzati dalla presenza della clausola di subordinazione di tipo Lower Tier II ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nel titolo I, capitolo 2 della Circolare n. 263 della Banca d'Italia del 27 dicembre 2006.

Il valore di apporto al patrimonio di vigilanza risulta nettato di 22,6 milioni di riacquisti.

Non sono presenti altri strumenti innovativi e non innovativi di capitale.

3. Patrimonio di terzo livello

Nel patrimonio di vigilanza non figurano componenti di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

		Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
A.	**Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali**	**737.695**	**577.901**
	B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(4.046)	(9.649)
	B.1 - Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
	B.2 - Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(4.046)	9.649
C.	Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	733.649	568.252
D.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base	3.255	3.255
E.	**Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)**	**730.394**	**564.997**
F.	**Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali**	**141.733**	**227.630**
	G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	1.464	794
	G.1 - Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	2.023	1.353
	G.2 - Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	559	559
H.	**Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)**	**143.197**	**228.424**
I.	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	3.255	3.255
L.	**Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)**	**139.942**	**225.169**
M.	Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N..	**Patrimonio di vigilanza (E+L-M)**	**870.336**	**790.166**
O.	Patrimonio di terzo livello		
P.	Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N+O)	870.336	790.166

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo esamina semestralmente gli aggregati del Patrimonio di Vigilanza al fine di verificarne la congruenza con il profilo di rischio assunto e l'adeguatezza rispetto ai piani di sviluppo correnti e prospettici.

I ratios patrimoniali consolidati risultano essere i seguenti:

- Tier 1 capital ratio = 10,16% (7,66% al 31 dicembre 2011)
- Total capital ratio = 12,11% (10,71% al 31 dicembre 2011) rispetto al minimo richiesto pari al 8,00%.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori		Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
		31-12-2012	31-12-2011	31-12-2012	31-12-2011
A.	**ATTIVITA' DI RISCHIO**				
A.1	Rischio di credito e di controparte	10.660.543	11.212.408	6.687.847	6.903.329
1.	Metodologia standardizzata	10.660.543	11.212.408	6.687.847	6.903.329
2.	Metodologia basata sui rating interni				
	2.1 Base				
	2.2 Avanzata				
3.	Cartolarizzazioni				
B.	**REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA**				
B.1	**Rischio di credito e di controparte**			**535.028**	**552.266**
B.2	**Rischi di mercato**			**5.539**	**5.522**
1.	Metodologia standard			5.539	5.522
2.	Modelli interni				
3.	Rischio di concentrazione				
B.3	**Rischio operativo**			**34.592**	**32.485**
1.	Metodo base			34.592	32.485
2.	Metodo standardizzato				
3.	Metodo avanzato				
B.4	**Altri requisiti prudenziali**				
B.5	**Altri elementi di calcolo**				
B.6	**Totale requisiti prudenziali**			**575.159**	**590.273**
C.	**ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA**				
C.1	Attività di rischio ponderate			7.189.488	7.378.413
C.2	Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,16%	7,66%
C.3	Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,11%	10,71%

PARTE G: Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel mese di dicembre 2011 il Gruppo ha ricevuto l'approvazione da parte di Banca d'Italia e dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ("Antitrust") a procedere all'acquisizione del Ramo di Azienda italiano di Kärntner Sparkasse AG.

A seguito di tale approvazione, è stato sottoscritto, giusto contratto notarile, l'acquisizione del ramo il cui passaggio di proprietà è avvenuto con effetto dalla data del 01.01.2012.

Tale Ramo di Azienda consiste in tutti i rapporti con clientela attivi, passivi e di deposito della succursale italiana della sopra citata parte cedente Kärntner Sparkasse AG; sono inoltre stati oggetto di cessione i rapporti con i dipendenti in essere alla data di acquisizione, le immobilizzazioni materiali ed immateriali ed il contratto di locazione dei locali in cui si svolgeva l'attività bancaria siti ad Udine.

Il Ramo di azienda alla data di acquisizione era composto da circa 90 milioni di crediti verso clientela, 73 milioni di debiti verso clientela e 40 milioni di rapporti di raccolta indiretta.

Le poste attive e passive oggetto di cessione sono riepilogate nella tabella seguente (dati in migliaia di euro):

Attività	
Crediti e banche	319
Crediti verso clientela	89.416
Immobilizzazioni	77
Altre attività	1.144
Totale	**90.956**
Passività	
Debiti verso banche	15.918
Debiti verso clientela	73.079
Altri debiti	80
Altre passività	1.879
Totale	**90.956**

Il costo di acquisizione del Ramo di Azienda, attribuibile al portafoglio clienti, è stato pari a 300 mila euro che, in linea con quanto previsto dall'IFRS 3 ("Aggregazioni Aziendali"), è stato allocato alla voce "Immobilizzazioni immateriali" e assoggettato ad ammortamento calcolato sulla base di una vita residua di 4 anni.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Nessuna operazione di aggregazione è stata realizzata dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

3.1 Operazioni di aggregazione

Non sono intervenute variazioni sui valori iscritti nei precedenti esercizi.

PARTE H: Operazioni con parti correlate

Sezione 1 - Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Il totale dei compensi erogati nel periodo agli Amministratori ed ai componenti dei Collegi Sindacali delle società del Gruppo ammonta 1.291 mila euro (l'importo comprende i compensi pagati a titolo di medaglie di presenza); quelli erogati a dirigenti delle stesse società a 9.148 mila euro.

Sezione 2 - Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si è provveduto all'individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24.

Secondo tale principio la "parte correlata" è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio secondo le seguenti definizioni:

- una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
  i. ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
  ii. ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
  iii. è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.

- un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
  viii. l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre)
  ix. un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità)
  x. entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte
  xi. un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità
  xii. l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio
  xiii. l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a)
  xiv. una persona identificata al punto a) (i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Un'operazione con una parte correlata è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra un'entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

Quanto sopra premesso:

- tra i soggetti con responsabilità strategiche di cui al punto a) iii. sono inclusi i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Alta Direzione, i loro stretti familiari e le società da questi controllate o controllate congiuntamente
- tra i soggetti facenti parte del gruppo secondo la definizione al punto b) i. è inclusa la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano nella sua qualità parte correlata controllante mentre risultano esclusi, essendo oggetto di elisione infragruppo, i rapporti intrattenuti con le società controllate
- tra le società collegate di cui al punto b) ii) sono incluse le società R.U.N. S.p A., 8a+ Investimenti SGR S.p.A. e ITAS Assicurazioni S.p.A.

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato.

Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell'esercizio per perdite su crediti verso alcuna parte correlata.

La tabella riepiloga il totale dei rapporti di credito, di debito e di garanzie/impegni intrattenuti dal Gruppo alla data di bilancio con le parti correlate di cui sopra.

(in migliaia di euro)

Parti correlate	Attività	Passività	Garanzie/Imp
Controllante		8.622	
Controllate, collegate	762	776	297
Altre parti correlate	84.402	28.688	12.972
Totale	**85.164**	**38.086**	**13.269**

PARTE L: Informativa di settore

Quale chiave di rappresentazione della "Informativa di settore", come richiesto dal principio contabile internazionale IFRS 8, il Gruppo ha individuato ed utilizza il "settore di attività".

Il modello di segmentazione dei dati economico-patrimoniali del Gruppo prevede sei segmenti di business:

la Business Unit - Retail

la Business Unit - Private

la Business Unit - Finanza/Tesoreria

la Business Unit - Immobiliare

la Business Unit - Trading on - line

la Business Unit - Corporate Center.

La Business Unit "Corporate Center" fa riferimento alla struttura centrale ed alle attività di impieghi e raccolta gestite da tale struttura.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

Dati economici (in milioni di euro)	BU Retail	BU Private	BU Finanza Tesoreria	BU Immobi-liare	BU Corporate Center	Elisioni	Totale
Margine di interesse	80,8	(7,0)	(7,1)	(0,3)	82,3	0,0	148,7
Commissioni nette	54,3	2,4	1,7	0,0	18,2	0,0	76,6
Margine finanziario	0,0	0,0	33,9	0,0	0,0	(9,0)	24,9
Margine di intermediazione	**135,1**	**(4,5)**	**28,5**	**(0,3)**	**100,5**	**(9,0)**	**250,3**
Rettifiche di valore nette su crediti e op.finanz.	(25,3)	(0,0)	(1,2)	(0,3)	(49,8)	0,0	(76,6)
Risultato netto della gestione finanziaria	**109,8**	**(4,5)**	**27,3**	**(0,6)**	**50,8**	**(9,0)**	**173,7**
Spese amministrative	(109,6)	(11,5)	(2,6)	(5,6)	(44,1)	17,0	(156,4)
Accantonamenti netti ai f.di per rischi e oneri	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Rett.di valore nette su attività materiali e immat.	(6,6)	(0,4)	(0,1)	(1,8)	(1,3)	(4,1)	(14,2)
Altri oneri / proventi di gestione	1,5	0,0	4,1	19,2	7,0	(17,2)	14,6
Costi operativi	**(114,7)**	**(11,8)**	**1,4**	**11,8**	**(38,4)**	**(4,3)**	**(156,0)**
Rettifica avviamento e utile/perdita da cessioni	0,0	0,0	0,0	1,1	0,0	(1,8)	(0,7)
Plusv. immobilizz. mat.li al fair value	0,0	0,0	0,0	(0,4)	0,0	1,7	1,3
Utile della operatività corrente al lordo imp.	**(4,9)**	**(16,4)**	**28,8**	**11,9**	**12,3**	**(13,4)**	**18,3**

A.2 Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali

Dati patrimoniali (in milioni di euro)	BU Retail	BU Private	BU Finanza Tesoreria	BU Immobi-liare	BU Corporate Center	Elisioni	Totale
Impieghi a clientela	3.909	18	2		2.955	(22)	6.862
Impieghi a banche			351				351
Raccolta clientela, titoli in circolaz., pass. finanz.	4.802	236	1.090		433		6.570
Raccolta banche			1.150	20		(20)	1.150
Attività finanziarie			1.031	15			1.046
Immobilizzazioni			32	283		(29)	286
Partecipazioni			263	0		(258)	5
totale	**8.711**	**254**	**3.935**	**326**	**3.388**	**(337)**	**16.277**

ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA

PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO PAGATI DAL GRUPPO A FRONTE DEI SERVIZI FORNITI DALLA SOCIETA' DI REVISIONE O DALLE ENTITA' APPARTENENTI ALLA RETE DELLA STESSA

(Articolo 160 D.Lgs. 58/1998 "Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" e articolo 149-duodecies Regolamento CONSOB di attuazione)

Dati in migliaia di euro

	31/12/2012
Servizi di revisione contabile	109
Altri servizi di attestazione contabile	225
Altri servizi	117
Totale	**451**

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via della Rena, 20
39100 BOLZANO BZ

Telefono +39 0471 324010
Telefax +39 0471 301739
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 3 aprile 2012. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2012.

3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano per l'esercizio chiuso a tale data.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo Bologna Bolzano Brescia Cagliari Catania Como Firenze Genova Lecce Milano Napoli Novara Padova Palermo Parma Perugia Pescara Roma Torino Treviso Trieste Udine Varese Venezia

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 8.128.900,00 i.v.
Registro Imprese Milano e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Part. IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano al 31 dicembre 2012.

Bolzano, 12 aprile 2013

KPMG S.p.A.

Vito Antonini
Socio